TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0897_I**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Documenti
per questioni
di precedenza
tra Nobili
e
Udine

I
897

pag. 1. a 301

…381.

…ussam Ducali … .

n. 17 6/12 — 14

1612 primo Febraro in Pregadi, Al Logotenente di Udine.

Intendemo delle nostre lettere di 27, et 29 del passato le differenze, che vertiscono trà i Gentilhuomini del numero de Castellani, et quei delle Communità di questa Fidelissima Patria, che devono venir in questa Città ad accompagnar li Ambasciatori elletti per occasione della nostra assuntione al Principato, et che per questa causa l'Ambasciatore per le Communità haveva rifiutata l'Ambasciaria procurando quei Deputati per quello ci era riferito d'haver l'assenso dalle altre Communità per separare contro l'antico uso il loro Ambasciatore da quello dei Castellani, et non havendo voi, come ne significate con le predette lettere potuto con li nostri officij sopire queste difficoltà, nelle quali vi sete col solito della Prudenza Vostra adoperato, ricercandone perciò l'intentione nostra, desiderando noi, che la predetta Ambascieria venga con buona unione, et reciproca sodisfatione, et per levar ogni ocasione di disturbo vi dicemo col Senato volontà Nostra essere, che gli Ambasciatori già elletti non ostante queste differenze, ò rifiutatione d'alcuno di essi, che non dovrà havere in alcuna maniera luogo, se ne vengano in ogni modo unitamente, à noi, facendo sapere all'Ambasciatore Antonini, che hà rifiutato il carico, lo ritorni à ripigliare per essequire il presente ordine Nostro. Volendo, quanto alla precedenza di Gentil'huomini, che quello dell'Ambasciatore de Castellani, che caminerà avanti più

vicino

vicino à esso habbia la precedenza sopra uno di quelli delli Ambasciatore delle Communità, et cosi trà essi di mano in mano et cosi nel secondo luogo volemo, che preceda ad un altro Gentil'huom dei medesimi Castellani, uno di quelli delle predette Communità, et così trà essi di mano in mano reciprocamente s'osservi sino all'ultima fila, il che vi habbiamo voluto significare per risposta delle sodette lettere Vostre, acciò che possiate far sapere à cadauno delli sudetti fidelissimi nostri la presente deliberatione, la quale dovrà haver luogo per questa sola occorrenza, perche secondo l'informationi, che ne saranno poi con maggior oppurtunità date, venivemo ad altra più particolar ressolutione, dovendo noi esser securi, che trà tanto questo temperamento sia per riuscir caro à cadauna delle parti, come ne sarà carissimo, che segua, acciò che per questa causa non resti maggiormente allungata la missione della predetta Ambascieria, la quale conforme alla publica intentione, et alli ordini di già dati dovrà comparire con quella minor spesa, che sarà convenientemente possibile, et dell'operato intorno alle cosi ci darete con lettere vostre particolar aviso.

Marcus Antonius Busenello cum Auct. auscultavit
Not. Ducalis.

Ex Mag.co Parlamento Patriæ Fori Julij Convocato
sub die 12 Maij 1613.

Hisce peractis Præfacti Magg.ci Domini Deputati Patriæ pro membro

Nobb.

Nobb. Castellanorum super sexto, et ultimo litterarum Capitulo exibuerunt scripturam tenoris infrascti.

Sequitur scriptura.

Per prestare la douuta obbedienza alli commandamenti del Ser.mo nro Principe, con tutto, che non essendo state sentite le nre ragioni per l'ordine dato da S. Ser.tà nelli preceder delli Ambascieria ordinata per congratulatione, quelli, che l'accompagnaranno non siano nel nro membro questa volta per hauere l'ordinario loco; le andera parte, che la matt.a di precedenza, che uertisce al presente con la Mag.ca Communità di Vdine sia differita à trattare nel primo Parlamento che si congregarà doppo, che gli Ambasciatori hauerarno fatto l'offitio loro, et questo senza pregiudicio alcuno delle ragioni del nro membro, anzi con espressa risserua d'hauer ricorso à S. Ser.tà, Non essendo conueniente, che si tratti il nostro interesse prima, che il publico, et che resti per ciò ritardata l'essecutione dell'Ambascieria rappresentante la Nostra Fede, et Deuotione.

Recepta Die Martis 21 Januarij 1619.

Marc. Ant. Mimo Dei Gratia Dux Venetiar. (.) Nobili, et sapienti Viro Vicentio Capello de suo Mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij fideli, dilecto, salutis, et dilectionis affectum. Essendo comparsi auanti la S. N. gli Ambasciatori di cotesta Mag.ca Città di la

matteria

materia di precedenza con questi Castellani, et intendendo Noi di venir alla resolutione di questo Negotio, vi commettimo, che dobbiate far citare li detti Castellani, ò Intervenienti loro, che nel termine di giorni dieci doppo la citatione, quando pretendessero per alcuna cosa nel proposito, debbano comparere, ò mandar loro legitimi commessi ben instrutti delle loro ragioni, per occasione della Materia sudetta perche passato detto termine, et non comparendo alcuno à nome delli sopradetti Castellani deveniremo à quella esecutione, che sarà di Giustitia, et della essecutione delle presenti ci darete aviso.

Dat. in nro Ducali Pallatio Die 17 Januarij ind.^ne 12 1613

Gio: Francesco Marchesini Segretario

Die Dominico 26 Januarij 1614

Furono lette le antedette lettere Ducali per me Cancelliero di ordine alla presenza dell'Ill.mo S. Logotenente alli SS.ri Gio: Henrico di Spilimbergo, et Giulio Antonio di Porso Deputati della Patria per lo membro dei SS.ri Castellani, à quali fù commesso in tutto, e per tutto come in esse.

(S.m S.ti Marci) Jacobus Cortonus Canc.s sub.t et sigillavit

Ex Mag.co Parlamento Convocato sub die 26 Januarij 1614

His peractis super quarto Capitulo Mag.ci D. Deputati pro membro Ill.s Dominorum Castellanorum proposuerunt partem tenoris infrascr.

qua

quæ lecta cum fuisset, et in dicto eorum membro ballotata, omnibus suffragijs, unico excepto contrario capta remansit &.

Sequitur Pars.

Essendo ritornata da Venetia l'Ambasciaria destinata dal Mag.co Parlamento alla congratulatione col Ser.mo Nuouo Principe, procedendo con quelle ordine, che à S. Ser.tà per questa uolta è piaciuto di dare, non udite però, le nostre ragioni sopra l'instanza delli SS.ri Ambasciatori della Città di Vdine dimandanti, che li Gentilhuomini, che accompagnassero li Ambasciatori del membro de Castellani, et delle Communità caminassero per età &.
È ben conueniente, che hora, che habbiamo prestato il douuto ossequio à S. Ser.tà che non si tardi à procurar di conseruar in auenire quel luoco alla Famiglia delli Ambasciatori del nostro Membro, che tanto essa Famiglia, come l'Ambasciatore hà hauuto di succeder immediate alli Ambasciatori de R.di Prelati, si come immediate doppo loro siamo chiamati in Parlamento, et à tutte le publiche. La qual cosa benche per se stessa sij chiarissima, et per li tempi passati col mezo delle scritture, et per li tempi correnti col testimonio anco di quelli, che uiuono, ad ogni modo pare alli SS.ri Vdinesi di uolerla intorbidare, mentre non contenti di reggere il suo Consiglio nella maniera, che à loro piace, senza pur minima contraditione di quei puochi Castellani, che in esso sono

descritti

discriti, assumono ancora pensieri di voler regolar il Mag.co
Parlamento, col pervertire gli ordini inveterati, et consuetudini
antiche, et immemorabili, essi soli divisi dal proprio membro
con tutto, che non faccino in questa Vniversità più di un voto
nel n.o di 600. Tentativo, che per il passato ancora sotto altri
velami hanno fatto, ne essendo loro riuscito gli può mezzo sono
in questa occasione render ancora avisati quanto dispiaccino
le novità al Ser.mo Nro Principe, il quale essendo somma bontà
somma giustitia conserva à ciaschuna Vniversità li suoi
statuti, Privilegij, et consuetudini, coi quali volontariamente
et con ferma fiducia, che sempre gli fussero mantenuti si ricoverarono sotto il manto delle protettione, come ogni giorno
provano, et toccano con mano li medesimi SS.ri Vdinesi, che
godono tante preminenze nella Città, et tanti Datij.
À diffesa dunque delle nostre ragioni conservate sempre da S. Ser.tà
benche in ogni tempo travagliate da nostri Vicini col mezo
delle opulentissime intrade, che loro godono in publico, et
inherendo alla deliberatione fatta nell'ultimo Parlamento
ma sospesa al ritorno dell'Ambasciería della Congratulazione
S'andirà parte, che siano nel nostro Membro eletti quattro Sogg.ti
senza concorrenza, li quali comparir debbano quanto prima
ai piedi di S. Ser.tà per rappresentare li nostri Gravammi,
diffender le nostre ragioni in quel modo, che alla loro prudenza
parerà, non però quattro unitamente, ma successivamente

due

due, à due, si che in un istesso tempo non possino essere più di due soli in Venetia, et questo per non ritardare il negotio col fare nuova ellettione, essendo noto à tutti, che non senza fatica e tempo si può congregare il Parlamento trattandosi massime dell'interesse d'un membro solo, come aviene al presente.

S.^m^ sti marci.

Petrus Marchettanus Canc. Patriæ ext. sub. et sig.

Noi Deputati della Patria per lo Membro de Nobb. Castellani commettemo à Voi Nobili SS.^ri^ Valterio di Spilimbergo, et Conte Piro di Portia due delli quattro Ambasciatori elletti in detto membro Nostro, che in essecutione della deliberatione fatta nel Mag.^co^ Parlamento il dì 26 Genaro prossimamente passato abbiate comparere à piedi di S. Ser.^tà^, et à qual si voglia inclito Magistrato dell'Inclità Città di Venetia ove farà bisogna, et sopra la difficoltà di precedenza, che vertisce con la sp.^le^ Communità di Vdine diffender le ragioni Nostre come meglio parerà alla Vostra prudenza alla quale ci rimettemmo in quorum fidem.

Vdine Die 10 Februarij 1614.

Petrus Marchettanus Canc. Patriæ
Iori Iulij subscripsit, et sigillauit de mandato.

Ser.mo Prencipe.

La prentensione della precedenza delli SS.ri Castellani della Patria del Friuli nelle occasioni delle Ambascierie, che vengono alla Ser.tà Vostra intendendo, che il loro Ambasciatore tutto, che di minor età, preceda contro ogni commune, et laudabil Uso à quello della Città di Udine; hà commosso talmente tutti quei Fidelissimi Cittadini, che vedendo offesa con questa intollerabile pretensione l'antica honorevolezza, e decoro di questa Fidelissima Città hanno deliberato con tutti li Voti del suo maggior Conseglio di mandare Noi Thomaso della Porta dottor, Andrea Lasso, et Pompilio Varia oratori à piedi della Ser.tà Vostra, non per desiderio d'introdur novità alcuna; ne per spirito d'Ambitione intendendo d'acquistar sopra li SS.ri Castellani maggioranza, ò preminenza; ma solamente, perche dalla Ser.tà Vostra siano impediti questi odiosi tentatiui e conservata una laudabile equalità, che levi l'occasione d'ogni discordia, e contesa, et nutrisca la pace, et la quiete in quella Patria; Però Noi Ambasciatori sudetti humilmente supplichiamo à nome di quella Fidelissima, et devotissima Città la Ser.tà Vostra, che con l'auttorità sua reprima questi troppo elevati spiriti: ne permetta, che ci sia fatto così notabil pregiudicio. Dechiarando, che gli anni, et la sola età prevaglia nelle Ambascierie frà il Nobile Cittadino di

Udine

Udine, et il Nobile Castellano, et questa sola s'habbia in consideratione, così frà le persone de questi oratori, come frà le persone delli suoi Gentil'huomini, et così frà loro, come con quelli, che si trouassero con l'Ambasciatore Prelato, se fossero laici come li altri, et non Preti, acciò non sia alterata punto l'antica consuetudine, et la tanto necessaria, et utile equalità Ciuile Gratie etc.

1613. 14 Febraro.

Presentata nell'Eccellentissimo Collegio.

Paulus Massa Ducalis Not. etc.

1613. à di 26 Febraro.

Intimata al S. Conte Ciro di Portia come Ambasciator de Signori Castellani della Patria ad instanza della Mag.ca Communità di Udine per Francesco Trevisan Commandador etc.

Infrascripta sunt, quæ facta sunt in Colloquio Generali celebrato per q. Dominum Patriarcam Paganum in Utino in Salla Inferiori Castri, et Pallatij Patriarcalis 1327 ind. X.ma Die penultimo Mensis Nouembris, in quo interfuerunt Infrascriptæ Notabiles Personæ.

[omittuntur]

Item facta fuit impositio equitum per modum Infrascriptum, et firmata etc.

D. Patriarcha — — elm. 40. — — — Bal. 10

D. Episcopus Concordiensis elm. 6. — — — Bal. 2.
Capitulum Aquileiense — elm. 10 — — — Bal. 2.

Lomittuntur

Nobiles Castellani.

Pratta	elm. 16	Bal. 5.
Purcillum	elm. 26	Bal. 5.
Pulcinicum	elm. 6	Bal. 4

Lomittuntur

Communitatis

Aquileia	elm. 6	Bal. 4
Ciuitatum	elm. 20	Bal. 6
Glemona	elm. 22	Bal. 4
Vtinum	elm. 40	Bal. 10
Sanorgnanum		

Lomittuntur

Præmissa ex quodam Registro Parlamentorum sub R.mis Patriarc. existente in officio Cancellariæ Patriæ ext.t sub.t et sigil.t

Petrus Marchittanus Cancellarius Patriæ.

S.m I.sti Marci

Millesimo Tricentesimo quadragesimo octauo indictione prima Die 22 Mensis Junij. Conuocato, et Congregato Generali Colloquio Prælatorum, Nobilium, et Communitatum Fori Julij in Salla Inferiori Patriarc. Castri per R.dum in Christo Patrem D.D. Bertrandum Dei gratia sanctæ Sedis Aquil.

Patriarcam

Patriarcam, in quo quidem Colloquio interfuerunt Venerabiles, ac Nobiles, et Prudentes Viri Domini &c.

[omittuntur]

Super quibus omnibus, et singulis dictus Dominus Patriarca petijt per dictum Colloquium provideri prout bono statui, et utilitati Patriæ, dicti verò Prælati, Nobiles, Communitates, et totum Colloquium Supradictum considerantes, quod per Consilium Ill.^mi Domini Patriarchæ possit super præmissis melius, et amplius provideri, quam per multitudinem dicti Colloquij, omnia, et singula commiserunt dicto D. Patriarchæ, ac eius consiliarijs, et illis, quos apud illos Consiliarios ad Consilium assumere voluerit, statuentes, et volentes, quod quidquid ipse Dominus Patriarca una cum eodem Consilio super prædictis omnibus, et singulis duxerint ordinandum plenam obtineat roboris firmitatem, ac si facta, et ordinata forent, per totum Colloquium Generale. &c.

[omittuntur]

Præmissa ex alio simili exemplo autthentico existente in officio Cancellariæ Patriæ Fori Julij extraxit, subscripsit, et sigillavit.

Petrus Marchettanus Cancellarius Patriæ. &c.

S. ✠ Marci &c.

Christophorus

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum. Nob; et Sapienti Viro Lodouico Fuscarino Doc. dⁱ suo mandato Locumⁱⁱ Patriæ Fori Iulij, Fideli Dilecto, Salutem, et dilect. Affectum. Suborta esse uidetur certa differentia inter Prælatos, et Castellanos Patriæ ex una, et Communitates ex altera parte occasione Legationis mittendæ ad Præsentiam Nostram. Quoniam, ut fertur, Communitates Castellanis præcedere uellent. Quare deliberamus, uolumus, et ordinamus, ut intelligere debeatis ordinem, et modum, qui seruatur in Parlamentis, et illud etiam in re huiusmodi sequi prouideatis procurare, ut oratores ueneturi nomine Dictarum Partium, et Vniuersæ Patriæ Vniti ueniant, et non ullo modo Diuisi.

Dat. in Nostro Ducali Pallatio Die 26 Maij Ind. ⁿⁱˢ Xᵐᵃ 1462

m. 5ᵗⁱ
J. F. Marci — Decius a Decio Not. Cancellariæ Prætoriæ Vtini extraxit ex libro Ducali eiusdem Cancellariæ signato D. sequi subscripsit, et sigill.

Ex libro Taleavum Militiæ Patriæ Fori Iulij Anni 1469 existent in officio Cancellariæ dictæ Patriæ.

1469. Indictione secunda Die Veneris 22 Mensis Xᵇʳⁱˢ in Castro Vtini.

In Dei æterni nomine Amen. Atque Gloriosissimæ Mariæ Virginis. Cum pro Taleis huius Patriæ fiendis per Prælatos, Nobiles Castellanos, Communitates, et alios Feudatarios cuiuscumq. sortis.

Qui

Qui, et quæ tenentur pro Feudis, et alijs secundum antiquam observationem. Nos Franciscus Venerio pro Ill.mo, ac Potentiss.mo Ducali Dominio Venetiarum Patriæ Fori Julij Locumtenens Generalis ordinamus, ut omnes subditi se ponerent in ordinem, et hoc Mand.o Ill.mæ Do: Nræ propter Adventum Turcar. ad Partes Proximiores huius Patriæ, et committissimus dato honestissimo termino, ut omnes Monstram de Talia tangente unicuiq. facerent, et cum multis ex suprascriptis venerint, et fecerint Monstram de parte, et non in totum, prout tene= bantur, aliqui verò minime venerint, nec ullam Mostram fecerint. Scircò ne quis possit, et valeat in futurum producere, vel alligare hunc actum ad excusationem sui, et propterea videlicet se absolvere ad id, quod integre tenentur. V.D. ut iustum est, æquum, et debitum, quod quilibet remaneat obligatus, ut erat secundum tempora retroacta, et prout apparet in Talijs ordinatis per Dominos Patriarcas, demum per Ill.mum Nostrum Ducale Dominium, ut in publicis Parlamentis, clarè, et particulariter apparet, et ordinatum est. Ideò declaramus primò admonuisse omnes de eo, quod facere tenebantur, deinde eis dixisse palam, et coram omnibus nos acceptare Monstram, quam faciebant pro parte, et non pro toto eius, quod tenebantur, admonentes eos, ut provideant pro residuo, et eos, qui nihil fecerunt pro tota sorte,

et hoc, quia intendibamus, quod omnes facerint debitum suum, prout tenebantur, et prout apparebat ordinatum in publicis Parlamentis, ut s. protestanti etiam semper, et continui procura Fiscali, ut omnes integre facerint debitum suum, et hoc meliori modo, via, et forma &.

Thomas Cechinni Spilimbergensis Not., et ViceCancell. sup. Domini Mag. Domini Locumtenentis de mandato et commissione subscripsit (.

Talia Monstra R.mi Domini Episcopi Concordiensis facta coram Mag.co et Generoso Domino Francisco Venerio pro Ill.mo, et excell.mo Duc. Venetiarum Dominio Patria Fori Julij Locumtenente Dignissimo sub millesimo, quadrigentesimo sexagesimo nono Die tertia septembris indictione secunda (.

[Omittuntur]

1469 Die v. Septembris

Talia Militia Nobilium Castellanorum Patria Fori Julij facta sub Regimine Mag.ci et Clar.mi Viri Domini Francisci Venerio Dignissimi Locumtenentis Patria ForiJuliana pro Ill.mo, et Potentissimo Duc. Dominio Venetiarum, in millesimo, quadrigentesimo sexagesimo nono inditione secunda Die quinta mensis Septembris Actum Utini &.

[Omittuntur]

Talia Mag.ca Communitatis Utini, et sprez. di Savorgnano facta

coram

coram Mag.co et Generoso Domino Francisco Venerio Patriæ Fori Julij Locumtenenti Dignissimo sub millesimo, quadrigentesimo, sexagesimo nono die v.a mensis septembris.

[omittuntur]

S. m. sti Marci — Petrus Marchettanus Cancellarius Patriæ Fori Julij exc.t sub.t et sigill.t

Nicolaus Marcello Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobilibus, et Sapientibus Viris Marino Maripetro de suo mandato Locumt.ti Patriæ Fori Julij, et Successoribus suis fidelibus, dilectis salutem et dilectionis affectum. Denotamus vobis in Consilio nostro Rogatorum die iis instantis, captam fuisse partem tenoris infrascripti. V.D. L'è summamente di necessità per construation del nro Stado, et saluamento della Patria del Friuli, che le Genti d'Armi Nostre, le quali alloggiano separate nella d.a Patria senza alcun frutto, quando el bisognasse, et con grande strussio, et inequalità di tutti quelli Poveri Contadini. Perochè, quando si vogliono vider per ouiar alli Inimici, non lo puonno far in tempo, et per il transito loro si manza, et dissipa quelli di detta Patria, che men puonno, et altri non hanno cargo alcuno, che dette genti insieme in un luogo siano alloggiate, et questa prouisione è supplicata per la

maggior

maggior parte; anzi da tutti della detta Patria, puocchi eccettuati, come in scrittura, et à bocca particolarmente hanno fatto noto alla V.ra Ill.ma Signoria, et al Collegio, et Però!

L'andirà parte, che tutte le gente predette debbanno alloggiare sul fiume del Lisonzo dentro del Taio, et Fortezza già per la maggior parte fatta, il qual Taio, et Fortezza quelli Fidelissimi della Patria, et con i Periti di cosi fatte cose, et acciochè dette gente possano commodamente alloggiare et haver tutti li sui necessarij siali provisto di alloggiamenti commodi, et sufficienti, et delle loro neccessità, come per quel modo, che qui sotto si dirà, et cosi aricordano, et richiedono i Prenominati Compatrioli!

Prima siano eletti trè cioè uno per li Prelati, uno per li Castellani, et uno per le Communità, che sono i trè stadi della Patria et questo di là del Taiamento, perchè quelli di quà hanno di già eletti i suoi, i quali trè di quà del Taiamento debbano far la descrittione di tutti li fuochi di là del Tagliamento bona fide, et sine fraude, et similmente i trè di là del Tagliamento debbano far la descrittione di tutti li fuochi di quà del Taiamento, et siano li detti sei eletti, aciò habbiano ocasion di far drittamente tutti sagramentadi per il Luogotenente /

[Omittuntur]

Il

Il Cancelliero ueramente, ò uero Scriuan sopra scritto habbia ducati 40 d'oro all'anno per suo salario, et merced.e da esser pagato questo salario un terzo per i Prelati, un terzo per li Castellani, et l'altro terzo per le Communità, come anco sogliono distri-buire le altre grauezze, et spese Communi. Quare auctoritate supradicta mandamus uobis, quatenus suprascriptam Partem, et contenta in ea obseruare, obseruariq. inuiolabiliter facere debeatis, facientes Has Nras ad futurorum memoriã registrari, et registratas præsentanti restitui &.

Dat. in Nro Ducali Pallatio Die 24 May Indictione 7.ª 1474.

/ R.ta die 3 Junij 1474 /

Suprascriptam Partem ex alio simili exemplo existente in Cancell.ria Patriæ Fori Julij extraxit, sub.t et sig.t

S. ✝. m sti Marci // Petrus Marchettanus Cancell.s Patriæ

Ex libro Taliarum Militiæ P. F. J. anni 1607 existente in officio Cancell.ae d.æ Patriæ.

Leonardus Donatus Dei gratia Dux Venetiarum &. Nobilibus, et Sapientibus Viris Bernardino Bellino de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et successoribus, fidelibus, Dilectis salutem, et dilectionis affectum. &.

mandamo.

Vi mandamo il Rotto della Cavallaria di questa Patria portatoci
dal diletto Nob. Nro Francesco Crizzo Vostro Precessore, il quale
sendo formato secondo l'ordine del Parlamento, et conforme
gli antichi libri di quella Militia, ne habbiamo fatto venir
copia all'officio nostro de Raggionati, et col Senato vi com=
mettemo, che dobbiate farlo conservare in quella Vostra Cola=
teraria, affine, che nelle occasioni in avenire si habbia ad
osservare il medesimo ordine. Et perche dal medesimo Precessor
Vostro sotto di 13 Agosto passato fu terminato il luogo, et modo
di custodire le 240 Celade, che per la detta Cavallaria
habbiamo già fatte mandar da Brescia, et anco di conservar
quella parte di Arme, che sono in quella Città al servitio di
quelle Cernide. Vi mandiamo anco la detta terminatione,
con quella di quattro Agosto circa il Rollo, acciò in tutte le
sue parti la facciate esseguire. Avertendovi, che chi esserciterà
il Carico di V. Colaterale habbia li requisiti delle leggi, et
che facciate rivedere i conti delle Arme mandate à levar
à Brescia da quella contadinanza.

Dat. in Nostro Duc. Pal. Die 23. Septembris 1607 Ind. quinte 12
Rx.ta Die 9. octobris 1607 à Tabellario ordinario Utini

Andrea Surian Segretario.

Segue

Segue la Terminatione di sopra nominata.

1607. A di 17 Agosto.

Havendo l'Ill.mo S. Francesco Crizzo Logotenente Generale della Patria del Friuli solamente hoggi riceuuto il Rollo della Caualleria fatto da D. Lodovico Occelli V. Colateral, et veduto nelle iscritione alcune parole, che da S. S.ria Ill.ma fu commandato, che non fossero poste, et il libro non esser formato come li altri in questa materia, ha leuato la carta, dechiarando, che detto libro non s'intende publico, et che di nuovo d.o Occelli debba formarne un altro conforme alli libri Antichi, et principalm.te à quello dell'anno 1571, et così

Francesco Crizzo Logotenente G.

1607. A di 15 Novembre.

Per riuerente osseruatione dell'ordine contenuto nelle presenti lettere dell'Ecc.mo Senato fu per l'Ill.mo S. Log.te soprascritto consegnato à Lodovico Occelli sustituito V. Colaterale il Rollo minuto con esse Ducali il quale è di carte 54 scritte in parte, et cartate, et trà esse carte n.o 3 solamente lineate, et niente scritte, et principia nella p.a facciata 1607. Descrittione delle Taglie della Caualleria della Patria del Friuli, con una nota nella medesima facciata di mano di D. Fabio Lio Rasonato Ducale del registro fatto

del

del medesimo Rollo nell'officio delli Rasonati Ducali. Item à carte n.° 47 vi è una notta della rassegna fatta in Udine alli ii Marzo 1607 di tutti li Soldati sotto la Carica del Mag.co S. Valtier Fero... di Spilimbergo Capitanio sottoscritta per l'Ill.mo S.r Francesco Erizzo all'hora Logotenente, et finisce l'istesso Rollo col nome di Giosoffo Cecchinni à carte 54 il quale fu commesso al sud.o S.r V. Collatterale, che debba tenir custodito nella V. Collatteralia conforme all'ordine delle presenti lettere. Et di ciò ne ordinò il pred.o Ill.mo S.r Logotenente, che ne fusse fatta la presente notta.

Antonio Vandinello Cancell.o Pretorio de mandato.

S. m.sti Marci // Ex libro Ducalium supplici 57. Marcus à Furno Not. Cancell.o Pretorio extraxit sub.t et sigillavit.

1607. Descrittione delle Taglie della Cavallaria della Patria del Friul fatta sotto l'Ill.mo S.r Francesco Erizzo Logotenente Generale sotto li giorni infrascritti, come si vedrà nottato alla partita di cadauno.

Il Presente Rollo fù di ordine dell'ecc.mo Senato de di 27 Settembrio registrato, et copiato nell'officio delli Rasonati Ducali per tenir memoria, acciò in ogni tempo questa servi per inconvero del presente libro, qual si rimanda à Udine, acciò sia custodito nella V. Collatteralia.

Fabio ... Rasonato Ducale.

1607

1607 A' dì 23. Novembre.

Il presente Rotto per la Commissione uenuta dall'Ecc.mo Senato in lettere di 26 Settembre prossimamente passato registratte nel registro delle Ducali della Cancellaria Pretoria fu per l'Ill.mo S. Bernardin Belegno Logotenente Generale della Patria del Friuli consignato al S. Lodovico Occelli sostituito V. Collaterale perche sea custodito nella V. Collateralia, affine che nelle occasioni in auuenire s'habbia ad osseruare il med.mo ordine.

Antonio Vandinello Canell.r Pretorio di mand.o

Li R.R.di Prelati della Patria deuono dare conforme alla ratta fatta di ordine dell'Ecc.mo Senato per portione del loro Membro Caualli n.o 40.

Omittuntur

Li Mag.ci Castellani deuono dare conforme alla ratta fatta di ordine dell'Ecc.mo Senato per portione del loro Membro Caualli n.o

Omittuntur

Le Spettabili Communità deuono dare conforme alla ratta fatta di ordine dell'Ecc.mo Senato per portione del loro membro Caualli n.o

Omittuntur

S. F.m Sri Marci — Petrus Marchettanus Canell.r Patriæ cet. suo sig.

Utini

Utini die 17 Februarij 1614

S. m. sti marci ((Petrus Marchitanus Canc. Patriæ Fori J. scripsit, et s.

Nos Vicentius Capello pro Ser.mo Dominio Venetiarum Locumtenens Patriæ Fori Julij fidem indubitatam facimus, et attestamur suprascriptum Sp. Dominum Petrum Marchitanum esse cancellarium Patriæ Fori Julij, cuius scripturis publicis nec plena fides adhibetur, et ubique adhiberi potest.
Utini Die 17 Februarij 1614.

S. m. sti marci) Decius a Decio Not. Cancell.re Prætoriæ Ill.mi d. mandato.

1614 A di 4 Aprile.

Hò incontrato io Paolo Massa Nodaro Ducale le antiscritte scritture con altre simili autentiche di mano di Domino Piero Marchitano Cancelliero della Patria del Friuli con la legalità dell'Ill.mo S.r Vicenzo Capello Log.te della Patria, et le hò ritrouate simili, et restituite alli SS.ri Ambasciatori delli SS.ri Castellani della Patria del Friuli, et le presenti presentano nella Causa, che hanno con la sp.le Communità di Udine nella Ducale.

1614 A di 5 Aprile

Riferì Fran.co Triensan Comandador hauer intimate le antiscritte scritture alli SS.ri Ambasciatori della Communità di Udine

Ex Gestis Sancti Ambrosij qui floruit tempore Theodosij Imperatoris, qui imperauit Annis undecim, cepit autem Domini 367, quæ quidem gesta sumpta sunt per Vincentium in suo speculo Historiali.

Per idem tempus, cum ad Pallatium pergeret, cumq. pro sui officij officij nostri sequeremur Theodulo tunc Notario, qui postea summam cum gratia Utinensem rexit ecclesiam cum casu quodam pedes lapsus esset, atq. prostratus in terra iaceret ridenti ait Sacerdos, et tu qui stas, uide ne cadas; quo dicto statim ille, qui alienum lapsum uiserat suum doluit, et prout signato G. existentes in Cancellaria Mag.cæ Communitatis Utini præmissa aliena manu descripta.

Gaspar Albinus Cancell.s Utini Comunis subscripsit, et sigillauit.

Locus Sigilli S.ti marci Communitatis Utini

cum legalitate Ill.mi Domini Vicentij Capello Locumtenens Patriæ Fori Julij in f.ma

Locus Sigilli S.ti marci

Federicus Dei gratia Romanorum Imperator semper Augustus Hierusalem, et Siciliæ Rex, per præsens scriptum notum fieri uolumus Vniuersis Imperij Fidelibus tam præsentibus, quam futuris, quod Dilectus Princeps Noster Bertoldus Venerabilis Patriarca Aquileiensis in nostra proposuit præsentia constitutus. Cum quidam in Foro Julij, et in Istria

existentes:

existentes, qui à Prædecessoribus suis, vel ab ipso circa qui . . . ecclesiam imphiudati sunt in paruis Mansis vel pluribus, et quando quidem in eis obtineant Aduocatiam gratiæ conferrinei iidem imphiudati priuatis non contineis de Iuris, et alijs Criminalibus, Causis, et pænis Iudicium Sanguinis tinferentibus, et de quibusdam, quæ spectant ad merum, et mixtum Imperium, quæ omnia pertinent ad Iurisdictionem Eiusdem Principis Nostri, ratione Regalium se auctoritate propria. . . . . . intromittunt, ex hoc tantum (sicut dicitur) quod Mansos, cum omni iure obtinent ad Iuris Iniuriam attemptantes. Quare nostræ Celsitudini supplicauit, ut ad hæc omnia, quæ tam Prædecessores sui, quam ipse auctoritate Imperij obtinent dignaremur temeritati repugnantium obuiare, Et Iurisdictionem suam seruare integre mandaremus. Cum igitur spectet ad Imperatoriam Maiestatem principum nostrum iuri prospicere attemptantes insuper per Immensam Deuotionem præfati Nri Principis Venl. Patriarchæ, quem ad nostra, et Imperij seruitia semper, et ubiq; paratum, et expositum inuenimus, ut in sua iurisdict. iniuriam, vel incommodum non incurrat, Prædictam Abusionem consuetudinem ab eisdem imphiudatis inuentam, vel hactenus approbatam penitus abolimus auctoritate præsentis scripti, generaliter inhibentes, quod nulli eorum Imphiudatorum

in

in Foro Julij, vel in Histria liceat de cetero ocasione mansi, siue Mansorum, quos ab Aquileiensi Ecclesia pheudaliter obtinere nascuntur, vel sub prætextu Aduocaciæ, vel ocasione præscripta in his se impedire, quod Mansos cum omni iure priuatos, et annexos, ipsis mansis utilitatem exponat, de Criminalibus causis, furtis, fustigationibus, vel similibus quæ ad iuditium Sanguinis pertinent, vel merum, et mixtum Imperium sapiunt agnoscere, vel temere se intromittere sine prædicti Patriarchæ indulgentia, vel mandato non audeant, sed tamen Dominum Patriarcha, et officiales sui, quos auctoritate ordinaria Jurisdictionis loco, et uice sua duxerit deputandos prædictam Jurisdictionem exerceant sicut decet. Si quis vero contra præsentis nostræ prohibitionis edictum venire præsumpserit, et in abusionis solitæ tentamine normanere præsumeret ipsos eorumdem Mansorum sine Aduocatiæ feudi ingratos decernimus, et indignos maxime cum priuilegium meretur amittere, qui concessa sibi abutitur potestate; ad cuius rei memoriam, et stabilem firmitatem præsens Scriptum fieri, et Sigillo Maiestatis nostræ iussimus communiri.

Datum in Castris in obsidione Brixiæ Anno Domini Incarnationis 1236. mensis octobris 12 Indictione, Imperante Domino

Federico Secundo Dei gratia Iustissimo Imperatore semper Augusto, et Hierusalem, et Siciliæ Rege Imperij eius Anno 18 Regni Hierusalem 13 Regni vero Siciliæ 31 fæliciter amen.
Ego Hermanus de Partica Imperiali Auctoritate Notarius ex mandato mihi facto per Venerabilem Patrem Dominum Gregorium Sanctæ Sedis Aquiligensis Patriarcam præsens exemplum, cum eius originali integro vidi, tenui, ac fideliter auscultavi de verbo ad verbum sicut in eo erat, et legebatur rescribens, nihilq. addens in eo, quod sententiam variet, sive sensum sub anno Domini 1262 Indictione quarta Die X.mo intrante Februario in Austria Civitate in Camera Patriarcali.
Ego Ioannes de Lubico Sacri Imperij publicus Not. vidi. Ego Coradus Imperiali Auctoritate Notarius.

Ex authentico aliena manu descriptas litteras suprascriptas Ego Ioannes Dominicus Salamonius Cancellarius Mag.cæ Communitatis Utini subscripsi, et sigillavi.

Ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis litteras suprascriptas aliena manu eductas ex alio authentico existente in Cancellaria Mag.cæ Communitatis Utini sub.t et sigillavit.

Cum legalitate

Hæc scriptura cadit in Processu n.o 2.do à car. 61.o

Anno Domini Millesimo Tricentesimo quinquagesimo Indictione 3.a Die 21 Maij missæ fuerunt litteræ Potestati, et Communi Marani

quod

quod non deberet esse in tregua cum Joanne Francisco, et ei adhirentibus.

Ex actis Consiliarijs Ciuitatis Vtini aliena manu ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis publicaui, subscripsi, et sigillaui.

Locus sigilli Mag.cae Communitatis

Vicentius Capello pro Ser.mo Dominio Venetiarum Patriae Fori Julij Locumtenens Generalis.

Pateat cunctis suprascriptum Albinum esse Vice Cancellarium Huius Mag.cae Communitatis, fidem, et Legalem, cuius scripturis Ideo. ecc.

Vtini 5 Martij 1614.

Allexander Marchettus Not. Canc.ae mand.

Anno Domini millesimo trecentesimo quinquagesimo ind.e 3.a Die 24 Maij missae fuerunt litterae Communi Venzoni, ut relaxarent quemdam seruitorem Domini Ducis Austriae.

Ex decretis Consiliarijs Ciuitatis Vtini aliena manu publicauit Gaspar Albinus Vice Cancellaris Communitatis sub. et sigillauit.

Vincentius Capello pro Ser.mo Dominio Venetiarum Patriae Fori Julij Locumtenens Generalis.

Pateat cunctis suprascriptum Dominum Albinum esse Vice Cancell.m huius Mag.cae, fidem, et Legalem, cuius Ideo. ecc.

Vtini Die 5 martij 1614 Allexander Marchettus Not. Canc.ae mand.

Locus Sigilli S.ti marci

Anno

Anno Domini Millesimo Trecentesimo quinquagesimo ind. 3.

Die 21 Maij missæ fuerunt litteræ p. Hectori Capitaneo Curtinæ Flambri, ut reddere omnia ablata Viccinis Vtini, et destrui faceret Curtinam, sicut, quod eo fuerit ordinatum.

Item 26 Maij missæ fuerunt Litteræ minatoriæ Hectori ex parte Domini Capitanei, et Domini Federici, ut destrueret Curtinam Flambri.

Et ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communitatis ex Decretis Consiliarijs Ciuitatis Vtini, aliena manu publicam subscripsi, et sigillaui.

Locus sigilli
Mag.cæ Communitatis

Cum Legalitate ut ante.

Nos Catherina Comitissa Goritiæ, et Thirolis. Vniuersis, et singulis præsentes litteras inspecturis notum facimus, quod tam nomine et uice Mag.ci Domini Maijnardi Comitis Goritiæ, et Thirol. quæ nomine nro proprio facimus, bonas, firmas, et legales Treguas Toti Communitati Vestræ, ac Fidelibus, et Sequacibus suis usq. ad proximum Festum Assumptionis Virginis Mariæ inclusiue firmiter duraturas, quas quo nominibus supradictis prommittimus pura fide, et absq. omni dolo, et fraude usque ad dictum Terminum inuiolabiliter obseruare Hoc tamen saluo, et resseruato, quod si dictæ Treguæ dicto

Domino

Dicto Domino Maijnardo Comiti non placuerint, et eas ratas habere non vellet, durare non debeant, nisi ad XV. dies postquam praefatae Communitati fuerit notificatum dictas Treguas, Praenominato Domino Comiti non placere, in cuius rei testimonium iussimus presentes litteras, nostri sigilli munitas.

Dat. Goritiae Die p.° mensis Maij Anno Dñi 1362 Ind.^ne XV.

Quamdam Treguam factam per Comitissam Goritiae Coi. Utini.

Antescriptas litteras eductas aliena manu ex suo originali existente in Mag.^ca Communitatis Utini Cancellaria.

Locus Sigilli) à tergo.

Jaspar Albinus V. Cancell.^s sub.^t, et sig.^t

Cum Legalitate Illmi Vincentij sigilli.

Die 29 Novembris 1313.

Super facto Villaltae, quia Dominus Maijnardus dicit, quod si datur sibi Ius, et actio Terrae Utini de Villalta, cum Mansnata, et Doncalibus, et alijs emptis per Communitatem Utini, quae bona fuerunt D. Francisco de Liberata, quod nullatenus detur, ac vendatur Castellatium Destructum, nec Fortalitium spectans; Unde si vult emere Masnatam, quae fuit D. Francisci, cum alijs bonis vendantur, sibi remanente Fortilitio Castellatij Communitati Utini.

Antescriptas

Antescriptum Decretum aliena manu descriptum ex libro Actorum Consiliarium Civitatis Utini. Joannes Dominicus Salamonius Canell.us Communitatis sub.t sig.t

Decretum suprascriptum ex alio authentico existente in Cancell.a mag.ce Communitatis Utini Descriptum aliena manu.

Ego Gaspar Albinus V. Canell.s subscripsi, et sigillavi.

(L. sigilli)

Cum Legalitate in forma authentica.

Die 18 Junij 1366.

Super propositione facta propetitis per Dominum Nostrum Patriarcam de mittendis Ambasciatoribus cum ipso Allemaniam ad Dnum Imperatorem pro parte Communitatis Utini, pro iuribus Aquil.e ecclesiæ peragendis, et utilitatibus pertractandis.

Deliberatum fuit, quod unus bonus, et sufficiens mittatur pro Communitate Utini expensis Communis, cum Domino Nostro Patriarca occasione predicta. Electus Dominus Gubertinus q. ß Gubertini in Causa Communi.

Decretum suprascriptum ex Actis Consiliarijs Civitatis Utini aliena manu exemplatum.

(L. sigilli S.ti Marci) Gaspar Albinus V. Canell.s Comunitatis sub.t et sig.t

Cum Legalitate in forma ut ante.

Die

Die Jouis 17 octobris 1357

In Pleno Consilio Utini Congregato.

Notandum, quod coram multitudine prædicta, et per ipsam totam nemine pænitus consultum fuit, quod Guarnerius, et Nicolaus . . . qui ab hac Terra Utini proditorio, iniquo, et falso modo recesserunt, et se Ciuidatum reduxerunt agentes omne malum eis possibile contra hanc Terram, et Ligam Nostram debeant in uoce præconia in banno dictæ Terræ Utini, tanquam proditores proclamari sub pæna Juriarum, et quod omnia ipsorum bona confischinentur saluis iuribus alienis.

Locus Sigilli

Ego Gaspar Albinus V. Cancellarius Communis Mag.cæ Communitatis Utini exemplaui, sub.t et sigillaui.

Cum legalitate in forma ut ante.

Die 22 octobris 1357

Deliberatum fuit per Dominos Deputatos, quod ser Manfredus Draperius daret, et dare deberet circumspectis Viris ser Andreæ de Monticulis, et ser Nicolao Mag.ri Gregorii Ambasciatoribus ad Ducale Dominium transmissis ex parte totius Communitatis super arduissimis Causis occurrentibus, et concernentibus Statum Totius Patriæ, et spetialiter Terræ Utini, Ducat. uiginti quattuor pro expensis fiendis in dicta legatione per dictos Dominos Ambasciatores, quos uiginti quattuor Ducatos præfatus ser Manfredus de præsenti dedit Ambasciatoribus antedictis.

Antescriptum

Locus Sigilli

Antescriptum Decretum aliena manu descriptum ex Deliberationibus Consiliarijs Ciuitatis Vtini. Ego Gaspar Albinus V. Cancellarius Communitatis subscripsi et sigillaui &.

Cum legalitate in forma ut ante &.

Die ultima Aprilis 1388

Cum die hodierna recepti fuissent ad stipendium sex socij missi Madrisium pro custodia eius loci, et eisdem per Camerarium dicti Communis fuisset integre satisfactum de stipendio duorum mensium Tobias, et Sibilis de Glemona Vtini habitantes precibus dictorum sex sociorum scriptorum in quaterno stipendiariorum manu mei Hyeronimi fideiussit pro eis in manibus Nobilis, et prudentis Viri ser Nicolai q. Domini Gabrielis unius ex quinque Deputatis, et Prouidi Manfredi Draperij Camerarij dicti Communis Vtini, quod dictis sex socijs tempore dictorum duorum mensium permanebunt, et suum prestabunt seruitium circa custodiam dicti loci Madrisij &.

Locus Sigilli

Gaspar Albinus V. Cancellarius M.ca Communitatis Vtini suprascriptum actum exemplatum aliena manu ex libro Decretorum Consiliarium eiusdem Ciuitatis subscripsit, et sigillauit &.

Cum legalitate in forma ut ante &.

Consilium

Consilium Extraordinariorum.

Die Dominico 4 Decembris 1401

Utini super Cancellaria Domus Communis in pleno Consilio, in quo interfuerunt Sapientes Nobiles, et Honorandi Viri Domini Joannes de Caualcantibus U. Doct., Aloysius de Lignotis A. Doc. Nicolaus de Sauorgnano, Nicolaus de Senis, Miliadussius de Andriottis, Nicolaus Candidi, Leonardus q. Hectoris, Nicolaus q. Zani, Joannes de Jagania, Nicolaus de Toppo, Nicolaus Beuilaqua, Nicolaus de Toldoneriis, Onofrius de Pinzano, Joannutus . . Germanus de Brunis, Joannes de Andriotis, Christophorus Bombinus, Blasius Magri Lazari, Antonius Brunatinus, Nicolaus de Bredis, Dominicus di Zanboni etc.

Toro

Electi in dicto Consilio ad Prouidendum de Patriarcati.

Dominus Joannes de Caualcantib.
q. Nic. q. Tristanus, Nicolitus
Ropretti, q. Joannes de Jagania
Leonardus q. Hectoris

Ex Decretis Consiliariis Ciuitatis Utini
Gaspar Albinus Cancellarius manu propria etc.

Locus sigilli

Cum Legalitate etc.

Die Lunae septima mensis Decembris 1416

Actum Utini super Cancellaria Communis coram suprascripto q. Petro de Bredis Vic. Capitaneo Utini in Consilio ibidem ad sonum Campanae more solito congregato in quo interfuerunt DD. etc.

Super

Super propositis per Dominum Mariscalcum Domini Nri Patriarchæ de facto Dominici Pitton de Pantianico, et Martini Joannis Noæ detentorum in fortia ipsius Domini Mariscalchi, ac etiam Mathei Fratris dicti Joannis Noæ de dicto Pantianico, quã pridie certam Rixam commiserunt, et fecerunt in dicta Villa Pantianici in percutiendo, et vulnerando certos familiares prædicti Domini Mariscalchi instantiam, quod audiatur, manifestum, et confessio dicti Dominici Pittonis, qui dictos familiares percussit, et ipsa confessione audita, tunc sibi consilium dare per modum, ut Justitia suum debitum exequatur, et denique dicta ibidem, et Vulgarizata confessione dicti D. Pittoni per Jacobum Notarium Prætorium Cancell.m dicti Domini Marischalchi, et per totum dictum Consilium attente audita, et intellecta, determinatum, Consultum, et diffinitum fuit, quod consideratis contentis in ipsa confessione præfactus D. Pittoni debeat ulterius examinari, cum torturæ et sine per modum, ut inquiratur veritas de Inditijs, quæ habent in ipsa confessione. Item ulterius determinatum, Consultum, et deffinitum fuit, quod considerata inocentiã prædictorum Martini Joannis Noæ, et Mathei di Pantianico, qui nullum excessum reperiuntur commisisse ipse Martinus Joannis Noæ, et Matheus eius Frater debeant liberaliter relaxari, ac penitus liberi, et exempti esse ab huiusmodi infamia tanquam . . . et innocentes.

Die

Die Veneris penultimo Nouembris 1361

Super propositis per Tintinum de Sauorgnano dicente, quod Dominus Solonus de Sauorgnano (Deliberatum fuit, quod dictus Dominus Solonus, et Tintinus constringantur ad elligendum Amicos.

Ex Decretis Consiliarijs Mag.ce Communitatis Vtini.

Locus Sigilli Mag.ce Communitatis

Gaspar Albinus V. Cancellarius Communitatis.

Vincentius Capello Locumtenens Patriæ Fori Iulij.

Fidem facimus omnibus suprascriptum Gasparem Albinum esse V. Cancellarium Communitatis, cuius in quorum.

Vtini Die 2 Martij 1614

Locus Sigilli

Ordinarius Cancellariæ mandato.

Die 14 Ianuarij 1367

In Consilio Vtini.

Cum pro aliquibus ad prouisionem Totius Patriæ necessitati magni incumbentia, et pro saluti, et Conseruationi Sanctæ Aquileiensis Ecclesiæ missus fuerit Venetias ad Duc. Dominium Circumspectus Vir Franciscus Filius quondam Mirtij, Deliberatum fuit per Dominos quinque Deputatos, quod pro expensis per dictum Franciscum in dicta Legatione quondam Nicolaus de Soldonerius Capserius darit ipsi Domino Francisco Ducatos sexdecim auri, quæ Legatio facta fuit ad petendum subsidium a Dominio Veneto ad

exaugnanda

expugnandam illam perfidam Societatem, quæ ad damna Vniuersalia, et subuersionem Totius Patriæ, ad Patriam se duxerat.

(L. Sigilli S.ti Marci) Gaspar Albinus M.cæ Communitatis Vtini V. Canc.r descripsit et Antiscriptum exemplum aliena manu ex actis Consiliarijs eiusdem Ciuitatis sub.t et sigillauit.

Cum legalitate in forma ut ante.

Die 17 Januarij 1387

In Consilio Vtini.

Deliberatum fuit per Dominos quinque Deputatos quod Antedictus ſ Nicolaus de Soldonerijs Camerarius præsentaret ex parte Communitatis Nobb. de Spilimbergo, de Colloreto, de S.to Daniele, de Rayonia, Communitatis Glemonæ, Venzoni, Tulmetij, Comileus, et alios quamplures Nobb. et Communitates, qui, et quæ ad requisitionem Communitatis Nræ pro salute, et Deffensione Aquilegensis ecclesiæ, et totius Patriæ Vtinum venerunt ad resistendum illæ perfidæ Societati, quæ ad suiugationem Aquiliensis Ecclesiæ, et destructionem totius Patriæ venerunt præsentando ſdictæ Coi. Vino, Pane, et Blada equorum usque ad summam Ducatorum quadraginta quod mandatum ſdicti Domini, ipsi Nicolao ibi præsenti fecerat mandantes, ... ut hoc mandatum scribere in actis Deliberationum, et ita hic annotaui.

ex

L. sigilli S.ti Marci

Ex Decretis Consilij Ciuitatis Vtini Deliberationem superattam educetam aliena manu. Gaspar Albinus V. Canc.us sub.t et sigillauit (

Cum legalitate in forma ut satis.

Die 20 Februarij 1367.

In Consilio Terræ Vtini. Super propositis per Dominos Deputatos continue uigilantes circa Statum, et Conseruationem Patriæ et maxime circa Villas, et Cortinas Patriæ, ut presertim posi=tas, et sitas citrà Tulmentum, quæ fuerunt, et sunt causæ Principalis distructionis propter earum fortitudinem et uictualia, quæ reducta sunt in eisdem, ad quas ini=mici in damnum, et desolationem Patriæ se continuè reducebant, deliberatum, prouisum, et diffinitum extitit per Antedictos Dominos Deputatos pro bono statu, et conseruatione Aquiliensis ecclesiæ, et totius Patriæ, quæ omnes Curtinæ, et spetialiter citrà Tulmentum sittæ funditus ruinentur, quod suum hominibus Villarum dictarum Curtinarum obtinere non possint, quod tunc Domos, et habi=tationes sitæ, et constructæ in eisdem Curtinis discoperiantur et distruantur ex toto, quod quæ sicut dictis hominibus obtinere non possint, quod tunc omnia in dictis Curtinis, seu Villis reducta esse reperiantur de dictis Curtinis,

et

et Villis ad Terram Utini, uel alia in Fortilitia reducentur, quæ præsenti hominis ducere, et portare maluerint pro eorum commodo, et utilitate, dummodo ad Terras, et Fortilitia Inimicorum nullatenus reducantur, et quod in dictis Villis et Curtinis nulla uictualia dimittantur, sed prorsus omnia faciant asportari, et ad exequenda, executioni mandanda præfati Domini ellegerunt Laurencium Notarium Aquileg. et Antonium q. Misicij, qui cum hominibus Villarum esse debeant, et solicite operare, et operam tradere efficaciter cum eisdem, quod prædicta fiant, quam citius fieri possunt, sub forma, et deliberatione prescripta.

Ego Gaspar Albinus V. Cancellarius Mag.cæ Communitatis Utini Antescriptum Decretum ex actis Consilij eiusdem Civitatis descriptum aliena manu sub.t et sigill.t

Cum Legalitate, et sigillis in forma.

Die penultimo Junij 1387

Super propositis in dicto pleno Consilio per Dominum Federicum, quod Locus Brata, qui fuerat illius perfidi Inimici Aquil.s Ecclesiæ, et totius Patriæ. D.D. Rizzardi de Valuasono nuper uiolenter accepta, et qui locus multum damnosus fuerit amicis nostris, et nostræ felici unioni funditus ruinari debeat, deliberatum fuit una uoce, nemine discrepante,

quod

quod solicitè instari, et solicitari debeat, cum Domino Nostro, ut idem locus pro bono totius Patriæ funditus ruinetur, et totaliter in ruinam ponatur, quod nunquam ipsa Patria nocere possit, et ut ad memoriam perpetuo existeneur de infidelitate ipsius q. Rizzardi, et alijs perpetualiter transeat in exemplum. /

Ego Gaspar Albinus V. Cancellarius Communitatis Decretum Antiscriptum aliena manu descriptum ex actis Consiliarijs Civitatis Utini exemi. sub. et sigill. /

Locus sigilli

Cum legalitate in forma ut ante /

Die penultimo Julij 1367

In pleno quodam Generali, et solemni Consilio ad sonum Campanæ ultra nostrum Consuetum more solito congregato super infrascriptis arduis pro bono Statu Terræ deliberandis, in quo quidem Consilio interfuerunt omnes infrascripti. Egregius miles Dominus Federicus de Savorgnano Circumspectus Vir, Dominus Ambrosius de Verona honorandus Capitaneus Utini. Prudentes Viri q. Nicolaus D. Gabrielis, et q. Blasius de Lisono ommissis / Rappresentantes Communitatem, et Universitatem Terræ Utini ad infrascripta convocati fuerunt coram quibus per Egregium, et Potentem Militem Dominum Federicum de Savorgnano propositum, et

13 Savorg.^{no} narratum extitit, quod considerato, quam iamdiu, et

in

in tota p̃nti guerra, Locus Sauorgnani Nocimus, et damnosus fuerat totá Patriæ, ex quo Mercatores, et alij quicumq. euntes, et redeuntes per stratas, et spetialiter Vicini Terræ Vtini offendebantur, spoliabantur, morti tradebantur, et alia intolerabilia mala, ac inacessabilia inferrebantur per Inimicos, et Scleratas Gentes existentes in dicto loco, bonum, et iustum foret, quod pro libertate, et indemnitate Patriæ, et p̃sertim Terræ Vtini, quod poneretur Campus cum Bastiis ibidem edificandis ad subiugationem, detrimentum, et recuperationem loci p̃dicti, et nisi ille locus non recuperaretur, non videbatur tot, et tantis grauaminibus aliqualiter obstare posse; super quibus deliberatum fuit per omnes supraseriptos nemine discrepante; quod Campus ponatur ad dictum Locum pro recuperatione eiusdem, et quod subitò ordo detur, q̃d huiusmodi executio fiat, quam expresse videbatur fore salutem, et libertatem Totius Patriæ, et p̃sertim Terræ Vtini, et quod debita recuperatione eiusdem, ut per omnes communiter sperabatur Diuina Gratia fauente, quod tunc locus dari, et restitui debeat antedicto Domino Federico, et Consortibus suis &c.

Locus Sigilli M.cæ Communitatis

Antescriptum Decretum aliena manu descriptum ex actis Consiliarijs Ciuitatis Vtini Gaspar Albinus V. Canc. Communitatis subscripsit, et sigillauit &c.

Cum legalitate in forma ut ante &c.

Die

Die Martis 15 Mensis Decembris 1416.

Actum Utini super Cancellaria Communis coram supradicto D. Petro de Brtdis V. Capitaneo Terræ Utini in Consilio ibidem ad sonum Campanæ more solito congregato in quo interfuerunt &.

Super propositis per D. Joannem Herimpech Mariscalcum exponentem qualiter habet certi malifactoris, et satillites, de quibus vult facere Justitiam, et non potest, quia furcæ non sunt factæ, super quibus faciendis ipse voluit habere informationem cum Mazolio, quis facere debeat dictas furcas, qui respondit nescire; unde instetit providere, quod dictæ furcæ fiant, ut possit fieri Justitia de dictis malifactoribus, Cui Domino Marescalco responsum fuit per dictum Consilium, quomodo ad dicta facienda sunt personæ deputatæ, quæ tenent Bona Ministerialia Curiæ Patriarcalis pro faciendo furcas, scallas, et alia similia, et necessaria pro Justitia exequenda, et qui sunt isti bene reperiri poterunt in quaternis dictæ Curiæ, et dictus Mazzolus bene debet scire &s. Considerato, quod pro furcis non debet defficere Justitia determinatum fuit, quod Camerarius Communitatis Vestræ pro nunc faciat fieri dictas furcas expensis illorum, qui reperiuntur habere, et gaudere Bona Ministerialia ad huiusmodi ædificia, seu ministeria facienda, deputanda non preiudicando in iuribus Communitatis Nræ Præfactæ. &

Super

Super facto Laurentij filij Nicolai de Drivano detenti in manibus Domini Mariscalchi propter furta commissa per eum, et certos socios suos, super quibus quidem Dominus Mariscalcus petit Consilium, et definitionem Consilij de facti secundum, quod possit facere iustitiam, et denique audito manifesto, et confessione dicti Laurentij, lecto ibidem, et declaratis per Iacobum Notarium, Praetoriae Cancellarium ipsius Domini Mariscalchi, in quo manifesto fit mentio de pluribus, et infinitis furtis commissis per ipsum Laurentium et considerato, qui quod ipse Laurentius nondum ratifica=verat dictam confessionem suam, et ad hoc ut iustitia melius exequi possit determinatum, Consultum, et def=finitum fuit, quod ipse Dominus Mariscalcus primo, et ante omnia ratificari faciat ipsum Laurentium dictam confessionem suam, qua ratificata mittat ad inquirendum de aliquibus ex dictis furtis, videlicet de maioribus quae fuerint vera prout confessatum esse dictum Laurentium, et his inquisitis, et repertis, ut fatetur tunc fiat Iustitia de eo secundum exigentiam demeri=torum suorum.

Die Veneris xv mensis Ianuarij 1417

Actum Utini super Cancellaria Communis coram supradicto q. Petro de Bredis Vicecapitaneo Terrae Utini, cum consilio

ibidem

ibidem ad sonum Campanæ more solito congregato, in quo interfuerunt &c.

Super propositis per Nobilem ꝑ Joannem Norimperch Mariscalcum Domini Nostri Patriarchæ Aquileiæ exponentem, quo modo vigore determinationis alias factæ super facto Laurentij filij Nicolai de Privano directi, et examinati super multis furtis commissis per eum misit ad inquirendum de dictis furtis, quæ continentur in manifesto, et reperit dicta furta esse vera, quare instetit nunc ulterius provideri, deliberatum, et consultum super dicto furto; Unde de mandato Consilij lecto ibidem, et vulgavizato, et declarato manifesto ipsius Laurentij ad plenam intelligentiam totius dicti Consilij, determinatum, consultum, et deffinitum fuit, quod considerata confessione ipsius Laurentij, et veritate reperta de furtis commissis per eum idem Laurentius suspendi debeat per Collum, ita ut, quod moriatur.

Die Veneris 15 Januarij 1417

Actum Utini super Cancellaria Communis coram suprascripto ꝑ Petro de Bridis V. Capitaneo &c. In consilio ibidem ad sonum Campanæ more solito convocato in quo interfuerunt VV. &c.

Super propositis per Dominum Mariscalcum Domini Nostri Patriarchæ super facto Joannis Burzati de Buscrut detento in fortia, et balia ipsius Domini Mariscalchi, et examinati per ipsum Dominum Mariscalcum, ac Dominum Capitaneum,

et

et Judices Terræ Vtini, instantes, quod audiatur manifestum, seu confessio dicti Joannis, et secundum dictam Confessionem per consilium determinari, consuli, sententiari, et diffiniri, quia tunc ipse Dominus Mariscalcus secundum terminationem consilij faciet. Unde audito ibidem dicto manifesto declarato, et lectum per p Jacobum Notarium Prætoriæ ad plenam intelligentiam totius dicti consilij, determinatum, consultum, et diffinitum fuit per totum dictum consilium, quod considerata dicta confessione dicti Joannis Borzati; Idem Joannes debeat strascinari usque ad Furcas S.tæ Catharinæ, et ibidem super ipsis Furcis suspendi, ita ut taliter moriatur.

Die Veneris 26 Maij 1417

Actum Vtini super magna Salla Communis coram suprascripto Domino Paulo Glonier Capitanio dictæ Terræ Vtini, in Conuocatione ibidem specialiter facta, et congregata.

Super propositis per Dominum Mariscalcum Domini Patriarchæ instantem, quod audirent manifestum cuiusdam D. Fantusini de Privano detenti in eius fortias, ac examinati diligenter per ipsum, et Judices Terræ Vtini super certis furtis Commissis per ipsum Dominicum, et ipso manifesto audito sibi consulatur, et deliberetur de modo iustitia exequenda in ipsum Dominicum. Unde audito manifesto ipsius Dominici Fantusini ibidem ex deliberatione lecto, et declarato per p Jacobum Notarium Prætoriæ Cancellarium ipsius Domini Mariscalchi determinatum, consultum, et sententiatum fuit,

quod

quod dictus Dominicus Zanculinus ad furcas suspendatur, ita ut taliter, quod moriatur &c.

Suprascriptas Sententias ex libris Actorum Consiliarium descriptas aliena fida manu. Ioannes Dominicus Salamonius Cancellarius Communis subscripsi, et sigillavi.

Ex alio authentico existente in Cancellaria M.cæ Communitatis Utini aliena manu publicatu. Ego Gaspar Albinus V. Canc. Communis subscripsi, et sigillavi.

Cum legalitate in forma ut ante &c.

Die Iovis 2 Mensis Maij 1420

Actum Utini super Cancellaria Communis coram D. Iacobo Luca Vice Capitaneo ipsius Terræ Utini in Convocatione eorumdem congregata pro infrascriptis agendis, in qua convocatione interfuerunt infrascripti Cives, et Consultores V.D. D. Maior Filipussij, Guillelmus Thomasij, Comissis &c. Ibique propositum fuit per dictos Dominos Deputatos ad Regimen de quodam Michaele Ungaro q. Thomasij qui dum fuisset captus per inimicos de Civitate Austriæ ibi effectus est Manigoldus, et suspendit quinque Homines in dicta Civitate Austriæ, et post hæc venit in hac Terra nostra, et eius adventus est valde suspectus, unde instittrun providere &c. Deliberatum, et diffinitum fuit, quod dictus Michael banniatur extra hanc Terram nostram Utini, et eius districtu, sub pœna Furcarum, et hoc ad beneplacitum Communitatis nostræ, cum hoc, quod nullatenus audeat ire in Terris, seu locis Inimicorum sub eadem pœna, et sic ibidem factum fuit sibi mandatum, quod exeat dictam Terram presto,

et

et sim.e moras.

Locus Sigilli M.cæ Communitatis

Ego Gaspar Albinus V. Cancellarius Mag.cæ Communitatis Vtinensis Decretum suprascriptum exemplatum aliena manu ex actis Consiliarijs eiusdem Ciuitatis subscripsit, et sigillauit.

Cum legalitate in forma, ut ante.

Die Iouis 2 Mensis Maij 1420

Actum Vtini super Cancellaria Communis coram ꝑ Iacobo Luca V. Capitaneo ipsius Terræ Vtini in Conuocatione, in qua interfuerunt infrascripti Ciues, et Consultores. VD. ꝑ Macor Filippusij, et ꝑ Guielmus Thomasij omissis. ibidem propositum, et narratum fuit de Antonio q. ꝑ Flechi, qui abusus fuit certis verbis, quæ cedere possent in periculum huius Terræ nræ Vtini, et ibidem instituerunt prouidere. Deliberatum, et deffinitum fuit, quod tam pro bono ipsius Antonij, quam pro obstando, et ouiando periculis, et malis, quæ euenire possent; Dictum Antonius ꝑ Flechi debeat confinari, et confinatum esse in Tulmitio ad beneplacitum Communitatis Nræ, ita, quod non audeat uenire citra flumen Tilla, et hoc sub pæna Vitæ.

Locus Sigilli

Ego Gaspar Albinus Mag.cæ Communitatis Vtinensis V. Canc. antiscriptum Decretum aliena manu descriptum ex actis Consiliarijs eiusdem Ciuitatis subscripsit, et sigillauit.

Cum legalitate in forma ut ante.

Nobilus

Nobilis, egregij, ac spectabiles Amici, et Maiores Nostri precordiales amantissimi, et deuoti(Vestras Spectabilitates, serenas, ac famosas Prudentias, nostris, qui minoris effectualiter innodatas, . . . Regiminum serie, et tenore duximus postulandum, si tamen bonorum morum ordine observato vestris Spectabilis nobilitatibus, et prudentijs ipsis licita appareant, et honesta, ac non vestrorum Statutorum, et ordinamentorum fines debitos excedentia, quos nullatenus excedere intendimus, ut Prouidus Magister Melchior q. Joannis Canazzutti vestrorum Conciuis, et qui apud nos alligatus Vxore, suis laudabilibus, et fide digno Testimonio comprobantibus meritis, nos reddit in sui fauorem liberalis, et deportatus sui, confinatus in Terra Tulmetij, et infra Flumen Fella, et Flumen Tulmenti, et Flumen Butis; Vestris Magnificentijs egregijs, et spectab. prudentijs præfactis nostris supplicibus præsentibus intuitu, et timore deuotius, ac benignius sit gratiosius recommissus ita, et taliter si, et in quantum fieri possit ipse ex vestris specialibus gratijs sic concessis, possit, et valeat ire, stare, et reddere per Patriam Fori Iulij, et ultra dicta flumina Tulmenti, et Butis per Contratam Carneæ in acquisitione suæ substentationis, victus, et vestitus, et nostri solatium, et complacentiam vestram, Nihilominus in præmissis eximias, et laudabiles, et laudabiles Prouidentias præfatas ulterius non progredi, nisi tamen si, ac in

quantum nobis extiterit peragendum in rebus nobis spiritualem
complacentiam, contribuendo paratis, et merito pro vestris,
et vestris iuxta vires puro, et puro zelo in omnibus, qui
vestri fuerit status commodi, et honoris, iuribus valentibus
volenti respondere(

Datum Tulmitij die 24 Mensis Novembris(

Camerarius, Consilium, ac Commune Terræ Tulmitij
eorum, seu per maioribus, et amicis cordialissimis
menti parati cum oblata salute(

Tergo(Nobilibus, egregijs, Famosis, et Circumspectis Viris Dominis
Camerario, et Deputatis ad Regimen Mag.^ca^ Terræ Vtini,
eorum, seu maioribus, Amicis honorandis(

Locus Sigilli(Exemplum in moras literarum ex authentico
aliena manu extractum publicavi. Ego Ioannes
Botana Cancellarius Mag.^ca^ Communitatis subscripsi,
et sigillavi(

Cum antedicta legalitate in forma(

(Alexander Episcopus Servus Servorum Dei(Dilectis Filijs
Capitaneo septem Deputatorum, Consilio, et Communi Terræ
Vtini Aquileiensis Diocesis Salutem, et Apostolicam Benedictionem.
Cum Nos Dilecto Filio Nostro Petro Sanctorum Cosmæ, et Damiani
Diacono Cardinali de Sancto Angelo vulgariter nuncupato
pro supportandis oneribus expensarum, quas ipsum subire

oportet

opportet de necessitate Monasterium Sancti Galli de Modzio ordinis Sancti Benedicti Aquiliensis Diocesis ex eo tunc uacans, quod Nos Thomasium olim Abbatem dicti Monasterij licet absentem suis culpis, et demeritis exigentibus omni Regimine, et Administratione Bonorum dicti Monasterij, Auctoritate Apostolica, priuauimus, et amouimus ab eisdem, cum omnibus iuribus, et pertinentijs suis dederimus in Commendam Regimen, et Administrationem ipsius Monasterij plenam, et liberam eidem Cardinali in spiritualibus, et temporalibus commitendo; Nos cupientes, ut ipse Cardinalis possessionem dicti Monasterij libere exequatur, ac attendentes indubie, quod deuotio, et Vniuersitas Vestra in his, et alijs, eidem esse poterit plurimum fructuosa eandem deuotionem, et Vniuersitatem Vestram per presentes affectuose duximus requirendam, quatenus ob nostram, et Sedis Apostolicae reuerentiam partes uestras fauorabeliter interponere, et efficaciter operare uellitis, ut possessio eidem Cardinali dicti Monasterij, uel Procuratori suo ad hoc legitime constituto sine aliqua controuersia libere assignetur.

Datum Pisis VI Idus octobris Pontificatus Nostri Anno primo: 1409

Simon de Prato.

Terrae / Dilectis filijs Capitaneo septem Deputatorum, Consilio, et omnium Terrae Vtini Aquileiensis diocesis.

locus sigilli / Antestas litteras aliena manu descriptas ex originali existente in Cancellaria M.cae Communitatis Vtini. Gaspar Albinus V. Canc. sub.t et sigillauit.

Cum legalitate in forma.

Nobilis

Nobiles, et Circumspecti Maiores, et Fratres debita recomandatione premissa ad gaudium, et consolationem. Vobis significamus, quod die hesterna hora prima noctis hospites . . . et cum Licentia applicuimus, et quod hodie de mane fuimus in Missa cum Ser.mo Domino Duci Venetiarum, Auditaque Missa praedictus Dominus Dux cum suo secreto Consilio nobis benignam exhibuit Audientiam, in qua, cum melius scivimus Letitiam, et gaudium suum novis de Padua Nostrae Communitati advenientis iuxta nostrae Commissionis seriem exposuimus, qua audita, et prudentissime intellecta praefatus Dominus Dux cum consilio benignissime, et cum maxima consolatione etiam Imbasciatam Nostram suscepit, et gratiosissimos habuit modos per nostram Communitatem retentos in praedictis, suadens nobis, quod quanto longius hic staremus, ad videndam consolationem Communem, Dominium suum remanet magis contentum propter quod hic deliberavimus permanere usque quo ipsi Dominio, et Nobis videbitur, ut supra praedictis vobis pleniorem fidem reportare possimus; Conclusio autem circa premissa haec est, quod heri de sero Civitas Padua cum Castro, et Citadella in manibus praefacti Dominij extitit liberaliter consignata, et sine aliqua conditione quicquid dicant homines, et quod Dominus Franciscus de Carraria olim Paduanus cum Filio Domino Francisco Tertio hodie in medijs turijs fuit conductus ad Monasterium S.ti Georgij, cum permissione, quod omnes Filios suos legitimos, et Viginti millia Ducatos,

quae

quæ in Florentia habet ad manus prælibati Dominij conducere debet, gratiam, et misericordiam prædicti Dominij cum maximo dubio est auditus super quibus omnibus, et singulis, cum campanis, et ignibus, et Civitas istis diebus preteritis maximam ostendit letitiam, et continue, ac de præsenti non cessat ostendere. quid ulterius sequitur, et magis late uobis in breuiori putamus exprimere. estote certi in foro uestro, bonam prouisionem habentes!

Dat. Venetijs 23 Nouembris Hora XX^ma.

Tristanus Sauorgnanus Miles. &c.

Tergo) Andreas de Monticulis, et Nicolaus de Colroneriis ... Vestri spectabilibus, et Mag.^cis Viris Dominis septem Deputatis, Consilio, et Communi Vtini Fratribus, et Maioribus suis!

locus sigilli M.^cæ Communitatis) Præmissum exemplum litterarum aliena manu extractum publicaui. Ego Joannes Bottana Cancellarius signaui, et subscripsi. &c.

Cum legalitate in forma ut ante &c.

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum &c. Egregijs, et Nobilib. Viris Federico de Sauorgnano Militi, et quinque Deputatis Vtini Amicis dilectis Salutem, et sinceræ dilectionis affectum. Dispositionem, Voluntatem, et Animum, quos diligenter, constanter, et utilissime geritis, et habetis ad prosperitatem, et Bonum Patriæ, ut per Virum Dominum Nobilem Petrum

Maurocinum, est coram Nobis, et nostris consilijs explicatum habentes merito gratissima, et accepta, illaq. dignis laudibus comendantes hortamur uos, et quemlibet vestrorum licet hoc supuacuum existimemus, quod sitis in consuetis, propositis, uoluntatibus, et dispositionibus, sicut fidissimi sumus constantes, et fortes, et proni ad conseruationem status, libertatis Patriæ, atque Vestrum &.

Dat. in Nostro Ducali Pallatio Die 27 Aprilis indictione Xma.

Supradictas litteras ex originalibus, munitas bulla plumbea, existentes in Cancellaria M.cæ Communitatis Vtini descripsi fidiliter. Ego Ioannes Bapta Arrigonius Not.s ac eiusdem Communitatis in prti Cancellarius, et in fidem &.

Locus sigilli

Ex authentico existente in Cancellaria M.cæ Communitatis litteras suprascriptas aliena manu eductas. Gaspar Albinus V. Cancellarius Communitatis sub.t et sig. L.S.

Cum legalitate in forma &.

In Mag.co Consilio Arrenghi Ciuitatis Vtini.

Die 16 Maij 1510

In quo Consilio Dominus Ioannes Franciscus de Nroglianacca Vnus ex supradictis Spectabilibus Dominis Deputatis, proposuit, quod si usque modo non sunt facta illa debita, et conuenientes prouisiones contra Inimicos, et Gentes Cesareæ Maiestatis pro conseruatione huius Ciuitatis, et Patriæ, et hoc ideo euenisse dixit, quia semper sperauimus de pace, uerum cum inimici prædicti superiori die uenerint ex Goritia ad damna nra, discurrendo, depredando, et Cremando Villas Patriæ illis Vicinas, et dubitatur, ne in

dies

dies faciant maiora damna, et depredationes, et incursiones per Patriam, et iam propè sit tempus messis, et colligendi fructus existentes in Agris, et propterea ipse Dominus Ioannes Franc.s et Collegæ conuocati fuerunt præsens spectabile Consilium, in quo unusquisque dicere, et proponere possit illud, quod sibi proponendum uidebitur, et deinde per ipsum Consilium consultari, et deliberari possit, quid melius, et utilius super inde fieri debeat.

Super qua propositione, cum per Consialiarios Antescriptos facta fuissent plures propositiones circa hanc materiam et res prædicta ducta fuerint in longa consultatione, tandè Mag.s Dominus Antonius Sauorgnanus antescriptus, et prædictus Dominus Ioannes Franciscus de Sbroglianacca deputatus nomine suo, et Collegarum posuerunt partem infrascripti tenoris.

Quod considerata temporis condictione, et urgenti necessitate prouidendi indemnitati, et conseruationi huius Ciuitatis, et Patriæ, et ut fidelitas nostra Ser.mo Duc. Dominio Nostro hactenus per hanc Mag.cam Communitatem demonstrata magis augeatur, et uigeat etiam demonstrationem, et collationem pecuniarum particularium, et priuatorum Ciuium, et incolarum huius Ciuitatis, et hæc Ciuitas tanquam Metropolis et Caput huius Patriæ sit exemplum alijs Ciuitatibus, et Castellanis huius Patriæ, illud idem pro uiribus faciendi. Et Prælibatum Ser.m Ducale Dominium Nostrum ob

promptitudinem

promptitudinem nostram citius amoueatur ad postanium nobis communiens suffragium, et subsidium tam equitum, qua peditum, et Comeatum, et aliorum rerum, prout opus fuerit. Quod de pecunijs particularium, et Priuatorum Ciuium, et incolarum, siue habitatorum Terræ Vtini, secundum eorum uires, et facultates, salua debeant stipendia ducentorum equitum strenuorum, qui non sunt dictæ Patriæ per mensis quattuor prout, et quemadmodum per Prælibatum Ser.mi Ducalis Dominium Nostrum talibus equitibus soluuntur dicta stipendia, et quod eligi, et deputari debeant quattuor egregij Ciues, et duo Artifices, qui eorum debito iuramento limitare et taxari possint, ut debeant omnes, et singulos Ciues, et habitatores huius Ciuitatis, quos cognouerint habere possibilitatem contribuendi iuxta facultates eorum ad dandum, et soluendum rattam pecuniariam eis tangentem usque ad integram solutionem predicti stipendij ducentorum Equitum per quattuor Mensis ut supra, et quod ipsi Ciues et Artifices Taxatores elligere possint Vnum Exactorem dictarum pecuniarum prout eis uidebitur, et quod eligi, et deputari debeat per hoc Consilium Vnus Egregius Ciuis, qui sit Capserius, siue depositarius dictarum pecuniarum, et quod eligi, et mitti debeant duo spectari oratores ad pedes Ser.mi Ducalis Dominij Nostri ad exponendum, et humiliter supplicandum, quod cum hac sua fidelissima Ciuitas perseuerans in sua constanti, et inconcussa fide parata sit pro conser-

uatione

conservationi huius Civitatis, et Patriæ, ac Status Prælibati Ser.mi Dominij, n.e dum tenuit facultates suas uerum etiam proprium sanguinem fundere, et uitam dare, quod Prælibatum Ser.m Dominium Nostrum, ex solita sua clementia, et benignitate dignitur mittere, et tenere in hanc suam Patriam illud Validum, et Conveniens præsidium equitum, et peditum, quod sit sufficiens ad resistendum, et comprimendum inimicas gentes Cæsareæ maiestatis, quæ quasi singulis diebus faciunt incursiones, ac depredationes, et incendia per diuersas Villas, et locos Patriæ maxime instanti tempore messis, et collectioni fructuum ex quibus dependit uictus, salus, et conseruatio nostra, et totius Patriæ, et similiter, quod Prælibatum Ser.m Duc. Dominium Nostrum prouideat d.o ordine, et aliis comeatibus necessarijs pro dicto exercitu, et d.o tabulis pro faciendo habitationes in Citadella pro dictis stipendiarijs, quæ pars ff omnes d.o dicto Consilio nemine discrepante capta fuit, ut in eius executionem in eodem consilio electi, et approbati fuerunt infrascripti quattuor Ciues, et duo Artifices in Taxatores, ut supra Vid.

ff Joannes Franciscus del Torso
ff Petrus d.o Corbellis.
ff Asquinus d.o Sbroiavacca, et
ff Odoricus d.o Susana

ꝑ Ioannes de Simonis Dragerius

Magister Bernardus Puthei Cerdo de Postcollo.

Deinde electus, et confirmatus fuit Capserius, sive depositarius pecuniarum ut supra.

ꝑ Andreas de Corbellis.

Postremo in dicto Consilio electi, et confirmati fuerunt in oratores; ut supra spectabiles Leggum Doctores.

Dominus Nicolaus Ioannes de Casalibus Cortonæ, et

Dominus Franciscus de Sulmitio. !

Locus Sigilli Mag.cæ Communitatis

Gaspar Albinus V. Cancillarius Communitatis Utini ex actis Consiliarij eiusdem Civitatis fomissa aliena manu educta subscripsit, et sigillavit.

Cum Legalitate in forma.

Fidem indubiam facio, et attestor ego Matthæus Clapicius Mag.cæ Communitatis Utini Cancellarius, quamadmodum percurrendo libros, et Actus eiusdem Mag.cæ Communitatis Nræ supra unum Millesimum, quadrigentesimum Vigesimum, et quispe anno fuit facta acquisitio felicissima Civitatis Nræ, et Patriæ Fori Iulij per Illmum Dux Dominium Nostrum Venetiarum Reperio, quod in Consilijs dictæ Civitatis congregatis ad sonum Campanæ in Utino diversis annis, ultra supradictis fuerunt facta, promulgata, et executa complures sententiæ Criminalis contra complures Malifactores, decapitando, furcis suspendendo, et comburendo, exquartando, banniendo perpetuò, et ad tempus

bona

bona, et aliquorum confiscando, et Bona illa in Fiscum Com-
munitatis Vtini deuoluendo, ut latiùs in libris ipsis apparet
in cuius rei fidem mº hic propria manu subscripsi Requisitus
à Mag.^ca^ Communitate Nostra.

Vtini die 24 Nouembris 1530.

Idem qui supra Mauritius Fabricius Not. Cancell.^e
manu propria.

(locus sigilli) Antescriptam fidem in libris publicis Registratam - Ego Dñs
Dominicus Dallamonius Not. Coll. et Cancellarius Communis
Vtini manu mea fideliter descripsi, et sigillaui.

Ego Gaspar Albinus V. Cancellarius Communis fidem
suprascriptam aliena manu eductam ex alio
authentico existente in Cancellaria Mag.^ca^ Commu-
nitatis Vtinensis subscripsi, et sigillaui.

Cum legalitate, et sigillo in forma.

Die 15 Aprilis 1562.

Coram Illmo D. Prouisore in Praetorio existente.

Cum suprascriptis Dominis Iudicibus Bancho Manzani compar[illegible]
Nobilis, et Egregius Dominus Bellforetis Mrutti[illegible] Sindic[illegible]
[illegible] cur Ioanne Balossio, et Filippo de Passone Nuntiis
dictorum Iudicum, et instantissime instituerunt per ipsos
Clariss. mam. Magnificentiam stantibus iuribus [illegible]
concernentibus eorum Iuris. [illegible] tam in
ciuilibus, quam in Criminalibus in dicta banca Manzani

casum prædictum DD. mert.s. q. ... remitti ... ad ... Judicium, uti Judicem competentem in prima instantia sic, et omni meliori modo &c. quibus auditis Clar.mus Dominus Provisor ... et auditis Juribus ut supra productis, et registratis, præfa... casum remisit ad iudicandum, et expediendum ad præfatum Judicium Banchæ Manzani tanquam Judicis competentis in prima instantia salua semper, et reseruata appellatione à Tribunal sua Ill.ma Mag.tia &c.

Locus Sigilli St. Marci

Jacobus Saluius Cancellarius Cl.mi Domini Provisoris Antescriptum ... exemplauit manu propria, et partim aliena sibi fida manu, et in fidem se Subscripsit, et sigillauit &c.

Daniel Juscarino Locumtenens Patriæ Fori Julij Generalis &c.

Exequendo literas Magg. D.D. Auditorum Nouorum ... Ill.mi Ducalis Dominij Venetiarum die 14 Augusti proxime præteriti secunda mensis Septembris currentis nobis præsentatas ad instantiam Domini Dionisij Bellauiti nomine cuius interuenit, per ... citentur DD. Gregorius, et Joachimus Fratres à Frattina, quatenus in termino dierum sex post citationem coram Magg. D.D. Auditoribus, et eorum offitio compareant ad interponendum, et prossequendum appellationem suam interpositam, ut fertur ab actu Nostro diei 31 Julij præteriti mensis prædicti, una cum mandato diei primi mensis prædicti

contra

contra eos ad fauorem prædicti Domini Dionisij nomine quo,
aliter, in omnibus ut in litteris.

Pomponius Ruffus Not. Cancell.ᵃᵉ mandato,

Die Dominico 6 Septembris 1579 offitio Cancell.ᵉ Stoccij

Ad instantiam suprà dicti Domini Dionisij nomine quo
Retulit Ioannis Maria q. Ioannis Top. de Prato maiori officialis
dicta Villa ut ipse dixit, se audiens Curtius allisisse ad Castrum
Frattina, et sic inuento Nobili Domino Marco Frattina existente
super Platea ipsius loci, eidemque presentasse suprascriptum
mandatum eidem intimando ut in eo, qui Nobilis suprà dicto
mandato eidem officiali restituit dicendo, quia accuravi nolli ... ,
ut similia ... , tiollo là, et sic ex metu accepit dictum
mandatum, quo exibito, ei ... quodam baculo, quem in manibus
habebat, ipse Nobilis adminauit in personam dicti officialis
eumque percussit super brachio sinistro cum nigridine carnis,
et capit idem officialis auffugire, ipseque Nobilis cum suis
militibus armatus insequutus fuit ipsum usque in Apotecha
Magistri Ioannis Mariæ, et Fratris Cordonis de dicta Villa,
... misso spatio quum habebat in dicta Apotecha auf-
fugit Pratum Maiorem uersus, pro auffugiendo impetum
ipsius Nobilis, et militum, et sic persuaso, et cum à Mag.ᶜᵒ
Roco Fratre suprascripto Magistri Ioannis Mariæ, quod
facile ipsum male tractasset, nisi auffugisset sic.

Pratinius

Præsentibus p Nicodomo Hermagora, et Sebastiano Cipriani de Venchiaretto testibus.

Ad instantiam supradicti Domini Dionisij nomine quo Retulit p Jacobus Pellegrini Caballarius Clar.mi Domini Locumtenentis se contulisse ad Domum Habitationis Nobilis domini Marci Fracina in dicto loco Frattina, et pulsatis ianuis dicendo, eo quia neminem ui[...]at, ah di quà, et sic uenit quædam Ancilla ipsius Nob. Domini ad ipsum p Jacobum, cui petijt si aderat in Domo Nob. Dominus Marcus, quæ respondit non esse in Domo, dicens ipsa mulier, poco fà, che era qui, et dum sic loquitur audit dictum Nobilem Dominum existentem in Camera, sicut ... eius loci ad pedem planum, sed quia ipsa mulier negauit esset in Domo eidem presentauit supradictum mandatum eidem intimando ut in eo, et dicendo, quod deberet ostendere mandatum dicto eius Domino, et sic ipse Caballarius è loco p.dicto procedendo ad eius extra Cortiuum, et in eo se obuiabit in duobus hominibus, quorum nomina ignorat et sic ceperunt eidem dicere, hæc uel similia uerba. A che far sete stato quà, quibus respondit fuisse ad presentandum mandatum Clar.mi D. Locumtenentis, qui dixerunt, doue ecco chi l'hà, qui respondit dimisisse in manibus Ancilla, et ipsi dixerunt alta uoce, ora Ancillam, quod deberet eis ferre mandatum p.dictum, et sic per alterum ipsorum ... , et ... mandato, et dictus Caballarius uolens discedere de

loco

loco prædicto, dixit illi, qui legit mandatum, tiò là il mandato, chi il S. ha dato ordini, chi non si togli mandati, et ipse Caballarius nollebat aliter accipere, perfunctus fuit officio in præsentando, non habere de eo quicquam agere, et sic etiam ipsum Caballarium minans fecerunt taliter, quod fuit coactus accipere dictum mandatum, et secum apportauit nolendo euitare eorum Rabiem, et sic discessit, et ita retulit. pro ut in ceteris quibus &.

Ex actis Cancellariæ sexti exemplauit Laurentius Antonius Spilimbergi publicus Imperiali auctoritate Notarius, et Coadiutor Cancellariæ predictæ, et in fidem se subscripsit, et cum solito signo, et nomine &.

[sigilli] Petronius Gab. Notarius Cancellariæ Vtini exemplauit, et sigillauit &.

Ex alia authentico existente in Cancellaria Mag.cæ Communitatis Vtini aliena manu publicauit. Gaspar Albinus V. Cancellarius Communitatis subscripsit, et sigillauit &.

Cum legalitate in forma &.

Die 2 Septembris 1579

Clarissimus Dominus Daniel Fuscarino Patriæ Forri Iulij Locumtenens cum Ex.ma Curia _ ua uiso Banno publicato per Nobb. DD. Iusdicentes Sauorgnani die 28 Maij 1575 contra Ioannem Petrum Biran, sic Tutorum de Cugia Bannitum diffinitiue

ad

ad inquirendum de Tarcento eius Iurisdictione, et d.ª Tota Patria, ocasione, ut in ista, detinentum in Villa Carnicie ꝑ Ioannem Franciscum Venerium de Tricesimo Bannitum intendentem se liberare ab eius banno, cum totoque ostensu super ꝑfato casu formato ꝑdictum Bannum Cassauit, et annullauit in ea parte, qua bannierunt ipsum Ioannem Petrum à Tota Patria, tanquam bannum malum, nulliter factum, et à Iudicibus carentibus auctoritate, et insuper melius reformando eorum sententiam declarauit quod ꝑdictus Ioannes Petrus sit bannitus tantummodo de Tarcento, et eorum Iurisdictione ꝑ decenniam, et si durante anno intra confinia captus fuerit mittatur ad seruiendum pro remiga super Trirremibus Illmi dominij in conditionibus ꝑ annos tres, et si erit inabilis stet clausus in carcere ꝑ menses duos, et redeat ad bannium denuò incæptum, et hoc toties, et soluat captoribus Iro, et in expensis processus mandauit.

Die 2 Septembris 1579

Publicata fuit suprascripta sententia per Clm D. Locumtenentem lecta uero ꝑ m.m Valentinum de Gallis Notarium Cancellariæ præsentibus publicationi Domino Pomponio Ruffo, et Octauiano Centrino Notarijs Cancellariæ testibus.

Valentinus de Gallis Not. Cancell. extraxit.

Locus sigilli

ex alio authentico existente in Cancellaria Mag.cae Communitatis Utini aliena manu publicauit. Gaspar Albinus V. Cancell.s Communitatis subscripsit et sigillauit.

Cum Legalitate in forma ut ante.

Die Iouis 20 Iunij 1579

Clarissimus Dominus Daniel Foscareno pro Ser.mo Duc. Dominio Venetiarum Locumtenens Patriae Fori Iulij Generalis. Cum excell.ma eius Curia uisa sententia facta per Nob. Dominum Fabricium Frattinam Iusdicendum Fratinae, qua sub die 12 Augusti 1576 Ioannem Petrum Bossis de Venetijs, et Franc.m de Brinnis de Annono absoluit ab imputatione persaminis in casu D. Francisci Bellauita interfecti cum exoneratione Archobusij sententiam ipsam tanquam malam, et indebite latam contra formam Leggum Ex.mi Consilij X.m incidit, cassauit, annullauit, ac si facta non foret, mandans de huiusmodi incisione notitiam dari per litteras Domino Fabricio, cum commissione quod reuocare debeat ad Carceres separadictum Ioannem Petrum, et Franciscum Inquisitos in termino dierum X.m, cum cominatione quod non redeuntes expedientur sicut absentes nulla habita consideratione eorum deffensionibus, et transacto dicto

termino

termino ipso dominus Fabritius debeat sive, ferre cum processu ad praesentiam suae Car.mae dominationis, et seruatis seruandis possit deuenire ad expeditionem dicti casus, pro ut iustitiae conuenire uidebitur, et quibus omnibus detur notitia Domino Dionisio Bellauita fratri dicti q. domini Francisci interfecti.

Locus Sigilli

Valentinus de Gallis Not. Cancell.ae Vtini ext. et sub.

l. sigilli

Supradicta ex alio authentico aliena manu extracta ego Ioannes Bottana Cancellarius Mag.cae Communitatis Ciuitatis Vtini publicaui, subscripsi, et sigillaui.

Cum legalitate in forma.

1614 11 Aprilis.

Il presente Processo segnato A. di carte 35 scritte fu presentato nella Cancellaria Ducale per M.r Zuane Barratta a nome della Mag.ca Communità della Città di Vdine contro i Magg.ci SS.ri Castellani.

1614. 13 d.o

Intimato per Fran.co Visintin Commandador alli d.i SS.ri Castellani.

Alexander Episcopus seruus seruorum Dei, Dilectis filiis Communitati Vtini Aquilegiensis Diocesis, salutem, et Apostolicam benedictionem. Non sine graui displicentia nuper accepimus, quod

dilectus

Dilectus Vir Nobilis Comes de Ortembergh sub colore Vicariatus quem sibi per Carissimum in Christo Filium Nostrum Venceslaum Regem Romanorum, et Bohemiæ Ill.m in Patria Fori Iulij asserit esse concessum cum gentis armigeris, et extento Imperij Vexillo Patriam ipsam ingressus partim ibi, partim varijs disseminatis sermonibus Communitates et Nob. [illegible] caeterosque eiusdem Patriæ homines seduxerit, atq. conetur ab obedientia Venerabilis Fratris Nostri Antonij Patriarchæ Aquilejensis, cuiusque fides, integritas, et deuotio erga Nos, et Romanam Ecclesiam in hoc Sanctissimo Unionis Negotio plurimum eluxerunt, auertere nititur, et conatur, quam rem utpote iniustam, et Magnarum discordiarum, et Perturbationum initia post se manifestissime trahentem nouerit Vniuersitas Vestra nobis plurimum displicere, Nobisque, et Romanæ Ecclesiæ per huiusmodi acceptata fieri iniuriam arbitrari. Nam quis ignorat Ecclesiam Aquilejensem cum omnibus iuribus, et pertinentijs suis tam in Spiritualibus, quam in Temporalibus nobis, et Romanæ Ecclesiæ immediate subiectam, Antiquis unquam audiuit, ut alius, quam Patriarcha per Sedem Apostolicam deputatus deberet dictam Patriam in temporalibus gubernare, nec certè meretur Venerabilis Frater Noster Antonius Patriarcha Præfactus, aut caeteri fideles huius Prouinciæ Homines, qui aduersus Nefarios Conatus

Angeli

Angli Cerrario cum summis periculis. ... rebus se fortiter opposuerunt, et laudabiliter restiterunt, ut pose...
insultum etiam Fidelium, persecutionem, vexationemque patiantur. Quoniam vero in nostris sedet affectibus ecclesiam Aquileiensem, Patriarcham, et Patriam Forijulij, praefatos precipuo fauore complecti, et omni ratione, quantum cum deo possumus confouere, et de ipsius Patriae quiete, et pace, quibus huiusmodi attemptata contraria existunt solicitudinem regimus serenitati eiusdem Regis ac etiam Comiti praefato per nostras litteras scripsimus, quantum ad cessationem, et remedium huiusmodi scandalum visum, et nobis materia flagitare, gerimusque in Domino fiduciam, quod praedictus Rex iustis rationibus nostris facilius acquiescet, nec in posterum alienam uolet emittere universitatem, itaque Vestram requirimus, et hortamur in Domino eidem nihilominus per Apostolica scripta mandantes, quatenus ut laudabiles, et deuoti filij reiectis, quibuscumque suasionibus in contrarium nobis factis, uillitis Antonio Patriarchae legitimo Pastori, et ... per Sedem Apostolicam Vobis tradito, tam in spiritualibus, quam in Temporalibus obedientiam, et deuotionem debitam exibere, cum nostrae uoluntatis, et intentionis existat, ut idem Antonius Patriarcha Aquileiensem ecclesiam praefatam cum omnibus

iuribus

iuribus, et pertinentijs suis prout ad eum spectat, gubernat,
et regat sibique per Subditos, Vassallos eiusdem Ecclesiæ omnimodo
pareatur.

Datum Bononiæ 4 Kalendis Februarij Pontificatus nostri Anno primo.

Henricus.

Tergo) Dilectis Filijs Communitati Utini Aquileiensis Diocesis.

L. sigilli) Joannes Dominicus Sallamonius Cancellarius Mag.ca Communitatis Utini litteras prædictas aliena manu descriptas subscripsit, et sigillauit.

L. sigilli M.cæ Communitatis) Supradictas litteras aliena manu descriptas ex alio Authentico existente in Mag.ca Cancellaria Communitatis Utini. Ego Gaspar Albinus V. Cancellarius Communis subscripsi, et sigillaui.

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capelli Locumtenentis Patriæ Fori Iulij. L. in forma.

Nos Elisabetta Dei gratia Regina Hungariæ, Poloniæ, Dalmatiæ, etc. Vos Sapientes, et Nobiles Viros Regiminis, et Consules Ciuitatis Utini, amicos nostros amicabiliter oramus, et affectuose quatenus Ill.tem Principem Dominum Leopoldum Ducem Austriæ fratrem Nostrum Carissimum cum sua Gente Armigera uersus partes Italiæ proficiscentem per tenutas Dominorum Vestrorum pacifice gressus suos facere permittatis, et sibi, et suæ genti prædictæ pro eorum pecunia uictualia necessaria dari faciatis

nostra

nostræ petitionis ob respectum gratum nobis complacentia exi=
bentur in premissis.

Dat. in Grempha VII. mensis octobris Anno domini millesimo tricen
tesimo octuagesimo tertio &.

Marcus Antonius Fiducius Cancellarius Communitatis
Vtini ex originali manu sua.

Ex alio autentico existente in Cancellaria M.cæ Communitatis
Vtini litteras suprascriptas aliena manu eductas. Ego
Gaspar Albinus V. Cancellarius Communis, subscripsi, et
sigillaui &.
Cum legalitate in forma &.

Rupertus Dei gratia Romanorum Rex semper Augustus; Venerabiles
Amici, et sinceræ dilecti quantum nostræ mentis turbet
oculos, Sanctæ Romanæ ecclesiæ Matris Nostræ dissidium
per horrendum non verbis, nec calamo sufficimus explicare
Vnde ut de medio radicibus euellatur, et nullum eius restet
uestigium, ac sinceræ integritas dante domino labatur,
totis precordijs anhelamus quatinus per conuenientibus, et
iustis medijs finem optatum adipiscendi, cauendi quoque
si fieri poterit ne pecora (quod absit) prioribus subsequantur
Venerabiles Ioannem Arcemperaungen, Matheum Vermaurn,
Altinum Rengerl, Episcopos Principes, et Ioannem de Vimberg
Pronotarium Consiliarios, et fideles Nostros dilectos de nostra

intentione

intentione plenissime informatos pro Ambaxatoribus, et oratoribus nostris duximus transmittendos, Venerandas Circumspectiones, et prudentias Vestras instanter rogantes, et pijs affectibus exhortantes Vestris dictis oratoribus nostris, et cuilibet eorum Consilijs, et auxilijs opportunis assistere, eosque in singulis dirrigere, et fauorabiliter nostra, et Sacri Imperij per nos agenda promouere, eiusque super præmissis uobis ore tenus parte nostra explicandis adhibere placeat plenam fidem.

Data in Castro Nostro Heidelbergh die 14 Mensis Februarij Anno Domini 1409 Regni uero Nostro Anno nono.

Ad Mandatum Domini Regis Oglinar Vir Iuris Doctor.

(tergo) Venerabilibus Viris Consulibus, et Communi Vtini amicis nostris sincere dilectis.

(l. sigilli) Marcus Antonius Fiducius Magnificæ Communitatis Vtini Cancellarius ex originali suo.

Ex alio autentico existente in Cancellaria Magnificæ Communitatis Vtini litteras suprascriptas aliena manu descriptas. Ego Gaspar Albinus V. Canc. Communis subscripsi et sigillaui.

Cum legalitate in forma.

Innocentius Episcopus Seruus Seruorum Dei Dilectis Filijs Regimini, et Communi Terræ Vtinensis Aquilegiensis diocesis Salutem, et Apostolicam Benedictionem. Ex fauorabilibus, atque

gratis

gratis per Vniuersitatem Vestram impensis, seruitijs Venerabili
Fratri Antonio Episcopo Concordiensi, et Sacri Apostolici Palatij
Causarum Auditore, Capellanoq. Nro, sicut eodem affissime referente
cognouimus deuotionem Vestram in altissimo duximus non imerito
commendantes exhortantes eamdem quatenus ob Nostram, et
Apostolicæ Sedis reuerentiam beneceptæ laudabiliter erga
Dictum Episcopum, cuius Personam cordiali, ac paterna affectione
semper amplectimur, ingiter prosequendo uelletis illa semper
afficere, quæ eidem, et ecclesiæ suæ accommoda ueniant, atque
grata, et exinde apud Nos, et Sedem ipsam possitis non imerito
commendari.

Datum Romæ apud Sanctum Petrum 05 Junij Pontificatus nri Anno 2.do
1405 Joannes de Monte Puliciano.

tergo. Dilectis Filijs Regiminis, et Communi Terræ Vtinensis Aquil.s diocesis.

Joannes Dominicus Sallamonius Cancellarius Mag.ce Communitatis Vtini sub.t et sigillauit.

(l. sigilli)

Cum legalitate in forma.

Vrbanus Episcopus seruus Seruorum Dei. Dilectis Filijs, Capitaneo, Consilio
et Communi Terræ Vtini Aquileiensis diocesis Salutem, et Apostoli-
cam Benedictionem. Ad Pacificum, et Tranquillum Statum
Ecclesiæ Aquiliensis totiusq. Patriæ Fori Julij nostræ mentis
aciem dirigentes Dilectum Filium Bertoldum de Lauazola

Canonicum Aquileiensem Secretarium, et Familiarem Nostrum harum Latorem ad partes illas praesencialiter destinamus, ideoq. Devotionem Vestram rogamus attente, quatenus eidem Pertoldo in his, quae statum huiusmodi concernunt, vos favorabiles praebeatis, sibique Credulam Fidem detis.
Datum Romae apud Sanctum Petrum ii Kalendas Februarij Pontificatus Nri Anno Quinto. 1382

B. de Civitate.

Tergo: Dilectis Filijs Capitaneo, Consilio, et Co. Terrae Utini Aquileiensis dioecesis.

(locus sigilli) Ioannes Dominicus Sallamonius Cancellarius Mag.^ca^ Communitatis Utini subscripsit, et sigillavit.

(l. sigilli) Litteras premissas aliena manu eductas ex alio autentico existente in Mag.^ca^ Cancellaria Communitatis Utini. Gaspar Albinus V. Canc. Comunis sub.^t^ et sigillavit.

Cum Legalitate.

Antonius Dei gratia Sanctae Sedis Patriarca Aquileiensis. Nobiles, et prudentes Fideles dilecti intelleximus non sine summa amaritudine nrae mentis, quod attendentes singularissimam affectionem, quam ad Nos semper gessimus, et quos Consilio Nos continuo reximus, nec non prommissiones Latissimas quas Vos Nobis factas, sicut Vrae litterae penes nos existentes plenius testificantur, et quod nris semper Praedecessoribus pro defensione Patriae, et conservationi Castrorum, Terrarum, Locorum

ipsius

ipsius vestra subsidia, auxilia, et favores liberaliter impendistis, ac sumptibus non parcendo, nec recte consulendo, arma ferventi, altoque animo assumpsistis nobis præsidi viro per Vos electo ad regimen Aquileiensis ecclesiæ, vestrorumque compatriotæ Civis subsidium, vel auxilium, aut Arma assumere tactenus neglexistis, qui indefessis viribus pro salute Patriæ, eiusdemque libertatis conservatione continuatis vigiliis non cessavimus adhibere studia, et litteras, videtis quidem Castrum Montisfalconis mutatione aliquorum sociorum actualiter indigere; quod si favores Vestri non defecerint erit salvus Totius Patriæ, et confusio Adversariorum quærentium illum demolire; eia ergo optimi viri pro honore vestro, pro conservatione Patriæ, proque nobis, nostra, et fama, ac fidelitatis augumento nobis in tanto agere certaminis constituto celeriter succurretis; adsintque præsidia vestra, et favores, et potentia vestra non deficiat, coniungatque una cum nostris Armigeris, qui in Utino sunt de præsenti, et Dominum Egregium Militem Tristanum de Savorgnano ad simile faciendum interpellati, et sub secreto Iuditii examini deducentes, quantam gloriam fideliter in huiusmodi negotio vos habebitis, et sitis reportari, et si quod absit secus egeritis quantum Infamiæ notam etiam vestris posteris perpetuandi sitis modo simili incursuri. Mittimus vobis copiam Litterarum Vestrarum super promissionibus per vos

nobis

nobis factis Vestræ Communitatis sigillo munitarum præsentibus interclusam. Valete feliciter.

Datum in Castro Nro Portus Gruarij die 24 martij ind.^nis 3.^æ

Tergo) Nobilibus, et Sapientibus Capitaneo, septem Deputatis, Consilio, et Communi Terræ Utini nrā nris Fidelibus dilectis.

Joannes Dominicus Sallamonius Cancellarius Mag.^cæ Communitatis Utini subscripsit, et sigillauit.

L. sigilli Mag.^cæ Communitatis) Litteras antescripta. aliena manu exceptas ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.^cæ Communitatis Utini. Ego Gaspar Albinus V. Cancellaris Communis subscripsi, et sigillauj.

Cum legalitate Ill.^mi Capitanei in forma.

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum. Egregio, et Nobilibus Viris Federico de Sauorgnano Militi, et quinque Deputatis Utini amicis dilectis salutem, et sinceræ dilectionis affectum.

Dispositionem, voluntatem, et animum, quos diligenter, constanter et utilissime geritis, et habetis ad prosperitatem, et Bonum Patriæ, ut per Virum Nobilem Petrum Mauroccenum et coram Nobis, et nris Consilijs explicatum habuimus merito gratissima, et accepta, illaque dignis laudibus commendantes, hortamur vos, et quemlibet Vestrorum, licet hoc superuacuum extimemus quod sitis in consultis, propositis, voluntati nrē, et dispositionibus (sicut fiet iussimus) constantes, fortes, et promti ad conseruationem status libertatis Patriæ, atque Vestrum.

Datum in Nostro Ducali Pallatio die 2. Aprilis X.^æ Inditione

Suprascriptæ.

Suprascriptas litteras ex suis originalibus munitas Bulla Plumbea existentibus in Cancellaria Magnificae Communitatis Vtini fideliter descripsi. Ego Ioannes Baptista Arrigonius Notarius, ac eiusdem Communitatis in absentia V. Cancellarius in fidem.

L. sigilli

Gaspar Albinus litteras supradictas eductas aliena manu ex alio autentico existenti in Cancellaria Magnificae Communitatis Vtini subscripsit, et sigillauit.

Viri Nobiles deuoti Carissimi. Reverendum in Christo Patrem Ducem Patriarcham Dei gratia Episcopum Sabinensem Sanctae Romanae ecclesiae Cardinalem dictum de Allinconio consaguineum nostrum Carissimum ex dignis considerationibus prosequentes sincerae dilectionis affectum, adeo quod ipsius procuraremus honoris, et commoda et euitaremus libenter qualibet noxia detrimenta; propterea deuotionem uestram requirimus, et hortamur quatenus considerantes, quod obedientia uirtus maximum donum condictionis humanae describitur, sicut inobedientia ab omnibus detestatur, uelitis a quibuslibet inobedientiae, et contradictionis actibus erga dictum Dominum Cardinalem desistere, et sibi, ac officialibus suis tamquam Domino Ciuitatis ipsius, ut ponitur in his, in quibus rationaliter tenemini, et debitis intendere, et obedire uelitis. Coram uobis id erit ad profectum, et commodum, Nobisque ad speciale obsequium ascribemus.

Datum

Datum Neapoli sub annulo nostro secreto Die XIV Maij indne. 2a.

Post datum adicimus, quod quicquid fauoris, et assistentiæ, seu forsitam in Contrarium per Viros eidem Cardinali impensum fuerit, Nobis proprie reputabimus factum fore. Dat. ut supra.

Tergo) Nobilibus, et Sapientibus Viris Communi Ciuitatis Verinensis Deuotis Nris Carissimis.

Carolus Rex Jerusalem, et Siciliæ.

L. sigilli) Joannes Dominicus Salamonius Cancellarius Mcæ. Communitatis Urini subt. et sigillauit.

Sigismundus Dei gratiâ Romanorum Rex semper Augustus, ac Vngariæ, Dalmatiâ, Croatiæ Rex.

Honorabiles Fideles Dilecti, grata multum extitit in conspectu Nro fidei vestræ, constantia, quam erga Maiestatem nostram cara semper operum exibitione splendidis in prompta Deuotionis Alacritate portatis, de qua postante laudum testimonia, quæ ueridica nostrum relatione suscepimus, et Nos ipsi iam multoties experimento manifesto per opera, suis cuiuscumq. relationibus certi sumus. Ex ijs sane digna uos commendatione prosequimur, et beniuolentiæ Nræ gratiam tanto uobis fauorabilibus pollicemur, quanto Deuotionem uestram fructuosiorem Nostris, et Imperij seruitijs experimur. Ad notitiam itaque Vestram præsentium tenore perduximus, quod negotijs Regnorum nostrorum, in quibus Nos hactenus Necessaria,

et

et utilis causa detinuit; Undeque salubriter ordinatis ad
Votum, infra Proximos Decem Dies iter assumere, et versus
Terras Fori Iulij largiente Domino feliciter dirigere inten-
mus gressus Nros, Volentes igitur, ut Status ipsarum Partia
quas velut Carum, et Nobile Membrum Imperij, quadam
affectione precipua Serenitas Nostra videre, tuerique
desiderat (infelici Adventum Nostro, tam viriliter, quam
provide defenserunt, et proterva Nostrorum, et Imperij
Sacri corda Rebellium) de quibus ut pote speramus deside-
rata Victoria Nostrae Maiestatis gladio reservatur; sicut
in absentia Nostra gloriati sunt modicum, sic ex vicinita
Nrae praesentiae tentantur Fidelitatem vestram; (quam sci
ad beneplacita Nostra paratam) hortamur attente, et mand
mus quatenus sit in equorum, et armorum apparatus,
alijsque necessaria Vestra Fidelitas, de qua singulariter
confidimus optare se studeat, ut in Adventu Nro Civitatis
Vestrae subsidio magno, vestris viribus aggregato ad conf
sionem Dictorum Rebellium intendere valeatis, sic quae inter
in fide vestra vires augeat, et animos, quod vobiscum pla
visione praesentes Devotionem Vestram pro meritis singular
prosequi valeamus affectibus, et ad Statum Vestrum dignis
beneficijs ampliandum quasi per quodam debitum invitemur.
Datum Budae v die Augusti Regnorum Nostrorum Anno Ungariae 25. R

Honorabilibus

Tergò) Honorabilibus X.^m Deputatis, Consilio, et Communi Terræ Vtini (.

Marcus Antonius Fiducius Communis Vtini Cancellarius
ex suis originalibus manu sua (.

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum (. Egregijs, et Nobilibus Antonio de Vincentia Capitaneo, Federico de Sauorgnano, quinq.ue Deputatis, Consilio, et Toti Vniuersitati Terræ Vtini Amicis Dilectis Salutem, et sinceræ dilectionis affectum. Nobilitatis, ac Beniuolentiæ Vestræ litteras datas Vtini 12 Augusti mensis instantis solito affectu recepimus, tamquam tenore, et amplius ex ipso affectu cognoscimus optimam dispositionem, quam quam geritis ad nostrum honorem, et conseruationem vestræ propriæ libertatis, Requirentes instanter nobis subuenire de lanceis, et peditibus fælicis unionis pro præseruando ad obsidionem positam contra Castrum Sauorgnani, et pro constituendo secundam Bastiam ibidem, quia iam prima Bastita, et firmata (. Recommendantes igitur probitatem, et diligentiam Vestram, offerimus Nos paratos ad cuncta possibilia concernentia conseruationem Vestram, et honorem, et Bonum dictæ unionis, et scribimus Nobili Viro Petro Maurocæno Prouisori Nostro ibidem, quod ipse una cum R.^mo Domino Patriarca Hierosolemitano, quem ad hæc rogatur efficaciter parte nostra in his, quæ possunt, et quam cito poterunt subueniant Nobis, sicut fuerit opportunum. Iam statum

Bonum

Bonum, et Conservationem Vestram Propriam reputamus.

Datum in Nostro Ducali Pallatio die 17. Augusti X.ma Inditione

Suprascriptas litteras ex originalibus existentibus in Cancellaria M.ca Communitatis Utini exemplavi. Ego Joannes Bapta Arrigonius Not. ac eiusdem Communitatis in presentia V. Cancellarius, et in fidem &c.

Ego Gaspar Alstinus V. Cancellarius Communis Antescriptas litteras aliena manu edictas ex alio autentico existenti in Cancellaria M.ca Communitatis Utini subscripsi, et sigill.mus Cum legalitate in forma &c.

Joannes Episcopus Servus Servorum Dei. Dilectis Filijs Nobilibus Viris Capitaneo, Decem Deputatis, Consilio, et Communi Terrae Utini Aquileiensis Diocesis Salutem, et Apostolicam Benedictionem Ad Pacem, et Discordantium unitatem continuis studijs intendentes prout id precipue Pastorali officio novimus fore annexum Pacis, Ideo Tranquillitatem sine qua Urbium presidia stare non possunt diu, propterea anuntiamus, et nostris, ac Ecclesiae Filiabus inoptimus. orta siquidem, ut accepimus materia quaestionis inter Dilectos Filios Nob. Vitalem, et Franceschinum Pancera de Portu Gruario familiaris Nostros ex una, et Dilectos Filios Nobiles Viros Joannem et Bartholomeum q. Simonis, ac Odericum, et Antonium, et Nicolaum q. Julij de Valuasono Concordiensis Diocesis parte ex altera, &c, et super Garrito, Dominio, et Advocatia, ac

copulate

copulatis eo Villarum Tozzolæ, et Romanæ predictæ Diocesis tamquam Pheudo Aquilegiensis ecclesiæ, super quibus aliquandiu fuit in Romana Curia disceptatum, Jidemque Familiares Nostri certas sententias pro se iudicialiter reportarunt, interimque, ut intelleximus Vestra Communitas pacem inter ipsos discordantes ponere satagentes, uocatis eisdem uoluerunt, ut firmiter credimus sub affectu pacis astringere præfatos Fratres, Natalem, et Franceschinum, seu eorum alterum, ad compromittendum in manibus uestris, de iure, et de facto sub certa uerborum forma. Cumque uisum postea esset Fratribus antedictis ab Huiusmodi Compromisso, ad quod ipsi solemniter obseruatum obligati non erant, resilire posse, ac quæ debere dicta Vestra Communitas sub certis grauibus pænis pecuniarijs ad id penitus seruandum eosdem Fratres astringere conati sunt. Pro quibus redeuntes ad bonum pacis supradictæ discretionem Vestram rogamus, et hortamur in domino, quatenus pro nostra, et Apostolicæ Sedis reuerentia suscipientes præfatos Natalem, et Franceschinum fauorabiliter commendatos uelitis, dimissa iam uia compromissi istius, cum si id agerent, caderent à iure Feudi laxare manum à cominatis pænis, et forte inflictis Familiaribus nostris predictis, et alias cum bona restitutione æquitatis iustitia partium integra remanente, et illesa componere inter ipsos, et ne

cum

dum illos, nec dum, et alios quoscumque suos Adversarios ad unitatem, quam praediximus revocare; sic provida discretione agentes, quod dictae Sedis, et Nostram gratiam ampliorem promereri possitis, dictique Familiares Nostri, quos indemnitati propitij esse debemus, et volumus alia via dimissa nostra interventione adiuti valeant congaudere.

Datum Bononiae XV. octobris Pontificatus Nostri Anno quinto.
1414 ‒ C. de Salma.

Tergo) Dilectis Filijs Viris Nobilibus Capitaneo, Decem Deputatis, Consi. et Communi Terrae Utini Aquileiensis Dioecesis.

L. Sigilli M.cae Communitatis) Ex originali existente in Cancellaria Mag.cae Communitatis Utini Gaspar Albinus V. Cancell.s Comunis manu sua.

Cum legalitate in forma.

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum, egregio, et Nobili Viro Federico de Savorgnano Militi, ac Nobilibus Viris Decem Deputatis per Consilium Utini Amicis Dilectis salutem, et sincerae dilectionis affectum. Fuerunt ad praesentiam nostram sapientes, et honorabiles Viri Andreas de Monticulis licentiatus in Iure Civili, et Nicolaus Manini Concives, et Ambasciatores vestri Utini Nostri ad Romanam Curiam proficiscentes, quos alacriter vidimus, et ambasciatam Nobis sapienter per eos, et prudenter expositam intelleximus diligenter comen-

tantis

commendantes, et merito laudabilem dispositionem Vestram
ad conservationem nostrae libertatis, et Patriae Fori Julij,
cum honore nostro, et vestro, ac significantes quod solemnis
Ambasciata Nostra scilicet Nobiles, et Sapientes Viri Leonardus
Dandolo Miles Procurator Sancti Marci, Joannis Bembi, et
Donatus Trono hodie in bona gratia recesserunt profecturi
Januam ad Sanctissimum D. Urbanum Papam optime
informati ad procurandum Bonum, et conservationem Vram,
et Patriae, praeterea hodie recepimus litteras a R.mo
P. Domino Patriarca Gradens datas penultimo octobris inter
caeteria continentes Dominum Papam benignissime dispo=
situm ad audiendum Nostros Ambasciatores praedictos, et
ad providendum circa salutem Vestram, et Patriae &.
Dat. in Nostro Ducali Pallatio Die XI Novembris Nona inditione.
1385 Suprascriptas litteras Ducalis munitas Bulla Plumbea
ex originalibus existentibus in Cancellaria Mag.ca Com=
munitatis Utini fideliter exemplavi. Ego Joannis
Bapta Arrigonius Not. et eiusdem Communitatis
in absentia V. Cancellarius in fidem &.

Ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.ca Communitatis
Utini Antescriptas litteras aliena manu descriptas.
Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis subscripsi
et sigillavit &.
Cum legalitate in forma &.

loco sigilli

Gregorij Amici Carissimi. A Ser.ma Regia Hungariæ Maiestate literas recepi, quarum copiam Vestræ Amicitiæ mitto presentibus interclusam. Ego autem considerata dictæ litteræ continentia ex affectu, et volens ea omnia facere, quæ Dictum Regium sapiunt, et honorem respiciant, sicut is, qui tamquam mei ipsi libenti animo, et sincero cordis affectu, viderem Patriæ illius quietem, et tranquillum statum, et Civium Vestrorum et omnium Compatriotarum bonum, quod libet, et perfectum et qui singulari benivolentia, qua afficior, hic, et inde affectorem vos fore Domino Cardinali conformes ipsum reciproco. Rursus ibi vestræ prudentiæ iudicare, mei solemnes Ambasciatores operabor, et ingeram in tractando, ut hinc in omni rancore seposito inter Dictum Dominum Cardinalem, et vos bonam concordiam, et sinceræ pacis tranquillitatem, Deo auspice subsequatur super quibus mihi respondere velitis, Ipsi namque Domino Cardinali scribo sic, et in effectu.

Datum Paduæ 19 Novembris.

Franciscus de Carraria Paduæ Res.

Tergo) Egregijs, et Prudentibus Viris Dominis Rectoribus Universitatis et hominibus Civitatis Utini Amicis Carissimis.

Copia litteræ Regiæ Maiestatis Hungariæ missæ M.co et Potenti D. Domino Fran.co de Carraria Paduæ Re.

Amici

Amici Carissime. Ex quo Dominus Summus Pontifex R.mo in Christo Patri Domino Domino Filippo de Allinconio Sanctæ Romanæ ecclesiæ Cardinali Consanguineo Carissimo de Patriarcatu ecclesiæ Aquileiensis duxit providendum in Commendam, et eidem ecclesiæ dictus Cardinalis sub eadem serie confirmatione qua, quod Dominus Marquardus Patriarca stetit Nobiscum perdurante assumit. Ideo eumdem Dominum Cardinalem, sive Patriarcam Vestræ Amicitiæ sincere recommendamus attente ipsam vestram amicitiam requirentes, quatenus ipsum Dominum Cardinalem, seu Patriarcam amore nostri recommissum suscipientur sibi in singulis, et eiusdem Patriarcatum agendis, et requisitionibus favorabilem, et benignam exibentes voluntatem sinceram nobis in eo amicitiam ostendendam.

Dat. in Dyorgeur XV mensis octobris. C.

Joannes Dominicus Sallamonius Cancellarius M.cæ
: sigilli : Communitatis Utini sub.t et sigillavit.

C. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum. Egregijs, et Nobilibus Viris Federico de Savorgnano ac quinque Deputatis, nec non unniversis, et singulis Consilij de Consilio de quinquaginta deputatis ad bonum, honorem, et conservationem libertatis Patriæ Fori Julij amicis dilectis salutem, et sinceræ dilectionis affectum Retulit Nobis Nobilis, et Sapiens Vir Michael

Contarino Civis et fidelis noster, videm nuper Ambaxator noster à partibus illis se reperisse in vobis optimam, et valde laudabilem dispositionem ad honorem nostrum, et ad conservationem Libertatis Patriæ Forijulij, quod non est nobis nouum, quia semper sic congnouimus per effectum, tum ex vestra propria virtute, cum pro manifesto, et notabili bono nostro, et Patriæ, ut perseueret, annuente Domino, in sua antiqua Naturali, et solita libertate. Unde Huiusmodi perfectam dispositionem Vestram gratissimam habentes hortamur vos ad sic constanter perseuerandum, quia à nobis habebitis omnem fauorem, et auxilium opportunum.

Datum in nr̃o Duc. Pallatio Die 25. Nouembris [illegible] 1385.

Locus sigilli

Suprascriptum exemplum ex litteris originalibus Bulla munitis existentibus in Cancillaria M.cæ Communitatis Utini fideliter descripsi. Ego Joannes Bapta Arrigonius Not.s, ac in presentia eiusdem Communitatis V. Cancillarius in fidem.

Locus sigilli

Antescriptas litteras ex alio autentico existente in Cancillaria Mag.cæ Communitatis Utini descriptas aliena manu sub.ti et sigillaui. Ego Vice Cancillarius in fidem.

Cum Legalitate.

Spectabiles, et Egregij Amici Carissimi. Debet haberi Nobilis Hordi: Uxor q. Marini de Sinctis dilecta Consocia inclitæ, et Mag.cæ Matris meæ Dominæ Annæ de Vico Comitibus consortis recolendæ memoria q. Mag.ci, et Excel.si Domini Domini Genitoris mei à

Corrado

Conrado Aidi Civi Vostro Ducatos quinquaginta mutuatos etiam per antedictum Marinum. Propterea Vestras Spectabilis Amicitias affectuose rogo, quatinus dictæ Dominæ Flordelisiæ suscipientes miæ contemplationis intuitu proprie recommissam providere velitis, quod de dictis Ducatis quinquaginta à dicto Conrado solutum Debitum consequatur, sicut de verbis pline spero, offerens me ad similia, et maiora, quamquam pro nobis, de ipsis enim denarijs dicta Domina Flordelisia respondere continetur est Domino Blasio de Lisono, aut Micoto de Mantua Procuratoribus antedicti q. Marini.

Data Mantuæ die 7 Junij 1407.

Joannes Franciscus de Conzaga Mantuæ.

Tergo / Spectabilibus, et egregijs Amicis Carissimis Dominis Syndicum Deputatis, ac consalibus, ac Communi Civitatis Utini.

L. sigilli / Joannes Dominicus Sallamonius Cancellarius M.ca Communitatis Utini Sub. et sigillavit.

Antescriptas litteras descriptas aliena manu ex alio autentico existenti in Cancellaria M.ca Communitatis Utini. Ego Gaspar Albinus V. Cancell. Communis sub. et sigill.

Cum legalitate in forma.

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum. Sapienti Viro Joanni Basadonnæ Doc. de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij dilecto Salutem, et dilectionis affectum. Non dubitamo à quella Mag.ca et à Noi Carissima Communità, et Fidelissimi Nostri

esser

esser compertissimo in che stato sino hora constituite. è con
della presente impresa V.S. forcia n'è d'adoprare l'opera
di quelli, che sappemo esser fidelissimi, et devotissimi dello
Stato Nostro dalla conservatione del quale dipende à loro
particolare, et però habbiamo deliberato cum Senatu, che
quella accommodata, et efficace forma di parole, che
maggior potrà, fatto prima intender ad essa Mag.ca Communità
et essi Fidelissimi Nostri, quanto ui Sediamo richieder li
dobbiate in nome nostro, un impresttido di ducati cinque
milla da esser divisi per terzo V.S. Un terzo il Clero l'
altro quella Mag.ca Communità, et l'altro alli Castellani.
Voi dunque soggiongerete ad essa Fidelissima Communità
et Fidelissimi nri Noi esser certissimi, che accettaranno
uolentieri tal nostra richiesta.

Dat. in nrō Duc. Pal. Die 28 februarij ind. p.a 1527.

locus sigilli S. Marci

Allexander Pacis Notarius ordinarius Cancellariæ Prætoriæ Utini ex actis ipsius Cancellariæ rogavit extraxit, sub. et sigill. Die 27 februarij 1614

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum. Nobili, et Sapienti Vi
Aloysio Barbaro de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori
Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Le
Fidelissime operationi, et meriti verso il Stato Nostro di
Pietro Paris Contestabile alle Porte d'Aquileia di questa ...
nostra di Udine, ne mouomo, che uogliamo il commodo, et

beneficio

beneficio suo, havendo ottima, et fede degna relatione de molti, et massime ultimamente del Nobil Huomo S. Pietro orio patrone nell' Arsenale nostro, che sempre si è stato, et è vigilante nelle cose da lui conosciute esser proposito della Signoria Nostra, come potentissima in materia de Remi, havendo mostrato il modo d'haverne in più luochi di questa Patria, che saranno secondo il bisogno del d.o Arsenale; Onde conciosiache ne habbia esposto esser carico di Famiglia numerosa, et desiderar per sustentatione di quella, che il luoco suo à detta Porta habbia etiam à continuare in uno de suoi Figliuoli, ma il conferirlo esser di iurditione di quella Fidelissima Communità Vostra, et però supplicato, che appresso loro volemo per mezo Vostro intercieder à tal effetto, cosa, che volentieri n'è parso fare, stimandolo noi degno di questo Vostro favore, volemo per tanto, et vi commettemo, che dobbiate esortar li Spettabili Deputati di detta Communità, con quella maggior, et più efficace forma di parole suasorie, che vi darà l'ingegno vostro, vogliono in gratification nostra operar, che per il modo in similibus consueto osservarsi, sia concesso, che un Figliuolo del sodetto Baron, che l' nominerà succedda doppo la sua morte nella Contestabelaria di d.a Porta d'Aquilegia, come el desidera, perciò che ne faranno cosa grata, et accetta per la affettione, che ad esso benemerito nostro havemo, come è sodetto, nel che volemo persuaderre, che questi Nostri Fidelissimi, alli quali etiam legerette queste nostre

lettere

Lettere per maggior espressione di ciò, noranno compiacersi
la diuotione hanno alla Ser.^ma Nostra, persuasi etiam dalla no
esortatione, quali confidamo farete della uehementia, cui no
considerar esser de nostra intentione ./.

Datum in Nro Duc. Pallatio die X Iulij Indictione 4 1531.

Allexander Pacis Not.^s Ordinarius Cancellariæ Pre
Vtini suprascriptas litteras ex actis ipsius Cancell
exemplauit sub.^t et sigill.^t die 27 Feb. 1614

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobili, et Sapient
Viro Francisco Cannuto Equiti de suo Mandato locumtenenti Pat
Fori Iulij fideli Dilecto salutem, et sincere dilectionis affectum
Hanno esposto alli Capi dell'Eccelso Conseglio Nostro di X ...i
Interuenienti per li R.^di Prelati, et Communità di quà del
Taiamento per li loro priuilegij, et antiche consuetudini
osseruarsi, che ogni anno si facci un Deputato per Cadaun
membro, si come si osserua etiam di là del Tagliamento
cioè uno per li Prelati, uno per le Communità, et uno per
Castellani, et che ./. omissis ./.

Dat. in Nostro Ducali Pallatio die 13 Feb. ind.^ne ii 1552.

Allexander Pacis Not.^s Ordinarius Cancellariæ Pre
Vtini exemplauit, sub.^t et sigill.^t die 27 Feb. 1614.

C... Amici Carissimi. Iam dudum audiuimus uos malis, et putamus
sugestionibus informatos propter discordiam, quam

cum

Cum R.mo Patri Nostro Domino di Allenconio Patriarca Aquil.
Multa Bona mobilia, et immobilia, Ioannis olim Castronis di
Radis Dilectissimi Civis Nostri, et Fratrum auctoritate rustica
destraxisse ex eo, quod Predicti Domini Patriarchæ fauctoribus
adhæret. Quo quidem audito sumus multis respectibus admi=
rati; Namque ipse Vestrum Patrem, et verum Antistitem
sequuntur, sibi non debuit ad culpam, vel aliquod facinus
imputari. Placeat igitur huiusmodi bona, tam eis, quæ fratribus
quæ sine iusta causa, sicut videmus oblata sunt, quæ reperi=
riantur facere restitui, et quæ consupratscripta forent
restaurationi debita ressarciri. Nam cum dictus Ioannes,
et Fratres Cives nostri sint, non possumus eis in tam manifesta
iniuria iustitiæ debitum denegare.

Data Florentiæ die 16 Feb. octaua indictione 1384.

Priores Artium, et
Vexillifer Iustitiæ } Populi, et Communis Florentiæ.

L. sigilli (Nobilib. Viris Cap., Consilio, et Communi Utinensi Civitatis Amicis Nostris.
Ioannes Dominicus Sallamonius Cancell.us M.cæ Communitatis
Utini sub. et sigillauit.

Litteras predictas descriptas aliena manu ex autentico existente
in Cancellaria Mag.cæ Communitatis Utini. ego Gaspar
Albinus V. Cancellarius Communis sub.i et sigillaui.

Cum Legalitate.

Si fa fede per l'officio della Vice Collateralia di Udine, qualmen[te]
la Mag.ca Communità di questa Patria, sono debitori ad ogni ben[e]
placito di S. Ser.tà presentar gli soldati bene armati à cavall[i]
sopra buonissimi cavalli atti à guerra al numero delli loro
carratade qui sotto VS.

Mag.ca Communità di Udine Huomini à Cavallo n.		45
Gemona	n.°	15
Venzon	n.°	10
Tolmezo	n.°	3
Gemani	n.°	3
Sacile	n.°	6
Monfalcon	n.°	1
S. Vido	n.°	5
Meduna	n.°	2
Sacilletto per li Iusdicenti	n.°	1
Arcigna per li Consorti	n.°	1
Brua per li Consorti	n.°	1
Vascinguerra per li Heredi	n.°	1
Fagagna et Iacomo di Spilimbergo	n.°	1
Belgradin per il Heredi di Glaunico	n.°	1

summa n.° 99.

Data in Udine 26 Febraro 1619

Cum legalitate in forma, ut ante &.

51

Si fa fede per l'officio della Vice Collateralia di Udine, qualm.te la Clar.ma Casa Sauorgnana in questa Patria ua debitrice di presentare ad ogni beneplacito di S. Ser.tà soldati dodici armati, et sopra di buonissimi caualli, etiam atti alla guerra — — — — — — n.° 12

Di Udine 27 febraro 1614

Francesco di Alleßij V. Collateral.

Cum legalitate antescripta

Si fa fede per l'offitio della Cancellaria Pretoria della Città di Udine, come le infrascritte famiglie sono chiamate nel Mag.co Parlamento di questa Patria, et interuengono nel membro de Nobili Castellani, nel qual Parlamento ogn'una di esse hà uoci separate; ma però non hanno Castello, ne esseritano Giurisditione alcuna in detta Patria, in quor. etc.

Utini 2 Martij 1614

Nobb. di S. Daniele
Nobb. di Fagagna
Nobb. di Auiano

l. sigilli

Allexander Pacis Not. ordinarius Cancell.ae Pretoriae utini subscripsit et sigill.

Si

Si fà fede per l'officio della Vice Collateralia di Udine, qualmente il numero delli Magg.ci SS.ri Castellani di questa Patria ua debitore di presentare ad ogni beneplacito di Sua Serenità Soldati boni armati à Cauallo sotto buonissimi Caualli Soldati atti à guerra il numero come qui sotto V.S.

Sig.ri di Portia, e Brugnara huomini à Cauallo	n.o	7
Pratta	n.o	2
Spilimbergo	n.o	ii
Cucagna	n.o	2
Zucco	n.o	2
Partistagno	n.o	2
Valuason	n.o	3
Tercento	n.o	4
Strasoldo	n.o	6
Colloredo	n.o	5
Melso	n.o	i
Arcan	n.o	i
Vill'alta	n.o	2
Caporiaco	n.o	i
Brazzaco	n.o	i
Zergnio	n.o	i
Frattina	n.o	2
Sbroiauacca	n.o	2
Torre	n.o	i
Maniago	n.o	2 ÷
Saluarollo	n.o	2
Monteregali	n.o	i
Zoppola	n.o	i ÷
Prodolon	n.o	i
Panigai	n.o	i

Promontor

Prampero	n.°	2
Arcimis	n.°	2
Perso	n.°	1
Murruzzo	n.°	1 ½
Cusan	n.°	1 ½
Fontana buona	n.°	1 ½
Tegliaco	n.°	1
Foppo	n.°	1 ½
Varmo di sopra	n.°	1 ½
Varmo di sotto	n.°	½
Sauorgnan	n.°	½
Ragogna	n.°	1
Manzan	n.°	2
Madrisio	n.°	1
Nobili di S. Daniele	n.°	½
Nobb. di Fagagna	n.°	1
Nobb. di Auian	n.°	½
Chiaraco	n.°	1
S. Odorico	n.°	½

summa in tutto — n.° 86.

Francesco Alterssi Vice Collaterale.

Cum legalitate antescripta in forma etc.

Si fa fede per l'officio della Cancellaria della Città di Udine come l'infrascritte famiglie sono chiamate nel mag.co Parlamento di questa Patria, et interuengono nel membro de Nobb. Castellani

nel

nel qual Parlamento ogn'una di essa hanno voci separatà
ma però non hanno Castello, nè essercitano Giurditione alcuna
in detta Patria, in quorum fidem.

Utini Die 2 Martij 1612

Nobb. di S. Danielle
Nobb. di Fagagna, et
Nobb. di Auiano

l. sigilli †

Allexander Pacis Not. Cancillariæ Prætoriæ
Utini scripsit, sub., et sigillauit.

In Christi Nomine Amen.

Noi Antonio Strazzullino Gastaldo Sustituto, et Giudici dell'una
e l'altra Banca di Merso, et Antro consulti sedendo per Tribunale
nel loco solito alla Banca di Antro per venir all'espeditione
dell'infrascto caso così dicemo, cioè Steffano Cussolo di Ciuida[le]
contro il quale per noi, et officio nostro processo fu, et è d.
quello, che attrouandosi la Dom.ca di sera di 2 d'ottobrio pass[ato]
nella Hostaria del Banchigl detto Casmozzino di Farcita, et
poi essendo uscito di fuori à orinare hauutosi à male, et
replicatamente l'hauesse urtato nella Vita, il q. Martin
Furchigl di Antro mentre per suo solazzo iui ballaua, g[li]
dè bastò l'animo inhumanamente ferirlo con un cortello à
punta nel petto di mortalissima ferita per la quale andato [à]
terra l'infelice immediate passò all'altra uita, come più

diffusamente

diffusamente nel processo, la onde proclamato sotto li 26 del
medesimo, et presentatosi poi, et constituito, hà fatto finalmente
le diffese articolate, et in scrittura, quali vedute, et considera=
te con tutto il Processo, et con quello di più, che per mezo de
suoi diffensori hà voluto dir in voce, et allegare. Non parendoci
tali sue diffese altramente legitime, affine, che la sua pena
passi in essempio d'altri. Che Steffano Gussolo sudetto sia
perpetuamente Bandito da tutta la Gastaldia, et sue
Banche di Antro, et Merso, et così di tutte le altre Banche,
et della Città di Cividale, e suo Territorio, et per quindici
miglia oltra li Confini, et se in alcun Tempo rotto detti Confini
per venir nelle Forze, et sarà preso sia condotto al loco
solito della Giustitia al Ponte di S. Quirino, dove per il
ministro di quella sopra un eminente Solaro gli sia
tagliata la Testa dal Busto, si che si separi da quello, et
muoia, con taglia alli Captori, ò vero interfettori suoi di
L 200 delli suoi Beni se ne saranno, se non delli danari
deputati alle Taglie per homicidio ex arbitrio, et nelle spese S.
Taxato Salario in L 183 —

Die lunæ 25 Junij 1612

Fu publicato al luoco solito di Antro presenti Simon Suberli
di Surzento, et Pietro Zernoia di S. Pietro Testimonij chiamati
et altri, leggente me Horatio di Rossis Cancellario substituito.

R.ta Die Sabbati ultima Iunij 1612 presentata per Mihaelem Gusulo nomi[ne]

Franciscus Quirino Provisor etc.

Appellatum est officio Nostro parte, et nomine Stiffani Gussolo de Liciulis à Sententia Criminali Juditij Banchæ uestræ [...] toriæ occasione Mortis Marini Turchien de Antro tenoris, [...] dici ut in ea, quare Vos riequirimus, ut copiam dictæ Senten[tiæ] et scripturarum omnium ad Causam pertinentium ad offi[cium] Nostrum transmittatis citari faciendo Uxorem dicti q. Marin[i] et alios quoscumque putantes interesse, quatenus in term[ino] dierum octo post citationem coram nobis, et officio nostro compareant occasione premissa aliter etc. interim nil inno[-] uando, sed omnia in suspenso tenendo sub pena banni etc.

Ex Civitate Fori Iunij die 30. 1612

Presentata per Mihaelem Gussulo fratrem Infrascripti Stiffani die 4 Novembris 1613

Hyeronimus Superantio Provisor etc.

Dilecti Nostri stante sententia Ill.mi domini Vincentij Quiri[ni] Praecessoris Nostri die X. octobris proxime preteriti, qua an[nul-] lando Sententiam Vestram factam contra Stiffanum Guss[olo] de Liciulis, cum qua sub die 21 Iunij proxime preteriti ib[i] bannieruerat perpetuo, ut in ea cum riformatione predictæ Sententiæ Vestræ in L 600, et ut in dicta Sententia Ill.mi

Praecessoris

Praecessoris nri dic ut supra. Vobis committimus ut publice
stridam faciatis dictam incisionem sententiae bannitoriae
Vestrae abbliri faciendo Nomen pdicti Steffani ab omnibus libris,
Raspis, et filcys, in quibus nomen pdicti Banniti reperitur,
et ita exequatur, et publicari faciant in locis solitis.
Dat. in Cancell.ria Praetoria Civitatis Fori Julij Die 4 Novembris 1613

Die dicta.

Mag.cus Dominus Gastaldio exequendo pdictas litteras mandavit
in omnibus fieri ut in illis, et sic datus fuit ordo ad Decanum Magnum Antri in scriptis de stridando illum pro liberato
de Banno in loco consueto Banchae, et deinde, ac abbollatur
nomen eiusdem de libris, Raspis, et filcys.

Die 4 Novembris 1613

Cancellatum stante incisione Banni, cum reformatione in pecuniaria Ducatorum centum, et in executorialibus
Ill.mi Domini Provisoris in processu repositis, et facta fuit strida.

Missius Cancellarius mandato.

Praemissam Sententiam extraxit Girualdus Missius ex.m Cancell.
Gastaldiae Civitatis Fori Julij ex actis eiusdem Cancellariae,
et in fidem se subscripsit.

Nos Hieronimus Superantio pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiar.
Provisor Civitatis Fori Julij, suique Districtus. Fidem
indubiam facimus, et attestamur ultrascriptum Dominum

Girualdus

Gesualdum Missium esse Vice Cancellarium Gastaldiae Civitatis cuius scripturis, et actionis ubique plenam fidem adhibens. in quorum etc.

Ex Civitate predicta die 7 Januarij 1614

S. Sancti Marci | Joseph Jalidius Coadiutor Praetorius manu subscripsit, et sigillauit.

Hieronimus Priolus Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris Dominico de Cha Taglianiera de suo mandato Prouisori Ciuitatis Fori Julij, et successoribus Dilectis salutem et dilectionis affectum. Significamus Vobi heri in Consilio nostro X: cum additione, captam fuisse partem tenoris infrascti Vz. Sono stati Vditi nel Collegio Nostro con l'interuento delli Capi di questo Consiglio gli Auocati Fiscali, et li Agenti di Gio: Fran.co Formentino, et Fratello sopra la pretensa Giurditione di essi Formentini usata etiam in Criminale nella Villa di Crauorto Territorio di Ciuidale di Friuli, sopra che ambe esse parte hanno date due scritture continenti le raggioni da loro allegate, che hora sono state lette in questo Consiglio, et essendo necessario decidere, et terminare questa materia in quel modo, che sia conueniente. L'andera Parte, che de cetero il predetto Giouanni Formentino, et Frelli, et altri, che hauranno causa da loro non possono usar altra giurditione nella sopradetta Villa de Crauorto, che quella del Jus, et parrel tum iusta li Statuti della Patria nostra del Friuli,

et

et le sententie Criminali fatte dalli detti, ò loro Agenti siano tagliate, douendo quelle, acciò che la Giustia habbia il suo debito luoco esser commesse al Prouveditor Nostro di Ciuidal presente, et Successori, li quali sopra essi Casi Criminali succeßi, et che succederanno habbiano secondo il suo ordinario aministrar rason, et giustitia, quare auctoritate supradicta mandamus Vobis, ut supradictam partem obseruetis, et ab omnibus inuiolabiliter obseruari, nec non in actis illius Cancellariæ ad Successorum memoriam registrari faciatis, ut ab eis pariter exequatur, et in locis solitis publicari.

Datum in Nostro Ducali Pallatio die 22 Septembris ind. 10. 1566

Tergo } Nobilibus, et Sapientibus Viris Dominico de Ca Taglia pittra Prouisori Ciuitatis Fori Julij, et Successoribus.

Præsentatæ die Martis primo octobris 1566 de manu D. Vitalem Vinc. Prem. Car.mi D. Iustiniani Iustiniano Aduocati Fiscalis.

1566. Mercurij 2. octobris, post, publicatæ fuere litteræ infrascte mandato per Tubicem sono Tubæ premissum ad Angulum portici parateriarum huius, cum super merita, et intus me sibi dictanti, et publicanti Giorgio Clabo Colonens. V. Cancellario Prætorio præsentibus quamplurimis.

Ex uolumine Clar.mi Domini Dominici de Cà Taglia=pittra olim Dignissimi Prouisoris Ciuitati Fori Julij fideliter manu propria exemplauit Camillus Thomasinus Canc. sub. et sigill. in fidem.

Locus sigilli

Ioannis

L. sigilli. M.ce Communit. } Joannes Bottana Cancellarius Mag.cæ Communitatis Utini ex alio autentico existente in Processu V. extraxit, et sigillavit.

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capelli locumt.

1617 A' di 11 Aprile.

Il presente Processo segnato B. di carte 27 scritte, et non presentato nella Cancellaria Ducale per M.r Zuane Barratta per nome della Mag.ca Communità della Città di Udine contro li S.ri Castellani

(13 detto)

Intimata per Francesco Trivisan Commandador alli detti Nobb. S.ri Castellani

In Nomine Domini Amen. Anno eiusdem millesimo tricentesimo septimo indictione quinta Die Martis 19 Mensis Septembris in Utino, in Patriarcali Pallatio, Præsentibus Dominis Manfredino de Purlilijs, Sbrelo de Pratta, Lodovico de Purcilijs, Guido de Filij Adm. Millanio de Millaninis Iudice, Nicolao de Garzonibus Iudice et multis alijs Testibus. Cum pro sedandis guerris, et disturbijs magnis, et arduis quæ imminebant ad præsens inter R.dum Patrem Dominum Ottobuonum Sanctæ Sedis Aquilegiensis Patriarcam ex una, et Mag.cum Virum Dominum Rizardum de Camino Capitaneum Taruisij ex altera parte per tractatores, et compositores Pacis tractata, inter ipsos tractatum sit, et ipse pace contineat, quod pro ipsa pace manutenenda et omni suspectione removenda Terra Sacilli, et omnia fortilitia continentia in ea deberent per ipsum Dominum

Patriarcam

Patriarcam consignari, et dari in manibus Communitatis Vtini, et Ciuitati, et inter fortilitia dicta Terræ, domus quam Corradus Piliza sita in Sacillo, cum Curia ipsius domus, quæ fuit quondam Galpreti, nominatum, et quam ipse Corradus tenet in habitantia ab Ecclesia Aquileiensi, et ab ipso Domino Patriarca, et dari, et consignari debeat in manibus dictarum Communitatis Vtini, et Ciuitatis, et prædictus Corradus in ipsius Domini Patriarchæ presentia constitutus eidem Domino supplicaret, quod de domo sua prædicta, et tenuta ipsius ipsum priuare, et extrahere non deberet. Prædictus Dominus Patriarca intendens ad pacem, et volens omnia, et singula, quæ in pace huiusmodi continentur effectui mandare in Cambio, ac pro Cambio ipsius Domus per se, et suos Successores, ac pro Aquileiensi Ecclesia, cum fimbrica sua . . . inuestiuit, dedit, et assignauit eidem Corado recipienti pro se, et suis hæredibus Castrum, seu Locum de Turre Aquileiensis Ecclesiæ ultra Tulmineum inter Portu Naonis, et Curiæ Naonis cum Gastaldia, Garritu, et omnibus Iuribus quibuscumque nomine censeantur, bonis, et possessionibus uniuersis spectantibus ad ipsum Castrum, et ad ipsum Dominum Patriarcam, uel ipsæ Ecclesiæ pro ipso, taliter quod ipse Coradus, et sui hæredes amodo habeant, teneant

et possideant ipsum Castrum de Turre, cum iuribus supra scriptis, et de ipsis omne eorum commodum, et utilitatem faciant in habitando, stando, et fictus, et redditus, et fructus percipiendo, affittando, et disfitando, tamquam de re sua, donec dicta Domus de Sacillo eidem Corrado, vel eius heredibus cum integritate, et sine diminutione fuerit restituta, qua restitutione facta Castrum predictum redeat in ipsum Dominum Patriarcam, vel eius Successoribus, seu ecclesiae predictae cum predictis iuribus omnibus ad ipsum Castrum spectantibus. Quam quidem Investitionem datam, et assignationem predictam factam Dominus Patriarca, per se, et suos Successores, et Ecclesiae Aquileiensis firmam, ratam, et inviolabiliter habere, tenere, et observare prommittit sub obligatione bonorum ecclesiae Aquileiensis, dicens ibidem, et protestans dictus Dominus Patriarca, quod suae intentionis non est, nec vult quod assignatio dictae Domus in manibus dictae Communitatis facta, vel fienda preiudicet in aliquo iure, quae habet ipse Coradus in ipsa Domo.

Ego Ingeramus de Filijs Mihaelibus Notarius publicus Pallatij, et ipsius Domini Patriarchae offitialis, et scriba predictis interfui de mandato Domini Patriarchae, et rogatus hoc Instrumentum scripsi meoque consueto signo signavi.

Ego Theophrastus q. Domini Iosephi Sporini Not. ex Coll. Utini suprascriptum Instrumentum aliena manu exemplatum ex processu manu dicti Patris mei formato, expeditoque

inter

expeditoque inter Nobilem Dominum Lodouicum de Valuasono, ac Filios q. Nobilis Domini Henrici de dicto loco requisitus publicaui &c. Die 19 Septembris 1529.

Cum legalitate Ill.mi Domini Marci Utini Locumtenentis &c.

Cum subscriptione D. Gasparis Albini V. Cancellarij Communitatis Utini. &c.

Et cum legalitate ipsius facta per Dominum Locumtenentem Dominum Vincentium Capello &c.

[Die 25 octobris 1350]

De facto proposito per Franciscutum de Julmitio, utrum illi de Venzono debeant soluere Mutam in Julmitio, aut non &c.

[Die 5 Nouembris 1350]

Andriotus petit Filium suum dimitti a Communi exigere mutam in Julmitio, offerens se paratum facere idoneam securitatem de ratione reddenda de exactis, et exigendis &c.

[Die Sabbati 3. Februarij 1366]

Item per quinque Deputatos Utini deliberatum fuit, et consultum &c. quod Gastaldia Carneae vendatur plus offerenti, &c.

Ego Gaspar Albinus V. Cancellarius Communis ex actis Consiliarijs Ciuitatis Utini descripsi, et sigillaui &c.

Cum Legalitate Ill.mi D. Vincentij Capelli Locumt.

Nos Elisabeth Dei gracia Regina Ungariæ, Poloniæ, et Dalmatiæ &c.

Vos Sapientes, et Nobiles Viros Regiminis Consulis Civitatis Utini Amicos nostros amicabiliter hortamur, et affectuose, quatenus Ill.mum Principem Dominum Leopoldum Ducem Austriæ fratrem Nostrum Carissimum, cum sua gente Armigera versus partes Italiæ proficiscentem per tenutas dominorum Vestrorum pacifice gressus suos facere permittatis, et sibi, et suæ genti prædictæ pro eorum pecunia victualia necessaria dari faciatis nostræ petitionis ad respectum, gratam nobis complacentiam exibentes in premissis &c.

Datum in Gemphe die 7 octobris Anno Domini 1283

L. sigilli. } Marcus Antonius Fiducius Cancellarius Comunitatis Utini ex originali manu aliena &c.

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello Locumtenentis &c.

Incantentur, Vendantur, et rationabiliter in Utino super Platea Communis hora debita, et in loco consueto deliberentur per Præconem ad Iustitiam providere Viros Hermani Notarij, qui dicitur de Percoto de Utino Camerarij, et Philiadussius de Andreotti de Utino, et Nicolaus de Soldonerijs ambobus Procuratores dicti Communis Utini Domus, quæ fuerunt olim Magistri Nicolai Sellarij de Utino, modo vero Magistri Iacobi Zanussij, qui Utini habitabat tamquam publici, et Notarij Rebellis dicti Communis Utini, pro quidem Domo solvuntur annuatim cui dicto iuri debetur denarij C1., et nihil aliud, cuius hi sunt confines in Foro Veteri iuxta

magnam

magnam Logiam Communis Utini iuxta Magistrum Grigorium Aurificem, et uiam publicam, uel si qui &c. et dictæ Domus uendantur ad incantum ad instantiam dictorum Camerarij, et Procuratorum contra dictum Iacobum Zanosij, tanquam publicum, et Notarium rebellem ut supra, ac propter eius demerita, cum ipso quoque Communi Utini manu ceatore, et non cum alijs.

Die 18 Ianuarij 1356.

L. sigilli. } Marcus Antonius Fiducius Cancellarius Utini ex actis publicis manu propria &c.

Cum legalitate, ut ante &c.

[Die primo Martij 1356]

In pleno Consilio ad sonum Campanæ more solito congregato, in quo interfuerunt &c.

Super propositis per S. Nicolaum de Soldonerijs Camerarium proponentem, quod ex parte Communitatis Venzoni scriptum fuerat supplicans, quod prouideretur, ne Pedagium quod nouiter impositum fuerat, D. den. 3 6 pro singulo Curru Cassaretur, et super facto Sclusæ, quam Communi Venzoni tenere non poterant, nec uolebant expensis suis, et quod prouideretur &c.

Deliberatum fuit nemine discrepante, quod dictum Datium, siue Pedagium remoueatur, et sit Cassum, et ex nunc sit cassum.

L. sigilli

Ex libro actorum Consiliariorum Civitatis Utini aliena manu descripsit. Joannes Dominicus Sallamonius Cancellarius Communis subscripsit et sigillavit etc.

Cum legalitate in forma, ut ante etc.

Die 20 Decembris 1367
indictione Xma.

In pleno Consilio ad sonum Campanae more solito congregato, in quo quidem Consilio interfuerunt circumspecti Viri Dominus And. de Vincentia Capitaneus etc.

Super propositis per Dominos Deputatos, quod nuper acceperunt Litteras ab excelso, et Illmo Domino Domino Comite virtutum continentes, quod quibusdam suis Ambasciatoribus, quos mittebat ad servitium Regis Romanorum fierent litterae salvi conductus quod possint libere transire deliberatum fuit, quod dictis Ambasciatoribus, ob reverentiam tanti Domini fiat generalis salvus conductus, et eidem omnes honores impendere, et alia honori eorum convenient, ut in reversione eorum praedicto Domino Comiti virtutum ex parte Communitatis relationem bonam facere possint etc.

Deliberationem suprascriptam ex alio autentico aliena manu fida tamen, extraxit, subscripsit, et sigillavit Joannes Bottana Canc. Mcae Communitatis Utini etc.

Cum legalitate Illmi D. Vincentij Capitanio ... etc.

In

In pleno Consilio Utini congregato
Die 20 Februarij 1387

Super propositis per Dominos Deputatos continue vigilantes circa Statum, et Conservationem Patriæ, et nomine circa Villas, et Curtinas Patriæ, et præsertim positas, et sitas citra Tulmentum, quorum fuerunt, et sunt causa principalis distructionis Patriæ propter Fortitudinem eorum, et victualia, quæ reducta sunt in eisdem, ad quos Inimici in damnum, et desolationem Patriæ sic continue reducebant. Deliberatum, diffinitum, et provisum extitit per antedictos Dominos Deputatos pro bono statu, et conservatione Aquileiensis Ecclesiæ, et totius Patriæ, quod omnis Cortinæ, et specialiter citra Tulmentum sitæ funditus ruinentur, quod si cum hominibus Villarum dictarum Curtinarum optineri non possint, quod tunc Domus, et habitationes factæ, et extructæ in eisdem Curtinis discoperiantur, et destruantur ex toto, quod et si cum dictis hominibus obtineri non posset, quod tunc omnia Victualia, quæ in dictas Cortinas, seu Villas reducta esse reperiantur de dictis Cortinis, et Villis ad Terram Utini, vel alia in Fortilitia reducantur ad quæ dicti homines ducere, et portare voluerint pro eorum commodo, et utilitate et dummodo ad Terras, et Fortilitia Inimicorum nullatenus reducantur, et quod in dictis Villis, et Curtinis nulla victualia dimittentur, sed prorsus omnia faciant asportari;

et

et ad hæc exequenda, et exequtioni mandanda, predicti domini elligerunt Laurentium Notarium Capuscij, et Antonium p. Mossij, qui cum hominibus Villarum etc. debeant, et solicite operare, et operam tradere efficacem cum eisdem, quod predicta fiant quam citius fieri possint sub forma, et deliberatione prescripta. &

l. sigilli — Joannes Bottana Cancellarius Mag.cæ Communitatis Vtini aliena manu descripta subscripsit, et sig. facta auscultatoria cum exemplo autentico.

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello in forma &

Die 21 februarij 1387

Deliberatum fuit, per Dominos quinque Deputatos, quod p. Nicolussius de Soldonerijs dare Nobilibus Vtini, et Nobilibus de Attemps Bombardam unam, quam predicti Domini mutuo petebant per aliquos dies, pro deffensione loci, et ad offerrendum Inimicos, qui erant in Castro de Attems inferiori ut ipsum Castrum, quod eisdem erat multum sinisterum, atque damnosum damnificare, atque devastare possint. &

L. sigilli m.cæ Comm. — Joannes Bottana Cancellarius Mag.cæ Communitatis Ciuitatis Vtini premissam deliberationem ex autentico aliena manu extracta publicauit, et sigillauit &

l. sigilli S. Marci — Cum legalitate Ill.mi Domini Locumtenentis. &

Hic deest scriptura, quæ translata est in Processu n.o 3.o C. 2

Die

Die Veneris 6 Novembris 1365

Facta relatione de serò in Consilio Terræ Utini, ubi interfuerunt coram Domino de Vando de Vincentia Honorando Capitaneo Terræ Utini, Providi, et circumspecti Viri ser Nicolaus Magistri Gregorij, Franciscus de Cavalcantibus, Stephanus Bertulini, Martinus Thomasini, Thomasius Notarius, Floramundus Jacobi de Montegnaco, Nicolussius Candidi Spetiarij, Hieronimus Sartor, Nicolaus Pellizarius, Odoricus Faber, Jacobus Marangonus, Christophorus Husadini, Joannitus Boni, Pasculus Cerdo, Andreas Brixiani, et Rodinus Marangonus per Providos Viros ser Nicolaum q. Domini Gabrieli, Martinum Thomasini, et Pasculum de Burgo, Judices ad hoc deputatos, de manifestandis delictis perpetuatis, et commissis per ser Ottalmum de Andreotis, et specialiter qualiter ipse ser Ottalmus inter cætera confessus fuit se interfecisse Joannem de Soldonerijs cum una ballistra: datis ballotis, ut unusquisque diceret opinionem suam per ipsas Ballotas, inventum fuit positis ipsis ballotis in bussolis quindecim ballotas positas fuit, sed quod mori deberet, in alio vero bussolo, ubi ballotæ contrariæ opinionis ponebantur sed quod mori non deberet repertæ fuerunt sex, ex quo idem determinatum, quod mori deberet, et quod Justitia taliter de eo fieret, quod moriretur. &c.

Antescriptam Sententiam aliena

manu

L. sigilli. } Manu educta ex libro actorum Consiliariorum Civitatis Utini. Gaspar Albinus V. Cancellarius Communis Utini subscripsit &c.

Cum Legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capelli

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem, millesimo tricentesimo, nonagesimo secundo, indictione quintadecima Die 21 Mensis Februarij. Provida, et Ineffabilis Dei Sapientia pacem nisio primorum Parentum infectam de Cœlis in Terram descendens per effusionem proprij sanguinis risformavit in Terris, suosque Discipulos, quarum solitam stabilitatem agnoscerat, cum discessit ab eis magnifica largitione dotavit, cum dixit pax vobis. Veruntamen Serpentis Antiqui perfidia in humanum genus iniquitatis venena diffundens, et semitis tranquillitatis, et pacis repellere non desinit incessanter illos presertim, qui debent esse unanimes, et firma stabilitate conformes. Cum igitur inter R.mum in Christo Patrem, et Dominum Dominum Joannem Dei gratia Sanctæ Sedis Aquilejensis Patriarcham, et Nobiles et Sapientes Viros Homines, et Communitatem ... Terræ Utini in totum invaluerit effrenati Serpentis malignitas, quod inter eos multa scandala, infinitique errores exorti sint, et maiores prout dubio exercerentur, nisi forinsecus concordiæ, et pacis medium reformati. Idcirco Excell.mus et Ser.mus D. D. Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum inclitus

una

una cum suo consilio praedicta in sua mente Archino solita meditatione reuoluens, et timens pericula, quibus in eo statu Tota Patria subiacebat, motus zelo sincerissimae caritatis quam semper habuit, et habet ad ipsam Patriam, et Aquileiensis Ecclesiam, uti operibus dare patet. Ambasciatores partium praedictarum ad suam praesentiam conuocauit, ut posset animos mulcire, iras compescere, et rancores expellere de mentibus eorumdem, et uisis, et examinatis proinde petitionibus, dimandis, quaestionibus, rancoribus, et querelis, eorum responsionibus, et replicationibus subtiliter factis hinc inde.

Tandem ipsae Partes per ipsius Ser.mi Principis Domini Antonij Venerio Ducis Venetiarum et suique consilij interpositione. Re.dus in Christo Pater Dominus Augustinus Dei gratia Episcopus Concordiensis, et Egregius Miles Dominus Vincislaus de Spilimbergo, et Nobiles et Prouidi Viri Domini Joannes Paduanus q. D. Francisci de Glorito, et Nicolaus Comilli de Ciuitate Austriae, Sindici, et Procuratores dicti R.mi in Christo Patris, et D. D. Joannis Dei gratia, et sanctae sedis Aquileiensis Patriarcae, sindicario, et Procuratorio nomine suo, et suae Aquileiensis Ecclesiae habentes ad omnia, et singula infrascripta plenum, et sufficiens mandatum, prout constat publico sindicatus, et procurationis Instrumento

scripto

scripto manu Joannis Muti q. Domini Odorici de Utino Imperia-
li auctoritate Notarij publici, et scribæ, prothocolis sub
Anno Domini 1392. indictione 15.a Die sexta mensis Februarij
cuius tenor in originali est insertus, et Nobilis, et Sapientes
ac Honorabilis, et circumspecti Viri Dominus Andreas de
Monticulis licentiatus in Iure Civili; ꝓ Nicolaus Manini, et
Nicolaus Candidi Sindici, et Procuratoris Communitatis, et
Vnniversitatis Terræ Utini, omniumque Civium, et habitatorum
eiusdem habentes similiter ad omnia, et singula infrascripta
plenum, et sufficiens mandatum, ut patet publico Syndicatus,
et Procuratorij Instrumento scripto manu Nicolussij q.
Dominici Coculussij de Sancta Maria la longa publici
Imperiali auctoritate Notarij in suprascriptis millesimo
et indictione, et mense Die vero 05, cuius tenor de verbo ad
verbum in ipso originali est insertus. Ad Infrascriptam
Pacem, et concordiam, compositionem, conventionem, et
pacta solemnibus stipulationibus hincinde mutuo, et
vicissim interpositis, concedente Domino, perpetuo duratu-
ra concorditer devenerunt; primo quidem, quod compositione
et concordia, et alias factas, initas, et firmatas inter ipsum
R.mum Dominum Patriarcam ? et inter alia capitula,
quæ in ipso vero, et integro originali continentur Tale Capitulum
continetur his verbis expressum. Item fuit factum, et conventum

inter

inter ipsas partes nominibus, quibus supra, pro eo, quod Dñi Ambasciatores Domini Patriarchæ dicebantur, quod Utinenses fecerunt certas constitutiones, seu Statuta absente Dño Patriarca de Patria, quæ vertebantur in præiudicium suum, et Ecclesiæ Aquilegiensis. quod statuta, et consuetudines prædicta per dictos Utinenses facta, cum ipsas fecerint, ut credendum est pro bono, et conservatione Terræ Utini sint validæ, et in sua permaneant firmitate, sed occurrentibus per tempora possint facere constitutiones, et statuta servatis antiquis moribus, et consuetudinibus Terræ Utini et aliter non &c.

Actum Venetijs in Ducali Pallatio, Præsentibus Egregijs, et Sapientibus Viris Dominis Leonardo Dandolo Milite, et Petro Mocenico Procuratoribus Sancti Marci, et Benedicto Superantio honorandis Civibus Venetiarum, ac sapiente, et Circumspecto Viro de Rubeis Petro honorando Cancellario Venetiarum, nec non providis Viris ser Ioanne Vido, ser Ioõ Plumatio Notarijs Venetiar: ser Ioanne q. Domini Odorici de Utino Notario Patriarcali, et ser Nicolussio q. Dominici Coculusij de Sancta Maria la Longa habitatoribus Utini Testibus ad præmissa vocatis spetialiter, et rogatis, et alijs &c.

Ego Ioannes de Andolo q. Domini Petri de Venetijs publicus Imperiali auctoritate Notarius, et Illmi Dominij Venetiar: schriba his omnibus interfui, et rogatus scripsi.

Ego

Ego Guilelmus q. q. Thomasini de Viennijs publicus Imperiali auctoritate Not., et Ducatus Venetiarum scriba praedictis omnibus, et singulis praesens fui, et rogatus scribere in hanc publicam formam scripsi, meoque signo, et nominibus, ac nomine roboravi.

L. sigilli — Joannes Dominicus Salamonius Mag.cae Communitatis Utini Cancellarius fideliter describsit, et sigill.

Cum legalitate Illmi Domini Marci Cornelio locumtenentis de anno 1577. 27 Septembris.

L. sigilli — Suprascriptum Instrumentum ex alio autentico aliena manu extractum, facta auscultatione quia concordare inveni. Idcirco ego Joannes Bottana Cancellarius. S.

Cum legalitate Illmi D. Vincentij Capello. Locum.tis P. F. I.

1392 indictione decima quinta
Die penultima Septembris.

Dicto Die venditum, et deliberatum fuit super Platea Comunis Utini per Gabrielem Praeconem eiusdem Communitatis Datium salis huius Terrae pro uno anno integro, et completo, inchoando in Festo Sancti Mihaelis Archangeli proxime futuri 1392 ind.ne 15, et finiendo in simili Festo Sancti Mihaelis Archangeli proxime venturo in 1393, indictione prima, provido Fran.co de Percoto tanquam Persona plus offerenti pro marchis

denariorum

denariorum centum, et quadraginta duabus, solvendis per ipsum emptorem in tribus terminis V.D. de quattuor in quattuor mensibus prout in cedula incanti ipsius datij continetur.

1402 indictioni Xma Die Veneris penultimo Septembris

In primis millesimo, et indictione, die, et loco, Prosdocimus Praeco Communis Utini alta voce Preconia, incantando Datium Salis Communitatis, ipsum Datium vendidit, et declaravit vigore solemnis mandati sibi facti per omnes attanens super hoc plenam auctoritatem habentes Provido Magistro Gabriel Aurifici de Utino, tamquam personae plus offerenti pretio marcharum solidorum quadraginta septem cum dimidia pro uno anno integro, et complito iuxta formam cedulae dicti incantus, quae sequitur, et est talis. Incantatur, vendatur, rationabiliter deliberetur per Prosdocimum Praeconem Communis Utini personae plus offerenti super Platea Communis Utini in loco consueto Datium Salis dictae Terrae pro uno anno integro complito.

1416 Indictione 12 Die Mercurij 20 mensis Junij

Utini super Platea Communis in loco consueto de mandato

dominorum

Dominorum Capitanei, et Deputatorum ad Regimen, et Camerarij, et Procuratorum Praefacti Communis Utini per Pizzonum Praeconem Communis Utini declaratum fuit Datium Salis eiusdem Communis dicto anno proximo futuro Honorabili Viro ser Iacobo de Cavalcantibus tanquam persona plus caeteris offerenti pro marchis solidorum quinquaginta, et sol. 40 ad prompas pecunias exigendum, et excidendum ut in infrascto Incantu continetur, cuius tenor talis est &c.

Incantetur, vendatur, et debite deliberetur in Utino super Platea Communis in loco consueto per Pizzonum Praeconem dicti Communis Utini Personae plus offerenti Datium Salis ipsius Terrae Utini pro uno anno integro, et completo.

1422 indictione 15.a Die martis penultima mensis Septembris.

Utini super Platea Communis. hora, et loco debitis, et consuetis de mandato Dominorum Capitanei, et Deputatorum ad Regimen, nec non Camerarij, et Procuratorum Communis Utini venditum, et deliberatum fuit per Dominicum Praeconem Communis ser Raineroto de Rainerotis de Utino, tamquam personae plus alijs offerenti Datium Salis Communis Utini pro uno anno integro proximo futuro,

et

et complito inchoando, et finiendo ut in infratto continetur incantu, et hoc pro pretio marcharum nonaginta una soluend. in tribus terminis, ut in ipso continetur incantu, cuius tenor sequitur, et est talis.

Sequitur Incantus, qui omittitur.

1426 Inditione quarta die Monico penultimo mensis Septemb.

Utini super Platea Communis hora, et loco habitis, et consuetis venditum, et deliberatum fuit per Thomam Ungarum Praeconem Communis Utini de mandato Domini Capitanei Regiminis, et Camerarij, et Procuratorum dicta Communitati Utini Datium Salis dicti Communis Honorabili Viro Rainiroto tamquam persona plus offerenti per quadraginta quinque marchas solidorum, et sol. 20 pro uno anno integro, et complito prout in Instrumento continetur iuxta Incantum. march. 45 sol. 20.

Sequuntur Incantus, qui omittuntur.

Joannes Dominicus Salamonius Cancellarius Mag.ca Communitatis Utini manu propria subscripsit, et sigillavit.

Cum legalitate Ill.mi Marci Zeno locumtenentis P. F. J.

Joannes Bottana publicus Cancellarius Communitatis Utini ex alio autentico subscripsit, et sigillavit.

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello locumtenentis.

Die Martis post Prandium
29 Aprilis 1393

In

In quadam Conuocationi facta super Cancellariam Communis coram Sapienti Viro Domino Lodouico di Sacillo. Cinqua Intervenerunt & Super propositis per Dominos Deputatos declarantes qualiter Dominus di Castillo, et Dominus Bernardus di Strasoldo rogabant eosdem Rectores ut dignarent concedere gratiam Domino Mihaeli di Arabatta, qui possit levare unam Domum, ubi erat Caterva Paganum, offerenti se iurare in ipsa Terra emere unam Domum in qua continue frater suus habitabat, pignis et diliberari, id quod sit honoris, et status dictae Terrae Utini, Deliberatum fuit nemine discrepante, quod dictus Dominus Mihael acceptare debeat in Vicinum, et in Vicinantiam dictae Terrae Nostrae Utini, et quod postquam dictam Vicinantiam intrauerit, & factus Dominus Mihael fiet pro ipso, sicut pro alio bono Cive, et Vicino. &

L. sigilli Comm. Utini — Ex actis Consiliarijs Ciuitatis Utini aliena manu descripsit. Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis subscripsit, et sigill.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dominio Venetiar. Patriae Fori Iulij Locumtenens Generalis fidem certam facimus, et attestamur supraseriptum dominum Gasparem Albinum esse publicum Notarium Collegiatum Utini ascriptum, Viceque Cancellarium Mag.cae Communitatis Utini, fidem, legalemque, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubiq. merito uenit adhibenda, in quor. fidem &.

Utini Die 5 Feb. 1614 — Licinius Pontissius Not. Praetorius mand.

Die

Die Lunæ 14 Novembris 1400

Actum Vtini super Cancellaria Communis in Pleno Consilio coram ser Antonio de Fagania Vicecapitaneo pro Domino Girardo Capitaneo ad sonum Campanæ more solito congregato, in quo quidem Consilio interfuerunt ecc.

Super facto manifesti Lecti per Prouidum Hieronimum Notarium ser Hectoris, contra quemdam Homicidam, quod confessus fuit prout iacet manu ipsius Hieronimi Notarij, de quo supplicauit Dominus Capitaneus prouideri; Consultum fuit, quod dictus homicida Stanus de Imbigliana uirtute confessionis factæ per ipsum debeat decapitari.

Sententia Iudicum ibi subrogatus loco Hermacoræ ser Missij, Odoricus Notarius de Carnia ad exercendum offitium Iudicis usque ad Aduentum ser Hermacoræ Missij.

L. sigilli m. Comm. — Suprascriptam Sententiam aliena manu ex libro actorum Consiliariorum Ciuitatis Vtini. Gaspar Allinus V. Cancellarius subscripsit, et sigillauit

L. sigilli S. marci — Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capelli.

Die 2 octobris 1401

Actum Vtini super Cancellaria Communis Consilij in pleno consilio coram Nobili ser Bartholomeo Capitaneo ut supra, in quo quidem Consilio interfuerunt ecc.

Electi ad consulendum sup. moneta noua cudenda — Joannutus ser Boni; M.r Dnicus Aurifex de Branaty; M.r Iacobus Aurifex de moncignaco

Antiquitas

L. sigilli { Antescriptas duas Deliberationes ex libris Actorum Consiliariorum Ciuitatis Utini Gaspar Albinus Vice Cancellarius eduxit, subscripsit, et sigillauit.

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello Locum.

Die Lunæ 26 mensis Feb. 1403

Actum Utini super Cancellaria Communis coram q. Antonio Cap.o ut supra in Pleno Consilio dictæ Terræ ad sonum Campanæ more solito conuocato in quo interfuerunt.

Super propositis per Dominum Lodouicum de Cignotis Legum Doctorem exponentem pro bono, et honore totius nræ Comunitatis quomodo, cum heri Dominus Capitaneus, et Iudices Terræ Nræ incitante ad inquirendum à Nicolao Vate in carcere existente per Dominum Capitaneum de enormi, et abominabili delicto, ut dicitur per eum commisso ... in habendo coitu cum filia sua et uellent ponere eum ad Torturam, ipse subito confessus fuit hoc tale enorme commisisse delictum, ex quo ulterius uolebant ponere eum ad Torturam occasione aliorum delictorum perpetratorum in hac Terra nostra Utini .s. ipse ostendit quod habebat unum uulnus circa in pectore circa mamillam sinistram, et facta inquisitione ab eo quis hoc uulnus fecerit, quod ipse iacenti super paleis in Carcere, et dormienti quidam Cultellus, qui erat in paleis ipsum uulnerauit, sed tamen de ueritate fuit, quod ipse met se percussit, et illa de causa ... quia erat uulneratus dimiserunt eum, et non posuerunt

eum

cum ad Torturam, posmodum fuerunt ad Filiam, et ipsa confessa est, quod Pater habuit concubitum cum ea violenter, quare hoc explicat, ut supra, hoc ulterius uis fiat. Deliberatum fuit, quod audiantur confessiones facta istorum. V.D. Patris, et Filiæ scripta manu Machorij Notarij. Tunc auditis confessionibus scriptis manu Machoris, ut supra per eum lectis in effectu, continentes, quod commiserunt hoc tam obrobriosum delictum, et excessum. Ulterius deliberatum fuit, quod dictus Nicolaus absque Tortura examinetur super aliis delictis V.D. si alia commisit delicta, ut postmodum uigore tam abominabilis delicti per eum perpetrati debeat induci in quadam pelle Asinina, et reperiatur unus Asinus super quo ponatur, et conducatur usque ad locum deputatum ad comburendum, et ibidem totaliter comburatur subito. Insuper deliberatum fuit ex eo, quia Iuuenis Filia dicti Nicolai asserit, quod Matheus Notarius de Smardinchia uiolenter iam de mense Iulij proxime preteriti habuit concubitum secum. quod Dominus Capitaneus habeat penes se dictum Matheum Notarium, et conducat eum ad Bancum Iuris, et quid tunc sententia mandabit executioni mandetur. Tunc posmodum agens in hunc momentum, Dominus Ludouicus supradictus rogauit totum Consilium, quod non debeat sic contra, et aduersus dictum Matheum Notarium procedi, ne presumatur, quod ipse hoc tractauerit occasione Arborum incisorum per

dictum

per dictum Mathaeum in Broylo Patris sui, ut publicum est, ex quo tunc fuit dictum, quod mitterentur Deputati Electi appud Iudices, ut supra ad dictam Iuvenem Filiam dicti Nicolai, et inquiratur ab ea si verum est, quod Mathaeus praedictus secum violenter habuit concubitum, et videatur si stat firma in opinione sua, cuius vigore dicti Domini Deputati accesserunt ad eam permanentem in Domo Domini Mariscalchi, et inquisiverunt ab eo, quid videntes retulerunt, quod ipsa dixit hoc dixisse falso, tanquam informata per dictum Mathaeum, sed tamen de rei veritate nunquam habuit concubitum cum dicto Mathaeo, nec violenter, nec voluntarie, et se consequens tanquam inducta ad dicendum hoc dixerit, sed non cum veritate, quare Dominorum, ut supra Deputatorum ratione audita, et plene intellecta per omnes Consiliarios deliberatum fuit similiter, quod postquam veridice dictus Matheus reperitur insons, et inculpabilis de hoc delicto. Procedatur ad factum Sacramenti praedicti per eum facti falsi, et sic ipsius Sacramenti fuit processum Ve, quia praedicto iuravit, et sacramentum recepit, et dixit se habuisse concubitum cum dicta Iuvene et nunc reperitur in mendacio, prout modo dicta Iuvenis asseruit dominis supradictis, et prout sic constat de veritate, et causa punitionis inferendae dicto Mathaeo vigore dicti Sacramenti falsi per eum facti, demum conclusive extitit

deliberatum

extitit deliberatum, quod ipse Matheus proclamitur ad scallas Communis pro falsario, et sic quod exinde in antea, nec sibi, nec suis scripturis de cætero conficiendis non adhibeatur fides aliqua, et adeo sic fuit contra eum processum, maxime attento quod ipse toto suo posse laborauit in excusando dictum Nicolaum Vajtte de tam enormi, et abhominabili delicto, et proeo non deficit, quo minus dictus Nicolaus de hoc remanieret impunitus &c.

L. sigilli M.ce Communitatis Vtini.

Suprascriptam Sententiam aliena manu fida descriptam, ex libro Actorum Consiliariorum Ciuitatis Vtini. Gaspar Albinus Vtini Cancell.s Communis subscripsit, et sigillauit &c.

Cum legalitate Ill.mi D.ni Vincentij Capello locumtenentis P. F. S. &c.

Die Mercurij 2 Mensis Aprilis 1404
Indictione duodecima

Actum Vtini super Cancellaria Communis, coram Prouido ser Antonio Missij Capitaneo honor. in pleno Consilio ad sonum Campanæ more solito conuocato in quo interfuerunt &c.

Super certo manifesto transmisso huic Communitati per Dominicum Muschinum Capitaneum, et Communitatem Sancti Viti de ultra Tulmentum de duobus falsificatoribus monetæ R.mi Domini Patriarchæ per dictum Capitaneum, et Communitatem detentis in eorum fortiam, causa habendi à Communitate nostra

consilium

consilium super eo W. quid esset faciendum de eis, postquam confitebantur satis lucide perpetrasse tali delictum, et lecto ibidem in dicto consilio dicto manifesto per Providum Nicolaum Notarium Matthiussij Cancellarium Communitatis, et per omnes Astantes Consiliarios perfectime intellecto, in quo continebatur, quod unus eorum perpetraverit tali delictum. Alius vero non commiserat, sed fuerat conscius, quod moneta illa ad stampam nra. Ud. moneta R.mi Domini Patriarchae erat falsa, et false fabricata, et constructa. Deliberatur fuit, quod adhibeatur Consilium, quod consulere debeant, sed quod non debeant dari expedito dicto Capitaneo, et Communitati, usquequo Nostri Ambaxatores Supranominati, qui debent ire Civitatem ad Dnum Nostrum Patriarcham non redierint, quibus Ambasiatoribus debeat comitti, et sic ibidem fuit commissum, quod debeant instare totaliter, apud Dominum Nostrum Patriarcham et pro honore suae R.mae Dominationis (ex quo dicta eius moneta in Utino fit, et construitur) velit, quod praedicti duo falsificatores comburantur in Utino, et non alibi, attento etiam, quod haec Nostra Terra est de melioribus membris Patriae.

l. sigilli — Antiscriptam Sententiam aliena manu descriptam in libro Actorum Consiliariorum Civitatis Utini. Gaspar Albinus. V. Canc. subscripsit, et sigillavit.

Cum legalitate in forma.

In Christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo, quadringentesimo octavo, Inditione prima, Die vero Sabbati quarto mensis Augusti. (Actum in Tinello Castri Utini Aquileiensis Diocesis hora vigesima, vel circa.)

In presentia mei Notarij, et Testium Infrascriptorum, personaliter constituti R.mus in Christo Patre, et Dominus a Divina gratia Sanctae Sedis Aquilegiensis Patriarca dignissimus, et Venerabilis Viri Domini Philippus de Capitlanis de Mediolano in spiritualibus, et Nobilis Vir Dominus Franciscus de Sbroiavacca in Temporalibus praedicti Domini Patriarchae Vicarij Generalis ad ipsius Domini Patriarchae praesentiam asseruerunt vocati; Idem Dominus Patriarca eisdem Dominis Vicarijs dixit, et exposuit, quod ad eius notitiam nuperrime devenerat, quod ipsi Iudicialiter sedere, et Iustitiam unicuique postulanti ministrare, ut consueverant, recusabant, et hoc praetextu cuiusdam publicationis certarum, ut asseritur Litterarum Apostolicarum in Civitate Austriae, et alijs quibusdam locis factae (privationem praedicti D. Patriarchae, ut asseritur Patriarcatus Aquilegiensis continentium, quarum litterarum dicti Domini Vicarij nullam habent notitiam, nisi ex auditu, et quod iam mensis elapsus erat, quod ipsi Domini Vicarij occasione praedicta sedere recessaverant, de quo ipse Dominus Patriarcha dixit se non modicum admirari, considerato primo, quod

quod ipso Dominus Patriarca, alias ipsos Dominos Philippum, et Franciscum suos in Spiritualibus, et Temporalibus constituerat Vicarios Generales, nec ipsos, ut ipsi bene noverint, revocaverat, secundo, quod dictae praetensae litterae Apostolicae in Terra Utini, ubi praedicti Domini Vicarij moram trahunt, nec ad decem milliaribus prope fuerant publicatae, nec ut praefertur de ipsa publicatione aliquam habuerant notitiam. quae Terra Utinensis est Principalis Terrae Patriae Fori Julij. Tertio quia dato, et non concesso, quod dictae praetensae litterae Apostolicae privationem ipsius Domini Patriarchae, ut asseritur continentes ad ipsorum Dominorum Vicariorum notitiam devenissent ipsi Domini Vicarij Jurisdictionem suam consuetam exercere debent, et tenentur ex eo, quia praedictus Dominus Patriarca est in possessione pacifica, et quieta, et à nemine turbatur recipiendi, Colligendi, et habendi omnes ipsius Patriarcatus fructus, redditus, et proventus ad ipsum Patriarcam spectantes, et pertinentes, et de praesenti recipit, et percipit, ac eidem à Clericis, et Laicis eius subditis debita reverentia, et obedientia exhibeatur, exceptis aliquibus Laicis eidem Rebellibus, qui non faciunt sextam Partem sibi Subditorum, qui quidem dictam reverentiam, et obedientiam de praesenti exhibere contradicunt. Quarto, quia dato, sed non concesso, quod dicta privatio de qua ipsae praesentes litterae cantant per Dominum Gregorium

Duodecimus

Duodecimum, vel alium de ipsius mandato facta fuerint.
Dixit ipse Dominus Patriarca ex fatis, quod reddendo iustitiam sic ex hoc retrahere non debent, cum ab ipsa Privationis sententia, si qua appareret ante ipsius prolationem, et post per ipsum Dominum Patriarcam ex causis legitimis fuerit appellatum, quibus appellationibus pendentibus ipse Dominus Patriarca non debet removeri de ipsius Patriarcatus possessionem, subiungens, quod dicta privationis sententia fuit, et est nulla, quia lata ab eo, qui nullam habuit, nec habebat ferendi potestatem cum tempore dictae praetensae privationis sententiae, et ante Rmi Fratres Domini sanctae ecclesiae Romanae Cardinales, et quasi tota Christianitas, se ab ipsius Gregorij XIIdi subtraxerint obedientia, ipsumque Gregorium pro scismatico habebant, et odio habent, et mandarunt sub poenis censuras Vniversi Christi fidelibus eidem Gregorio omnem obedientiam subtrahi debere, et ita quasi ab omnibus Christianis subtracta est, ut constare dixit quibusdam literis authenticis ipsorum Cardinalium sigillis sigillatis cum magna verborum solemnitate sic per ipsum Dominum Patriarcam visis, et lectis, ut asserebat. Quinto dixit eisdem Dominis Vicarijs, quod indesinenter admirabatur de modis per eos servatis in recusando iudicialiter sedere, attento, quod quando alias Aquileiensis Ecclesia vacavit Capitulum Aquileiensem consuevit, et ita servandum esse sibi eligere Vicedominum

qui

qui Vicedominus ratione sui officij creauit, et creare debet Vicarios in Spiritualibus, et alios offitiales, qui sede Vacante, uniuersis subditis Ecclesiæ Aquileiensis ministrare tenentur. dato igitur, quod ipsa Aquileiensis Ecclesia Vacaret, quæ re uera ex causis supra tactis non uacat. Vos Vicarij predicti iustitiæ complimentum donec, et quousque Vicedominus predictus, et alij Vicarij, et offitiales creati fuerint ministrare debetis, cum indecens, et inhonestum sit ualde, quod Tanta Diocesis, quanta est Diœcesis Aquileiensis, et Prouinciæ carere debeat Administratoribus Iustitiæ, subiungens predictus Dominus Patriarca, quod Capitanei, et Gastaldiones in Terris prefacto Domino Patriarchæ subiectis per ipsum Deputati Iurisdictionem omnem consuetam, et eis ratione dictorum offitiorum suorum competentem, et precipue Potestas Ciuitatis Aquileiensis, et Capitaneus Terræ Utini, ut prius dictarum Litterarum Apostolicarum publicationem, non obstante exercuerunt, et de presenti exercent, nec propter predictam publicationem exercere dimiserunt. Quare supradictus Dominus Patriarca considerans prefactos dominos Vicarios ab eius emulis, et rebellibus forte seductos, considerans etiam omnia, et singula supra per eum emanata in presentia mei Infrascripti Notarij, et diuersorum Testium expressa, et nouo minatoria prefatis Dominis Vicarijs mandauit, et præcepit, quatinus sub pœna excomunicationis latæ sententiæ ac confiscationis omnium bonorum, tam

spiritualium

spiritualium, quam temporalium, quæ ipsi Domini Vicarij in Patria Forijulij habent, et possident, et sub pœna perpetui Carceris, et alijs pœnis suo arbitrio eligendis, quatenus in futurum singulis diebus sederi consuetis iudicialiter in loci solitis debeant et Iustitiæ Complementum unicuique ministrare, mandavitque Vicarijs prefactis ne in futurum sine ipsius Dni Patriarchæ, vel alterius eius locumtenentis licentia sub dictis pœnis, ne extra Terram Utini per spatium unius milliarij exire presumant, appellarunt protestando de appellando in scriptis, dicentes, et asserentes, quod eorum intentio erat parere nullo dictis litteris Apostolicis, continuarunt supplicantes eumdem Dominum Patriarcham, ut ipsos in hoc gravare non deberet, qui vero Dominus Patriarcha ita commotus mandavit per Egregios, et Honorabiles Viros ser Franciscum Comitem de Pulcinico, et Antonium Brunellum de Portu Gruario capitaneum Sophumbergi ibidem presentes eosdem Dominos Vicarios mancipari carceribus, ibidem mansuros donec, et quousque eorum appellationi renuntient, et successive ipsi ser Franciscus, et Antonius quibusdam eorum sociati complicibus dictos duos Vicarios ceperunt, et sic captivos in presentia predictorum infrascriptorum Testium, ac mei Notarij de dicto Sindaco duxerunt usque ad limites arcerum ipsius castri. qui autem Domini Vicarij videntes se taliter tractari, et ad Carceres cum

Carceru

Carcerum metu dicta appellationi renunciarunt, pronuntiantes, quod istud iudicialiter sedere, et eorum officia exercere non sit, nec possit in eorum Dominorum Vicariorum praeiudicium, cum non voluntarie, sed ut compmittitur dictarum paenarum metu coacti hoc faciebant, alias nullatenus facturi.

Acta sunt haec millesimo, indictione, die, et hora proxime suprascriptis Praesentibus Venerandis, et Honorabilibus Viris Dno Presbitero Mattheo de Monte falcono Plibano Caniparum Capellano, quondam Ioanne q. quondam Odorici Notarij de Susanis Cancellario, et Iacomutio q. de Portu Gruario Familiare suprascripti Domini Patriarchae Testibus ad hoc conuocatis spetialiter, et rogatis, et alijs.

Et Ego Antonius Morianus Ciuis Utini, et habitator Terrae Utini Publicus Imperiali auctoritate Notarius, et matriculatus suprascriptam Scripturam prout reperi in quodam folio in scripturis quondam Petri Boni de Gorgeis de Verona Notarij, et Ciuis Utinensis mihi commissis per alium Notarium extrahere feci, ita rogatus ab Interuenientibus Mag.cae Communitatis Utini, et quia facta collatione cum originali, et concordare inueni sero me subscripsi, in fidem apposito signo meo.

Cum legalitate Illmi Dni Francisci Venerio Locumtenentis P. F. I.

loco sigilli — Ex autentico existente apud Excell.mum D. Erasmum Gratianum Fiscalem aliena manu exemptum subscripsit, et sigillauit. Ioannes Dominicus Salamonius Cancellarius Mag.cae Communitatis Utini.

Gaspar

L. sigilli { Gaspar Albinus Vice Cancellarius Mag.ca Communitatis Utini ex alio autentico existente in Cancellaria Communis eiusdem Civitatis aliena manu descriptum subscripsit et sigillavit. &

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capillo locumtenentis et. P. &

Die Lunae 7 decembris 1416

Actum Utini super Cancellaria Communis coram suprascripto & Petro de Bardis Vice Capitaneo Terrae Utini in Consilio ad sonum Campanae ibidem more solito convocato, in quo interfuerunt. &

Super propositis per Dominum Mariscalcum Domini Domini Patriarchae de facto Dominici Piton de Patianico, et Martio Joannis Noe detentorum in Fortia ipsius Domini Mariscalchi, ac etiam Mattei dicti dicti Joannis Noe fratris de dicto Patianico, qui predicti certam rixam commiserunt, et fecerunt in dicta Villa Patianici in percutiendo et vulnerando certos Familiares praedicti Domini Mariscalchi instantem, quod audiatur manifestum, et confessio dicti Dnici Pitoni, qui dictos Familiares percussit, et ipsa confessione audita, tunc sibi dari Consilium per modum, et Justitia suum debitum exequatur, et denique dicta ibidem, et vulgarizata confessione dicti Dominici Pitoni per Jacobum Notarium Praetoriae Cancell.ae dicti Domini Mariscalchi, et per totum dictum Consilium attente audita, et intellecta determinatum, consultum, et diffinitum fuit, quod consideratis contentis in ipsa confessione praefactus Dominicus Pitoni debeat ulterius examinari cum Tortura, et sine tortura per modum inquiratur veritas

dictis Indicijs, quæ habentur in ipsa confessione. Item ulterius determinatum, consultum, et diffinitum fuit, quod considerata innocentia prædictorum Martini, Ioannis Noe, et Mathieu eius fratris debeant liberaliter relaxari, et penitus liberi, et exempti esse ab huiusmodi in forma tanquam insontes, et Innocentes. Scripturæ hic deficientes sunt in processu nº 3º à cart. 14. t.º usque ad cart. 17.

Die Veneris 28 Maij 1417

Actum Utini super magna salla domus Communis coram suprascto Domino Paulo Glonicer Capitaneo in dicta Terra Utini in Conuocatione specialiter facta, et congregata.

Super propositis per Dominum Mariscalcum Domini Nostri Patriarchæ, instante, quod audiret manifestum cuiusdam Dominici Fantuli de Privano detenti in eius fortia, et examinati diligenter per ipsum, et Iudices Terræ Utini super certis furtis commissis ab ipso Dominico, et ipso manifesto audito sibi consulatur, et diffiniatur de modo Iustitiæ exequendæ, et ipsum Dominicum. Unde audito manifesto ipsius Dominici Fantulini ibidem ex deliberatione lecto, et declarato per Iacobum Notarium Prætoriæ Cancellariæ ipsius Domini Mariscalci determinatum, consultum, et diffinitum fuit, quod dictus Dominicus Fantulinus ad furcas suspendatur, ita, et taliter, quod moriatur.

suprascto

L. sigilli Communit. Vtini. } Suprascriptas sententias ex libro accordi Consiliariorum descriptas aliena manu. Gaspar Albinus V. Cancell.s Communis subscripsit, et sigillauit.

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Venerio Locumtenentis. P. F. S.

Die Veneris 22 Mensis Iunij
1417 Indictione Decima

Actum Vtini super Cancillaria Communis coram Honorando Viro Petro de Bredis Vice Capitaneo in Consilio ibidem ad sonum Campanæ more solito congregato spetialiter pro infrascriptis agendis, in quo interfuerunt honorandi Ciues, et Consiliarij infrascripti etc.

Super facto Ghisæ detentæ in Fortia, et balia Domini Capitanei, et Iudicis Terræ nostræ Vtini, ocasione ignis die externa circa horam tertiam noctis impositi per eam in Domo Iacobi Ioannuti de Praeluso, ex incensione cuius ignis combustæ sunt multæ domus in Burgo. Audita ibidem confessione dictæ Ghisæ lata, et declarata per Antonium Notarium Matthiassij ad plenam intelligentiam totius dicti Consilij, determinatum, sententiatum, et diffinitum fuit per totum Consilium, quod attenta confessione sua ipsa Ghisa Sclaua comburri debeat in loco solito, ubi comburri solitum est, ita, et taliter, quod moriatur.

Super facto Giorgij dicti Tarra Sclaui detenti in fortia Domini Capitanei, et Communitatis Nostræ, et examinati per dictum

Domin.

dictum Dominum Vice Capitaneum, et Iudices Terrae nostrae super furtis, et excessis commissis per ipsum Georgium. Audita confessione dicti Georgij ibidem lecta, et declarata per supradictum Antonium Notarium Macchiussij ad plenam intelligentiam totius dicti Consilij, determinatum, sententiatum, et diffinitum fuit per totum Consilium, quod attenta confessione sua ipsa Gnesa Sclaua comburri debeat in loco solito Iustitiae, ubi comburri solitum est, ita, et taliter, quod moriatur. Item quod ipse Georgius adhuc examinari debeat cum tortura, ita quod veritas inquiratur. &c.

Locus sigilli M.cae Communitatis

Gaspar Albinus Mag.cae Communitatis Utini Vice Cancellarius suprascriptas sententias aliena manu descriptas ex libro Decretorum Consiliorum subscripsit, et sigillauit &c.

Nos Vincentius Capillo pro Ser.mo Dominio Venetiarum Patriae Fori Iulij Locumtenens Generalis certam fidem facimus, et attestamur suprascriptum Dominum Gasparem Albinum esse Vice Cancellarium M.cae Communitatis Utini, cuius publicis scripturis hic plena adhibeatur fides, et ubique venit adhibenda. in quorum fidem &c.

Utini die 4 Februarij 1614

Locus sigilli

Licinius Ponteissius Notarius Cancellariae Praetoriae mandato &c.

Die Veneris prima mensis
Iulij 1417

Actum Utini super magna salla Domus Communis coram suprascripto Domino Paulo Glenizer Capitaneo in Consilio plenissimo ibidem ad sonum Campanæ more solito congregato in quo interfuerunt.

Et primo deliberatum, consultum, et diffinitum fuit quod suprascriptus Andreas q. Mag.ri Petri Medici eius demeritis exigentibus consideratis omnibus presumptionibus, testificationibus, et probationibus habitis contra ipsum suspendatur per Collum ad Furcas super Platea Communis Utini, ita, et taliter, quod moriatur, et quod omnia bona sua sint confiscata Communitati Nostræ secundum formam suprascripti Decreti Terræ Utini, sed tamen, ut Filij et hæredes sui habeant causam, et capiant mat... ... bene agendi ex gratia, et benignitate Communitatis Nostræ consilium deliberatione solemni delicta paterna eis pepercit, et ul..rius de gratia speciali per totum Consilium matura consideratione habita eisdem Filijs et sorori dicti Andreæ omnia sua ut solitatur ipsi Communitati Nostræ confiscata misericorditer condonavit, et relaxavit cum hoc tamen, quod ipsi Filij sui ... debeant Dominicaliter in Terra Utini, et non in aliquo loco sinoquo, et esse debeant boni, et Fideles Cives, et sequi bonos mores et non nefanda vestigia Patris eorum.

Item determinatum, consultum, et diffinitum fuit super facto suprascripti Melchioris Fabri, quod consideratis malis ...tis,

et

et infidelitate sua, dictus Melchior confinari debeat, et confinatus existit ifra Flumina Fella, et Buthis ad voluntatem, et beneplacitum Communitatis Nostræ Utini, ita quod nunquam audeat exire, et preterire limites dictorum Confinium sine mandato, et facultate Communitatis Nostræ sub pœna ducatorum ducentorum toties quoties contrafaciet in rumpendo dictos confines, de qua pœna solvenda idem Melchior primam, et ante omnia teneatur, et debeat prestare bonam, et sufficientem securitatem.

Loco sigilli — Antescriptas Sententias aliena manu descriptas ex libro actorum Consiliariorum Civitatis Utini Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communitatis Utini subscripsit, et sigillavit.

Cum legalitate Illmi Domini Vincentii Capillo Locumtis Patriæ F. F.

(1419. 28 Maij)

Magnifici, et Generosi Viri Domini Amici Nostri Carissimi. Post humilem, et devotam recommendationem Magnificentiis Vestris dolenter significamus, quod in die Ascensionis emuli Nostri venerunt Purcilium Fortes, equestres, et Pedestres, cum magna quantitate Vastatorum, et nobis damna maxima intulerunt, incidentes Vites, et sarmentis ligatis, ac etiam comburentes tota Villa circa, et ante Purcilios, et nobisque scaramuzzando ab continuè ab aurora usque post nonam, ac de nostris, et de suis letaliter sunt vulnerati quamplures, et quia Portæ Nostræ nondum erant apertæ, antequam ponissemus homines in ordine, quia

adhuc erant in lecto venerunt usque ad Rastellos irridendo et cum signis
signando in ortis Tallas, seu Sbarras, cum adhuc recessissent misimus
Portus Naoni pro uno bono barberio rogando, ut nostros uulneratos
ueniret uisitandum, habuimus de certo ab aliquibus nostris amicis
cordialibus, quod dum ipsi Emuli nostri hic essent nobisque ad manus
quisque ex eis iuerunt Portum Naonis ostendendos ualde emeri eqos
qui dixerunt in breui uenimus Pareillos cum Campo, cum maiori
ordine, quam hodie uenimus, et ueniremus hunc Portum accepturi
Victualem, et hoc scimus dare, et prout Magnificentiae Vestrae
sciunt, et plurimum est diuulgatum de concordio, et nostros
Subditos sub tali ipse hortati fuimus, et etiam pluries misimus
Nuntios R.do Domino Nostro, ut bene essis de omnibus certari, sup=
plicando de subsidio, et etiam scripsimus non semel, sed saepius,
fuimus etiam personaliter, et continue gratiadsud ab ipso
habuimus responsum, et super nris Subditis pro confortatione
eorum omnia retulimus, et hucusque nihil habuimus et
uidentes Subditos Nostros esse ab omnibus desolatos excepto
à nobis, qua sumus tamen contra tam potentiam impotentes,
aliqui pusillamines iam pluribus diebus ab hinc fugierunt,
euntes aliqui Venetias, aliqui Taruisium, aliqui Portum Naonis.
Hinc uero, cum uident eorum blada, et Vites deuastatas, et domus
rouinatas, et habendo Familias suas, et non posse eas nutriri,
tanquam desperati à nobis fugiunt, et cum maximo dolore recedunt,
quos minime contra tanta potentia nos soli poterimus

custodire

custodire, et diffendere. Propterea Magnifica Magnificentias Vestras supplicamus humiliter, et deuote, ut dignemini, et uelitis nos uestros Filios habere recommissos, et dare nobis causam permanere in illa perfecta constantia, et fidelitate, quae hucusque uobis, et Sanctae Aquiliensi Ecclesiae proposuimus, et pro nobis intercedere apud R.mum Dominum Nostrum Patriarcam, ut Dominatio sua uellit, et dignetur Nobis suis et Vestris Fidelibus de praesto subsidio succurrere, ne ad manus perfidorum Inimicorum incidamus, qui toto eorum posse conantur personas nostras, ac Nostrum distrahere, et honorem ... maculare. Valete, et ualeant omnes, qui Magnificentias Vestras ualere desiderant.

Datum Porciliis hora Vesperorum 25 Maij 1419 ind.e 12.a

V.ris Mag.tiis fideles Vestros

Fredericus
Gabriel, et
Prisdocimus } Comites Purciliarum.

tergo | Mag.cis et Generosis Dominis Decem Deputatis, Consilio, et Communi Vtini Maioribus Honorandis.

Cum Legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello ... Patriae Fori Iulij Generalis.

In

In Mag.co Consilio Ciuitatis Vtini
Die Mercurij 5 Iulij 1419

Super propositis per Dominum Vice Capitaneum, et Iudices exponentes, quorum in eorum balia habent Duos Malifactores Vd. Oliuam Vxorem Blanchi Lauasij de Florentia, et Iacobum q. Petri Donnini quos diligenter examinauerunt super tractatu inito, et tractato inter eos de uolendo uulnerari, et occidere dictum Blancum, et fecerunt ordinare scribi confessiones eorum. Vnde institerunt, quod dictæ confessiones audiantur et ipsis auditis Consilium determinet, consulat, et diffiniat prout sibi uidetur. Quapropter ex determinatione dicti Consilij, lectis ibidem, et uulgarizatis, et declaratis per ser Ioannem Notarium Thomæ Cancellarium, et Collegam meum supradictis confessionibus predictorum Oliuæ, et Iacobi ad plenam intelligentiam totius dicti Consilij, petitaque per antedictum Dominum Vice Capitaneum, quid super inde iuris sit sententiari, et declarari, et diffiniri debere. Tandem per ipsum Consilium determinatum, consultum, et diffinitum extitit, quod attentis confessionibus dictorum Oliuæ, et Iacobi, et excessibus in ipsis contentis, ipsi Oliua, et Iacobus debeant die crastina coronari cum duobus coronis depictis cum figuris   et poni super Asino, et duci per Loca solita Terræ Vtini ad hoc ut omnes uidentes capiant exemplum non taliter malignandi, nec excedendi, et deinde ipsi Iacobus, et Oliua duci debeant ad locum Iustitiæ

et

et ibidem comburi debeant ita, et taliter, quod moriantur, subiungentes tamen supradicti Domini Consultores, quod casu quo negari vellent praedictas eorum confessiones, quod sufficiant ipsae confessiones, et ratificationes iam factae sponte, et sine ui tormenti confessi fuerunt, et ratificauerunt confessiones eorum praedictas. &

Locus Sigilli } Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis Antedictam Sententiam aliena manu eductam ex actis consiliarijs subscripsit, et sigillauit.

Cum legalitate Illmi Domini Vincentij Capello Locumtis S. F. S.

In Mag.co Consilio Ciuitatis Veini Die Veneris 12 Septembris 1419

In eodem Consilio commemorauerunt, et instituerunt Domini Deputati ad Regimen prouideri de modo procedendi, et de procedendo contra personas, et Bona Infrascriptarum proditorum et Rebellium. Deliberatum, et diffinitum fuit per totum dictum Consilium, quod i tales rebelles, et proditores debeant publica persona uoce clamari ad faciendum eorum excusationem personaliter super praedicto prodimento per eos commisso in exterminium, et destructionem dictae Terrae Nostrae, et perditionem eius libertatis infra quindecim dies à proclamatione facta proximè futuros computandos in hac Terra Veini coram Domino Capitaneo

in

in loco sui Juditij. Alioquin elapso dicto termino et ipsis, seu aliquo ipsorum non comparentibus, non aliquam iustam excusationem facientibus procedatur ulterius contra ipsos, qui fuerint negligentes, et contumaces, ita quod ponentur in perpetuo banno, et exilio à dicta Terra Vtini, et eius districtu sub pœna vitæ, et confiscatione omnium bonorum suorum secundum decreta, et ordinamenta dictæ Terræ Vtini, et secundum, quod per Consilium fuerit diffinitum, et declaratum, tanquam contra rebellis, et proditoris ipsius Terræ Vtini.

Nomina dictorum productor, quæ depositi sunt.

Notandum etiam, quod proclamati fuerunt per Rizzardum Præconem Die 27 Septembris iuxta suprascriptam Consiliariorum diffinitionem

Stephanus della Burgulina Aurifex
Jacobus, et Filippus — Filij Mag.ci Mattiæ Cimatoris
Joannes Filius Pauli Minutisij
Jo. Ant. Filius Zannutti Minutisij
Blasius, et Camutius — Porcarij
Scaramilla de Posolle
Jacopus Filius Dominici Mancino
Antonius Sartor Claudus de Amaro

sigilli — Joannes Dominicus Salamonius Concellarius Mag.cæ Communitatis Vtini manu sua.

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capillo Locumtenentis Patriæ Fori Julij Generalis.

In

In Mag.co Consilio Communitatis Vtini
Die 20 Septembris 1419

Et primo super facto Zannutti Cerdonis Minutiscij detento in fortia Bayla Dominorum Capitanei, et Iudicum Terræ Vtini propter proditoriam, et furtiuam introductionem Inimicorum, quam præsciuit, et eis assensit, et non propalauit ex deliberatione dicti Consilij audita relatione præfactorum Dominorum Capitanei, et Iudicum de diligenti inquisitione, et examinatione per eos facta de dicto Zannutto, et quomodo ordinate scribi fecerunt confessionem suam Vnde successiue audito manifesto, et confessione ipsius Zannutti ibidem lecto, uulgarizato, et declarato per ser Nicolaum Notarium de Sancto Vito ad plenam intelligentiam totius dicti Consilij et petitio deinde circum circa de opinionibus omnium infrascriptorum Ciuium, et Consultorum. Tandem per totum dictum Consilium unanimiter fuit determinatum, consultum, iudicatum, et sententialiter diffinitum, quod attenta iniquitate, et excessu ipsius Zanutti, qui instetit, et assensit ad tanta proditionem. Idem Zanuttus exigentibus meritis suis debeat suspendi per Collum ad Portam extrinsecam Terræ nostræ Sancti Gottardi, ita, et taliter, quod moriatur, ibidem permansurus per unum diem, et unam noctem; et quod ulterius omnia eius bona mobilia, et immobilia, iura, et actiones sint, et esse debeant perpetualiter confiscata, et deuoluta, et libata Communitati nostræ Vtini, et eius fisco &c.

Locus Sigilli } Joannes Dominicus Salamonius Cancell.s Mag.cæ Communitatis Vtini manu sua propria.

Nos Vincentius Capello pro Ser.^mo Dominio Veneto Patriæ Fori Iulij
Locumtenens fidem certam facimus, et attestamur suprascriptum
q. Dominum Ioannem Dominicum Salamonium iam fuisse Not.^m
Collegiatum, et Cancellarium Mag.^cæ Communitatis Utini, cuius
scripturis hic plena adhibitur fides, et ubique venit adhibenda
in quorum.

Utini Die 5 Februarij 1614

Licinius Pontissius Not.^s Cancell.^æ Prætoriæ mand.^o

Marinus Grimanus miseratione Divina Sanctæ Sedis Aquileiensis
Patriarca. Mag.^ci in Christo dilectis Bortholomio Brugno,
Hyeronimo Sanctonino Iuris Consultis, Francisco Codroijpo,
Baptistæ Tursio, Gabrieli Pavona, Antonio Manino, ac Danieli
Baldana Deputatis, Consilio, et Communitati Civitatis Utini
salutem, et Paternæ caritatis affectum. Nulla prorsus
datur relaxatio à salutari cura animo nostro, sed continuo
ex intimis visceribus, ut tenemur sumus affecti, itidemque
soliciti tantum abest, ut regiminis nostri offitium negligi
ullo pacto videatur, porroque demum tum eedere existimamus
Benigne, ac Gratæ Pastoris vicem nos iure gerere, non id respicere
solum, quod videamus, verum ita nos instituere, ut deesse
nemini velimus. Nam sicuti eius, qui dat propositum illud
esse convenit, ut nihil inde præter benefaciendi conscientiam
relatum se aut speret, aut curet, sic, et eius par esse censemus
qui accipit, si potest referat, sin minus habeat, quam potest

gratiam

gratiam, ita hoc quoq. respondere debemus non pro praesenti sola vestra occasione, quin etiam hominis fautoris, et benemeritos aut qui pari, aut maiori beneficiorum vicissitudine sublevare ad liberalitatis usque ad gratiam, etiam quod Posteros tam, et si vel ipsius summa aequitatis ratio studet, ac summopere impellit, ut illos potissimum, quos in Sanctam Sedem Nostram Patriarcham Aquilegensem beneficos, et officiosos aliquoties agnoverimus favorabilis, et gratiosos, quibus possimus indultis prosequimur, et privilegijs: At cum plurima Civitatis Vestrae merita existant erga ipsam Sanctam Sedem, quae tum publico, tum privato nomine ultro fuisse collata testatur, et presentis, et praeteriti temporis memoria omnia certe sic magnifice, sed ea ipsa auctoritate vestra Civitate longe Magnificentissima, et quod protinus accedit ipsius beneficentiae cumulo per Rempublicam Vestram fuit permissum in cuiusque temporis ocasione, vel decoranda, vel deffendendam ecclesiasticam libertatem. Vt cum Aquileia ipsa Patriae Metropolis, sive mutua rerum humanarum vicissitudine sive bellorum calamitatibus, sive miserabili temporis . . . laboritur. Sola hac Vostra Civitas, quasi nova cuiusdam successionis instauratione, tum commoda, deinde publica propagaverit cum dignitatis vetustissime illius causam, memoriamque in se perseveraverit. Nos vero quoq. , plerisque alijs, sed is in primis maximis vestris meritis committi, et addici voluimus

non immeritò in hac nostra adeo Spectata nobisque adeo affecta Ciuitate, seu Nouam Aquileiam, priscamque illam maternam Nobilitatem filia prorsus referente primam nostram Pontificalem Missam solemniter celebratam Kalendis Nouembris in Foro Nouo, nec non propè Ecclesiam Collegiatam Beatissimae Mariae tunc Emula nostra desilientes eamdem illam cum suis ornamentis omnibus, atque coloribus deauratis, quibus utimur deauratis antenominatis Deputatis Mag.cis Vestris Ioanni Candido Francisco Manino Iuris consultis, Sebbastiano Montenianco, Ioanni Locatello, et Laurentio Sachio uiluti oratoribus omnibus Uniuersam referentibus Ciuitatem, tunc Sosientibus ad ingressus huiusmodi, animique in uos nostri gratissimi futuram memoriam pariter, et in uestri publici uniuersalis priuilegij manus. quo Metropolitanae Ciuitatis in primo suorum Antistitum ingressu insigniri consueuerunt motu proprio ex certa nrã scientia benigne donauimus, assignauimus, atque tradidimus speramus, ut fides, studium, et obseruantia uestra, Successorum Nostrorum animos semper in melius augeant ad ampliora in annos uobis concedenda. In quorum fidem has nostras fieri, Secretarium nostrum subscribi, sigillique nostri maioris appensione muniri iussimus manu nostra conscriptas.

Dat. in Ciuitate Vtini Kalendis Nouembris Anno a Natiuitate Domini millesimo quingentesimo uigesimo quarto, indict.ne

quarta

quarta decima. Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris, et Domini Nostri Clementis Divina providentia Papæ Septimi, Anno primo Patriarcatus vero nostri suscepti regiminis anno secundo. Præsentibus Mag.co et Clar.mo Domino Andrea Iusculo Locumtenente Patriæ, R.dis in Christo Patribus D. Ioanne Argentino Episcopo Concordiensi, Paulo Burgatio Episcopo Æmoniense, Daniele de Rubeis Episcopo Caorulano, sufragane̊o nostro, Iacobo Nordio Episcopo Urbinatensi, Ioanne Grimano Electo, et Comiti Cenetensi. Item Ioanne Angelo de Sancto Severino Protonotario Apostolico, Vic.o nostro Generali, nec non Clarissimis Sancti Marci Procuratoribus Dominis Marco Molino, Francisco Priolo, Marco, et Victore Grimano Fratribus Nostris, et maxima Populi astanti multitudine.

Item donamus, et concedimus

Marinus Grimano Patriarca manu propria.

L. sigilli — Suprascriptum Privilegium aliena manu descriptum Gaspar Albinus. V. Cancell.s Communis sub.t et sig.t

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dom. Venetiar. Locume.s Generalis P. F. attestamur suprascriptum spectab. D. Gasparum Albinum esse Vice Cancellarium huius Mag.cæ Civitatis, cuius

Utini Die 6 Feb. 1617

L. sigilli — Ordinarius Cancell.ae Prætoriæ mandato

Franciscus

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris Francisco Michili de suo mandato locumtenenti Patriæ Fori Julij, et Successoribus suis Fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. etc.

Significamus vobis, quod heri in Consilio Nostro Rogatorum capta fuit pars tenoris infrascripti V.D. Vertendo differenza trà la Mag.ca Communità di Udine et Mag.ci Castellani da una parte, et li Suditi de R.di Prelati della Patria predetta dall'altra sopra le contributioni de Sussidij, pretendendo la predetta Città, et Castellani, che detti R.di Prelati, et suoi Sudditi debbano contribuire alli sussidij predetti per li beni laici, li quali non sono sottoposti alla X.ma ecclesiastica, sopra la quale dette Parti sono state udite più fiate dalli savij del Collegio nostro, alli quali era commessa; et essendo conveniente metter fine a detta differenza in quel miglior modo, che si potrà, che la Signoria Nostra possi recuperar, quanto la deve haver per tal conto da tutta essa Patria, la quale per tal Causa, et differenza è debitrice di buona suma di ducati. Però l'anderà parte, che per l'auttorità di questo Conseglio sia dechiarato, et terminato, che li beni delli R.di Prelati sudetti, che non sono soggetti al pagamento delle X.me ecclesiastiche, et così quelli delli sudditi suoi siano, et s'intendano sottoposti alla contributione delli sussidij predetti, cominciando del 1542 fino al presente, et così successive di tempo, in

tempo

in tempo si occorrerà, metter, et adimandar detti sussidij, douendo restar
assolti dal pagamento di quelli del 1529 sino al detto anno 1542, et
cadauno debba pagar la sua portione per li rati già fatte, de quali
in caso, che non si contentassero siano da nuouo reuisti, et rattati
li beni loro soprascritti, acciò che ciaschuno paghi quanto deue giusta-
mente, et non sia aggrauato più di quello, che si deue, la qual
contributione sia, et esser s'intenda à solleuamento, et beneficio
Vniuersale di tutta essa Patria, et incorporando nella carrattada
delli ducati 5000, assignatili del 1542 per li sette Sauij del
Senato nostro deputati sopra la riformatione d'esso sussidio,
douendo esser scosso dalli debitori soprascritti, quanto deuono
dare con quella commodità di tempo, che sia conueniente; dechia-
rando, che portione data al loco nostro di Pordenon per essa Patria
non s'intenda corporada nella carratada delli sopradetti ducati
5000, essendo, che detto luogo è ritornato nella Signoria Nostra,
doppo la riformatione soprascritta del 1542, et però doue
contribuire separatamente la portione di quello, che sarà
conosciuto portar li beni sottoposti à detto luogo, da esser
restituiti, et trattati; Quare auctoritate suprascripti Consilij
mandamus vobis, ut suprascriptam Partem obseruetis, obseruariq;
ab omnibus inuiolabiliter faciatis, et in actis Cancellariae Vestrae
ad futurorum memoriam registratas presentam restituite.

Dat.

Datum in Nostro Ducali Pallatio Die 24 Junij 1551 indictione nona.

Prossimentibus duci quinque.

Praesentata in Mag.co Parlamento die 12 Julij 1551 per spectabilem Dominum Julium Arcanum Doctorem, oratorem, et ibidem lecta.

Locus sigilli } Allexander Marchitus Not.s Cancellariae Patriae extraxit, Veni, et in fidem subscripsit, et sigill.t

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello Locumtenentis P. F. J.

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris Francisco Michili de suo mandato Locumtenenti Patriae F. J. et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Hauendo opinione quella Mag.ca et Fidelissima Nostra Communità, et similmente li Magg.ci Castellani della Patria, che le lettere nostre del di ultimo Aprile passato scrittevi ad instanza delli Sudditi dell' Abbatia di Sesto in matteria de Rattadori de sossidij apportino loro grauame, et pregiudicio, hanno destinato suoi agenti alla presenza nostra, i quali habbiamo uditi in contraditorio con quelli di Sesto, et intese le raggioni, et grauami dell' una, e dell' altra parte per prouueder al bisogno loro ne siamo rissoluti in questa sentenza, cioè, che de li Prelati della Patria per li beni, che hanno non decimati col Clero, et parimente delli loro Sudditi debbano esser elletti doi Rattadori; et non uolendo i

Prelati

Prelati eleger, tal elettione sia fatta alli loro Sudditi solamente. I quali Rattadori insieme con due altri da esser elletti da quella Mag.ca Communità, et dalli Mag.ci Castellani con la conditione, che in caso di discordia noi dobbiate intrar per quinto, habbino à far seruatis seruandis le debite ratte delli Sussidij, con ogni possibil prestezza, et far buona giustitia sufragando li aggrauati et in genere, come in spetie, si che alcuno non sia aggrauato oltre le sue forze; questa è la mente nostra, la quale ui comettiamo dobbiate essequire non ostante d.o ordine nro d. ultimo Aprile dando opera, che sia fatta la ellettione de ditti Rattadori con prestezza, acciò quelli di sotto, che s'aggrauano di presente non siano intertenuti contro il debito della Giustitia.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 13 Augusti 1552 ind.te X.ma

R.ta Die 27 octobris 1552

Vos autem registrata presentanti restituite.

L. sigilli } Alexander Marchettus Not. Cancellariæ Prætoriæ Vtem extraxit, sub.t et in fidem sigillauit.

Cum legalitate Ill.mi domini Vincentij Capello Locumtenentis.

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilib. et sapientibus Viris Francisco Michele de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectu.

Habbiamo

Habbiamo uditi più d'una fiata li sp.li D. Tiberio Deciano Dottor et Thomaso de Paco oratori della Mag.ca, et à noi carissima Communità di questa nostra Città di Vdine, et Domino Guido di Arcano orator delli Mag.ci Castellani della Patria, i quali hanno esposto il loro grauamento sopra dui Capi delle lettere, che ui scriuessimo alli 29 del mese di Marzo prossimamente passato ad instanza della Terra Nostra di Ciuidal di Friul, ricercando modification di quel capo, oue sono le parole, che li offendono di questo tenore &.

omittuntur:

Data in nostro Ducali Pallatio Die 3 septembris 1552 ind.ne xi.a

Praesentata Die 2 octobris 1552

locus sigilli { Alexander Pacis Not. ordinarius Cancell.ae Pretoriae Vtini subscripsit, et sigillauit &.

Cum legalitate in forma ut ante &.

Die 16 Julij 1559

Conuocato Mag.co Parlamento Patriae Vtini in Salla Communis trans Pontem, in quo interfuerunt Clarissimus Dominus Joannes Bap.ta Contarenus pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum dignissimus Locumtenens Generalis P. Fori Julij; R.dus Dominus Candidus de Olorito Canonicus Aquilegiensis, sp. D. Joseph de Abbatibus Doctor, et Dominus Prosper Frangipanis de Castello honorandi Deputati Patriae &.

Allexander.

l. sigilli } Alexander Pacis Not. ordinarius Cancellariæ Prætoriæ Utini sub.t et sigillauit &c.

Nos Vincentius Capello Locumtenens Patriæ fori Iulij Generalis certam fidem facimus, et attestamur supradictum D. Allexandrum Pacis esse Notarium ordinarium Cancellariæ Prætoriæ Utini, cuius scripturis hic plena adhibetur fides, et ubique conuenit adhibenda, in quorum l. fidem &c.

Utini Die 5 Februarij 1614

Licinius Pontitius Not. Cancell.æ Prætoriæ mand.o &.

Die 14 Maij 1563

Congregatis spectabilibus Dominis Leonardo Arcoloniano Doctore, Nob. D. Iacobo Corbello, Ludouico de Coloretto, Lodouico de Maniaco, et ser Leonardo Frattina Rattatoribus creatis in Mag.co Parlamento causa deliberandi quomodo ipsi equitare debeant ad proficiendas Rattas Subsidij pro celeriori expeditione dictarum Rattarum, et minori impensa decreuerunt equitare ut infra. V.t Absentib. reliquis Ambasciatoribus &. omittuntur.

Locus sigilli Diui Marci. } Bernardinus Buiatus Not. Cancell.æ Prætoriæ Utini rogatus exemplauit, subscripsit, et sigillauit in fidem &c.

Cum legalitate ut ante &c.

Exterro

Desiderio Mag.ci Partamenti. Nos Joseph Irenevs, Adrianus Panona Doctores, et Joseph Domini Janeussij ex Nobilibus Dominis Consortibus de Strasoldo libentissime inseruisse cupiebamus, sed quoniam per sententiam Clarissimi Domini Locumtenentis prohibiti sumus exercere inquisitionis, et conservationis offitium ex dignitate, et auctoritate, quibus posse credibamus et quibus sic posse nobis ab Mag.cos Patriae Deputatos affirmatum fuit, iccirco nos supradicti rinunciamus supradictum offitium, quod nobis non placet, nec convenit.

Joseph Irenevs Doctor

Adrianus Panona Doctor.

Joseph Filius Domini Janeussij de Strasoldo.

Locus sigilli Divi Marci — Suprascripta Rinuncia ex Mag.co Parlamento congregato die 2 Junij 1568 registrata mea in actis Cancellariae Praetoriae Utini Bernardinus Buiattus dictae Cancell.ae Not. extraxit, subscripsit, et sigillavit.

Cum legalitate in forma ut ante.

Die Sabbati septima mensis Julij 1568.

Existentibus Magg. et R.do D.D. Joanne Leonardo a Fratina Canonico, Hieronimo Blancono Doctore, et Lodovico Partistanio Deputatis Patriae in Camera superiori Domorum Patriarchalium de Utino.

fuit

fuit per R.dum et excell. iuris, utriusque Doctorem Dominum Iacobum Maracam Veronensem Sanctæ Sedis Apostolicæ Acolitum, et Protonotarium, et in Patriarcatu, et Diocesi Aquileiensi Vicarium Generalem, presentata suprascripta, et ultrascripta scriptura qua ibidem coram ipsis dicto mandato eiusdem R.di Domini Vicarij per me Maphæum à Porta Cancillarium Curiæ Patriarcalis prefatæ perlecta dicto uerbo ad uerbum &c. dictum R.dum Dominum Vicarium nomine Ill.mi, et R.mi Domini Ioannis Grimani miseratione Diuina Patriarchati, Principis Aquileiense Dignissimo fuit petitum, et protestatum in omnibus, ut in ipsa scriptura, sic, et omni meliori modo, de, et super quibus.

Idem, qui supra Maphæus à Porta Cancill.s Patr.alis

L. sigilli

Bernardinus Buiatus Not.s Cancillariæ Pretoriæ Utini rogatus exemplauit ex Parlamento Die 1 Augusti 1562 existenti in Cancillaria Pretoria extraxit, sub.t et sigillauit &c.

Cum legalitate Ill.mi D. Capello Locumtenentis &c.

Aloysius Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nob. et Sapienti Viro Aloysio Iustiniano de suo mandato Locumtenenti Patriæ fori Iulij dilecto salutem, et dilectionis affectum. Per risposta delle nostre di 22 del presente &c. le quali ne scriuete la suma del dinaro, che è stato esborsato in quella Camera nostra di quella Mag.ca Communità, et Magg.ci Castellani à conto del

Donatiuo

Donativo, che hanno offerto di dare in questa occasione, cioè della Communità ducati 2600, et delli Castellani ducati 1273:3 8.
Vi diciemo, che potria essere, che detta Mag.ca Communità li havessi posti in detta Camera come p. deposito p. poterli poi, ò mandarli de qui insieme con li ducati due milla, e quattro cento, che restano delli cinque mille, che la offerta di pagare p. tutto il mese di luglio passato, et così anche, che li Castellani volissero aggionger li d. 4262 r 416, che si sono obligati di dar p. tutto il mese soprascritto, che in tutto ascende à ducati 7000.
onde vi commettemo ad intender à che modo siano stati, lasciate far à loro, quando volissero mandarli, ò portarli tutti insieme et quando li havessero posti in detta Cancillaria perche siano per noi mandati de qui à conto delle loro offerte li indricciate alli officio de Camerlenghi de Commun in Cassa delle occorrenze facendoli intender, si come ancò li fù detto p. il Precettor vostro in nostro nome, che terremo semp. memoria di questa sua dimostratione eccitandoli in ogni caso à far scuoder il restante, acciochè possiamo haverlo p. potersi servir nelli nostri bisogni, quali come ben sanno sono molti, e grandiss.mi.
Data in nrõ Duc. Pallatio Die 30 Augusti Ind.ne 13 1570

Allexander Pacis Not. ord. Cancell.a Prætoriæ Sirii exemplavit, subscripsit, et sigillavit.

Cum legalitate ut ante.

Aloysius

Aloysius Mocenico Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobili, et Sapienti Viro Danieli Priolo de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij Salutem, et dilectionis affectum.

Veduto quanto ne scrivete per le Vostre de di 21 del presente, et le scritture, che in essa ci havete mandato in materia della richiesta fattavi dalli Rdi Vicarij del Rmo Patriarca d'Aquileia, et dell'Inquisitore perche dovesse intervenire all'espeditione di Zannetto Foristo da Brezza proclamato di heresia. Vi dicemo con li Capi del Conseglio nostro di Xci, che essendo, come è, che il Tribunale del Rmo Patriarca sudetto è solito tenersi in Udine Principal terra di quella Patria, ne essendo conveniente, che esso Tribunale si levi per andare giudicar i Rei hora in una, et hora in un altro luogo, ivi però dobbiate intervenir all'espeditione del sudetto Reo, acciochè servatis servandis sia espedito quanto prima, come parerà alla Giustitia d'esso Tribunale &c.

Data in nostro Duc. Pallo die 26 Junij Indne 15. 1571.

Locus sigilli S. marci

Litteras suprascriptas ex libro Privilegiorum, extraxi, scripsi, et sigillavi. Ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Magcae Communitatis Utini.

Cum legalitate Illmi domini Vincentij Capello Locumtenentis.

Aloysius

Aloysius Mocenico Dei gratia Dux Venetiar. Nobilib, et sapientibus Viris Hieronimo Mocenico de suo mandato locumt. Patriæ Fori Iulij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus Vobis hodie in Consilio nostro Rogatorum captam fuisse partem tenoris infrascripti. V.D. Che per le cause notate nella supplicatione della Mag.ca Città nostra di Udine, e delli Castellani della Patria hora letta, gli sia per auttorità di questo Conseglio concesso, che il debito, che hanno con la Signoria Nostra per conto de Sussidij fino il giorno presente possa esser sodisfatto nel medesimo modo, che fu concesso a' di 27 di febraro passato, cioè col dono, e senza pena nel termine di anni 3. prossimi susseguenti, e la gratia già fattali, ogn' anno la vatta portione, cioè nel mese d'ottobre 1577, et così successive del Mese d'ottobre 1578, et 1579, non havendo potuto pagarlo per le cause dechiarite nella sua supplicatione, et non attendendo alla detta sadisfatione, et pagamento di vatta, in vatta siano astretti à pagar tutto esso debito senza il dono, et con la pena consueta. Quare auctoritate supradicti Consilij mandamus Vobis, ut suprascriptam partem observetis, et ab omnibus inviolabiliter observari in actis illius Cancellariæ registrari faciatis. &.

Data in nro Duc. Pall. Die 7 Iulij indictione secunda 1574

Allexan. [illegible]

Locus sigilli } Allexander Pacis Not. Cancellariæ Prætoriæ ex actis ipsius extraxit, subscripsit, et sigillauit.

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello Locumtenentis.

Aloysius Mocenico Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobili, et Sapienti Viro Marco Cornelio de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij Fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Sono stati uditi dalli Capi del Consiglio nostro di X.ci il Fedel nostro Cittadino Frattina, il quale ricercaua, che fossero riuocate le lettere scrittei al Vostro Precessore per essi Capi sotto li 13 Febraro prossimo passato, per le quali si commetteua, che si come era, che non s'ingerisse pena di sangue nei casi di Batta Beuilaqua, et Leandre Antonini, et del Dottor Collorito, douesse permetter, che i astanti di quella Città, insieme con il Capitanio Vostro habbino à giudicare, salua l'appellatione à noi. Et essendo stato udito dall'altra parte D. Zuane de Giusti Dottor, Ambasciatore di quella Mag.ca Città di Vdine, che per conseruatione de priuilegij d'essa Città dimandaua la confirmatione di dette lettere. Il tutto benissimo considerato per li Capi predetti è stato licentiato il predetto Cittadino Frattina et confirmato le sudette lettere, di che ne ne hauemo voluto dar auiso con li Capi antedetti &c.

Dat. in nro Duc. Pallatio Die 28 Martij indictione 1. 1572

Dee

Die 30 mensis Martij
1577

Præsentatæ per Mag.cos Dominos Deputatos Ciuitatis Clar.mo Domino Locumtenenti in Castro, quarum commissa fuit executio, et registratæ fuerunt in libro Ducalium ita instantibus predictis magnificis D.nis Deputatis. L.

Tergo | Nobili, et Sapienti Viro D. Marco Cornelio Locumtenenti Patriæ Fori Julij. L.

Locus sigilli { Joannis Pettana Cancellarius Mag.cæ Communitatis Vtini ex originali extraxit, subscripsit, et sigillauit. L.

Cum Legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello Locumtenentis. L.

Die Dominico 5 Maij
1577

Conuocato Mag.co Parlamento in Castro Vtini coram Clar.mo Domino Marco Cornelio pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Dignissimo Locumtenente Generali Patriæ Fori Julij, cui interfuerunt R.di Domini Leonardus Frattina Canonicus Aquileiensis, Joannes Baptista de Perso Decanus Capituli Vtinensis, Mag.ci D.ni Francisci de Vrbanis Doctor, Curtius de Colloretto, et Erasmus de Valuasono Deputati Patriæ. Assistente Regulatore Excell. D. Joanne de Lucania Doctore.

Allexander Pacis ordinarius Cancell.us Prætoriæ sub.t et sigillauit. L.

Cum

Cum legalitate in forma ut ante &c.

Locumtenenti Patriæ Fori Julij
et Successoribus suis.

Comparsi alla presenza nostra li sp. Hipolito di Valuason Dottor, et Francesco di Cergneo oratori di questa Fedelissima Nostra Patria n'hanno supplicato &c. omni suis alijs.

Consiliarij

- Marcus Minius
- Franciscus Bragadeno
- Andreas Triuisanus eques
- Franciscus Donato eques.

Die 21 Februarij 1524

Locus sigilli

Ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis eduxi ex processu inscripto 2° existente in Cancellaria Mag.ca Communitatis Utini sub.t, et sigill.t &c.

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello Locumtenentis.

1535 21 luglio.

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobilibus, et Sapientibus Viris Francisco Rhenerio de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et Successoribus Fidelibus dilectis, salutem, et dilectionis affectum.

Spectabilis

Spectabilis Dominus Virgentius Emilianus, et Manfredus de Castello oratores Mag.ci Parlamenti istius Patriae ad presentiam Capitum Consilij nostri X.rum modeste grauati sunt etc. ommissis.

Locus sigilli { Ex processu 3.o existenti in Cancellaria Mag.ca Communitatis Vtini eduxit. Gaspar Albinus Vice Cancell.r sub.t et sigill.t

Cum legalitate in forma, ut ant.e

(1480. 4 Nouembris)

Spectabilis, et Generose Vir. Examinauimus diligenter capitula nobis porrecta nomine istius Mag. Communitatis Vtini, ac Totius Patriae Fori Julij, ac intellleximus spectabilem Dominum Antonium Cittadinum della Frattina, et Detalmum de Cergneo Doctores interuenientes eorum nomine etc. Ommissis.

Locus sigilli S.ti marci { Ex processu 3.o existenti in Cancellaria M. Communitatis Vtini. Gasbar Albinus V. Cancell.r Communis sub.t et sigill.t

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello Locumtenentis.

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiar. Nobilibus, et Sapientibus Viris Petro Mauroceno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij, et successoribus suis fidelibus dilectis, et dilectionis affectum.

Sono

sono comparsi avanti li Capi del nostro Consiglio di X.ci li spettabili oratori di quella Mag.ca et fidelissima nostra Patria Domino Cornelio Frangipani de Castello, et Domino Iuan di Nimis Dottori, et Domino Sigismondo di Colloretto, et si hanno con grande ramarico doluto, ceteris omissis &c.

Dat. in nro Duc. Pall.o Die 22 Decembris 1540. indictione 7.ma

Locus sigilli { Allexander Pacis Not.s ordinarius Cancell.ae Praetoriae Utini extraxit sub.t et sigill.t

1614 A' di 11 Aprile.

Il presente Processo segnato _ di carte 22. scritte, et non presentato nella Cancellaria Ducal per M.r Iuan Barrata per nome della Communità di Udine contro li Ill.ri Castellani. &

(13 d.o)

Intimato per Francesco Trivisan Commandador alli d.ti Ill.ri Castellani.

(1614. 21 Aprile)

Riferi per Francesco Trivisan Commandador haver intimato alli Ill.ri Castellani Sabbato passato, che fu alli 19, che debbano in termine di giorni liberar le scritture, altrimente intendono levarle, et questo ad instanza delli SS.ri Ambasciatori di Udine. &

(Notta, che questo sottoscritto Processo è doppio, et però non si pone in n.o, che è il secondo antescritto.)

Alexander

Alexander Episcopus seruus seruorum Dei. Dilectis Filijs Communitati Utini Aquileiensis Dioecesis salutem, et Apostolicam Benedictionem. Non sine graui displicentia nuper accepimus, quod Dilectus Filius Nobilis Comes de Ortemberg, sub colore Vicariatus, quem sibi per Carissimum in Christo Filium Nrum Venceslaum Regem Romanorum, et Boemiae Illustrem in Patria Fori Julij asserit esse concessum cum gentibus Armigeris, et extento Imperij uexillo Patriam ipsam ingressus, partim suis, partim uarijs disseminatis sermonibus Communitates et Nobiles Caeteros, quae eiusdem Patriae homines seducere, atque concitare ab obedientia Venerabilis Fratris Nostri Patriarchae cuius fides, integritas, et deuotio erga nos, et Romanam ecclesiam in hoc sanctissimo unionis negotio lumine eluxerunt auertere nititur, et conatur, quam rem, ut potè iniustam, et magnarum discordiarum, ac perturbationum initia post se manifestissime trahentem nouerit Uniuersitas Vestra Vobis plurimum displicere, nobis, quem, et Romanae ecclesiae per huiusmodi attempta fieri iniuriam arbitrari. Nam quis ignorat Ecclesiam Aquileiensem cum omnibus suis iuribus, et pertinentijs tam in temporalibus, quam in spirtualibus nobis, et Romanae Ecclesiae immediatè subesse, Antiquis unquam audiuit, ut alius, quam Patriarcha ~~p~~ Sedem Apostolicam Deputatus distrectu

dictae

dictam Patriam gubernare in temporalibus, nec certe meretur Venerabilis Frater noster Antonius Patriarca praefatus, aut caeteri Fideles eiusdem Provinciae homines, qui adversus nefarios Conatus Angeli Corrario cum summis periculis, et laboribus se fortiter opposuerunt, et laudabiliter restiterunt, ut post haereticorum insultum etiam Fidelium persecutionem, vexationemque patiantur. Quoniam vero in nostris sedere affectibus Ecclesiam, Aquileiensem Patriarcam, et Patriae Fori Julij praefatos praecipuo favore complecti, et omni ratione quantum cum Deo possumus confovere, et de ipsius Patriae quiete, et pace, quibus huiusmodi attentata contraria existant, solicitudinem gerimus Serenitati eiusdem Regis, et etiam Comiti praefato per nostras litteras scripsimus quantum ad cessationem, et remedium huiusmodi scandali visum est Nobis in materiam flagitare; gerimusque in Domino fiduciam, quod praedictus Rex iustis rationibus nostris faciliter acquiescet, nec ne in messem alienam falcem emmittere volet. Universitatem itaque Vestram requirimus, et hortamur in Domino, eidem nihilominus per Apostolica Scripta mandantes. Quatenus ut laudabiles, et devoti Filij reiectis quibuscumque suasionibus in contrarium nobis factis, velitis eidem Antonio

Patriarcha

Patriarchæ Legitimo Pastori, et Domino per Sedem Apostolicam
nobis tradito eidem tam in spiritualibus, quam in temporalibus obedientiam, et deuotionem debitam exibere cum nr̃æ
uoluntatis, et intentionis existat, ut Idem Antonius Patriarcha
Ecclesiam Aquileiensem p̃fatam cum omnibus iuribus, et
pertinentijs suis pro ut ad eum spectat, gubernat, et regat
sibique per subditos Vassalos eiusdem Ecclesiæ omnimodo pareatur.
Datum Bononiæ quarto Kalendis Februarij Pontificatus Nostri
Anno proximo. 1409

Henricus.

Tergo; Dilectis Filijs Communitati Utini Aquileiensis Diœcesis.

Locus sigilli — Joannes Dominicus Salamonius Cancellarius
Mag.cæ Communitatis Utini litteras p̃dictas
aliena manu descriptas sub. et sigillauit.

Locus Sigilli m.cæ Communit. — Suprascriptas litteras aliena manu descriptas ex alio
autentico existente in Cancellaria Mag.cæ Communitatis
Utini. Ego Gaspar Albinus V. Cancell. Communis sub. et sigill. [illegible]

Cum Legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capello Locumtenentis

Nos Elisabeth Dei gratia Regina Hungariæ, Poloniæ, et Dalmatiæ
Vos Sapientes, et Nobiles Viros Regiminis Consilij Ciuitatis Utini
Amicos nostros amicabiliter hortamur, et affectuose quatinus
Ill.mem Principem Dominum Leopoldum Ducem Austriæ Fratrem

Nostrum Carissimum, cum sua Gente Armigera uersus Italiæ partes proficiscentem per tenutas Dominorum uestrorum pacifice gressus suos facere permittatis et sibi hac suæ genti prædictæ pro eorum pecunia Victualia necessaria dari faciatis nostræ petitionis ob respectum gratum nobis complacentia exibuerit. in promissis etc.

Data in Gemona 7 Die mensis octobris Anno Domini millesimo trecentesimo octuagesimo tertio.

Marcus Antonius Fidutius Cancellarius Communis Utini ex originali manu sua

Ex alio autentico existente in Mag.cæ Communitatis Utini Cancellaria literas suprascriptas aliena manu exceptas. Ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis subsi et sigillavi.

Cum legalitate in forma.

Rupertus Dei gratia Romanorum Rex semper Augustus Venerabiles Amici sincere Dilecti, quanta nostræ mentis turbet oculos, Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Matris Nostræ dissidium et horrendum non uerbis, nec calamo sufficimus explicare, Unde ne de medio radicibus elevatur, et nullum eius restet uestigium, ac sincera integritas danti Domino habeatur totis præcordiis anhelamus, quatenus pro convenientibus, et aptis medijs finem optatum

adipiscendi

adipiscendi, quoque cauendi si fieri potest, ne peiora; quod absit.; prioribus subsequantur Venerabiles Ioannem Arterpergens. Matthæum Vormacens., Altens. Rexgens. Episcopos Principes, et Ioem de Vihens. Pronotarium Consiliarios, et Fideles nostros Dilectos de nostra intentione plenissime informatos, pro Ambasciatoribus et Oratoribus nostris duximus transmittendos Venerandos. Circumspectiones, et Prudentias uestras instanter rogantes, et pijs affectibus exortantes uestris dictis oratoribus nostris, et cuilibet eorum, Consilijs, et auxilijs opportunis assistere, eosq. in singulis dirigere, et fauorabiliter nra, et Sacri Imperij per nos agenda promouere, eisque super premissis uobis oretenus parte nra explicandis habere, et adhibere plenam fidem.;

Datum in Castro Nro Heidelbergen. Die 14 mensis Februarij Anno Domini 1409 Regni uero nostri Anno nono.;

Ad mandatum Domini Regis Ogbruer
Vir iuris Doctor.;

Tergo | Venerabilibus Viris Consulibus, et Communi Vteni Amicis Nris sincere Dilectis.;

Locus Sigilli } Marcus Antonius Fiducius Cancellarius Mag.ca Communitatis Vteni ex originali suo.;

locus sigilli.

Ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.ca Communitatis Utini litteras supra scriptas aliena manu descriptas. Ego Gaspar Albinus V. Cancellaris Communis sub.ti et sigillavi.

Cum legalitate in forma &.

Innocentius Episcopus Servus Servor. Dei; Dilectis Filijs Regimi, et Communi Terrae Utini, Aquileiensis Diocesis salutem, et Apostolicam Benedictionem. Ex favorabilibus, atque gratis per Universitatem Vestram impensis servitijs Venerabili Fratri Antonio Episcopo Concordiensi, ac Sacri Apostolica Causarum Auditori, Capillanoque nostro, sicut eodem, et amplissime referente cognovimus, Devotionem Vestram in altissimo duximus non immeritò commendandam exhortantes eamdem, quatenus ob nostram, et Apostolicae Sedis reverentiam benigne laudabiliter erga dictum Episcopum, cuius personam cordiali, et paterna affectione semper amplectimur, ingiter semper prosequendo velitis illa semper efficere, quae eidem, et ecclesiae suae accommoda veniant, atque grata, et exinde apud nos, et sedem ipsam possitis non immeritò comendari.

Dat. Romae apud Sanctum Petrum 6 Junij Pontificatus n(ost)ri Anno secundo 1405

Joannes de Monte Pultiano.

Dilectis

Tergo ⟨ Dilectis filijs Regimini, Communi Terræ Vtini Aquil.^s Diœcesis.

Joannes Dominicus Salamonius Cancellarius
Mag.^cæ Communitatis Vtini sub.^t et sigill.^t

Cum Legalitate in forma &c.

Vrbanus Episcopus Seruus Seruorum Dei. Dilectis filijs, Capitaneo, Consilio, et Communi Terræ Vtini Aquileiensis Diœcesis Salutem, et Apostolicam Benedictionem. Ad pacificum, et tranquillum statum Ecclesiæ Aquileiensis, totiusq; Patriæ Forijulij nostræ mentis aciem dirigentes Dilectum filium Pertoldum de Lauarzola, Canonicum Aquileiensem Secretarium, et Consiliarium Nostrum harum Latorem ad partes illas specialiter destinamus, ideoque Deuotionem Vestram rogamus attentè, quatenus eidem Pertoldo in ijs, quæ statum huiusmodi concernunt uos fauorabiles exhibeatis, sibiq; credulam fidem detis. &c.
Datum Romæ apud Sanctum Petrum ii Calendis februarij Pontificatus Anno quinto. 1382

B. de Ciuitate.

Tergo ⟨ Dilectis filijs Capitaneo, Consilio, et Communi Terræ Vtini Aquileiensis Diœcesis.

Joannes

l. sigilli } Joannes Dominicus Salamonius Cancellarius Mag.cae
Communitatis Veini subscripsit, et sigillavit.

Litteras praemissas eductas aliena manu ex alio autentico
l. sig. { existente in Cancellaria Mag.cae Communitatis Veini. Gaspar
Albinus Vice Cancellarius Communis sub.t, et sigillavit.

Cum legalitate in forma.

Antonius Dei gratia Sanctae Sedis Aquileiensis Patriarca; Nobiles,
et Prudentes Fideles Dilecti, intelleximus non sine summa
amaritudine nostrae mentis, quod attendentes singularissi-
mam affectionem, quam ad nos semper gessimus, et quorum
Consilio nos continuo reximus, nec non promissiones latissimas
per vos Nobis factas, sicut vestrae litterae penes nos existentes
plenius testificantur, et quod nostris semper Praedecessoribus
pro defensione Patriae, et conservatione Castrorum, Terrarum,
et locorum ipsius vestrae subsidia, auxilia, et favores
liberaliter impendistis, et sumptibus non parcendo, nec vitae
consulendo, arma fervence, altoque animo assumpsisti,
nobis Possidi vestro, et vos electo ad regimen Aquileiensis
Ecclesiae, Vestrique Compatriotae Civis subsidium, vel auxilium,
aut arma assumere hactenus neglexisti, qui indefessis viribus
pro salute Patriae, eiusdemque libertati conservatione

continuatis

continuatis vigilijs non desistimus adhibere studia, et labores,
videtis quidem Castrum Montisfalconi mutatione aliquorum
sociorum actualiter indigere. Quod si favores vestri non defece=
rint erit salvus totius Patriae et confusio Adversariorum
querentium illum demolire; eia ergo optimi Viri, pro honore
vestro, pro conservatione Patriae, pro qua Nobis nra et fama
ac fidelitatis augumento Nobis in tanto agere certaminis
constituto celeriter succurrite, adsintque presidia vestra, et
favores; et potentia vestra non deficiat, coniungatque una
cum Nris Armigeris, quae in Utino sunt [illegible] et Dominum
egregium Militem Tristanum de Savorgnano ad simile facien=
dum interpellate, et sub severitate Iudicij examine considerantes
quantam gloriam fideliter in huiusmodi negotio habebitis vos,
et sitis reportari et si, quod absit, secus egeritis quantum
infamiae notam, etiam vestris posteris perpetuandi sitis modo
simili incursuri. Mittimus Vobis copiam litterarum nostrarum
super promissionibus per nos nobis factis vrae Communitatis
sigillo munitas presentibus interclusam. Valete feliciter.
Datum in Castro Nro Portus Gruarij die 24 Martij indne 3.

Nobilibus, et Sapientibus Viris, Capitaneo, Septem Deputatis,
Consilio, et Communi Terrae Utini Nrae, Nris fidelibus dilectis

Joannes

Locus Sigilli } Joannes Dominicus Sallamonius Cancellarius M.ca Communitatis Vtini, subscripsit, et sigillauit.

L. sigilli Mag.cae Communit. } Litteras Antescriptas aliena manu eductas ex alio autentico existenti in Cancellaria Mag.cae Communitatis Vtini. Ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis subscripsi, et sigillaui.

Cum legalitate Ill.mi sigilli in forma.

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum Egregio, et Nobb. Viris Federico de Sauorgnano Militi, et quinque Deputatis Vtini Amicis dilectis salutem, et sincere dilectionis affectum. Dispositionem, uoluntatem, et animum, quos diligenter, constanter, et utilissime geritis, et habetis ad prosperitatem, et bonum Patriae, ut per Virum Nobilem Petrum Maurocenum est coram Nobis, et Nostris Consilijs explicatum, habentes merito gratissima et accepta, illaque dignis laudibus commendantes, hortamur uos, et quemlibet Vestrorum, licet hoc superuacuum existimemus, quod sitis in consuetis propositis, uoluntatibus, et dispositionibus (sicut fide iussimus) constanter, fortes et firmati ad conseruationem status, libertatis Patriae, atque Vestrum.

Dat. in Nro Duc. Pallatio Die 2. Aprilis X.ma indictione 1386

Cum autenticat.e et legalitate in forma.

Viri Nobiles Devoti Carissimi. R.dum in Christo Patrem Dominum
Patriarcam Dei gratia Episcopum Sabinensem Sanctæ Romanæ
ecclesiæ Cardinalem dictum de Alenconio Consanguineum Nostrum
Carissimum ex dignis considerationibus prosequentes sinceræ
dilectionis affectum; Adeo quod ipsius procuraremus honores,
et commoda, et evitaremus libenter quælibet noxia detri=
menta: propterea Devotionem Vestram requirimus, et horta=
mur, quatenus considerantes, quod obedientia virtus maximum
donum conditionis humanæ describetur, sicut innobedientia
ab omnibus detestatur, velitis à quibusdam innobedientiæ
et contradictionis actibus erga dictum Dominum Cardinalem desi=
stere, et sibi, et Officialibus suis tanquam Domino Civitatis
ipsius, ut tenitur in his, in quibus rationabiliter tenemini, et
debetis intendere, et obedire velitis. Quam vobis id erit ad profi=
cuum, et commodum. Nobisque ad speciale obsequium ascribemus
Datum Neapoli sub Anulo Nostro secreto Die XVI Maij indictione I.

Post datum adicimus, quicquid favoris, et assistentiæ, seu forsi=
tam in contrarium per Viros eidem Cardinali, impensum
fuerit Nobis proprie reputabimus factum fore. Dat. ut supra.

Tergo | Nobilibus, et Sapientibus Viris Communi Civitatis Velitrensis
Devotis Nostris Carissimis. C.

Carolus Rex Jerusalem, et Siciliæ C.

Sigismundus Dei gratia Romanorum Rex semper Augustus,
Hungariae, Dalmatiae, et Croatiae Rex etc.

Honorabiles Fideles Dilecti. Grata multum extitit in Conspectu Nostro fidei vestrae, constantiae, quam erga Maiestatem Nostram clara semper operum exhibitione ostenditis in prompta devotionis alacritate portatis, de qua constant laudum testimonia, quae veridica nostrorum relatione suscepimus, et Nosipsi iam multotiis experimento manifesto per opera suis cuiuscumque relationibus sumus certi. Ex iis tamen nos digna commendatione prosequimur, et benivolentiae Nostrae gratias tanto Vobis favorabiliter pollicemur quanto devotionem vestram fructuosiorem Nostris, et Imperij servitijs experimur. Ad notitiam itaque vestram praesentium tenore perduximus, quod negotijs Regnorum Nostrorum, in quibus nos hactenus n[illegible]saria, et utilis causa detinuit. Undique salubriter ordinatis ad notum, infra proximos decem dies iter assumere, et versus Terras Foriiulij, largiente Domino, feliciter dirrigere itinerarios gressus nostros, volentes igitur, ut status illarum partium, quas velut carum, et nobile membrum Imperij, quadam affectione praecipua Serenitas Nostra videre, tueriq. desiderat (In felici adventum nostro, tam viriliter, quam provide defenderunt, et protervia Nostrorum, et

Imperij

Imperij sacri corda Rebellium) de quibus ut potius speramus deside-
rata victoria Vræ Maiestatis gladio reservatur, sicut in absen-
tia nostra gloriati sunt modicum, sic ex vicinitate nostræ
præsentiæ terreantur fidelitatem vestram (quam scimus ad
beneplacita nostra paratam) hortamur attente, et mandamus
quatenus sit in equorum et armorum apparatus, alijsque necessaria
vestra fidelitas, de qua singulariter confidimus optave
se statuat, ut in adventu nostro Civitatis vestræ subsidio
magno, nostris viribus aggregato ad confusionem dictorum
Rebellium intendere valeatis, sic quæ interim in fide vestra
viros augeat, et animos, quo obsequium placi(tum) a visione præsentis
devotionem vestram pro meritis singularibus prosequi valeamus
affectibus, et ad statum vestrum dignis beneficijs ampliandum
quasi per quodam debitum invitemur.

Datum Budæ quinta die Augusti Regnorum nostrorum Anno Hungariæ
25. R. C.

Tergo. { Honorabilibus Decem Deputatis, Consilio, et Communi Terræ Utini

Locus sigilli M(agnificæ) communi(tatis) { Marcus Antonius Fiducius Cancellarius Mag(nifi)cæ
Communitatis Utini ex originali manu sua [illegible]

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum etc. Egregijs, et Nobb. Viris Antonio de Vincentia Capitaneo, Federico de Sauorgnano, quinque Deputatis, Consilio, et Communi Terrae Utini Amicis dilectis salutem, et sincerae dilectionis affectum. etc.

Nobilitatis, et beniuolentiae vestrae litteras datas Utini .12. Augusti mensis instantis solito affectu recepimus, tanquam sincero, et amplius ex ipso affectu cognoscimus optimam dispositionem, quam geritis ad nrum honorem, et conseruationem propriae vestrae libertatis; requirentes instanter nobis subueniri de lanceis, et peditibus felicis unionis pro seruando ad obsidionem positam contra Castrum Sauorgnani, et pro construendo secundam Bastiam ibidem, quia iam prima bastita, et firmata. Recommendantes igitur probitatem, et diligentiam vestram, offerimus Nos paratos ad cuncta possibilia concernentia conseruationem vestram, et honorem, et bonum dictae unionis, et scripsimus Nobili Viro Petro Maurocino Prouisori nostro ibidem quod ipse una cum R.mo Domino Patriarca Hierosolomitano quem ad hoc hortetur efficaciter parte nostra in his, quae possunt, et quam cito poterunt, subueniant Nobis, sicut fuerit opportunum; Nam statum bonum, et conseruationem vestram propriam reputabimus. etc.

In Christi Nomine Amen.

Die Mercurij 10 Julij 1367
indictione Va.

Acceptati fuerunt in Vicinos Terræ Utini non obstante aliquo ordinamento edito in contrarium Infrascripti Nobiles sub forma, et modo infrascripto. V.D.

Dominus Dominicus de Castillo, et omnibus suis Consortibus de Domo sua.
Dominus Simon de Colloreto pro se, et suis descendentibus.
Dominus Odoricus q. Domini Clizoni pro se, et suis descendentibus.
Asquinus de Coloretto pro se, et suis descendendibus, et pro Henrico Fratre suo, et eius descendentibus.
Dominus Bernardus, et Iacobinus Frater suus de Strasoldo, et eorum descendentibus.
Franciscus de Perso pro se, et Consortibus suis descendentibus.
Andreutius de Villalta pro se, et suis descendentibus, et quodam suo Nepote.

Formæ Vicinantiæ Iuratæ per supradictos Nobiles.

Iuraverunt, et promiserunt per Sacramentum in animas suas, et suorum Constituentium, ac vice, et nomine descendentium eorum se perpetualiter esse bonos, rectos, legales, et fideles Cives, et Vicinos Terræ Utini, et omnem bonum statum ipsius Terræ, et omnium, et singulorum Vicinorum eiusdem cordialiter

diligere

diligere, et nemini contra ipsius Terræ statum machinant

uel aliquid mali attentanti, seu aliquem ex ipsius Terræ

bus in re, uel in persona uiolenter, indebite, et de facto quo

modo aggrauanti, uel aggrauari uolenti instare, uel fau

dicto, uel opere, publice, uel occulte; sed potius totis uiribu

ressistere intentioni, et uoluntati talis, sic dictam Terram

Vtini, seu aliquem ex Ciuibus suis aggrauare uolentis.

Item, quod ipsi omnes, et singuli suprascripti, quorum nomin

dicta Vicinantia fuit iurata, significabunt, quanto citius

fieri potuerit, pure, et fideliter Rectoribus Terræ Vtini.

Septem Deputatis, seu Consilio, qui sunt, et pro tempore fueri

quicquid quouis tempore sciuerit, uel audiuerit cedere, ue

redundare in damnum, uel detrimentum Terræ Vtini, sol

et etiam toto posse uitare, ne huiusmodi damnum, et detr

mentum sequatur, et uerbaliter iurauerunt Nuncius, Ca

rarius Camerario nomine Communis Vtini, et Nicolaus d

Sordonerius, Nicolaus de Tagania Procuratores dictæ Commu

tatis Vtini, et Procuratorio nomine eiusdem Communitat

se esse bonos, rectos, legales, et fideles conciues, et Conciue

omnium, et Singulorum Nobilium suprascriptorum secundu

formam præscriptam in totum mutatis mutandis.

Item iurauerunt omnes suprascripti pro se, et eorum descend

quod, quandocumque

quod quandocumque fuerint electi in Consiliarijs Terræ predictæ se fideliter, et legaliter, consilia sua prestaturos, et ofitia exercitatura ad quæ fuerint electi.

Locus Sigilli — Ex quaterno Propositionum, et Deliberationum Consilio Terræ Vtini sub anno 1367. Ego Marius Antonius Fidutius Mag.cæ Communitatis Vtini Cancellarius describpsi, et sigillavi.

Cum legalitate.

In Christi nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Domini Nostri Iesu Christi 1421 indictione decima quarta, Die Martis 13 Maij. Coram honorabili Viro Antonio Misej Vice Capit.o honorabilis Terræ Vtini in pleno Consilio ad sonum Campanæ more solito congregato. Nobilis Vir Federicus q. Nobilis Ioannis de Fonte bono assumptus fuit in Vicinum Terræ Vtini iuxta continentiam suprascriptorum Capitulorum, cum promissione tamen per eum facta de habitando toto tempore vitæ suæ, et casu, quo in Vxorem acciperet aliquam Civem Nostram, quæ ultra præparamenta haberet in Dotem L 1000: ut in actis Cancellariæ scriptis manu Ioannis Notarij de Claviano sub dictis millesimo, indictione, et Die latius continetur.

Item 1430 indictione octaua Die Sabbati 21 Mensis Maij

Coram

coram famoso leggum Doctore Domino Silvestro de Sudis de Vic
tenorabili Capitaneo Terræ Vtini in pleno Consilio Nob. Vir ser [illegible]
q. Nob. ser Corradi de Cergneo assumptus fuit in Vicinum Terræ Vtini
cum modis, et formis Antescriptorum Capitulorum, pro quo fide[illegible]
Nob. ser Machor de Novauacca, ut dictis predictis continetur manu
olim ser Joannis Notarij de Claudiano sub dictis millesimo, indictione
et Die. c.

Item symo dictis millesimo, indictione, et Die in Pleno Consilio Nobiles
Viri Domini Hector, et Petrus Fratres q. Nob. Viri ser Petri de
Brazzaco assumpti fuere in Cives, et pro Civibus Terræ Vtini iuxta
seriem, et formam Antescriptorum Capitulorum, et hoc ideo,
quia ipsa Capitula promiserunt tenere, et observare sub
pæna in eis denotata pro quibus fideiussit Nobilis ser Franciscus
Domina Stella, ut in actis Cancellariæ manu q. ser Joannis Notarij
de Claugiano latius continetur. c.

1432. Indictione decima ultimo Mensis Julij. Vtini super Magna Salla
Domus Communis coram predicto Viro ser Marco de Venetijs, pro Egregio
leggum Doctore Domino Jacobo de Feltro Capitaneo, Vice Capitaneo
Terræ Vtini. Nobil. Vir ser Georgius q. Nobilis Viri ser Antonij de
Melso assumptus fuit in Civem, et pro Cive Terræ Vtini sub
conditionibus, et forma suprascriptorum Capitulorum, quia promisit
iuravit corporaliter ad Sancta Dei Evangelia, tenere, complere
in omnibus observare sub pena in eis contenta; pro quidem ser
ser Georgio Fideiussorem, et principalem solutorem in solid[illegible]

In

in solidum s. solemniter obligauit Nobilis Vir ſ. Nicolaus de Venzono quem ſ. Nicolaum Dictum ſ. Giorgius prommisit habere, et conseruare indemnem, et penitus sine damno ad hæc solemniter obligando eidem ſ. Nicolao Stipulanti pro se, et eius hæredibus omnia, et singula sua bona mobilia, et stabilia, præsentia, et futura, ut de prædictis constat in actis Cancellariæ Communitatis Vtini sub Camerario Honorandi Viri ſ. Antonij Lombardo &c.

1432. 25. Augusti inditione decima. Actum Vtini super salla Domus Communis coram supradicto Domino Jacobo de Filetro legum Doctore Honorabili Capitaneo Terræ Vtini in pleno Consilio Nobilis Vir ſ. Phæbus de la Turre assumptus fuit in Ciuem, et Vicinum Terræ Vtini sub modis, et formis Antescriptorum Capitulorum, quæ Capitula Dictum Nobilis ſ. Phæbus prommisit, et iurauit corporaliter ad sancta Dei Euangelia, tenere, complere, et obseruare sub pœna centum librarum solidorum, pro quibus cuius Nobilis ſ. Bertholus de la Turre se Fideiussorem, et Principalem constituit solutorem, et obligauit quandoquidem; Idem ſ. Phæbus prommisit indemnem conseruare sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium, e immobilium præsentium, et futurorum &c.

1434. Inditione decima secunda Die Mensis Januarij 29. Vtini in Cancellaria Communis, Coram supradicto Domino Joanne de Ciuitate Belluni Honorando Capitaneo Terræ Vtini in pleno Consilio.

Nobilis

Nobilis Vir ſ. Gabriel de Arcano, q. Nobilis Viri ſ. Ioannis iuxta formam supraſcriptorum Capitulorum assumptus fuit in Ciuem, et Vicinum Terræ Utini, et hoc ideò, quia Idem Nobilis ſ. Gabriel promisit, iurauit corporaliter ad Sancta Euangelia Dei ipsa Capitula tenere, complere, et obseruare, et non contrauenire sub pæna £ 100. pro qua soluenda precibus dicti ſ. Gabrielis fideiussoris, et principalis solutoris in solidum extiterunt, et se obligauerunt Nobiles Viri ſ. Gaspar de Corgnio, et ſ. Georgius de Meli, quos quidem ſ. Gabriel promisit indemnes conseruare.

1436. Indictione decima quarta 23 Februarij Utini. Super Cancellaria Communis coram Legum Doctore Domino Stephano de Pissinis honorando Capitaneo Terræ Utini in pleno Consilio ad supplicationem Nobilis Viri ſ. Odorici de Castello promittentis, quod infrascriptus ſ. Doimus eiusdem ſ. Odorici filius assumptus fuit in Ciuem, et Vicinum Terræ Utini iuxta formam Capitulorum supradictorum, et quod nunquam contrauenient sub pæna £ 100, obligans omnia bona sua in forma; et dictus Iuuenis ſ. Doimus ſ. Odorici filius assumptus fuit in Ciuem, et pro Ciue Terræ Utini iuxta formam supradictorum Capitulorum, et hoc ideo assumptus fuit, quia dictus ſ. Odoricus promisit sub pæna mille Ducatorum

facere

facere, et curare cum effectu, quod dictus Dominus toto tempore
vitæ suæ stabit, et habitabit in Terra Vicini si, et in quantum
ipsum acciderit aliquem Civem nostrum assumere in Uxorem,
quæ ultra Paraphernalia habeat in bonis £ 1000, ut in actis
Cancellariæ latius continetur &.

1436. Decima Novembris super Magna Logia Communis in Convocatione
Regiminis personaliter Constitutus Nobilis Vir Gabriel de Streano
exposuit dicens, qualiter alios iuravit Vicinantiam dictæ Communitatis
Nostræ, et quia non venerit habitare dictam Terram
nostram condemnatus fuerat de £ 100, quas soluit, cum hoc,
quod si venerit habitatum usque ad Festum Sancti Martini,
quod sibi restituant; Ex quo dictis Mag.cis Dominis Deputatis se
presentavit, et promisit stare, et habitare Terram Nostram
per spatium octo annorum continuatorum, ac completorum, et
facere omnia, quæ facere promisit semper, quo assumptus fuit
in Vicinum, et non contrafacere sub pœna lib. centum, pro
quo se constituit fideiussorem, et Principalem solutorem
dictarum lib. centum Nob. Vir Antonius de Partistanio &.

Demum deffinitum fuit, quod Paulus Camerarius Communitatis
dictæ prædicto Nobili Gabrieli debeat reddere, et restituere
dictas libras centum &.

1438 Vigesima Decembris in dicta Conuocatione. Contrascriptus Nob

Joannis Iuuenis ser Federicus Filius Nobilis Viri ser Antonij de Tozzo tanquam

asserens se huic Communitati supplicasse, ut eidem tanquam fidi

et bono Ciui per ipsam Communitatem subueniatur de auxilio, et

fauore, etc. contra Mag.cum Dominum Victorem Bragadeno

Locumtenentem Praecessorem, qui paucis diebus ante completum

offitium sui Regiminis ipsum ser Fidericum non citatum, neque

admonitum condemnauit in L 25 - ocasione certae rixae habitae

inter ipsum, et quondam eius Amicum, quae condemnatio attento

quod est Vicinus, ad ipsum non spectat, sed ad Dominum Capitaneum

Terrae, qui de similibus inter Ciues est Iudex.

Deliberatum fuit, quod in quantum ser Fidericus, qui ad presens absentem a Terra habitat, uellit se obligare de stando, et habitando

dominicaliter in Terra Vtini pro maiori parte anni, et

facere eius factionis, prout faciunt caeteri Ciues, quod per

Communitatem Nostram eidem ser Fidrico detur omnis fauor,

et auxilium possibile ipsi Communitati in premissis, et

alijs sese concernentibus. Qui ser Fidricus ibidem presens promisit, et bona sua obligata in futurum stare, et Domicilium

habitare in Terra Vtini pro maiori parte, et tempore anni

et facere eius factiones iuxta eius possibilitatem, prout

faciunt

faciunt alij Cives stantes, et habitantes in ipsa Terra Vtini,
et hoc sub pæna in Capitulis Civitatis, seu ordinamenti contenta, pro qua quidem pæna soluenda si, et in quantum contrafacerit prommisit prestare Idoneam Fideiussionem, et principalem Debitorem, uigore, cuius promissionis ibidem suprascripti Domini commiserunt, et commissionem fecerunt Nobili Viro ser Nicolao Ambasciatori pro parte huius nostræ Communitatis dirigendo ad Nostrum Ducale Dominium, ut predicta commissa, et facta contra predictum ser Fidericum debeat exponere, et narrare Nostro Ducali Dominio, eidemque instare toto posse, quod ipse ser Fidericus absoluatur, et cognitio dicti rumoris remittatur ad Dominum Capitaneum, ad quem de iure spectat, et pertinet. &c.

1441 Die Iouis 26 octobris in Consilio ordinario Vtini super propositis per Nobilem Virum ser Simonem de Prodolono exponentem, qualiter cognoscit hanc Mag.^ca^ Communitatem indies augere, ex quo decreuit intrare in numerum Ciuium huius Ciuitatis Vtini, quare est supplicantem, ut hæc Mag.^ca^ Communitas in Ciuem, et Vicinum dignetur eum acceptare. Diffinitum fuit, quod acceptetur iuxta seriem Capitulorum Terræ Vtini determinantium, qualiter Vicini debeant assumi, et Ciuilitatem Terræ Vtini. &c.

1447. Die Martis 7 mensis Maij in Consilio congregato Utini in Eccles.
de Platea super propositis per Prudentem Virum ser Georgium
Notarium Filium Naturalem q. Nobilis Viri ser Jacobi Justi de
Pramperge supplicantem, quod Communitas, et Consilium nostrum
dignetur ipsum ser Georgium assumere in Civem, et Vicinum huius
Terrae Utini, cum intendat esse bonus, et legalis Civis, et exercere
in ipsa Terra, et omnes factiones facere, quas faciunt alij Cives.
Determinatum fuit per totum Consilium, quod ipse ser Georgius
assumatur in Civem nostrum, cum hoc, quod debeat habitare
Terram Utini Dominicaliter per spatium octo annorum conti-
nuorum, et omnia alia contenta in Capitulis Vicinantiae, fide-
liter observari facere, et adimplere, qua deliberatione facta,
delatoque ipsi ser Georgio debito sagramento per ser Nicolaum
Notarium Decani Collegam meum, et declaratis ibi dictis Capi-
tulis Vicinantiae. Idem ser Georgius iuravit ad Sancta Dei
Evangelia tactis scripturis, sic bona fide, et sine fraude
observare, et adimplere omnia, et singula in dictis Capitulis
Vicinantiae contenta, ac stare, et habitare Dominicaliter igne
et foco in ipsa Terra Utini pro tempore, et spatio octo annorum
continuorum sub poena £ 100, pro qua poena solvenda,
precibus, instantia, et rogatu supradicti ser Georgij fideiussit

et

et se, ac bona sua principaliter, et in solidum obligavit Egregius leggum Doctor Dominus Joseph q. ser Nicolai de Colle Prampergi Civis Utini, quem D. Joseph Fideiussorem sic obligatum Idem Georgius prommisit conservare indemnem, et penitus sub obligatione omnium suorum bonorum in forma.

1429. 20. Februarij Utini in Consilio ordinario sub Logia Communis congregato, acceptatus fuit, et assumptus in Vicinum, et pro Vicino Terræ Utini Egregius Vir Iuris Civilis Scolaris Dominus Cittadinus q. Nobilis Viri ser Marquardi della Frattina pro se ipso, et etiam assumptus fuit vice, et nomine ser Marci eius Fratris Absentis sub formis, modis, et Capitulis, cum quibus consuetum est recipere alios in Vicinos dictæ Terræ Utini: eidem facta declaratione, quod de prædictis sibi non tenetur Comune tanquam Vicinus, sed in futurum fideliter tractabitur tanquam vicinus. Qui dominus Cittadinus pro se ipso, vice, ac nomine ser Marci eius Fratris absentis iuravit ad Sancta Dei Evangelia manu tactis scripturis eidem delato debito sacramento per ser Nicolaum Decani Notarium, et Cancellarium Communitatis prædictæ in prædicta Terra Utini per octo annos continuos ipse, et Frater Dominicaliter stare, et habitare,

et quæcumque alia facere, quæ spectant, et pertinent ad Vicinantiam sub pœna 100, super quibus omnibus atten-dendis, et firmiter obseruandis ad preces, et instantiam dicti Domini Cittadini, et Marci eius fratris absentis, et cuiuslibet ipsorum pro dicta pœna soluenda in omni casu debiti occurren. fideiussor extitit Prudens Vir Dominus Andreas de Gaspardis Spetiarius de Portu Gruario Utini ressidens obligans ad id omnia sua bona præsentia, et futura.

1473. 19. Octobris Utini in Consilio proposuit Nobilis Dominus Nicolaus de Spilimbergo nomine prædicti leggum Doctoris Domini Francisci de Strasoldo, dicens, quod dictus Dominus Franciscus maxime optabat fieri Ciuem huius Terræ, et supplicari faciebat huic Communitati, quod dignaretur eum acceptare in Ciuem suum, offerendo se facere ea, quæ facere tenentur boni Ciues, super qua propositione deffinitum fuit, et terminatum per omnes de dicto Consilio, quod idem Dominus Franciscus deberet gratiose acceptari in Ciuem, et pro Ciue dictæ Terræ, dummodo ipse Dominus Franciscus præstaret iuramentum, et securitatem secundum formam Statuti, et successiue uocato ibidem Domino Francisco; idem Dominus Franciscus dilato sibi

per m.° Raphaelem Notarium, et Cancellarium sacramento,
iuravit manu tactis scripturis ad sancta Dei Euangelia,
quod ipse faciet omnia concernentia honorem, et Statu Ser.mi
Dominij Nostri, et huius Communitatis, et faciet omnes anga=
rias, et impositiones, quæ sibi ponentur per Communitatem,
et omnia alia, quæ tenetur, et debet facere quilibet bonus,
et fidelis Ciuis huius Terræ, prommisitq.ue stare, et habi=
tare in hac Terra per octo annos continuos secundum
formam ordinamenti sub pœna £ 100. Et eius precibus
se constituerunt fideiussores pro eo, et Principales pro dictis
£ 100, soluendis; si Idem Dominus Franciscus non starit, et
habitarit dictos octo annos in Terra Vtini supradicti Dominus
Nicolaus Miles de Sauorgnano, et Dominus Nicolaus de Spilim=
bergo Doctores obligantes ad hæc omnia sua bona.

1521. Die 21 Januarij Vtini in Consilio; Excell.s Doctor Dominus Joannes
Franciscus de Sbroiauacca unus ex ordin.s Dominorum Deputatorum
ad Regimen dixit; Nobiles, atque honorabiles Viros ser Joannem
Antonium de Laurentijs de Fagania, et ser Joannem de Zegliaco
cupere aggregari consortio Nobilium Ciuium huius Ciuitatis,
in qua Domos emerunt, et emptas edificare uolunt, et inten=
dunt animo perpetuo cum eorum familijs habitandi, et ferendi

onera, quæ alij Cives Nobiles subeunt, et quoniam arbitratur, ac censit multiplicationem Civium ad amplificationem Civitatis cum voluntate, et unanimi consensu Collegarum suorum, proposuit quod authoritate huius Mag.ci Maioris Consilij primo Idem Nobilis ꝑ Ioannes de Izgliaco, hæredesque, et successores sui sint, et intelligantur Veri Cives huius Civitatis Utini, ita quod gaudeat, et fruatur omnibus commodis, privilegijs, honoribus, et preminentijs et immunitatibus, quibus cæteri huius Civitatis Nobiles Cives fruuntur, et gaudent, cum hoc tamen, quod Idem Nobilis ꝑ Ioannes pro se, et descendentibus suis iuret ad Sancta Dei Euangelia, quod erit Fidelis Ser.mi Ducalis Dominij Nostri Venetiarum, et Mag.cæ Communitatis nostræ, cuius Statuta, et leges, provisiones partes servabit. Item, quod præstet idoneam Fideiussionem iuxta formam Statutorum huius Civitatis de perpetuo cum eius Familia habitando hanc Civitatem Utini. Item, quod se immediate submittat factionibus, oneribus, gravaminibus Civitatis, et Foro, ac Iudicio Mag.corum Dominorum Deputatorum Civitatis Utini, Domini Capitanei, et Adstantium eiusdem, Iudiciumque Confinium, et omnium Iudiciorum supradictæ Mag.cæ Communitatis nostræ sine aliqua contradictione, quæ quidem

pars

pars, licet ei contradictum fuerit, tamen capta fuit omni maiori suffragiorum numero cum conditionibus supradictis.

Et è vestigio in dictum Mag.cum Consilium uocatus Nobilis D. Joannes de Scogliaco, supradictis maiores, quas potuit egit gratias ipsis Mag.cis Consiliarijs, qui dignati sunt ipsum in eorum Ciuem suscipere offerendo personam suam, et facultatem ad omne decus, et commodum huius Ciuitatis; Et ulterius iurauit ad Sancta Dei Euangelia in manibus mei Mathei Capiccii Cancellarij, quod fidelis erit Ser.mo Ducali Dominio nostro Venetiarum, et Mag.cae Communitati nostrae, se, et descendentes suos, submittendo factionibus, et oneribus huius Ciuitatis, Judicijsque, et foris Dominorum septem Deputatorum ad Regimen Ciuitatis Domini Capitanei, et Adstantium, Judicum, Confinium, et aliorum offitiorum dictae Mag.cae Ciuitatis, sine aliqua contradictione, ad cuius quidem Nobilis Domini Joannis Jocis, et requisitionem, Excell. Doctor Nobilis Franc. olim Nobilis D. Bernardini de Maninis, et D. Daniel olim D. Georgij de Arcolonianis Utinenses Ciues se fideiussores constituerunt ad omnia, quae statuta huius Ciuitatis in hac materia admittendorum Ciuium disponunt, obligantes omnia

eorum

eorum bona mobilia, et immobilia, presentia, et futura, quos fideiussores antedictus p. Ioannes promisit conservare indemnes ac penitus sine damno adiecta fideiussione, et obligatione &c.

L. S. Marcus Antonius Feducius M.ca Communitatis Vtini Cancellarius ex suis originalibus manu sua describpsit, et sigillauit &c.

Locus Sigilli Communit. Vtini

Ex alio authentico manu spectabilis Fiducij Cancellarij existente in Archiuo Cancellariæ.
Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis Ciuitatis Vtini exemplauit, sub.t et sigillauit, sunt paginæ sex &c.

Mihael Foscareno locumtenens Patriæ Fori Iulij Generalis &c.

Patrate cunctis suprascriptum Dominum Gasparem Albinum esse Vice Cancellarium Mag.cæ Communitatis Vtini, publicum, et legalem, Ideo &c. In quorum fidem &c.
Vtini Die 4 Martij 1603.

Locus Sigilli

Bernardinus Buiaccus Not. ordinarius Cancellariæ Prætoriæ mandato &c.

Collatum

Capitula observanda per Vicinos, et Cives Admissos.

In Nomine Sanctissimæ Trinitatis Amen.

Hic primo describuntur, et notantur seriatim Capitula, sub quibus assumi debet quicumq. Vicinus Mag.cæ et Ill. Terræ Utini creandus, cuius Terræ Statum in perpetua felici libertate conservare dignetur altipotens, et tempora longissima et Diuturna Amen, cui Terræ det ipsi omne solamen.

Ad laudem, et reverentiam Omnipotentis Dei Contributori omnium bonorum, eiusq. Genetricis Virginis intemeratæ Mariæ, totiusq. Cælestis Curiæ, nec non ad honorem, et Decus Sanctæ Apostolicæ Sedis Sacræque Imperialis Maiestatis, et R.mi in Christo Patris D.D. Patha, qui pro tempore fuerit Dei gratia Sanctæ Sedis Aquilegiensis, ac ac status libertatis Reipublicæ Terræ Utini, iurett quicumque Vicinus recipiendus in Vicinantiam Communis antedictæ M.cæ Terræ attendere, et observare omnia Infrascripta Capitula, et alia omnia, et singula, quæ cuicumq. Fideli Concivi, et Vicino spectantur, et pertinent facere, et exercere pro statu, augumento Pacitatæ Communitatis, et Terræ.

Primo de essendo fidelis, rectus, et legalis ad Honorem, et Statum Ill.mi Principis, et Invictissimi Domini Excelsi Domini Sigismundi Dei gratia Romanorum Regis semper Augusti, Hungariæque Regis

Cęterorum Serenissimorum Dominorum eius Successorum dicti Sacri Imperij Dignitatem habentium, nec non R.mi in Christo Patris, et Domini Nostri Domini qui pro tempore fuerit Dei gratia Sanctæ Sedis Aquiligensis Patriarchæ Dignissimi, et eiusdem Sanctæ Aquilegensis Matris, et Protectricis nostræ nec non ad utilitatem, fructum commodum status Augumentum, et Sinceræ pacis Tranquillitatem Mag.cæ et Potentis Terræ Utini, et cum suo Domicilio P.to loco, et foco, masseritia, et Familia stare et habitare in prefacta Terra Utini, saltem per spatium Annorum octo continuorum. &

Item instare uiribus, atque posse, consilio, et fauore Domino Capitaneo qui pro tempore fuerit dictæ Terræ, et Consiliarijs Universitatis eiusdem qui etiam pro tempore fuerit, quod unicuique ius habenti Iusticia celeriter attribuatur. &

Item si casus contigerit eumdem Talem Vicinum creatum fore de Consilio Universitatis dictæ Terræ, seu in Iudicio adesse secundum bonam et meram conscientiam atque opinionem in quibuscumque casibus, lit[igijs], et quæstionibus tam Ciuilibus, quam Criminalibus, si, et in quantum ab eodem fuerit petitum sententialiter sententiabit, consulit, deter-minabit approbabit recte, fideliter, et sine fraude, timore rancore, amore, spe, et pretio &

Item, quod singulas angarias, Coltas, factiones, et impositiones sibi, et Vicino imponendas faciet, soluet, et adimplibit, animo puro, et læta fronte.

Item

Item, quod ab aliquo Forense contra aliquem Vicinum dictæ Terræ ceusq. bona, et bonorum possessoris non accipiet, nec assumet ius, vel actionem seu Procuratorium, aut aliquod aliud mandatum aliquā pariens actionem.

Item, quod non pasciscetur modo aliquo, nec partem alicuius mercimoniæ, cum aliquo Forense tenebit, vel habebit in damnū nocumentum, detrimentum, fraudem, dolum, iacturā vel preiudiciū alicuius Vicini dictæ Terræ Utini &c.

Item quod si contrafecerit dictus Talis Vicinus assumptus, seu assumendus in non habitando per spatium octo annorum, ut supra declaratū est, vel ius et actionem acquirendo, aut procuratoriū assumendo, seu tenendo, aut habendo partem Mercimonior. in damnum alicuius Vicini, ut supra declaratum est, noscat se in pœnam centum librarum solidor. incurrisse in singulis, et in quolibet ipsorum trium Capitulorum intelligendum, et toties exigendum quoties contrafactum fuerit, quæ pœna dicto Fisco totaliter antedictæ Terræ Utini totaliter et irremissibiliter applicetur.

Et generaliter faciet, operabitur, et bona fide, puraq. conscientia, de mero animo exercebit omnia, et singula evidentia, et concurrentia statum, et libertatem dictæ Terræ, prout tenetur, et debet facere quilibet bonus, fidelis, idoneus, prudens et legalis, constans Vicinus more Romano.

Item notificandum est cuicumq. Vicino creando, quod in aliquibus suis aggrauaminibus illatis, uel quibuscumq. alijs molestijs sibi factis, uel suis quibuscumq. faciendis usque ad diem in quo Vicinus assumet. habitis, Communitas antefacta Terra Utini non uult, nec intendit obligari ad fauorandum, seu patrocinandum eidem, nec non pro ipso aliquid operari, saluoq. in actu vocationis faciendæ; sed a die in qua pro uicino assumitur in antea per tempora futura uult et intendit se teneri, et obligari ueluti pro quocumq. alio bono et idoneo Vicino dictæ Terræ, Tamdiu, quam pro Vicino durauerit ad faciendum quacumq. concernentia statu, et fructu eiusdem cum plenissima diligentia patrocinium, et fauore. &c.

L. S. { Marcus Antonius Fiducius Cancellarius Mag.cæ Communitatis Utini ex actis Cancellariæ manu sua. &c.

Locus sigilli Mag.cæ Communit. { Joannes Bottana Cancellarius M. Communitatis Utini ex alio autentico manu dicti Marci Antonij Gaspar Albinus V. Cancell.s Communis exemplauit, sub.t, et sigillauit, prout reperit in Processu M. Die 29 Junij 1607

Cum legalitate Ill.mi Domini Michaelis Fuscareno Locumtenentis Patriæ. &.

Leonardus

Leonardus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum &c. Magnificis, et Prudentibus Viris, Consilio, et Universitati Civitatis Utini Dilectissimis Nostris, ac sincerę dilectionis affectum. Per lettere del Logotenente Nostro del giorno esterno habbiamo cordialmente inteso con quanto cuore, et ottima dispositione in questi tumulti doppo seguito il disordine di quelle genti nostre v'habbiate dimostrato, et eshibito per la buona tutella, et conservatione di quella Città, la quale come ben si discerne sustendandosi, si conserva il resto di quella Patria. et benche questa affettuosa operatione non ci sia parsa cosa nuova, immo ben aspettata, havendo in ogni tempo, et in molte attioni veduto molti argomenti evidentissimi della nostra Fede, et Divotione ardentissima verso lo Stato Nostro, quale ogni hora è più astretto à tenere quel buon conto, et memoria, che meritamente si deve. Tamen aciò siate certi, che tali operationi Vostre ne siano grate, et accette habbiamo deliberato farvi queste per commendar tal vostro cordial offitio, essortandovi à perseverare in tal buon proposito come ben ne siamo certi. Però, che oltre, che questo cede alla buona conservatione di quella Città, complisce la conservatione del resto di detta Patria, et la propria vostra libertà, come la prudenza Vostra intendete, et per detto affetto noi non

mancamo

non mancamo, nè mancaremo di fare ogni necessaria et valida

provisione, si come conosceremo espediente, et racordato da Voi

et già habbiamo fatto inviar molte genti, et tra li altri il Mag.co

Cavallier della Volpe, huomo della qualità, valor, e buon governo

come ad ogn'uno è notorio. Et insuper habbiamo mandati danari

à Treviso per sovenire, et far ritornare quelle Fantarie fuggite

et così proseguiremo per giornata, si che havete da stare d'

animo intrepido, et esser di questo certissimi, che quella Città

et le Persone Vostre, et tutta quella Patria le habbiamo

continue nella memoria, et nel centro del cuor nostro.

Dat. in Nro Duc. Pallatio Die ix Iulij indictione secunda 1514

R.ta Die 16 Iulij 1514. hora 12.

Locus Sigilli. — Ex libro Privilegiorum Civitatis Utine. Gaspar Albinus Notarius Collegiatus, et Vice Cancellarius Communis eiusdem Civitatis descripsit, subscripsit, et sigillavit requisitus.

Cum legalitate Clar.mi Domini Locumtenentis.

1512 Indictione 15.a Die p.o mensis Novembris.

Actum Utini sub magna logia Communis in Convocatione Dominorum Deputatorum, in qua quidem Convocatione interfuerunt Viri D.ni et Egregij V.D.

Gibillinus de Sauorgnano
Iacominus Doctor
Malchior de Sbrocauacca
Franciscus de Colloreto
Daniel de Valentinis
Marquarius de Sutana
Philippus Maninus
Raphael Notarius
Franciscus de Filitinus
Paganus de Sauorgnano
Hector de Brazzaco
Antonius Lombardi
Hieronimus de Partistagno
Ioannes Franciscus de Maniaco
Petrus Notarius
Antonius de Pauona hij duo Procuratores Communis
Franciscus Raindli Camerarius Communis
Antonius à Fornace Cancellarius.

Diffinitum fuit, et determinatum, quod inductioni Tanti Principis fiat solemnis legatio, quae habeat de Tali creatione congratulari et demostrare fidem, et deuotionem, quam Nostra Communitas cum omnium integritate gerit erga statum Inclitum Nostri Ducalis Dominij, et quod in dicta legatione eligantur sex

Notabilis Personas, inter quas sit unus ex Antillatis Dominis de Sauorgnano, et electi fuerunt.

D. . . . de Sauorgnano
Dominus Joannis de Cusio
p Milchior de Sbroiauacca
p Paulus p Zani del Torso
p Hieronimus de Partistagno
p Beltrandus Susana, siue p Marquardus.

Suprascritta omnia prout inueni in quaterno primo Deffinitionum Mag.cae Communitatis Vtini in pagina 23, extraxi, et subscripsi, et sigillaui. Ego Joannis Bozana Cancell.s dictae Ciuitatis. Die 14 Februarij 1613

Die Subbati 17 Januarij 1565

Conuocato Mag.co Parlamento Patriae in Castro Vtini in Camera Audientiae in quo Interfuerunt Clarissimus Dominus Franciscus Venerio Patriae Fori Julij locumtenens Generalis Meritissimus. R.dus Dominus Appollonius Partistanus, R.dus Dominus Pamfilius de Castillo, et Iacinto Vicario Aquilegiensi, et Spectabilis Nobilis Doctoris Dominus Joseph de Tridento, et Dominus Joannis Petrus Fauiano de Sacillo Honorandi Deputati Patriae, nec non, quibus sic conuo...

R.dus

R.dus Dominus Appollonius Partistanius unus ex Magnificis Dominis Deputatis Patriæ predictis ornatis uerbis exposuit causas conuocationis presentis Parlamenti, quæ sunt quattuor, omnibus esse notas, cum in litteris fuerint expossæ. Unam potissimam pro creandis Tribus Dignis oratoribus. V.D. Uno pro membro de congratulatione Noui Ser.mi Principis, et properea reliciis alijs tribus ennarrandis per Spectabiles Dominos eius Collegas, hortatus est omnes de Parlamento ad separatim se reducendo pro facienda dicta ellectione, quo audito, cum membra ipsa separatim se reduxissent iuxta morem deuentum fuit ad ellectionem Infrascriptorum Dominorum oratorum, electique fuerunt.[1] Per R.dos Prelatos absque ballotatione.

R.dus Dominus Appollonius Partistanius Antedictus.

Per Mag.cos Dominos Castellanos[1]

Mag.cus Dominus Antonius Eques de Perso, ad Capitulum per omnes tres elloctos ballotas aureas extrahentes, qui ballotatus omnibus Suffragijs remansit, exceptis quattuor, quæ fuerunt contraria.[1] Spectabiles uero Communitatis cum etiam ad Capitulum, ad ellectionem deuenissent, et electi fuissent Dominus Octauianus Maninus Ciuis Utinensis reggalo scilicet Ill.mi Car.mus Dominum Locumtenentem, et per spectabilem

Legum Doctorem Dominum Riccardum Portunerium et Dominum
Andream Bevilaqua antea, quam ad balotationem deveniretur esset
oppositum fuit per spectabiles D.D. Deputatos Civitatis Utini,
non potuisse eligi predictum Excell.tissimum Dominum Riccardum, cum
non sit Civis dicto Corpore, et membro sp. Communitatum, et ideo
opus esse alium dicto corpore, et membro eligi debere, et ideo
non balotari prout non est conveniens, et cum super inde fuissent
fuerint multae disputationes per quamplures de dicto Parlamento
qui volebant eumdem excellentissimum Dominum Ricardum
in presenti negotio potuisse eligi, et ballotari posse eumdem
Clar.mus Dominus locumtenens considerans dictam difficultatem
esse alicuius importantiae, et maioris considerationis, et cum
esset hora tarda declaravit, quod dictus Dominus Andreas
Bevilaqua denuo alium eligeret sine tamen alicuius preiudicio
et sic Declarationem exequendo predictus Dominus Andreas elegit
spectabilem Legum Doctorem Hectorem Portunarium fratrem
dicti excell.tis Domini Riccardi, qui in concursu ballottatus cum
Domino Octaviano Manino electus Remansit pro sp. Comunitate.

Dominus Octavianus Maninus suprascriptus,
nam plura suffragia habuit.

Allexander

locus sigilli } Alexander Pacis Notarius Cancellariæ Prætoriæ Utini ex actis ipsius Cancell.ⁱᵉ extraxit, sub.ᵗ, et sigillavit. &c.

Cum legalitate in forma ut ante &c.

Augustinus Barbadico Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobili, et sapienti Viro Hieronimo Vendramino de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij Fideli Dilecto salutem, et dilectionis affectum. Intelleximus, et laudavimus plurimum quanto tempore ad nos, et Capita Consilij Nostri X.ᵐ scripsistis circa id, quod unaquaq. Communitas, et Castellani, et Iurisdictiones fuissent missuri Oratores suos ad Nostram Præsentiam pro causis in ipsis litteris vestris contentis, quod certe ob multitudinem Personarum importasset multum disordinem, et nostram pariter displicentiam. Quare laudantes opinionem, et memoratam vestram circa hoc nobis cum Capitibus Nostri X.ᵐ Consilij dicimus respondentes intentionis nostræ esse, et sic declarabitis quando, et quibus fuerit opportunum, quod non debeant venire. si porrò venire intendunt, nisi duo tantum pro quolibet Trium membrorum illius Patriæ, videlicet Prælatorum, Communitatum, et Castellanorum. Nam eos, qui venient videbimus libenter, tanquam Nuncios fidelissimæ Patriæ et . . . . . . in his expedientur, quæ

cognoscimus

cognoscimus Iustitiam concernere in causis pro quibus uenturi sunt
Data in nostro Ducali Pallatio Die 21 Nouembris ind.ne ii. 1429.

Alexander Pacis Notarius ordinarius Cancell.ae
Prætoriæ Vtini requisitus exemplauit, e
sigillauit 11 Ianuarij 1614.

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilibus, et Sapientibus Viris Nicolao Mocenico de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Indoluerunt oratores istius Mag.cæ et Fidelissimæ Patriæ Nostræ, Spectabiles D.ni Vigentius Emilianus, et Tiberius Decianus doctor, quod quotidie mediantibus litteris Auditorum, Capitum de 40 nec non Aduocatorum Nostrorum communibus contrauenitur priuilegijs, et constitutionibus, siue statutis, et ordinibus ipsius Mag.cæ Patriæ concessis tempore acquisitionis, et præcipue illis, quod Causæ inappellabiles ex forma statutorum prædictorum, non deducantur in appellationem coram ipsis Auditoribus, et Aduocatoribus, nec non, et illis, quibus prouisum est per ob lapsum quatuor mensium a Die interponendæ appellationis sententia qualibet appellabilis exequatur, et quamuis eis rescribatis causas ex forma prædictorum priuilegiorum, et Constitutionum non esse appellabiles, seu suspendi non posse, sed exequi debere. Attamen post habitis litteris Vestris, uobis denuo præcipiunt cum pæna, et uerbis

redarguatorijs

redarguatorijs nos cittando ad Consilia, quod est non solum in derogationem Priuilegiorum, sed etiam in graue damnum Subditorum illius Fidelissimæ Patriæ. Nam Causæ protrahuntur, et fiunt immortales, et quia nobis valde molestum fuit audire tales quærimonias, cum intentio Dominij nostri sit, quod Priuilegia, et Constitutiones concessæ tempore acquisitionis obseruentur ad unguem prout iacent. Propterea cum Capitibus Nostris Decem committimus Vobis, et mandamus, quod omnia, et singula Priuilegia, et Statuta concessa dictæ Mag.ca et Fidelissimæ Patriæ in prima acquisitione ad unguem, et ad litteram simpliciter prout iacent omninò obseruetis, et obseruari faciatis, et hoc non obstantibus litteris quibuscumq., tam Auditorum, quam Aduocatorum, quam etiam aliorum Magistratuum huius Urbis nræ, quibus parere minime debeatis, etiam, quod essent cum pæna contra formam Priuilegiorum in prima acquisitione concessorum, quorum obseruatio spectat, et pertinet Capitibus Consilij Xri Decem, et specialiter in Causis in quibus appellari non licet, quod volumus à Vobis, et Successoribus Vestris inuiolabiliter obseruari debere. Has autem in Cancellaria ista registrari faciatis ad Successorum memoriam. &

Data in Nrò Duc. Pallatio Die 9 Augusti indictione 6a 1573

Locus Sigilli — Joseph Conterinus Not.s Coll.s Venetiensis antiquas Ducales exemplari fecit ex alio autentico, scrip. sub.t et sigillauit. &

Die

Die 13 Decembris 1613

Petrus Lando Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobilibus, et Sapientibus viris Gabrieli Venerio de suo mandato locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.

Dal spettabile Dottor Domino Tiberio Deciano orator di quella Fidelissima Patria Nostra, ne è stato con modesto grauame esposto, che non ostante lettere, et ordini nostri, et del Conseglio nostro, et ultimamente lettere delli Capi del Conseglio Nostro di X.ci di 19 Agosto 1533, ogni tratto si fà contro li ordini loro, et statuti di quella, et spetialmente contro il statuto, che doppo interposta l'appellationi delle sententie Vostre, passati li quattro mesi da, et concede l'essecutione d'esse sententie appellate con fideiussione, appellandosi della nostra prononcia, il che è molto absurdo, et non da tollerare, dalla qual cosa con li capi antedetti espressamente ui dicemo, et committemo, che per nissun modo dobbiate assentir, che sia interrata la obseruanza delli priuilegij, et constitutioni loro, ne obedir alli Auditori, ò altri Magistrati, che ue ne scriuesse, ò ricercasse in contrario, in tutto osseruando etiam la detta lettera di 19 Agosto 1533 et la presente registrata restituendo à questi Fidelissimi Nostri.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 30 octobris ind. 13. 1539

Tergo/

Tergo; Nobilibus, et Sapientibus Viris Gabrieli Venerio Patriæ Fori Julij Locumtenenti, et Successoribus.

Præsentatæ in Mag.co Parlamento Die 4 mensis Decembris 1539.

L.S. Joseph Contrinus Notarius exemplari fecit ut ante.

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilibus, et Sapientibus Viris Mag.co Michaeli De suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij et Successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Exposuerunt Venerabilis DD. Joannis Bapta de Strasoldo Can.cus Aquileiensis, et Dominus Alexander Bonzaninus oratores huius M.cæ Patriæ indolenter, quod, et si Præcessoribus Vestris scriptæ fuerunt plures litteræ, et præcipue sub diebus 19 Augusti 1533, et 4 Decemb. 1539. duæ cum Capitibus Consilij Nostri Decem pro observantia Privilegiorum, et Constitutionum ipsius Patriæ, quæ adeptionis tempore concessa fuerunt, presertim de causis inappellabilibus non ducendis coram Auditoribus, vel Advocatoribus, et de illis quibus appellari potest post lapsum quattuor mensium exequendis, tamen contrafit, cum dilatione earum, et dispendio litigantium modis, qui in dictis litteris narrantur, et alijs indirrectis, quibus non permittendis per alias litteras petierunt instantissime providere, id quod attulit nobis admirationem, cum ita provisum sit, ut nihil addi posse videatur.

Ac quoniam satisfaciendum putavimus desiderio eiusdem Patriæ ab oratoribus ipsis declarato, intentionem Nostram etiam his litteris explicatam esse volumus, quæ est, ut quod mandatum fuit de obser=vandis Privilegijs, et Constitutionibus omnino fiat ideircò cum Capitis Consilij Nostri Decem dicimus, et iubemus Vobis ut eadem Privilegia et ipsas Constitutiones debeatis observare, et facere observari ad unguem non faciendo, nec permittendo fieri, quicquid vobis aliquis Magistratus in contrarium scriberet, sed ita vos gerere studendo, et re ipsa curando, quod præalegatæ litteræ, et hæ quoque observantiam habeant ne amplius alijs opus sit, nam satis esse debeant, ut sciatis hanc esse voluntatem nostram, quoniam decere extimamus, quod hæc ipsa, quæ isti fidelissimæ Nostræ Patriæ causa inditionem nram venit concessa fuerunt iuxta legis Edicti Consilij Nostri Decem, serventur, sicut dictum est, Has autem lectas, et registratas præsentanti restituite.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 27 februarij ind. 4. 1546

Præsentatæ fuere Die 16 Martij 1546. Clar.mo Domino Locumt. per Spectabiles Dominos Deputatos Patriæ.

Locus Sigilli

Antescriptas litteras Ego Joseph Contrinus Notarius Utini Coll. exemplari feci ex alio autentico penes me existenti, meq. subscripsi cum signo rogatus.
Die ii X.bris 1613

Franciscus

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiar. etc. Nobilibus, et Sapientibus
Viris Petro Mauroceno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij,
et Successoribus suis Fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectu.
Sono comparsi auanti li Capi dell Consegio Nostro di Dieci li Spettabili
oratori di quella Mag.ca et Fidelissima nostra Patria Domino
Corrado Frangipani di Castello, et Domino Zuane de Nimis Dottore,
et Gioseppo di Colloredo, et si hanno con grande ramarico doluto, che
li Antichissimi loro Priuilegij, et Constitutioni, et spetialmente
quella, che uuole, che le Cause di minor summa di L 100 di piccoli
siano inappellabili, et quella, che dispone, che passati li quattro
mesi dal di della sententia diffinitiua, essa sententia habbi essecu=
tione, siano per lettere delli Auditori Nuoui, Auogadori di Commun,
et per sospension delli Conseglii interrotte con graue danno di quelli
fidelissimi Nostri, conuenendoli uenir in questa Città à disputar
sopra l'inappellabilità, ò appellabilità delle cause di minor
summa di L 100: et sopra l'atto dell essecutione data alle sentenze
per il passar de quattro mesi, et se l'è accessiua, ò non, et se è
debitamente passato il tempo de quattro mesi domandando, che le
scritture gli siano transmisse etc. Onde hauendo uditi essi oratori,
et ueduti le dette Constitutioni, Una sotto la Rubrica n.o 75, de
Appellationibus, et in quibus causis appellari non liceat, et l'altra

sotto

sotto la rubrica n.° 250 De appellationibus extra Patriam interpositis, et molte lettere scritte in tal materia per il Dominio Nostro con li Capi del Consiglio nostro di Dieci, et uditi dall'altra parte li Auditori Nuovi in contradittorio, allegando aspettar alla cognitione dell'offitio la cognitione dell'appellabilità, ò inappellabilità di tal sententie, et dell'essecutioni date passati li quattro Mesi, et havendo ben considerato ogni cosa essendo il dovere, che li Privilegij, et Constitutioni di quelli Fidelissimi Nostri siano osservati ad unguem, et che per niun modo, ò via gli siano interrotti. Li detti Capi sono devenuti in questa opinione, che non si possi appellar, ne admetter appellatione alcuna delle sententie di minor summa di L. 50: di piccoli, et che nell'articolo dell'inappellabilità, ò appellabilità s'habbi à terminar per Voi, et Successori Vostri, et similmente, che passati li quattro Mesi si debba dar da Voi, et Successori l'essecutioni diffinitive delle Cause appellate servata però la forma della Constitutioni, circa il prestar della fideiussione, non obidendo à lettere d'appellatione scritte per tal causa dalli Auditori Nuovi, ne di Avogadori, ne d'altri, ne di alcun altro Magistrato, ò Consiglio, ancorche fossero con rata, per le quali si sospendessero l'essecutioni date alle sententie, passati li quattro Mesi, dovendo bastar, che da voi sia scritto, quelli esser passati dappoi la sententia fatta senza mandar Processo, ò scritture

Movimento

altrimente, et perche Voi havete tagliata certa sententia delli Giudici di Auiano per causa di una condannation fatta contra uno Trivilin imputato, che haueua dannificato certi Boschi delli Nobili Gabrieli Patroni di quel luoco, la qual era di minor suma di L 10, aldide le parti et fatto, hanno terminato li predetti Capi, che la predetta sententia Vostra esse innappellabile per quanto aspetta all'Accusator, ma per quella havendo Voi proceduto piu oltra contra li detti Giudici di Auiano di suspenderli l'essercitio suo, et condannarli nelle spese fatte, come in detta sententia, il che Tocca la Giurditione di quel luoco, che però essa parte di detta sententia sia appellabile per la importanza sua molto maggiore concernente la Giurditione di detti Nobili. Però, con li detti Capi del Conseglio di X.ci vi dicimo, che dobbiate cosi osservar, come è sopra scritto. Has autem litteas, et registratas presentanti restituite &.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 22 Decembris indictione 7. 1548

Die 08 Februarij 1549 praesentata fuere Clar.mo Domino Locumt.' per Excell.mum Doctorem Dominum Cornilium Frangipanem, et eius . . . . mandauit has registrari, et presentanti restitui &.

L. S. } Antescriptas Ducalis ex alio exemplo penes me existente autentico. Ego Joseph Contarinus Not.s Collegiatus exemplavi feci, me q. sub.ri cum signo Die X Decemb. 1613

Ser.mo

[Ser.mo Prencipe]

Riuerentemente significo à Vostra Ser.tà, qualmente uengono dè li à Piedi suoi li Magg.ci, et R.di Mons.r Federico Frangipane di Castello, et li Mag.ci SS.ri Francesco Masero Cittadino di Udine, et Valtier Pertoldo de SS.ri di Spilimbergo Destinati Oratori creati per questo Mag.co Parlamento Rappresentanti questa Fidelissima Patria à esponerli humilmente, quanto gli è stato commesso intorno la Congratulatione di V. Ser.tà al supremo grado del Principato, à quali si degnerà prestar fede, et in sua gratia riuerentemente mi racomando.

Di Udine à 2 di Sett.re 1577

Humilliss.mo Ser.re

Marco Cornier Log.te della Patria del Friuli.

In Mag.co Maiori Consilio Ciuitatis Utini
more solito Congregato.

Die Dominico 2. mensis Aprilis 1570.

Coram Clarissimo Domino Vito Maurocena pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Patriæ Fori Iulij Locumtenente Dignissimo.

Frà le graui, et importanti Considerationi, che con qualche sospensione d'animo trauagliano i Prencipi nelle ocasioni delle guerre, delle quali sanno, che molte uolte ne gouerna gran parte la fortuna,

niuna

niuna cosa più cara, et più gioconda suole loro appresentarsi, che l'amore, et deuottione de' Sudditi, et la prontezza loro in seruitio et diffesa sua; si come all'incontro niun altra cosa maggiormente desidera il fedel Suddito, et Vassallo, che di poter in così fatta occasione con gli effetti mostrarsi, qual egli è ueramente fedele, et ardentissimo nelli bisogni del suo Prencipe. La onde essendo dal Potente Commun Nemico del Christianissimo ingiustamente mosse le Armi contro gli Ill.mi SS.ri Nostri; ragioneuolmente douemmo noi, che fidelissimamente in ogni tempo stati siamo in occorrenza di tanto momento mostrarsi uerso le cose di sua Ser.tà di quella istessa buona uolontà, che tante uolte in uarij tempi è stata contestata col proprio sangue delli Progenitori Nostri; et se bene a questa nostra ottima e prontissima dispositione male corrispondono, le forze Nostre Chiara cosa essendo, che nel Priuato, e Particolare, quanto siamo di fede Ricchi, altre tanto siamo di facoltà poueri, et che nel Publico doppo $\overline{XX}$ m. scudi spesi nella lacrimeuole ocasione della passata mortalità 1556, et doppo le uendite a molti Nobili fatte per scudi $\overline{X}$ m., et più per souenire a questo Popolo nelle urgenti necessità delli passati, e presenti trauagliosi tempi, puoco hormai più ci resta che quanto si riceuea per le necessarie spese di questa Communità, fà bisogno tuttauia, che noi con la fede, et ardor solito uerso il Prencipe

Nostro

Nostro Naturale noi medesimi auanzando apriamo in quanto [illegible]
noi si può quella uia di piacerli, che tenta di tenerue chiusa la
pouertà, per il che l'anderà parte.(
Che per l'auttorità di questo Mag.co Consiglio offeriti siano alla
Ser.ma Signoria per aiuto della presente incominciata Guerra
fanti 200, da esser da noi pagati per mesi sei, à paga corrente di
S. Marco, ò uero ducati 5000 da esser effettua.lmente esborsati nelle
monete, che qui correno per tutto il mese di Luglio prossimo passato
ad elettione di Sua Ser.tà, con offerirle di più le persone, et Vite
nostre, et di tutta questa Città in seruitio suo, ò uoglia ella di noi
in queste prime parti d'Italia ualersi, oue sempre ne gli accidenti
delle Guerre Turchesche hà penetrato il furror de Barbari, ò uero
in qualunq. altro luoco, oue possiamo esserle di seruitio, con
supplicarne la Ser.tà Vostra, che ne pericoli delle corrarie, et
infestationi de Turchi, che certissimi ci sopra stano, compassionan-
do ella à casi nostri, degna d'hauerci per racommandati, e tenerci
nella sua buona gratia, e prottettione. Che noi alli incontrosi
come d'una perpetua buona uolontà uerso le cose sue non cediamo
à qualunque altra Città sua per grande, e ricca, che ella sia, così
non cederemo con fatti punto, quando occorrerà in seruitio suo

di

di spargerci il sangue, si come fatto sempre hanno i Nostri Maggiori.
Che oltre la sopradetta offerta sia de più riuerentemente significato à Sua Ser.tà che noi qui quanto prima prouederemo di quella portion di soldati à Cauallo, che ne gli andamenti di guerra suole condur à suo stipendio la Communità Nostra per l'ordine della militia Antiqua di questa Patria, i quali insieme con noi saranno de qui posto per la diffesa di questo nostro, se ben puoco munito, fedele però Antemurale dello Stato suo, et di tutta Italia.
Quæ quidem parte per me Ioannem Baptā Arrigonium Cancellarium recitata uersus Consiliarios omnes ad unum ex subsellijs assurgentes unanimi omnium acclamatione, amantissimisque uerbis erga Ser.mum Dominium, capta, et approbata fuit pars nulla facta suffragatione, cum è uestigio omnes in sententiam uenissent, partim alià ad Principem clamantes nullas opus esse suffragationes, ubi intima animi sensu, uultu, uoce, uerbis, atq. incredibili omnium ordinum consensu sole clarius elucerent.
Placuit quoq. Mag.cis Dominis Deputatis relecturari in dicto Consilio litteras nomine Publico scribendas ad Ser.mum Principem Venetiarum quæ sequuntur ut infra. v.d.

Ser.mo Prencipe

Ser.mo Prencipe.

Se appresso di noi Fidelissimi Suddditi della Ser.tà Vostra altre tanto fussero le forze, quanto è la fede, et desiderio ardentissimo, che tenimo di piacerle da niuna altra Città haverebbe ella per auuentura hauuta più viua, et più efficace espressione della buona sua volontà nelle occasioni della presente guerra, che da questa Diuotissima Città, la quale non solo con le priuate, e publiche facoltà, ma col sangue proprio è stata i ogni tempo alli seruitij suoi paratissima, si come ne rendono chiarissimo testimonio le tante Lettere della Ser.tà Vostra commendatrici della Fede Nostra, et in particolare le scritte intorno l'anno 1509 quando congiurate contra la Ser.tà Vostra le Armi di tutti i Prencipi, maggiormente ardeua la Guerra, nel qual tempo noi soli in queste parti con l'aiuto de presidij da lei posti coi proprij petti ci opponemmo al Campo Nemico, mentre esso in vano col ferro, e col fuoco tentaua d'impaurirci, e sottragersi dalla Deuotione sua Ma non potendosi hora per noi più di quello, che ne concede la debolezza, e pouertà Nostra ordinaria accresciuta hora maggiormente per le continue calamità, che in molti anni per le diuerse maniere ci hanno afflitti. Degnerà la Celsitudine Vostra aggradire

col

col benignissimo animo quel tanto, che con l'occlusa parte presa nel Consiglio nostro s'è dilibirato di offerirle, che è quanto in questo tempo donar le possiamo et insieme le piacerà d'accettare li cuori nostri, con li quali ad imitatione de nostri maggiori ci sarà sempre caro di terminar queste vite nostre in servitio suo perche non termi mai sopra questa Città l'Imperio, et il Temperamento di quella Ser.ma Rep.ca, alla cui buona gratia riverentemente ci doniamo, et raccommandiamo.

Di Udine il dì 3 Aprile 1570
Della Ser.tà Vostra

Devotiss.mi ser.ri

i sette Deputati, et Communità di Udine.

Tergo/ Al Ser.mo Prencipe di Venetia S.r Nro Colmo.

Locus Sigilli M.ce Com. } Gaspar Albinus M.ce Communitatis Utini exc.t Vice Cancellarius ext., sub.t, et sigillauit.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Duc. Dom. Venet. locumt. gnalis Patriae Fori Julij attestarmur supradictum Spectab. Dominum Gasparem Albinum esse V. Cancell.m huius M.ce Com., cuius singuor.

Utini Die 15 January 1614 Alexander Pacis Not. ord. Canc.a Pretoria manu.

Nicolaus

Nicolaus de Ponte Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris Danieli Fuscarino de suo mandato locumtenenti Patriæ Fori Julij fideli Dilecto salutem, et dilectionis affectum. Ci è stato esposto esser nascinta certa difficoltà in materia di Precedenza trà il Thesorier, et Mariscalco di quella Patria Nostra, alla quale essendo necessario di provedere, affinche sijno levate tal occasioni di mal essempio, con le presenti nostre vi commettemo, che dobbiate far osservar, quanto in questo Proposito è stato preso nel Nostro Maggior Conseglio fino l'anno 1474. 29 Genaro, Copia della qual Parte in questa vi mandiamo, acciò la faciate esseguire, et se haverete qual cosa in contrario ce ne darete aviso etc.

Mariscalco 1580

Data in Nostro Ducali Pallatio Die X. Novembris 1580.

In Maiori Consilio 29 Januarij 1474.

Marescalcus Patriæ

Alias ob dignas, convenientesque Mariscalcatus Patriæ Fori Julij conditiones, id est officium nonnullis Agris, et Villis in Civilibus, et Criminalibus Jus ministrat, et meritò prospectum fuit de Persona unius Nobilis Nostri iure satisfecit. Verum etiam in quibuscumque subditis nostris gratissimus fuit, et acceptissimus, postea, non completo tempore dicti Nob. Nostri, et petito per gratiam officio predicto Mariscalcatus à Nicolao Guastavi Cive Nostro, id preter formam legum Nostrorum disponentia offitia digna Nob. Nostris concedi non posse Popularibus, et è diverso sibi concessum fuit per Tempus

Annos

Annorum Decem, exactis vero annis octo, et Difuncto ipso Nicolao Blasius eius filius in eo remansit, et non solum complevit tempus Paterna gratia, sed ultimo annos quatuor in eo stetit, et stat contra omnem honestatem, et quoniam dignum, et decens est, quod officia Digna Nobilibus Nostris, et quibus Nos.ri Nostri iam fuerunt ab eis non alienentur. Vadit pars, quod in primo Maiori Consilio eligatur per quattuor manus electionum unus Nob. Noster Marescal-cus Patria, qui sit per annos duos cum modis, et conditionibus omnibus, quibus est ipsius Marescalcus, et cum Thesaurario Nostra Patria iuxta etatem sedeat, vel postponatur. &

Locus sigilli Sancti Marci. — Alexander Pacis Not. ordinarius Cancell.ae Pretoriae Utini rogatus extraxit, subscripsit, et sigill. & Die 13 Januarij 1614

In Mag.co Maiori Consilio Civitatis Utini.

Die Martis 16 Novembris 1593

Coram Ill.mo Domino Aloysio Bellenio Patria Fori Iulij Locum.te Dignissimo. Dovendo esser certa questa Città, che in Nostri Ser.mi Sig.ri, oltre la deliberatione già fatta di ossuvare questa Porta Patente d'Italia con la munitione, che possente sia di metter freno à qualunq. forza Nemica, siano anco in particolare rissoluti di disporre loro la sua Carissima Città in quella maggior diffesa, et sicurezza,

che

che sia possibile, conseruandola nel stato, che al presente si ritroua
ma aggrandendola, et ampliandola per commun benefficio, si come
si scorge da questa operatione un infinita prudenza loro nel gouerno
delle cose sue, et una viua carità verso i Suddìti, e la Christianità
tutta, così deuono tutti prontamente concorrere à questa impresa
con ogni conueniente fauore; come quelli, che da un opera così impor=
tante, e senza risparmio di spesa procurata, hanno à sentire
immortal benefficio nel publico, e nel particolare.

Noi dunque, che qui ci trouiamo posti, come per Antemurale al primo
assalto da qual si voglia auuersa fortuna, auuenga, che la
Communità Nostra per le gran penurie de gli felicissimi
tempi andati, et per li molti carichi, che la premono si troua
al presente in quelle maggior angustie, ch'ella fusse già mai,
facendo nondimeno à noi medesimi forza, et ogni difficoltà supe=
rando, hauemo giudicato, che à noi si conuenga d'esser delli
primi à dar della Fede, et Deuotione Nostra verso sua Ser.^{tà}
segno euidente con alcuna palese dimostratione. Per tanto di
Commun Consentimento mettiamo Parte.

Che con l'Auttorità di questo Conseglio, et s'intenda determinato, e
preso, che in aiuto di tale, et tanta opera, et della spesa, che si
conuerrà fare per poner in diffesa, et sicurezza di quella città
dare si debbano à Sua Ser.^{tà} in Anni sei prossimi uenturi duc.^{ti} $\frac{m}{30}$,

cioè

cioè ogn'anno ducati $\frac{m}{2}$ da esser estratti dalli nostri Publichi renditi, et sia di più deliberato di mandar quanto prima tre honorati, et prudenti Ambasciatori da esser hoggi creati secondo il solito à piedi di Sua Ser.tà per darli conto della presente nostra deliberatione, e della prontezza de nostri cuori, e farli con ogni riuerenza conoscere, che questa sua Deuotissima Città, che si come hà in questa superate le forze sue, così haurebbe uoluto poter far ogni maggior dimostratione, onde ella porta fermissima speranza che questa nostra prontezza debba esser non solo benignamente aggradita, ma ancora riposta trà i carissimi argomenti, della inuiolabile Nostra Fede.

Cuius Partis pronunctiationi facta suadente Excell. Iur. cons. Domino Andrea Antonino, et Alijs in eo Consiliarijs uisum fuit omnibus uno consensu, ut apparibat, cum uox nulla in contrarium audiretur, ut sine alia bollottatione illa capta, et approbata cunctis suffragijs intelligeretur, et ita uisum fuit scribi, et adnotari deberet.

Et confestim ita fuit ad capillum causa creandi oratores in executione Partis supradictæ, et cum facta fuisset ellectio de more approbati fuerunt infrascripti.

Oratores

Dominus Flaminius de Rubeis
Dominus Franciscus Maserius
Dominus Fabritius Stainerus.

Joanis

locus sigilli } Ioannes Bottana Cancell.^s ex suo originali extraxit sub.^t et sigillauit &c.

Nos Vincentius Capello pro Ser.^mo Ducali Dominio Venetiar. Patriæ Fori Iulij Locumtenens Generalis Cancellarium huius Mag.^cæ Communitatis boni nominis, et famæ, cuius scripturis &c.

locus sigilli Sancti Marci

Ioannes Franciscus Girardus Not.^s Cancell.^a mandato &c.

In Mag.^co Maiori Consilio Ciuitatis Vtini.
Die Dominico 16 Ianuarij 1544.

Coram Illmo Domino Aloysio Bittegno Dignissimo Patriæ Fori Iulij Locumtenente.
Conuenendosi all' ardente Fede, e Deuotione, che questa Città ha sempre portata, et porta al Ser.^mo Nostro Prencipe di eccedere anco talvolta le proprie forze per dimostrare la gran volontà, che habbiamo di piacere, et seruire à Sua Ser.^tà nell' importantissime sue occasioni, et conoscendo chiaramente, che si come è mossa con infinito zello di carità à fortificar questa Città, et fabricar la nuoua Fortezza di Palma, con li conuerrà fare in si grande, et Mag.^ca opera grandissime spese. Noi Illi Deputati seguendo gli ottimi ricordi, et amantissime essortationi, che con paterno affetto, et singolar prudenza sono stati hora fatti in quel luoco del Clar.^mo S. Luogotenente Nostro Mettiamo Parte. Che alla summa dei 30^m ducati, li quali per deliberationi di questo

Consiglio

Consiglio furono li di passati offerti alla Ser.tà sua per occasione delle dette spese siano hoggi con l'auttorità del detto Consiglio accresciuti altri ducati $\frac{m}{6}$, et, che il tempo dell'esborsatione si ristringa in questo modo cioè, che per tutto il Mese di Luglio avvenire contar si debbano nella Camera fiscale di Udine ducati $\frac{m}{12}$, et tutto il rimanente nello spatio di altri Anni otto à ducati $\frac{m}{3}$ all'anno, et per fare la gran summa de d. $\frac{m}{12}$ da esser esborsati come di sopra sia à noi, et à nostri Successori data piena auttorità di trovare, et pigliare quelli ad interesse in quel modo, et per quella via, che à Noi, et nostri Successori parerà migliore, et più espediente, e che si potrà anco convenire con i contanti, ò in Venetia, ò in altro luoco, con facoltà, et patto di poter francare senza alcuna diffinitione di tempo ad ogni beneplacito nostro.

Quae pars omnium consensu capta, et approbata fuit absque alia ballottatione, cum omnes Consiliarij uno ore clamarent non etiam opus esse suffragijs, ubi res ipsa voluntate omnium singulorum declaratur.

Pascalis Ciconia Dei gratia Dux Venetiarum. Nobili, et Sapienti Viro Aloysio Bellegno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. L'aviso, che voi ci havete dato con le vostre lettere de 17 del corrente della deliberatione fatta

da

da quella Mag.ca et Fedelissima Communità di aiutare la Signoria Nostra de d.ti 30m è stato inteso con nostro sommo contento, et s'è raddoppiata la sadisfattione nostra per la prontezza, et consenso universale che hanno dimostrata quei fedelissimi nostri in risolverla. Di questa dimostratione amorevole molto ben corrispondente alla Devotione, et ottima volontà loro, conosciuta da chiari effetti in altre ocasioni teniremo quella grata memoria, che si conviene. Il che vi diccmo con l'auttorità del Senato di farli sapere in nome nostro, et dirli, che aggradimo tanto più volentieri il suo animo, et questo cortese effetto, quanto, che tutto hà da impiegarsi à particolar commodo di tutta quella Patria, et detta loro Città, che da noi è cordialmente amata, e tenuta cara./

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 19 Januarij Inditione 7. 1593.

R.ta Die 22 Januarij 1593.

Marco Ottobuon Secretario./

l. sigilli
M.ca Com.

Joannes Bottana Cancellarius extraxit, subscripsit, et sigillavit

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Patriæ Fori Julij Locumtenens Generalis &.

Universis, et singulis presentes inspecturis indubiam fidem facimus, et attestamur Suprascriptum Joannem Bottana esse Cancellarium

nius

huius Mag.^ca^ Communitatis, fidem, et legalem, cuius scripturis ? Dico.
Utini Die 16 Januarij 1614.

Alexander Marchitus Not. Cancillariæ mandato.

Ex libro Descriptionis Patriæ Forijulij existente
in officio Cancillariæ dictæ Patriæ.

Udine Metropoli della Patria, dove vi fà rissidenza il Clar.^mo Logotenente
paga d'impositione £ 260 3 6, ma non potende pagar se non £ 223 3 7
dove del 1548 si ritrouorono huomini da fatti n.° 3513.
Inutili — — — — — — — — — n.° 11066.
Hà Giurisditione nelle sottoscritte Ville giudicate in prima instanza
dal Capitanio del Clar.^mo Sr Luogotenente insieme con quattro Astanti
Cittadini di essa.

— Le Ville sono —

Brissa
Carpinetto
Galariano
Laipa
Padirno
Pozzuol
Var. Vessandon.

Nelle quali Ville del 1548 si ritrouavono Huomini da fatti n.° 559.
Inutili — — — n.° 1761.

Petrus Marchitanus Cancill. Patriæ extraxit.

Nos

Nos Vincentius Capello pro Ser.^mo Ducali Dominio Venetiar. Patriæ Fori Iulij Locumtenens Generalis attestamur suprascriptum, utrasum spectabilem Dominum Petrum Marchettanum esse Cancellariæ Patriæ boni nominis, et famæ, cuius scripturis fides

Loco sigilli Sti Marci Joannes Franciscus Girardus Notarius Cancellariæ Prætoriæ mandato.

In Mag.co Maiori Consilio Civitatis Utini more solito Congregato.

Die Sabbati 29 Aprilis 1606.

Coram Ill.mo Domino Francisco Crizzo Fori Iulij Locumt. Meritissimo

Se non e cosa, che debba il buon suddito, et fidele Vassallo con maggior studio desiderare, che l'ocasione di puoter fuori mostrare la grandezza della sua fede, et la finezza della Carità verso il suo Prencipe et Sig.re Conviene, che questa Città, la quale hà fatto fin qui, et fara nell'avenire, mentre in lei si serberà sasso sopra sasso, professione di non ceder punto in queste parti di Devotione, et servitù à qual altra Città Soggetta à questo Ser.mo Dominio resti trà le ultime à lasciarsi vedere, et à fare quanto s'appartiene al debito della molta Carità, et fedeltà sua. Imperoche sentendo Noi, et nel Comune et nel privato quella somma amaritudine, et tristezza per li nuovi accidenti, che turbano la quiete, et tranquillità de gli animi

de

de Ser.mi Nostri SS.ri, et d'altri, che à buoni Sudditi, et Servitori si richiede, non riputiamo, che bastar debba quell'officio, che d'improuiso, et quasi, che alla sfuggiata fu da noi fatto all'hora, che 'l sapientiss.mo, et eloquentissimo S.r Luogotenente Nostro, et con la lettura delle lettere del Ser.mo Nostro Prencipe, et molto più con la viua voce ne espose pensieri della sua sublimità; ma douer esser molto necessario che essa stessa personalmente ascolti, et intendi i concetti de gli animi nostri per mezo de nostri Rappresentanti, che siamo sicuri, che ella, e dagli occhi, e dal uolto, et dalle parole scoprendo le più intime parti de Nostri Cuori, et in quelle uegendo altamente impressa l'immagine del Leone alato, ne debba restare dell'ottima dispositione nostra molto sodisfatto; Et perchè Noi Nostri Deputati il tutto ben considerato mettiamo parte.(

Che hoggi andando à Capitolo secondo il solito, si habbiano da eleggere, et creare trè Degni Oratori, Due Nobili, et un Populare per Ambasciatori i quali quanto prima comparsi à piedi di sua Celsitudine, et di quelli Ecc.me SS.ri con ogni feruore di spirito efficacemente loro testifichino, et faciano fede questa Città douer esser in ogni fortuna la medesima, che è stata sempre uerso quella Ser.ma Republica cioè colma di fede inconcussa, et di ardentissima carità, dalle quali uirtù mossa offerisce hora sempre se stessa et nell'uniuersale, et nel particolare paratissima si darà à conoscere

con le opere la sua pronta uolontà di profondere allegramente l'hauer suo, isponere le Vite, et uersar il sangue sempre, che il bisogno il ricerchi in seruitio delle cose di Sua Ser.tà alla quale doppo Iddio ella d'inanzi d'hora s'hà data uolontariamente tutta, et dedicata in perpetuo.

Post Partis pronuntiationem dura manu captis pixodibus super illius probatione colligere praeconis d.o more suffragia parabant ex d.i Consiliarijs compluris locis suis moti quasi tumultu facto certatim acclamare coeperunt hic opus non esse suffragatione ordinaria, ubi ex mira Ciuium singulorum alacritate, et applausu facile dici, atq. exacte cognosci cuiusq. sententia, et animus potest. Itaq. et frequentem acclamationem iudicarunt uelle se, et hac rogatio accepta, et probata intelligatur et sit uno omnium Consiliarium assensu, et nemine penitus dissentiente, sicut iussu Magnificorum Deputatorum, per me Cancellarium statum publicatum fuit.

Locus Sigilli Mag.cae Communitatis. — Gaspar Albinus Mag.cae Communitatis Veini Vice Cancellarius extraxit, sub.t et sigillauit.

Vincentius Capello pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Locumt. Patriae Fori Iulij Generalis.

Noverint Vniuersi suprascriptum Dominum Gasparum Albinum

esse

essi Vice Cancillarium Mag.cæ Communitatis huius Civitatis, in quorum
Vtini Die 19. Januarij 1614.

L. S. Sti Marci } Andreas Bergaminus Coadiutor Cancell.æ mand.o

Die Martis 3 Decembris 1613

Congrato ad pulsum Campanæ ut moris est Mag.co Maiori Consilio Civitatis Vtini in Aula Consiliaria Inferioris Pallatij Communis coram Ill.mo Domino Vincentio Capello pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Patriæ Fori Iulij Locumtenente Dignissimo in eo; presentes adfuerunt Magg.ci Viri Domini Mutius Fabritius Doct. Marcus Antonius Stainerus Doc. Octavius Merianus, Antonius de Zucco, et Alexander Antoninus septem Honorandi Vrbis Deputati: Item prudentes Paris Recalca alter ex supradictis Dominis Contradictoribus Communis, alijq. ex utroq. Civium ordine in totum centum, et decemocto, videlicet n.o 118.

Vbi proposita fuit Pars infrascripti exempli, qua etiam capta fuit omnium prorsus calculis, et nemine penitus aduersante.

Posciache, che il tributo della nostra fidelissima soggettione è stato finalmente pagato al Ser.mo Nostro Prencipe da gli Ambasciatori Nostri della Patria, è ben il douere, che hora di nuouo siano rappresentati alla Ser.tà Vostra gli importantissimi interessi, et giustissimi grauami di questa sua Diuotissima Città, à quali

si come procurò già, che con ogni prontezza fossero esseguiti gli ordini Publici, (di che ne fanno ampia fede et la scrittura presentata nell'Ecc.mo Collegio, et li molti officij fatti da noi, et da nostri Precessori in questo proposito,) così viue alla sicura, che mortificati dalla sua Regia mano, et non meno nuovi, che ingiusti tentativi di maggioranza di alcuni pochi de Nobili ss.ri Castellani, si habbia da conseruare frà noi una reciproca corrispondenza d'amore, et una universale sadisfatione, et quiete d'animo. Che se per frenare l'ingiuste voglie, et per sedare le dissensioni Ciuili dei Siracusani à loro richiesta mandato da Corinti Timoleone uno dei più prodi, et prudenti Cittadini di quella Republica nell'dar loro le leggi non hebbe maggior riguardo, che dell'introdurre frà loro l'inequalità, che altro si può aspettare da quella sapienza, che mai non erra, se non, che fra sudditi d'ugual merito, et di pari conditione, sia anco una stessa fortuna, et una giusta, et proportionata equalità - Et per ciò Noi Deputati unitamente mettiamo Parte.

Che siano hoggi per scrutinio creati trè Prudenti, et Amoreuoli Cittadini, due dell'ordine dei Nobili, et uno dei Popolari, i quali ad ogni nostra commissione presentar si debbano ai piedi della

Ser.tà

Ser.tà Vostra, et di quelli Ill.mi, et Ecc.mi Padri, et humilmente supplicarli in nome di questa Fidelissima Città, che con la solita loro benignissima Clemenza degnino commandare, et terminare, che gli Anni, et la sola età sguaglia frà il Nobil Cittadino di Udine, et il Nob. Castellano nelle Ambasciarie, et questa sola s'habbia in Consideratione, così nelle persone de gli oratori, come nelle persone dei suoi Gentil huomini, et così frà loro, come, quelli, che si ritrovassero con l'Ambasciator Prelato se fossero Laici, come gli altri, et non preti, acciochè si come tutti viviamo Cittadini d'un istessa Patria, et tutti riveriamo uno stesso, et solo Prencipe, così nessuno ardisca sovrastare all'altro, ne alterare in modo alcuno l'antica consuetudine, et la tanto utile, et necessaria equalità Civile. Ferma nel resto remanendo la Parte de 1 [illegible] febraro prossimam.te passato. C.

Locus Sigil- li Comm. Gaspar Albinus Mag.cæ Communitatis Utini Vice Cancellarius. C.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Duc. Dominio Venetiarum Patriæ Fori Iulij Locumtenens Generalis. C.

Universis

Vniuersis, et singulis presentes inspecturis indubiam fidem facimus, et attestamur suprascriptum Dominum Gasparem Albinum esse Vice Cancellarium huius Mag.cae Communitatis fidem, et legalem, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubiq. merito uniq. adhibenda, In quorum fidem &c.

Vtini Die X Decembris 1603

Locus sigilli S.ti Marci. — Alexander Marchisetus Notarius ordinarius Cancellariae Praetoriae mandato &c.

Si fà fede per l'offitio della Cancellaria Pretoria di Vdine come li Nobb. ss.ri Castellani della Patria se bene sono chiamati nel Parlamento l'un doppo l'altro secondo l'ordinario d'esso Parlamento, tuttauia nel sedere in esso sedono alla confusa senza seruar ordine alcuno In quorum fidem &c.

Data in Vdine il dì 26 Decembrio 1613

L. sigilli S.ti marci &c — Alexander Pacis Notarius ordinarius Cancellariae Praetoriae subscrisit, et sigillauit

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiar. locumt. Generalis Patriae Fori Iulij attestamur, et indubiam fidem facimus suprascriptum Dominum Alexandrum Pacem esse Not.

ordinarius

ordinarium Cancellariæ Prætoriæ, cuius scripturis, et instrumentis hic, et ubiq; plena adhibetur fides, et creditur, in quor; fidem.

l. sigilli S.ti Marci } Augustinus Lucciagus Coadiutor Cancellariæ mandato sub.t et sigillauit.

Si fà fede per l'officio della Cancellaria Pretoria della Città di Udine come li Mag.ci Deputati d'essa Città rappresentanti la loro Mag.ca Communità sedono nel Mag.co Parlamento della Patria immediatam.te dirrimpetto all'Ill.mo Sig.r Luogotenente sopra sedie simili, et eguali, à quelle sopra quali sedono li Mag.ci SS.ri Deputati della Patria.

Li rappresentanti veramente le altre Communità sedono dietro essi SS.ri Deputati della Città sopranominati, si come sedono ancor à man sinistra dell'Ill.mo S.r Luogotenente pur sopra banchi portatoli, tutti li SS.ri Castellani in confuso, et cosi in quor. ·

Data in Udine il dì 16 Genaro 1614

l. sigilli Sancti Marci. } Alexander Pacis Not.s ordinarius Cancellariæ Prætoriæ Utini scripsit, subscripsit, et sigillauit mandato.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Duc. Dominio Venetiar. Locumt. Generalis Patriæ Fori Iulij attestamur, et indubiã fidem

facimus

facimus Supra scriptum Dominum Allessandrum Pacem esse Notarium ordinarium Cancellariæ Nostræ boni nominis, et famæ cuius publicis publicis scripturis hic, et ubique plena fides adhibetur, in quorum (.

Utini Die 16 Juanuarij 1613.

(sigilli) Joannes Franciscus Girardus Notarius Cancell.ae mand.o (

1613 17 Genaro.

Al Luogotenente della Patria del Friuli (.

Essendo comparsi auanti la Signoria Nostra gli Ambasciatori di cotesta Mag.ca Communità per la materia della pendenza con quei Castellani, et intendendo Noi di uenire alla ressolutione di questo negotio; Vi commettemo, che dobbiate far cittar li detti Castellani, ò interuenienti loro, che nel termine di giorni x: doppo la cittatione quando pretendessero dir alcuna cosa nel detto proposito debbano comparer, ò mandar loro legitimi Commessi ben instrutti delle loro ragioni per ocasione della Matteria suddetta, perche passato detto termine, e non comparendo alcuno à nome delli predetti Castellani, deuenniremo à quella espeditione, che sarà di giustitia et della essecutione delle presenti ci darete auiso (.

Consiglieri
(Andrea Minotto

ꝑ Vidal Lando
ꝑ Gio: Aluisi° Bernardo
ꝑ Marco Correr Capo di 40 V. Cons.r

Allessio Zilioli Nodaro Ducal.

A' di ii Aprile 1612

il presente Processo segnato A. de carte 31 scritte, et non, presentato nella Cancellaria Ducal per M.r Zuane Barratta per nome della Mag.ca Communità di Udine contro i S.ri Castellani.

13 d.o

Intimato per ꝑ Francesco Trivisan Commandador alli d.i S.ri Castellani.

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiar. etc. Nobilibus et sapientibus Viris Joanni Mocenico de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et Successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Ex supplicatione transmissa, et porrecta nobis cum responsione vestra intelleximus, Mag.cum Joannem Comitem ultra expensas quotidianas in exigendis redditibus loci uocati Ragogna in ista Patria Fori Julij concessi per nos ei, hæredibus suis in pheudum quidem parum utilitatis recipere, et insuper quia dictus locus ex inertia, et negligentia taliter quodam modo

in

in ruina prolapsus est adeo, ut redditus eius admodum diminuti sunt, inse-
tuisse, et delibirasse pro maiori sua utilitate, et ut dictus locus repa-
retur concedere ipsum locum ad liuellum Spectabili Guidoni, et frat.
q. Spectabilis Barchini Comitum Purliliar. fidelissimos nostros
annua pensione librar. quadraginta remanente tamen ipso Com.
Joanni, et haeredibus suis Vassallij Nostri Dominij, ac etiam saluis, et
firmis omnibus obligationibus, et pactis, quae sunt inter Dominiu
Nostrum, et dictum Comitem Joannem causa dicti loci, et primum, ut
concessio, et liuellatio pdicta locum habeat, et debeat, et firmiter
maneat, prout inter partes conuentum est, supplicatum Nobis
fuisse, ut interueniat consensus noster ad dictam liuellationem,
attento, quod licet facta sit cum utilitate dicti Comitis Joannis,
qui maiorem, et certiorem utilitatem recipiet, tum est etiam
sine damno Nostri Dominij, quia Mag.cus Comes ipse restat sicut
erat Vassallus cum haeredibus suis Nostri Dominij, cum pactis,
et conuentionibus omnibus pstitis. Cui quidem Comes Joanni
cui, et haeredibus concessum est Pheudum ipsum, cum habeat tres
filios rationabiliter non est decessurus, et cariturus haeredibus
et casu quo processu temporis deuolueretur Pheudum ipsum in
Dominium Nostrum, semper non deficeret pensio ipsa librarum

quadragintar.

quadragintaz annuatim sine ulla expensa, locusq. illo ex obli=
gatione reparetur, et riparatus teneretur ad honorem Nostri
Dominij, cum ipse Guido, et Fratres se offerunt suis sumptibus
reparare, et aptare dictum locum, et uellent esse etiam nomine
Comitis Ioannis et hæredibus suis ibidem Vassali Nostri, cum hæredi-
bus suis causa dicti Loci. Quare uisa responsione uestra, et ea
mature considerata per quam dicitis ex relatione Vicarij Uestri
iussu uestro ad locum predictum missi pro meliori, et certiori habin=
da ueritate, et informatione de conditione dicti castri, qui retulit
locum ipsum pæne destructum, et in dies, quod restat maiorem
ruinam minari, et etiam ex inuestigatione per ipsum facta, et
informatione habita introitus ipsius loci maxime diminui, quod
peruenire credendum est ex abundantia absentia dicti Mag.ci
Comitis, qui potius Patrios, et propinquos sibi locos, quam istum, et
longinquum curat, attentoq. quod Dominium Nostrum meliorem
permutationem facit a Mag.co Comite in hos Nobiles de Purliliys,
qui Fidelissimi Nostri Dominij sunt, et etiam fiet prouisio, si res
locum habuerit circa reparationem loci, et redditus augebuntur
cum honore Nostri Dominij, Demum accurrenti casu ipsum
Comitem Ioannem, et hæredes decedere Dominium Nostrum

consequerentur

consequirentur utilitatem librarum quadrigentarum praedictarum, cum ipsi Nobiles, et securiores, et fideliores Vassali sint, ex quibus omnibus paretur nostrum, et opinio esset quod impertiatur gratia, quae petitur, visoque instrumento dictae concessionis, et investitionis inter Mag.[cum] Dominum Comitem, et dictos Nobiles fratres de Purlilijs celebrato, et consideratis, considerandis deliberavimus, decrevimus, et terminavimus, et ita tenore praesentium deliberamus, decernimus, et terminamus, quod dicta concessio, et investitio facta in dictos Nobiles fratres de Purlilijs locum habeat, quemadmodum inter partes conventum est, et etiam casu, quo dictum Pheudum ad nostrum Dominium devolveretur, prout a vobis consulitur, et persuadetur, mandantes vobis ut hanc nostram deliberationem, et terminationem observetis, et observari faciatis, et exequi debeatis. Has autem litteras nostras in actis Cancellariae Vestrae, deinde ad futurorum, et et Successorum vestrorum memoriam registrari facere debeatis, et registratas praesentanti restitui. &

Data in Nostro Duc. Pallatio die 12 mensis Xbris ind.[ne] 4.[a] 1470.

Registrata Die 14 Martij 1471.

Allexander Pacis Not.[s] ord.[s] Canc.[ae] Praetoriae requisitus ex actis ipsius Cancell.[ae] extraxit, sub.[t] et sig.[t] 22 7bris 1612.

Nos

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dominio Venetiar. Locumtenens Patriæ Fori Iulij Generalis indubiam fidem facimus, et attestamur suprascum Dominum Alexandrum Pacis esse Notarium ordinarium Cancell.æ Prætoriæ Vtini, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubique semper adhibenda in quorum fidem.

Vtini Die 27 Februarij 1614.

Licinius Pontissius Not. ordinarius Cancell.æ Prætoriæ.

Tratta de un simile existente in Processo segnato N de carte 94 scritte, et non presentato nella Cancellaria Ducal a dì 21 Marzo 1614 per li Ill.mi Ambasciatori della Mag.ca Città di Vdine contro li S.ri Castellani.

Paulus Crassa Ducalis Notarius.

Lunæ 16 Nouembris 1543 post prandium.

Sedente Clar.mo Domino Vincentio Diedo Locumtenente, cum Ex.te Doctore Domino Hieronimo Leonicino Vicario sub Pallatio Communis,

Pro Nobilibus Filiabus q. Nobilis Domini Henrici de Valuasono, ac filijs duarum ex illis Defunctarum pro quibus Excell.s Doctor D. Iosephus Fabritius produxit contra Nobilem Dominum Lodouicum de Valuasono iuribus infrascriptis in paginis decem papiraceis, presente ipse

Domino

Domino Lodovico, et cum Excellenti Doctore Domino Petro Percoto non assentiente, et dicente ulterius videri.

Iura sequuntur ut infra &c.

Millesimo trecentesimo septuagesimo tertio Indictione undecima die
23 Maij Domini Guecellus, Petrus, et Rizzardus fratres q. Nob.
. . . et Nicolussius q. Nob. Domini . . . Comites de Pratta
investiti fuerunt per Dominum Marquardum Patriarcam de terra
parte Terræ Pratæ, cuiusque Dominij meri, et mixti Imperij
Datiarumque, Mutarum, Sigillorum, Furrationum et Casalium ipsius
Terræ Pratæ, et Comitatus eiusdem Terræ, ad Dominum Manfredum
Comitem Pratæ iure antiqui, recti, et legalis pheudi ecclesiæ Aquileiensis
spectantem, et ad ipsum Dominum Patriarcam Devolutum vigore
Testamenti, et ultimæ voluntatis eiusdem Domini Manfredi
cum certis pactis in Instrumento desuper confecto clarius declarat iure dicti, recti, et legalis Pheudi &c.

Signum Divi Marci &c.

Supradictam Notam ego Petrus Tritonius Not. ordinarius
Cancellariæ Prætoriæ Utini exemplavi requisitus ex quodam
libello nuncupato Thesaurero ad hoc mihi tradito ex antiquo
transumpto in quorum fidem me subscripsi et sigillavi &c.

Marinus

Marinus Sporenus Not. Collegiatus Utini Sumpta aliena manu extracta ex Processu formato inter supradictas Partes, ut in supradicto actu 18 Novembris 1549 manu q. sp. Domini Iosephi Gomitorij . . . Notarij Utini rogatus publicavit.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiar. Locumtenens Patriæ Fori Iulij Generalis fidem facimus suprascriptum Dominum Marinum Sporenum esse publicum Notarium Cancellariæ Utini, ascriptum fidum, legalemq. cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubiq. venit adhibere in quorum fidem.

Pontussius Not. Cancellariæ Prætoriæ.

Tratta da una simile esistente in Processo segnato H. da carte 94, scritto, et non, presentato nella Cancellaria Ducale di 21 marzo 1614 per li sig.ri Ambasciatori della Città di Udine contro li sig.ri Castellani.

Paulus Massa Not. Ducalis.

In Christi Nomine Amen Anno ab eius Nativitate millesimo quadrigentesimo sexagesimo secundo Inditione Decima Die Lunæ octavo Mensis Februarij in Castello Utini in Bibliotecha

Infrascti

Infrascripti Domini locumtenentis, Praesentibus Spectabilibus Domino Brachino, et Artico Comitibus Purliliarum, et Nob. ꝑ Dumo di Castro Porpetti Testibus, et alijs coram Mag.co, et Generoso Artium, et Iuris utriusq; Doctore Domino Ludovico Foscarino pro Ill.mo Ducali Dominio Venetiarum Locumtenente Dignissimo. Comparuit ꝑ Simon de consortibus Toppolæ tanquam Procurator, ut dicit Nobilis Dominæ Nicæ Uxoris suæ, et Filiæ q. Nobilis ꝑ Gabrielis de Tricano, ac etiam Dominæ Ursulæ soris dictæ Dominæ Nicæ, et Filiæ ꝑdicti q. ꝑ Gabrielis de Tricano, et nomine ꝑdictarum sororum humiliter flexis genibus petijt à ꝑfacto Mag.co Domino Locumtenente nomine ꝑdicti Ill.mi Dominij Venetiar, et Aquilegensis Ecclesiæ se investiri de omnibus Phæudis, et Bonis Pheudalibus ministerialibus tam in dicto Castro Tricani, quam extra Pontem vacantibus per mortem olim Fratris, et quæ tenebantur, et possidebantur per dictum q. Nob. ꝑ Gabrielem eor Patrem, et successive per dictum q. ꝑ Antonium ipsar Fratrem, asserens, quod in dictis Bonis Phæudalibus sorores ꝑdictæ succedere debent deficientibus masculis, sicut deficiunt ex dicto quondam eor. Patre descendentibus, et quod in his Fæminæ succedere consueverunt. Qua quidem supplicatione audita, et intellecta ꝑdictus Dominus

Mag.cus

Mag.^cus Dominus Locumtenens annuens precibus dicti q. Simonis nominibus quibus supra factis nomine, et iure predicti Ill.mi Domini Venetiarum et Aquilegensis ecclesiae accepto prius à dicto q. Simone dictis nominibus Iuramento fidelitatis, et obedientiae Vassallagij, quod in similibus prestare consuevit, eumdem q. Simonem nomine predictarum sororum recipientem, et genibus flexis humiliter supplicantem, et petentem annulo aureo, quem in manu tenebat solemniter, ut moris est, legitimeque investivit de omnibus bonis pheudalibus, ministerialibus supra petitis, quae dictus q. q. Gabriel de Tricano, et successive dictus q. q. Antonius de Tricano filius suus, et frater olim dictarum Dominae Nidae, et Dominae Ursulae, qui absque liberis decessit tempore eorum vitae, et mortis tenebant, et possidebant, et in quibus feminae non extantibus masculis succedere possint, salvo semper iure predicti Ill.mi Domini Venetiarum, et omnium personarum mandans mihi Bap.tae Fregono Cancellario suo infrascripto, ut de predictis conficiam Instrumentum eiusdem sigilli Sancti Marci muniendum.

Ego Bap.ta Fregono filius q. Antonij de Fregona publicus Imperiali auctoritate Notarius, et Civis Tarvisinus, tuncque predicti Mag.ci Domini Locumtenentis Cancellarius predictis omnibus interfui.

eaq. mandato praedicti Mag.ci Domini Locumtenentis, rogatusq. pro

dictum p. Simonem scripsi, et sigillavi.

Locus
Sigilli
Sancti Marci

Henricus Politianus ordinarius Cancellariae Clar.mi Domini Locum-
tenentis Patriae Fori Julij ex libro Investiturarum Regiminis sup-
nominati descripsit, et sigillavit.

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum Nobilibus, et Sapientib.
Viris Ludovico Fuscarino Doctore de suo mandato Locumtenenti
Patriae Fori Julij, et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem
et dilectionis affectum. Inclinati supplicationibus Spectabilis
Simonis de Consortibus Zoppolae Procuratoris asserti spectabilium
Dominarum Hidae Consortis, et Vrsulae ipsius Dominae Hidae sororis
filiarum q. spectabilis Gabrielis de Tricano, quae per medium dicti
Simonis per nos, ut constat patentibus litteris vestris sub die otta
mensis Februarij ultimo praeteriti investitae fuerunt de omnibus
Praedijs, et Bonis Feudalibus ministerialibus tam in Castro Tricani
quam extra Pontem, uacantibus per mortem egregij q. Antonij de
Tricano dictarum Dominarum q. fratris ex certa nostra

scientia

scientia, cum habeamus Nobiles Dominas Patriæ in Bhenidis ministerialibus, non extantibus Masculis succedere posse in dictam investitionem tenore presentium confirmamus, et approbamus, volentes, et mandantes, quod ut iacet, firmissimum robur obtineantur.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die x Julij indictione decima 1462

l. sigilli Sancti marci — Octauianus Contrinus Notarius Cancellariæ Vtini exemplauit, et sigillauit.

Antescriptum Instrumentum aliena manu eductum ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.cæ Communitatis Vtini Ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communis subscripsi, et sigillaui.

Nos Vincentius Capello documentis fidem certam facimus suprascriptum Dominum Gasperum Albinum esse Vice Cancellarium huius Mag.cæ Comunitatis, cuius scripturis (in quorum fidem)

Vtini Die primo Martij 1614

Ponteissius Notarius Cancellariæ Pretoriæ

Tratta da una simile esistente in un Processo segnato X. de carte 94 scritte, et non, presentato nella Cancellaria Ducale di 21 Marzo 1614 per li Signori Ambasciatori della Mag.ca Communità di Udine in causa contro li Signori Castellani.

Paulus Massa Ducalis Notarius.

In

In nomine Domini Amen Anno ab eius Nativitate millesimo tricentesimo trigesimo primo, Inditione quartadecima die Duodecimo mensis Maij in loco Sancti Viti super Salla maiori Patriarchalis Pallacij Praesentibus Venerabilibus Dominis Fratre Joanne Monasterij Rosacensis Abbate, Petro Maria de Mediolano Vicarijs infrascripti Domini Patriarchae, Julio Decano Aquilegensi Doctore, et Nobilibus et discretis Viris Lazaruto de Burago Gastaldione dicti Loci Sancti Viti, Germano Notario de Glimona q. Tamboritti, Julio de Victoro habitante Sancti Viti praedicti Testibus, et alijs pluribus. Quia Locus della Frattina situs apud Confinia Ecclesiae Aquilegensis, et patriae Fori Julij, ex ipsius Fortificatione Dominus Patriarca Aquilegiensis, et eius Ecclesia, ac tota Patria possit sumere plures defensiones, Tutellas, et commoda, et e contrario si ad aliquorum emulorum dictae ecclesiae, quod absit, manus perveniret, ipsa ecclesia multis possit offensionibus, damnis, et periculis subiacere. Reverendus in Christo Pater, et Dominus Dominus Paganus Dei, et Apostolicae Sedi gratia Sanctae Sedis Aquilegensis Patriarca provida meditatione praemonitus cupiens eiusdem periculis obviare ac sibi, et Successoribus suis, et Ecclesiae Aquilegensi, eiusque subiectis salubriter providere Nobilibus Viris Germano, et Nicolao della Frattina Ministerialibus suis dilectis, ac ipsorum

Fratribus

Fratribus, Consanguineis, et Hæredibus, posteris eorumdem dicto Domo prædicta nomen trahentibus per se, et Successores suos, ac suo, et Aquilegensis Ecclesiæ nomine dedit, et tradidit, et ad perpetuam rei memoriam de gratia speciali concessit, quod locus ipse della Frattina ab oppressionibus, impugnationibus, pignorationibus, et grauaminibus quibuscumque Gastaldionorum suorum, et Ecclesiæ Aquilegensis liber sit de cætero totaliter et exemptus, reseruata in se correctionis emenda, ac excessuum, et delictorum pœna, cum debita Dominis potestate; Ita quod, quicumque pro securitate bonorum suorum dicta bona deposuerit, uel locauerit ad saluandum in loco prædicto, infra Cortinam, seu Cinctum, ac Turrem dicti Loci construendas, et reparandas, eiusdem exemptionis priuilegio utatur, gaudeat, et possideat, quo ad defensionem ipsorum bonorum intus existentium, sicut dicti della Frattina prædicti, Mandans nihilominus Idem Dominus Patriarca efficaciter, et expresse suis ministerialibus Antedictis, ut ad Fortificationem dicti Loci uiriliter, et studiose intendant, ac premuniant, solicitent, et inducant incolas circumstantes, ut ad Fortificationem præfactam manus adiutrices apponantur.(

Signum Notary.

Supra scripta

Suprascriptam Cessionem aliena manu eductā ex notis q. Domini Gabrielis q. Domini Bonregini de Cremona Cancellarij q. R.mi Domini Pagani Patriarchæ Aquileiensis nunc existentibus penes excell. Doctorem Martinum Merlelam Civem Utini. C.

Ego Daniel Fabritius Civis, et Notarius Utinensis fideliter subscripsi, et cum solito signis, et nomini meo descripsi, Die 9.o Februarij 1650.

Præmissum cessionis Instrumentum aliena manu descriptum ex alio autentico existent.e in Cancellaria Mag.cæ Communitatis Utini subscripsit, et sigillauit. Gaspar Albinus Vice Cancell.s Communis. C.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dominio Ducali Venetiarum Patriæ Fori Iulij Locumtenens Generalis fidem certam facimus, et attestamur suprascriptum Dominum Gasperum Albinum esse esse Vice Cancellarium huius Mag.cæ Communitatis, cuius publicis scripturis hic, et ubique plena adhibitur fides, in quor. &c.
Utini Die 27 Februarij 1614.

Licinius Fenestesius Not.s ordinarius Cancell.ae Prætoriæ

Tratta d'una simil.e esistente in un Processo segnato H de carte 94 scritte, et non, presentato nella Cancellaria Ducale a' di 21 Marzo 1614 per li SS.ri Ambasciatori della Mag.ca Communità di Udine contra li SS.ri Castellani.

Paulus Massa Ducalis Not.

ex

Ex libro Comissionum Clar.mi Domini Marci Zeno Meritissimi Locumt.is Patriae Fori Julij folio 44

De possessionibus, Decimis etc. quae Dominio spectant absque licentia Consilij Decem.

Scire debes tibi esse prohibitum, quod neque per gratiam neque aliter dare possis de bonis Nostri Dominij videlicet possessionibus, Decimis, Pheudis livellis, Peschierijs, Gastaldijs et alijs rebus, et bonis, nisi per Consilium Nostrum Decem habueris licentiam, sub poena Ducatorum quingentorum.

Locus sigilli: Octavianus Conerinus Notarius, et Coadiutor Cancell.ae Utini ex libro p.to facto desevipsit, et sigillavit.

Ex alio autentico manu aliena publicavit Gaspar Albinus Vice Cancellarius Mag.cae Communitatis Utini sub.t et sigillavit.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dominio Venetiar. Patriae Fori Julij Locumtenens fidem certam facimus, et attestamur supradictum Dominum Gasparum Albinum esse Notarium Cancellariae Utini, et Vice Cancellarium mag.cae huius Civitatis, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubique venit adhibenda in quor.

Utini Die 27 februarij 1614

Licinius Portissius Not. Cancell.ae mand.o

Tratta

Tratta di una simile esistente in Processo segnato A, di carte 94 scritte, et non, presentato nella Cancellaria Ducal di 21 Marzo 1614 dalli SS.ri Ambasciatori della Mag.ca Città di Udine contro Li SS.ri Castel.

Paulus Massa Not. Ducalis

1379. 2. octobris.

Ex parte Nobilis Viri Nobilis Detalmi de Andriottis de Utino, R.mi in Christo Patris, et Domini Nostri Domini Marquardi Dei gratia, et sanctæ Sedis Apostolicæ Dignissimi Patriarchæ Aquilegiensis, Honorabilis Mariscalchi mandetur per Blasutum Nuncium Curiæ Patriarchalis ad petitionem præfati Domini Patriarchæ Mariscalchi ex offitio suo procedenti Nobili viro Asquino de Varmo Inferiori quatinus Utini personaliter comparere debeat coram ipso Domino die lunæ proxime futura ad octo dies proximos futuros inter Nonam et Vesperas suam excusationem facturus de delicto, excessu, fortia et uiolentia factis, illatis, et perpetratis per ipsum V. d. Capiendo Simonem, et Petrum de Villa Varmi, ipsosque capto detinendo in Cippo, et Carceribus suis, et committendo Caveter Priuatum, et ipsos, seu alter ipsorum acriter tormentando, et alia plura iniuriosa eidem inferendo in maximum spretum Domini Nostri Patriarchæ, alioquin sciendo si in dicto termino personaliter non

comparuerit

comparuerit, procedetur contra ipsum, et eius personam, prout iustitia suadebit, et de iure, et si petierit Salvumconductum ei dabitur bonum, et securum, et prædicti proclamantur per dictum Nuntium super Plathea Communis Utini, et ante locum de Varmo predicto suæ solitæ habitationis dimittendo cedulas affixas.

Datum Utini Die Iovis 2 octobris Indictione tertia.

Die Sabbati 22 Octobris Utini sub Magna Logia Domus Communis Utini, Præsentibus ser Leonardo de Andriotis, et Lunardo Notario testibus, et alijs pluribus; Supradictus Blasutus Nuntius Curiæ Patriarcalis sacramento sui officij retulit mihi Notario infrascripto se ad instantiam Dicti Domini Mariscalchi, et de eius mandato præsentasse, et in manu dedisse supradicto ser Asquino de Varmo cedulam supradicti tenoris, eique mandasse, ut faceret iustitiam dictæ Cedulæ.

1402

Ex parte Egregij Militis Corradi Boiani de Civitate Austriæ Domini Nostri Patriarchæ Marischalchi Generalis ex debito sui officij procedente mandetur per Iacobum Patriarcalis Curiæ Nuntium ad instantiam, et petitionem ipsius Domini Mariscalchi Nobili Viro ser Asquino de Varmo Inferiori, quatenus personaliter comparat coram ipso Domino Mariscalco, sive eius Vicemariscalco ad faciendo eius excusationem de enormi delicto per ipsum ser

Asquinus

Asquinum commisso, et perpetrato V.D. Capiendo, et captos retinen-
do eius propria auctoritate Simonem Stephani Luciæ, et Seraphi-
num Joannis Vidussij de Madrisio, et Bertolum de dicto loco, et
per hunc modum priuatum Carcerem committendo, et alia plura
faciendo in maximum dedecus, et verecundiam Domini Nostri Patriar-
chæ, et contra consuetudines Patriæ Fori Julij, et grauem iacturam
ipsorum Simonis, et Saraphini, et Bertholi, alioquin noscant, quod
si in dicto termino non comparuerit personaliter procedetur contra
ipsum, tanquam personam, quæ priuatum Carcerem commisit, et
laudo, ac sententia mediantibus, et prout fuerit Iuris, et con-
stitutio dicat impresd.

Datum Vtini Die 26 Januarij indictione decima.

ex notis q. Seraphini Vaurina Notarij

Ex processu existente in Cancellaria Mag.cæ Comunitatis Vtini aliena
manu publicauit Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communitatis

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dominio Venetiarum locumt. fidem
facimus, suprascriptum Dominum Gasparem Albinum esse Vice
Cancellarium huius Ciuitatis Vtini, cuius publicis cripturis hic
plena adhibetur fides, et ubiq. venit adhibenda in quorum.

Vtini 27 Feb. 1614. Pontissius Not. Cancell.æ Prætoriæ

Tratta

Tratta di una simile esistente in Processo segnato H. de carte 94 scritte, et non, presentato nella Cancellaria Ducal a' di 21 Marzo 1614 per li Ill.ri Ambasciatori della M.ca Communità di Udine contro li Ill.ri Castellani.

Paulus Massa Ducalis Not.

Anno Domini Nativitatis millesimo tricentesimo quinquagesimo primo, indictione quarta, Die secundo Mensis Novembris, Præsentibus Nobilibus Viris Dominis Girado de Cucanea, Girardo de Rostol militibus, Prudentibus Viris Dominis Cuno de Castillione, et Joanne de Monticulis Juris Peritis, ac Petro Malaprea de Lucca testibus, et alijs. Constitutus in præsentia R.mi in Christo Patris, et Domini Domini Dei gratia Sanctæ Sedis Aquilegensis Patriarchæ, Nobilis Vir Dominus Braquinus q. Domini Pegli de Prata Vassallus Aquilegensis Ecclesiæ habens in manu vexillum de sindone Rubeo humiliter flexis genibus supplicauit eidem Dominum Patriarchæ, ut ipsum tanquam maiorem, et antiquiorem de Domo sua de Prata pro se, ac omnibus de dicta Domo de Prata de suis Pheudis inuestiri benignius dignaretur, Dictus vero D. Patriarca eius supplicationibus inclinatus credens, et sperans,

quod

quod ipse, et illi de Domo sua prædicta sibi, et Aquilegensi Eccle-
siæ fidelibus, et legales erunt, per se, suosq: successores, ac nomi-
Aquilegensis Ecclesiæ Dictum Dominum Braguinum pro se,
ac prædictis de Domo sua de Praga, eorumq; hæredibus recip-
entem de omnibus suis Phęudis antiquis, iustis, et legalibus
eo iure, quo Progenitores sui illa habuerunt, et tenuerunt
antiquitus à prædicta ecclesia per Vexillum prædictum præsentia-
liter inuestiuit, saluo Iure Aquilegiensis Ecclesiæ, ac omnium
personarum, mandans sibi, quod usque ad unum Mensem proxime
futurum sibi in scriptis tradat omnia Phęuda supradicta.
Quibus peractis prædictus Dominus Braguinus suo, et nomine præ-
torum de Domo sua præstitit eidem Domino Patriarchæ, et
Aquilegiensi Ecclesiæ fidelitatis debitæ Iuramentum, quod
Vassallus Domino suo in talibus præstare consueuit.

Actum Aquileiæ in Pallatio Patriarcali.

Signum Notarij.

Inuestituram suprascriptam aliena manu eductam ex notis
Domini Gubertini de Nouate Cancellarij olim Rmi Domini Patriar-
chæ Nicolai Aquilegensis existentibus penes excellentissimum
Doctorem Dominum Marcum Merulam Ciuem Utinensem

Ego

Ego Dominicus Fabritius Civis, et Notarius Utinensis Fideliter publicaui appositis apponendis in Testimonium.

Die lunæ 22 Februarij 1560

Suprascriptam Inuestituram aliena manu eductam ex alio autentico existenti in Cancellaria Communis Utini. Ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Mag.cæ Communitatis eiusdem Ciuitatis subscripsi, et sigillaui.

Nos Vincentius Capello Locumtenens fidem certam facimus, et attestamur suprascriptum Dominum Gasparem Albinum esse Vice Cancell.m Mag.cæ Communitatis Utini, cuius scripturis hic plena adhibitur fides, et ubiq. uenit adhibenda, in quorum fidem.

Licinius Pontissius Notarius ordinarius
Cancellariæ Prætoriæ mandato.

Tratta d'una simile esistente in un Processo segnato N. decanto nonanta quattro scritte, et non presentato nella Cancellaria Ducal a di 21 Marzo 1612 per li S.ri Ambasciatori della Mag.ca Città di Udine contro li S.ri Castellani.

Paulus Massa Ducalis Notarius.

In Christi Nomine Amen; Anno ab eius Nativitate millesimo trecen=
tesimo vigesimo octavo Indictione Decima Die 18 Mensis
octo Decembris.

(Infrascripti sunt Consiliarij)

(Pro Prelatis)

Dominus Abbas Biliniensis

Dominus Raimundus della Turre Camerarius Aquileiensis.

(Pro Ministerialibus)

Dominus Federicus de Villalta

Dominus Bernardus de Strasoldo.

(Pro Ministerialibus)

D. Artecus de Prampergo

D. Federicus de Pers

D. Joannes de Cucania

D. Bernardus de Colloretto

D. Ostalcus de Strasoldo

D. Fantussius de Polcenico

D. Nicolaus de Soffumbergo.

D. Leonardus de Tricano.

Pro Communitatibus

Pro Vtino

D. Hector de Sauorgnano.

[Pro Ciuitate]

Hugo q. Congij de Ciuitate

[Pro Aquilegia]

Nicolaus filius q. Guilelmi de Vgrispach

[Pro Glemona]

Mattiussius Grassina

Consiliarij facti Die 7 Junij 1329

[Pro Prelatis]

D. Decanus Aquileiensis

D. Morandus de Porcilijs

[Pro liberis]

D. Bernardus de Strasoldo

D. Odoricus de Villalta

D. Odoricus de Cucania

D. Articus de Prampergo

D. Federicus de Pers.

[Pro Ministerialibus]

D. Asquinus de Colloreto

D. Federicus de Moruccio

D. Nicolaus de Castillo

D. Ossalcus de Strasoldo

D. Durissa de Varmo

Pro

[Pro Communitatibus]

D. Federicus de Sauorgnano
Pro Vtino

Armanus Not. de Glemona
Pro Glemona.

D. Filippus de Portis
Pro Ciuitate

D. Berthulus de Orbno
Pro Aquilegia.

Signum Notarij

Ex Notis q. D. Gubertini de Nouate Notarij Mediolanensis olim Cancellarij q. Rmi D.D. Pagani Patriarchae Aquilegen. penes excell. D. Martinum Merlulam Doc. et Ciuem Vtinen. existentibus, Andreas Diana Ciuis, et Not. Vtini Coll. quia aliena sibi fida manu requisitus publicauit.
Die 11 Iulij 1565.

Suprascriptam ex alio simili exemplo authentico existente in offitio Cancellariae Patriae Fori Iulij extraxit, sub., et sigillauit. Petrus Marchettanus Cancell. Patriae.

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilibus, et Sapientibus Viris Angelo Gradenico de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij, et Successoribus suis Fidelibus Dilectis salutem, et

dilectionis

dilectionis affectum. Pro Parte Nobb Castillanorum Patriæ Fori Iulij

Nobis expositum fuit per Nob. q. Luisium de Attimis, quod licet ex

priuilegijs, et consuetudinibus suis non possint, nec debeant trahi a

aliud Iudicium, quam ad Tribunal Vestrum, et ita hactenus seruat

sit, et sic sit mentis nostræ, sicut etiam apparere debet in Commissio

Vestra attamen, nonnullis diuersis exquisitis coloribus, et per vi

indirrectas conantur ipsos Castillanos ad aliena Iuditia trahere.

Ideo mandamus Vobis expresse, ut penitus prouideatis cum effectu

omni exceptione ammota, plenissime seruentur Priuilegia,

Consuetudines dictorum Castillanorum, et illis nullatenus exqu

aliquo colore dirrecte, uel indirrecte contrarientur, et pro bon

executione huius nostræ constantissimæ intentionis, et ment

seruatæ per omnes illos modos, quod Conuenientes Prudentiæ Vest

uideantur, ne suprascriptis contrafiat, ullo modo adhibebitis;

Data in Nro Duc. Pallatio Die 27 Augusti indictione prima 1468.

Rta Die 14 septembris 1468

Sigillum Sancti Marci

Hemius à Nvcijs Notarius ordinarius
Cancillariæ Prætoriæ Vtini extraxit,
subscripsit, et sigillauit.

Ioannes

Joannes Mocenico Dei gratia Dux Venetiarum et Nobilibus, et Sapientibus
Viris Lucæ Mauro de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij,
et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis
affectum. Fuerunt ad præsentiam Nostram fidelissimi
Compatriotæ Castellani, et oratores Communitatum Civitatis
Austriæ, Glemonæ, et Montis Falconi, multa exponentes super
quibus fuerunt scriptas expositiones sicut hic inferius ap=
parebit, et super quibus opportune provideri supplicaverunt.
e diverso vero venerunt, et spectabiles oratores fidelissimæ
Communitatis Vtini, et cum illis Vir Nobilis Nicolaus de Savor=
gnano eques, intelleximus etiam Litteras vestras, demum omnib.
per utramq. partem expositis per nos, et Capita Nostri Consilij
Decem intervenientibus etiam, super Collegij bene intellectis, et
pensatis, illos à nobis expedivimus, et licentiavimus cum
infrascriptis deliberationibus nostris, sicut bene convenientibus
Justitiæ, honestati, et æquitati, ita bene pertinentibus conservationi,
et concordio inter eos, et primo.

Super eo, quod doluerint, quod sunt aliqui, qui non contenti proprio,
et convenienti loco sedendi in Principalibus Parlamentis, quæ
fiunt istinc Vtini, assumunt sibi altiorem, et eminentiorem

Locum

locum, quam alij deliberauimus, uolumus, et ita uobis mandamus, ut in huiusmodi sessionibus nihil tale innouare permittatis, uel consentiatis, quoniam uolumus, et intendimus, quod in sessionibus ipsis obseruetur ordo, et consuetudo hactenus obseruata per Vestros Praecessores.

Committuntur

Nos odio supplicationum fidelissimorum Prelatorum nostrorum, Nobilium Castellanorum, et Communitatum de citra Tulminem dolentium de admonitione per nos nouissime illis facta, quod de caetero non faciunt Conuocationes eorum sine praesentia uestra uigore mandatorum Consilij Nostri Decem de Conuenticulis non fiendis in illa Patria ad malum finem, et propterea instanter petentium conseruari in ordinibus, consuetudinibus, et priuilegijs eorum, alligantes insuper magna incommoda, et pericula in transitione fluuiorum, et expensas, quas substinerent si quotiescumque essent facturi Conuocationes eorum pro illis occurrentibus, eorumdem ipsis foret istac Utini ad requirendam praesentiam Clar.mi Locumtenentis contra approbatas Consuetudines eorum. Nos itaque annuentes huic eorum honestissimae Petitioni, cum infrascriptis moderationibus respondimus, uolumus, et mandamus in posterum obseruari,

quod

quod saluo, et excepto Generali Parlamento totius Patriæ, quod fiet, et fieri debeat Vtini, et non alibi, secundum hactenus seruatũ morem quouiscumq; occurrente ipsis fidelissimis Nostris de citra Tulmentum velle, facere deliberationem eorum, cum pro mittendis oratoribus eorum ad Nos, cum pro prouidendo, et ordinando reb. et negotia occurrentia, et concernentia beneficia tam Nri Dominij, quam ipsarum, teneantur, antequam faciant Conuocationes ipsas suas dare prius notitiam Vobis Locumtenenti Nostro, et successoribus, et mittere in scriptis, et sub litteris eorum negotia, sup quibus voluerint, et intendent facere Conuocationes, et Vos, et Successores subsequentes debeatis scribere, et requirere illum ex Rectoribus Nostris locor. nostrorum citra Tulmentũ, sub cuius Regimine instituerint facere Conuocationem ipsaũ, ut interesse debeat, et Vices Nostras representare in tali Conuocatione, remittendo sub Vestris litteris ad illius manum Causas super, et quibus dicta Conuocatio habebit fieri.

(omittuntur)

Data in Nostro Ducali Pallatio Die ultimo mensis Decembris indictione secunda 1463. R.ta

R.ta ii Junij 1464

Præmissa

Locus Sigilli Divi Marci

Premissa ex quodam registro litterarum Ducalium existenti in officio Cancellariæ Patriæ Fori Julij extraxit, subscripsit, et sigillavit.
Petrus Marchettanus Cancellarius Patriæ

Die Dominico 24 Januarij 1601

In Generali Parlamento Patriæ Convocato dicta die.

Pro Ill.mo Duc. Dominio Venetiarum Clar.mus D. locumtenens.

Pro Membro Ven. D.D. Prælatorum

Pro R.do Domino Episcopo Concordiensi D. Nicolaus Chiergattus Vicarius
Pro Ven. Capitulo Aquil.s D. Augustinus de Collorotto Canonicus.
Pro Abbatia Rosacensi D. Rizzardus de Fonte bono.
Pro Abbatia Mosacensi D. Jacobus de Castello
Pro Abbatia Sextensi D. Franciscus Sulmont.
Pro Abbatia Beliniensi D. Augustinus de Collorotto Canonicus.
Pro Abbatia Sumaquensi —o
Pro Ven. Capitulo Utinensi —Civitatensi —o
Pro Ven. Capitulo Utinensi D. Leonardus de Cassinis, et D. Nicolaus Masseratta } Canonici

Pro Præpositura Sancti Stephani P. Bernardinus Maninus
Pro Præpositura Sancti Felicis P. Bernardinus Maninus
Pro Præpositura Carniæ — o

Pro

Pro Monialibus Aquileiæ D. Rizzardus de Fonte buono

Pro Monialibus Ciuitatis Austriæ D.s Bernardinus Bertoldus.

Pro Membro Nobium Castellanorum

Pro Purliliis, et Brugnaria. R.dus D.s Hieronimus Comes.

Pro Polcenigo, et Fanna — Nicolaus de Polcenico
Franciscus de Fanna

Pro Spilimbergo — Ioannis Pacificus, et
Herculis Consortes

Pro Cucania
Zucco, et
Partistagno — Bernardinus
Augustinus de Partistagno
Guarnerius
Franciscus de Freschis

Pro Valuasono — Nicolaus, et
Bernardinus

Pro Castello, et Tarcento — Iacobus Doctor, et
D. Odoricus

Pro Strasoldo — Franciscus, et
Ropretus

Pro Colloretto, et Melso — Thomasinus
Odericus de Albertini
Federicus de Colloretto.

Pro Arcano — Ioannis Nicolaus

Pro Pinzano
Osoppo, et
Artis — Antonius Sauorgnanus

Pro

Pro Villalta — Mainardus

Pro Cauoriaco — Baptista

Pro Brazzaco, et Cergneo — Nicolaus; Franciscus de Cergneo; Petrus

Pro Frassina — Polidorus

Pro Sbroiauacca — Asquinus, et Franciscus

Pro Saluarollo — Vincentius; Hieronimus; Ioannes Franciscus

Pro Turri — Ioannes Antonius

Pro Maniaco — Vespasianus

Pro Monteregali — o

Pro Zoppola — Odoricus

Pro Prodolono — o

Pro Panigaliis — Franciscus

Pro Prampergo — Ioannes

Pro Perso — Antonius

Pro Moruzzo — Franciscus; Danielis

Pro Cusano ———— ꝙ Albertinus
Pro Fonte bono ———— ꝙ Rizzardus
ꝙ Hieronimus
ꝙ Daniel

Pro Zegliaco ———— ꝙ Valantinus
Pro Toppo ———— ꝙ Nicolaus
Pro Varmo Superiori ———— ꝙ Thomas
ꝙ Martinus

Pro Varmo Inferiori ———— ꝙ Asquinus
Pro Sauorgnano ———— ꝙ Antonius
ꝙ Ioannes Antonius
ꝙ Petrus Antonius

Pro Madrisio ———— ꝙ Blasius
Pro Nob. Sagania ———— ꝙ Nicolaus Vincentius
Pro Nob. Sancti Danielis ———— ꝙ Thomas, et
ꝙ Thomas de Varmo
ꝙ Martinus
Pro Nobb. Auiani ———— ꝙ Bernardinus

Pro Membro Ill. Communitatum

Pro Communitate Aquileiæ ———— o
Pro Communitate Ciuitatis Austriæ ———— ꝙ Barth. Xordius

D. Nicolaus de Manzano
D. Joannes de Zano.

Pro Communitate Utini — D. Hieronimus de Milso } Deputati
ꝑ Andreas Corbellus

Pro Communitate Glemonae — D. Bortholameus Prampergus
ꝑ Jacobus de Abbatibus

Pro Communitate Venzoni — ꝑ Aristinus
Pro Communitate Sacilli — ꝑ Daniel de Varisco
Pro Communitate Portugruarij — ꝑ Franc. de Panigalis
Pro Communitate Montis Falconi — ꝑ Nicolaus
Pro Communitate Sancti Viti — ꝑ
Pro Communitate Sancti Danielis — o
Pro Communitate Fagane — ꝑ Joannes Bapta
ꝑ Joannes Georgius

Pro Communitate Caniçe — ꝑ
Pro Communitate Mossae — ꝑ Jacobus Florius Fiscalis p.r
ꝑ Barnabas de Erasmis

Pro Communitate Methune — ꝑ Odoricus Merulus cum litteris

Omittuntur.

Die

Die Dominico D 29 Mensis Maij 1602

Convocato generali Parlamento de mandato Clar.^mi^ Domini Pauli Triuisani Equitis Dignissimi Locumtenentis Patriæ Fori Julij in Camino Logiæ pro deliberando quid agendum circa Domum Conductam nomine Patriæ Venetijs pro hospitandis Forojuliensibus, et circa alia necessaria pro Commodo Patriæ.

Pro Membro R.^dor.^ D.D. Prælatorum

Pro R.^mo^ D.no Episcopo Concordiæ R.^dus^ Dominus Antonius Vicarius.

Omittuntur

Pro Membro Nobilium Castellanorum

Pro Purliliis, et Brugnaria —— Dominus Prosdocimus doctor de Purliljs Comites. Omittuntur

Pro Membro Spectabilium Communitatum

Pro Communitate Aquileæ D. Franc.^s^ de Tulmitio Doctor cum litteris.

Omittuntur

Locus Sigilli Divi Marci — Præmissa ex libro Veterum Parlamentorum Patriæ Fori Julij extraxit, subscripsit, et sigillavit. Petrus Marchettanus Cancellarius Patriæ.

[illegible]

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum. Nobili, e Sapienti Viro Dominico Maurocino de suo Mandato Portu Gruarij Potestati Fideli Dilecto Salutem, et Dilectionis affectum. Audiuit Conspicuus Capit. Consilij Nostri Decem Sp. D. Vincislaum ex Comitibus Purliliarum Oratorem istius Fidelissimae Patriae una cum Fidelissimo Nostro Valentio ex Dominis Consortibus Valuasoni pro suis interesse, et indoluerunt, quod Vos ad condemnationem processistis contra dictum Valentium occasione cuiusdam querellae contra eum datae per Vincis= laum de Gurgo de Portu Gruario asserens dictus orator hoc esse contra Priuilegia, et Consuetudines Castellanorum Patriae, quibus cauetur, quod Locumtenens Noster solus sit Iudex Nobilium Castellanorum, et super hoc Articulo plures litteras Praedecessorum nostrorum diuersis temporibus emanatas ad Diuersos Rectores ostenderunt supplicantes de opportuno remedio. Quamobrem admirantes uos uelle ingerere in hac materia Has nobis Nos scribendas duximus, mandantes cum Capitibus Consilij Nostri Decem, ut pro conseruatione suorum Priuilegiorum nil innouare debeatis contra dictum Vallentium causa dictae querellae, immo retrac= tando quicquid inouastis, quia intentio nostra est, quod Locumtenens Noster sit Iudex Castellanorum Patriae, quemadmodum eorum Priuilegia disponunt.

Data

Data in Nostro Duc. Pallatio Die 29 Septemb. indict. 14. 1424

Tergo/ Nobili, et Sapienti Viro Dominico Maurocino Potestati Portu-
Gruarij retulit Pellegrinus Garzotto Caballarius hodie mane
prima instantis se presentasse suprascriptas literas Ducales
Mag.co Domino Potestati Portu Gruarij existente super Platea
dicta Terra, astante Populi multitudine./

L. sigilli S.ti Marci } Hieronimus à Hereijs Not.s Cancellariae exemplauit,
et subscripsit, et sigillauit.

Petrus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum. Nob. et Sapienti Viro Vito
Maurocino de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij fideli
dilecto salutem, et dilectionis affectum./

Vi scriuessimo à 6, et 17 del mese del passato, che facesse
intendere à quelli Mag.ci Castellani, et Sp.li Communità la
sadisfattione con la quale hauemo sentito, quanto, che hanno
preso nei loro Consegli circa il far preparare, et metter all'
ordine le portioni dei Caualli, che questi fedelissimi [illegible]
nostri della Patria sono obligati à tener à lor stipendij
per li ordini antiqui di essa Patria, et se bene douriano esser
stata usata tal diligenza, che fin à quest hora tutti essi Caual-
li fussero all ordine, et pronti per far quelli seruitij, che

occorrissero

occorressero per diffesa, et securtà sua, nondimeno noi habbiamo uoluto mancare con le presenti di solicitarui, pil le quali ui committemo col Senato, che chiamati à uoi li Mag.ci Deputati della Patria, cioè quelli del R.do Clero, Mag.ci Castellani, et Sp.li Communità faciate loro intendere il desiderio, et uolontà nostra, che questa deliberatione sia quanto più presto si possa effettuata, auisando immediate le persone, che sono obligate à tenir detti Caualli, et portione, che fin hora s'attroua preparata, et procurando, che tutti ad ogni modo siano pronti per tutto il mese presente.

Appresso uolemo. (

[Omittuntur.]

Data in Nostro Duc. Pallatio die 13 Maij ind.ne 14.a 1570.

R.ta die 16 Maij 1570

Locus Sigilli Diui marci — Suprascriptas litteras Ducalis registratas in libro Parlamentorum Patriæ Anni 1570: Petrus Marchetinus Cancell.s Patriæ extraxit, sub.t et sigill. (

Nicolaus de Ponte Dei gratia Dux Venetiarum. (Nobilib. et sapientib. Hieronimo Venerio de suo mandato locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et successoribus Fidelibus dilectis salutem, et dilectioni affectum. Vi mandamo in questa la deliberatione del Conseglio Nostro di Dieci, con la zonta delli 17, et 20 del

presente

presente mese intorno li gravami delli Mag.ci et Fidelissimi N.ri Feudatarij della Patria, et delli Sp.li Ambasciatori della Mag.ca et Fidelissima Nostra Terra di Udine, et ui commettemo con l'auttorità del d.o Consiglio, che dobbiate farla registrare in quella Cancellaria à memoria de Successori, et da caduno sia inuiolabilmente osseruata

Data in N.rõ Duc. Pallatio die 22 Martij indictione nona 1561

Antonio Milledonne Sec.o dell'
Ill.mo Conseglio di Dieci.

R.ta die Jouis 23 Martij 1561

1561 A' di 17 Marzo in Conseglio di Dieci, et
Zonta.

Che fatti uenire nel Collegio Nostro con la p.senza delli Capi di questo Conseglio li Mag.ci et Fidelissimi N.ri Feudatarij della Patria del Friuli, li Sp.li Ambasciatori della Mag.ca et Fidelissima Nostra Terra di Udine, et li Agenti di tutti li altri Fidelissimi Nostri, che sono interuenuti nella Causa infrascritta. gli sia p il Ser.mo Prencipe fatto leggere quanto è infrascritto, c. v3.

È sempre stato, et è desiderio della Signoria Nostra, che li Fideli Nostri uiuano trà loro con pace, et unione, perche da questa nasce ogni bene alle Città, et ogni quiete à li particolari, oltre la sadisfacione

che ne riceuue il Prencipe per questa Causa; Noi hauemo con quale
molestia inteso li dispareri, che sono trà Voi per questi grauami, che
ne hauete esplicati à bocca, et anco in scrittura. Ma perche tenemo
per fermo, che intesa la nostra uolontà; che ui sarà hora dechiarata
per deliberatione del Conseglio Nostro di Dieci con la Zonta, acquietarete
gli Animi Vostri, et unirete le uolontà, che non habbino altra mira,
che alla satisfattione Nostra, et all'honor et commodo Vostro.
Restiamo consolati d'hauerui uditi per hauer ocasione di terminar
questi uostri dispareri con tal Giustitia, et carità Paterna, che
habbiate causa di riunirui in amor, et beniuolenza, senza tentar
alcuna altra nouità, anzi contentandosi cadauno nelli suoi termini
secondo le leggi, et ordini nostri goder quella pace, et felicità,
che gli è stata concessa dal S.r Iddio, et procurata da Noi, nè più
facile, nè miglior uia si può trouare di far questo, che l'unirsi
insieme come è detto, Tornando Voi Feudatarij ad habitar à
Terra di Vdine, oue hauete le habitationi commode, et conuer-
do con questi Cittadini, e Popolo Amoreuolmente, et unirete à parteci-
di questi gradi, et officij, che sono dispensati da quel Conseglio douendo
all'incontro Voi Ambasciatori persuader in nome Nostro tutti quei
Cittadini, e Popolo à uider allegramente detti Feudatarij facendo
ogni ocasione uerso di loro segni d'Amore, et bona uolontà

curandone

creandoni quando venirà l'ocasione del d.o Conseglio, con larga dimostrationi di benivolenza, come sete stati soliti di fare per il passato, col che veniretti sommamente ad ampliare la Terra Nostra rendendola frequentissima, et honoratissima con quelle altre commodità, che seguono à questo, col che darette ancò à Noi grandissima sadisfattione per il desiderio, che tenimo di veder effettuata si santa opera, et che venga da Voi medesimi, et da una vostra libera volontà.

Ma per venire alla espeditione delli gravami sudetti, et prima quelli di noi Feudatarij

Gravami delli Feudatarij contra la Terra di Udine

1 Che li Nodari del Tribunal del Clar.mo Logotenente debbano farsi di tutta la Patria, et esser elletti da Sua Mag.cia Clar.ma ò nel Parlamento.

2 Che similmente siano eletti in Parlamento i Camerari dei Pegni.

3 Che parimente siano eletti li Governatori delli Depositi delle Cause, che si trattano avanti il Clar.mo S.r Luogotenente.

4 Che la Communita di Udine non possa spender il danaro publico contro la Patria

6 Che li Giusdicenti nelle essecutioni delle sentenze del Clar.mo Logotenente, ò suo Vicario in Udine possono servirsi dei Ministri di esso Illar.mo Logotenente.

Decimo

Diremo col d.to Consiglio al primo, secondo, terzo, quinto, et sesto, che noi volemo, che siano osservate le consuetudini con questa dichiarazione, cioè/

Al primo, quando si haveranno ad elleger Nodari, questo sia fatto alla presenza del Luogotenente Nostro della Patria, è vero del suo Luogotenente.

Al quinto, che il d.to Luogotenente almanco una volta nel suo Regimento debba veder i Conti dell. Danari spesi per la Communità di Udine del danaro di essa Communità./

Al sesto, che il d.to Luogotenente possa in quei Casi, che le parerà opportuno servirsi anco dei suoi ministeri per far l'essecutione delle loro sentenze;

Notta, come si ommette il resto della sudetta Parte in essi per esser la medesima registrata in stampa nel libro della Contadinanza./

Pascalis Ciconia Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobili, et Sapienti Viro Alexio Brayadino de suo mandato locumtenenti Patriæ Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Nella lettera d'informatione scrittaci da Voi alli 27 del presente intorno alla scrittura presentata dalli sp.li Ambasciatori del Mag.co Parlamento, et della Città di Udine, et delli Nuncij di Gemona, Venzon, e Tolmezo sopra i nostri proclami in materia di biave, uedemo con nostra laude le ragioneuoli cause, che ui mossero à farle publicare, et insieme anco la giusta occasione, che ui diede di moderarle, lo hauer ueduto, che doppo fusse seguita in uirtù di essi, et col mezo della pronta, et pia opera de quelli Mag.ci Deputati una prouisione conueniente di grani per il bisogno di quel formento procedendo in questa materia, che per se è molto difficile, et graue con quelle considerationi, che ricercano le uarie conditioni dei tempi et le qualità diuerse delli accidenti, che occorrono alla giornata reposte nella prudenza delli Rappresentanti Nostri, alla auttorità de quali aspetta tutta questa cura per la sua somma importanza, et se bene per l'osseruanza de gli ordini Nostri pare, che nel mercato di Udine, et altroue alcun Cittadino non possa comprar grani per uso d'altri poueri, ma il solo suo proprio bisogno, uedemo nondimeno, che rimosse quelle cose, che possono commettersi

con fraude noi permettete à poveri Contadini non solo per uso delle proprie famiglie, ma per altri ancora Contani, et particolarmente per li Carnielli più bisognosi di tutti gli altri, et usate in ciò ogni maggior destrezza di che vi laudamo col Senato, piacendone assai che così in questo, come in ogni altro particolare concernente questa materia di Stato, Voi senza derrogar all'auttorità vostra et de Vostri Successori procurate di dare à quel Mag.co Parlamento, Città et Terre in quanto convenientemente, che si conviene all'affettione Paterna, che li portamo al vero zelo, che vedemo in Voi verso il publico beneficio, et all'essemplar carità, che mostrano quelli Mag.ci Deputati in aiuto de Poveri, il che habbiamo detto medesimamente alli sudetti Ambasciatori dandoli licenza di repatriare, con assicurarsi, che se come tutti li fini Vostri sono tanti, et buoni, così dieno rendersi certi, che haveranno effetto corrispondente con loro commodo, et contento, al quale haverete sempre il debito riguardo et poiche la provisione, che in essecutione delle ordini nostri di 16 Giugno prossimamente passato, voi faceste à qualunque habitante della Vostra Giurisditione di non poter condur formenti in Terre aliene, hà causato, che essendo per ciò impedito à Sudditi Arciducali, che hanno beni nel Dominio Nostro il poter condur alle

proprie

proprie case li frutti de suoi beni, loro ancora per rissarcirsi mettono il medesimo impedimento à Nostri, che possedono beni nella sua Giurditione, il che è con disauantaggio de Nostri, che possedono nella Giurisditione di Sua Altezza quantità di beni maggiore di quella, che habbino Arciducali nella Nostra. Però ui commettemo col medesimo Senato, che intendendoui bene con quelli Ministeri Confinanti procuriate di acordare, che in un istesso tempo siano leuati li impedimenti d'ambe le parti, si che cadauno reciprocamente possa condurre alle proprie Case le sue entrade, et non alcun' altra cosa il che ci sarà tanto maggiormente caro, che habbia effetto, quanto, che oltre il conformarsi col nostro ricordo, conoscemo esser ciò grandemente dessiderato, et di molto beneficio à questi Fidelissimi Nostri.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die ultima Decembris ind.[ne] 5.[a] 1591

Marco Ottobuon Sec.°

Tergo) Nobili et Sapienti Viro Aloisio Bragadino locumt.[i] Patriæ Fori Iulij.

R.[ta] Die 3 Januarij 1592

Locus Sigilli Diui Marci

Decius à Deio Notarius Cancell.[æ] Prætoriæ extraxit, subscripsit et sigillauit.

Marmus

Marinus Grimano Dei gratia Dux Venetiarum (Nobilibus, et Sapientibus
Nicolao Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et
Successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.
Significamus Vobis hodie in Consilio Nostro Rogatorum captam fuisse
Partem tenoris infrascripti (videlicet) Sopra li Capitoli alla Signoria
nostra presentati dalla Contadinanza della Patria nostra del Friuli in
proposito de sequestri soliti farsi nelle essatione delle entrade di quelle
che le pretendono contro li possessori de loro beni, si è particolarmente
inteso quanto hanno risposto non solo il presente Logotenente da
Udine, ma quelli anco precedentemente stati nello istesso Regimento
da quali anco sono stati uditi li Mag.ci Ambasciatori del Parlamento
di essa Patria, et della Città di Udine in contradittorio à loro sodisfa=
tione state udite le medesime parti, anco delli Savij del Conseglio
Nostro, secondo, che ricercava l'importanza di questo Negotio, e
perche è conveniente con quel buon ordine regolar questa materia,
che possa sollevar li Communi da indebite gravezze e facilitare à Patroni
delli Terreni l'essatione delli affitti, livelli, et altre loro legitimamente
spettanti per metter compito fine alle Controversie. L'andarà parte,
che quando occorrerà farsi alcun sequestro nella Patria nostra del
Friuli, tener, et osservar si debba l'ordine, et provisioni, che saranno
dechiarate con la presente provisionale deliberatione.

(Omittuntur subsequentia)

Omittuntur Subsequentia

Data in Nostro Ducali Pallatio die 13 Martij 1565 indictione xi.

Bortholomio Comino Segrettario.

Præsentata Die lunæ 16 Martij 1565 per Mag.cum Dominum Andream [illegible] unum ex Mag.cis Deputatis Vtini Illmo Domino locumtinenti, qui instetit eas registrari, et exequi.

Locus sigilli Divi Marci } Decius à Deio Not. Cancell.æ Prætoriæ extraxit, et sigillauit.

Ex Mag.co Parlamento Patriæ Fori Iulij Conuocato sub Die p.o Nouembris 1612

In Membro R.dorum Prælatorum

Pro R.mo Episcopo Concordiensi Ex.s Mutius Fabritius cum litteris.
R.do Capitulo Aquilegiæ R.dus Liuius Fritonius Canonicus.
R.da Abbatia Rosacensi Ex.s D. Daniel Fabritius cum litteris
R.da Abbatia Modij D. Gaspar Fantonus Gubernator.
R.da Abbatia Belignæ D. Picinus Canonicus Aquil.s
R.da Abbatia Simaquæ Ex.s D. Eusebius Caimus.
R.do Capitulo Vtini R.dus D. Nicolaus Maninus Decanus.
Præpositura Sancti Stephani R.dus D. Lilianus Cancell.s R.di Capli Aquil.s
Præpositura Sancti [illegible] R. Focas.

Præpositura

Præpositura Sancti Petri de Carnia sp. Martinus Buiatus cum procurator.

Rdis Monialibus Aquileiæ sp. Catherinus Cancell.

In Membro Nobilium Castellanorum

Pro Purliliis, et Brugnera ——— 0

Pratta ——— 0

Pulcinico, et Sanna ——— 0

Spilimbergo ——— Nob. D. Fulcherius

Cucagna Zucco, et Partistagno ——— Nob. D. Odoricus Zuccus

Valuasono ——— Nob. D. Ludouicus

Castello, et Tricento ——— N. D. Petrus

Sevasoldo ——— N. D. Bartholomeus

Colleredo, et Melso ——— Rdus D. Brunorus

Arcano ——— Rdus D. Joannes Nicolaus

Pinzano, Osoppo, et Ariis ——— 0

Villalta ——— 0

Caporiaco

Brazzaco, et Cergneo

Frattina

Sbrouauacca

Turri

Maniaco

Sauorgnano

Montereali

Zorgolo

Prodolono

Prodolono
Panigalviis
Prampero
Attimis
Perso
Moruzio
Cusano
Ponte buono
Zigliaco
Toppo
Varmo superiori
Varmo Inferiori
Sauorgnano
Ragogna
Soffumbergo
Manzano
Madrisio
Hobb. S.^ti Danielis
Hobb. Auiani
Cassaco
Sancto Odorico

In membro Spp. Communitatum

Pro sp. Communitatis Vtini

Sp.
Sp.

ß.
ß.
ß.
ß.
ß.
ß.
ß.
ß.
ß. Communitati Methunæ —— —— o

Ex Mag.co Parlamento Conuocato subdie 12. Maij 1613.

In Membro R.dorũ Prelatorum.

Pro R.mo Episcopo Concordiæ. (

omittatur.

2'4-x

Millesimo Tricentesimo quadragesimo nono Indictione prima Die 22.
mensis Iunij. Conuocato, et Congregato Generali Colloquio Prælatorum
Nobilium, et Communitatum Fori Iulij in Salla Inferiori Pathalis
Castri per R.dum in Christo Patrem, et D.D. Bertrandum Dei gratia
Sanctæ Sedis Aquilegiensis Patriarca in quo quidem Colloquio inter-
fuere Ven. et Nob. ac Prudentes Domini. (

Omittuntur

Super quibus omnibus dictus Dominus Patriarca petijt per dictum
Colloquium prouideri, prout bono statui, et Utilitati Patriæ, dicti
verò Prælati, Nobiles, et Communitates, ac totum Colloquium supradictum
Considerantes, quod per Consilium prædicti Domini Patriarchæ posset
super præmissis melius, et amplius prouideri, quam per multitudinem
dicti Colloquij, omnia, et singula commiserunt dicto Domino
Patriarchæ, ac eius Consiliarijs, et illis quos apud ipsos Consiliarios
ad Consilium assumere voluerunt, statuentes, et volentes, quod quic-
quid ipse Dominus Patriarca una cum eodem Consilio super prædictis
et singulis duxerint ordinandum plenam habeant roboris firmitatem.
ac si facta, et ordinata forent per totum Colloquium Generale (

(Omittuntur)

Præmissa

L. S. Sancti Marci. — Præmissa ex alio simili exemplo autentico existente in offitio Cancellariæ Patriæ Fori Iulij extracto, subscripsit et sigillavit. Petrus Marcolanus Cancellarius Patriæ.

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilibus, et Sapientibus Viris Ludovico Guarcono de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Suborta esse videtur certa differentia inter Prælatos, et Castellanos Patriæ ex una et Communitates ex altera parte, ocasione legationis mittendæ ad presentiam Nostram. Quoniam ut fertur Communitates Castellanis procedere nollent. Quare deliberamus, volumus, et mandamus, ut intelligere debeatis ordinem, et modum, qui servatur in Parlamentis, et illum etiam in re huiusmodi sequi providere debeatis procurare, ut oratores venturi nomine dictarum partium, et Universæ Patriæ uniti veniant, et non ullo modo divisi.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 26 Maij indictione X. 1462.

L. S. D. Marci. — Decius à Deio Notarius ordinarius Cancellariæ Prettoriæ ex libro Ducali eiusdem Cancellariæ signato D. subscripsit et sigillavit.

Christophorus

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilibus, et sapientibus Angelo Gradenigo de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Pro Parte Nobb. Castellanorum Patriae Fori Iulij Nobis expositum est per Nob. Blasium de [illegible], quod licet ex priuilegijs, et consuetudinibus suis non possint, nec debeant trahi ad aliud Iudicium, quam ad Tribunal vestrum, et ita hactenus seruatum sit, et sic sit mentis nostrae, sicut etiam apparere debet ex commissione Vestra, attamen non nulli diversis exquisitis coloribus, et per uias indirectas conantur ipsos Castellanos ad aliena aliena Iudicia trahere. Ideo mandamus Vobis expresse, ut penitus cum effectu prouideatis, omni exceptione amota, ut dimissime [illegible] priuilegia, et consuetudines dictorum Castellanorum, et illis nullatenus

Ex libro Tabarum Militiæ Patriæ Fori Julij Anni 1469

existentes in officio Cancellariæ dictæ Patriæ

1469 Indictione 2.da Die Veneris 22 mensis Xbris in Castro Utini

In Dei Æterni Nomine Amen, atq. Gloriosissimæ Mariæ Virginis. Cum pro Tabis huius Patriæ fiendis ss Prælatos, Nobiles Castellanos, Communitates, et alios Feudatarios cuiuscumq. sortis, qui, et quæ teneng pro Pheudis, et alijs secundum Antiquam observantiam. Nos Franc. Venerio pro Illmo, et Potentissimo Duc. Dominio Venetiarg. Patriæ Fori Julij Locumtenens Generalis

Joannis Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobilibus, et sapientibus Viris Lucæ Mauro de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Fuerunt ad presentiam Nostram fidelissimi Compatriotæ Castellani, et oratores Communitatum Civitatis Austriæ, Glimonæ, et Montis Falconi multa exponentes, super quibus fecerunt seriosas expostulationes eorum, sicut hic inferius apparebit, et super quibus opportune provideri supplicaverunt; è diverso convenerunt vero etiam spectabiles oratores fidelissimæ Communitatis Nostræ Vtini, et cum illis Vir Nobilis Nicolaus de Savorgnano eques; intelleximus etiam litteras Vestras demum omnibus per utramque Partem expositis per Nos, et Capita Consilij Nostri Decem, intervenientibus etiam suprascripti Collegij bene intellectis, et pensatis, illos à Nobis expedivimus, et licentiavimus cum infrascriptis terminationibus, et deliberationibus nostris, sicut bene convenientibus Justitiæ, honestati, et æqualitati, ita pertinentibus contentamento, et concordiæ inter eos, et primo.

Super eo, quod doluerunt, quod sunt aliqui, qui non contenti proprio, et convenienti loco sedendi in Principalibus Parlamentis, quæ fiunt istic Vtini, assumunt sibi altiorem, et eminentiorem locum quam alij. Deliberavimus, volumus, et ita vobis mandamus,

ut

ut in huiusmodi sessionibus nihil tale innouare permittatis, vel consentiatis, quoniam volumus, et intendimus, quod in sessionibus ipsis obseruetur ordo, et consuetudo hactenus obseruata per litteras Praecessoris.

Omittuntur.

Bono ad supplicationem fidelissimorum Nostrorum Praelatorum, Nobilium Castellanorum, et Communitatum de citra Fulminem dolentium de admonitione per Vos nouissime illis facta, quod de caetero non faciant Conuocationes eorum sine praesentia Vestra vigore Mandatorum Consilij Nostri Decem de Conuenticulis non fiendis in illa Patria ad malum finem, et propterea instanter petentium conseruari in ordinibus, consuetudinibus, et priuilegijs eorum; alligantis insuper magna incommoda, et pericula in transitione Fluuiorum et expensas, quas sustinerent si quotiescumque essent facturi Conuocationes eorum pro illis occurrentibus, eundem, cum ipsis foret istuc Vtinum, ad requirendum praesentiam Vestram, occumbentibus contra approbatas consuetudines eorum. Nos itaque annuentes huic eorum honestissimae petitioni, cum infrascriptis moderationibus respondimus, volumus, et mandamus in posterum obseruari, quod salvo

et

et excepto Generali Parlamento totius Patriæ, quod fiat, et fieri debeat Vtini, et non alibi, secundum hactenus seruatum morem, quotiescumque occurrerit pro factis nostris fidelissimis de citra Tulmentum nulli facere deliberationes eorum, nisi permittendis oratoribus eorum ad Nos vel pro prouidendo, et ordinando res, et negotia occurrentia, et concernentia tam beneficium Domini Nostri, quam ipsorum, teneantur antequam faciant Conuocationes nostras ipsas suas dare prius noticiam Vobis Locumtenenti Nostro, et Successoribus, et mittere in scriptis, et sub litteris eorum negotia super quibus voluerint et intendent facere Conuocationis, et Vos, et Successores subsequentes, debatis scribere et requirere illum ex Rectoribus nostris locorum Nostrorum citra Tulmentum, sub cuius Regimine instituerint facere Conuocationem ipsam, et interesse debeat, et vices Nostras repraesentare in tali Conuocatione remittendo sub vestris litteris ad illius manus causas super, et quibus dicta Conuocatio habebit fieri. &c.

[omittuntur]

Data in Nostro Duc. Pallatio Die ultimo Mensis Decembris

Die Dom.co 24 Januarij 1502

In Generali Parlamento Patriæ Conuocato dicta die.

Pro Ill.mo Ducali Dominio Venetiarum. Clar.mus Dominus Locumtenens.

Pro Membro Ven. Dominorum Prælatorum.

Pro R.do D. Episcopo Concordiensi. D. Nicolaus Chierigatus Vicarius.
Pro Ven. Capitulo Aquileiæ D. Augustinus de Collovrito Canonicus.
Pro Abbatia Rosacensi — — D. Rizzardus de Fonte bono.
Pro Abbatia Mosacensi — — D. Jacobus de Castello.
Pro Abbatia Sextensi — — D. Franciscus Dulmer.
Pro Abbatia Bilignis — — D. Augustinus de Collorito Canonicus
Pro Abbatia Summaquinis ——— o
Pro Venerandis Cap.lo Ciuitatensis ——— o
Pro Ven. Cap.lo Utini D. Nicolaus de Cassinis, et D. Nicolaus Mascracca Can.ci
Pro Præpositura Sancti Stephani — S. Bernardinus Maninus
Pro Præpositura Sancti Felicis — S. Bernardinus Maninus
Pro Præpositura Carniæ ——— o
Pro Monialibus Aquileiæ ——— D. Rizzardus de Fonte bono.
Pro Monialibus Ciuitatis Austriæ S. Bernardinus Bertolous.

Pro Membro Nobilium Castellanorum.

Pro Purliliis, et Brugnaria ——— R.dus D. Hieronimus Comes
Pro Polcinico, et Fanna ——— S. Nicolaus de Polcinico, et
S. Franciscus de Fanna

Pro S.o

Pro Spilimbergo	Co. Fausticus, et Co. Herculis Consortes
Pro Cucanea, Zucco, et Partistagno	Co. Bernardinus
	Co. Augustinus de Partistagno
	Co. Guarnerius
	Co. Franciscus de Zucchis
Pro Valuasono	Co. Nicolaus, et Co. Bernardinus.
Pro Castello, et Tercento	Co. Iacobus Doctor, et D. Odoricus
Pro Strasoldo	D. Franciscus, et D. Ropertus
Pro Colloreto, et Melso	D. Thomasinus.
	Co. Odoricus d'Albertini
	Co. Federicus de Colloretto
Pro Arcano	Co. Nicolaus.
Pro Pinzano, Osoppo, et Ariis	Co. Antonius Sauorgnanus.
Pro Villalta	Co. Rainardus
Pro Cauoriaco	Co. Baptista
Pro Brazzaco, et	Co. Nicolaus
Cergneo	Co. Franciscus de Cergneo
Pro Frattina	Co. Polidorus
Pro Sbroiauacca	Co. Asquinus,
	Co. Franciscus
Pro Saluarolo	Co. Vincentius
	Co. Hieronimus
	Co. Io. Franciscus

Pro Turri —— Co. Joës Antonius

Pro Maniaco —— Co. Vespasianus

Pro Monteregali —— o

Pro Zoppola —— Co. Odoricus

Pro Prodolono —— o

Pro Panigaliis —— Co. Franciscus

Pro Pramperg0 —— Co. Joannis

Pro Perso —— Co. Antonius

Pro Morutio —— Co. Franciscus, et

Co. Daniel.

Pro Casano —— Co. Albertinus

Pro Fontebono —— Co. Rizzardus

Co. Hieronimus

Co. Daniel.

Pro Legliaco —— Co. Valentinus

Pro Toppo —— Co. Nicolaus

Pro Varmo Superiori —— Co. Thomas, et

Pro Varmo Inferiori. —— Co. Martinus

Pro Sauorgnano —— D. Antonius

Co. Joannis Antonius

Co. Petrus Antonius

Pro Madrisio —— Co. Blasius.

Pro Nobb. Spegnia —— Co. Nicolaus, Vincentius

Pro Nobb. Sancti Danielis —— Co. Thomas, et Joës de Varmo

Co. Martinus

Pro Nobb. Auiani —— Co. Bernardinus

Pro Membro Spp. Communitatum

Pro Communitate Aquileiæ —— o

Pro Communitate Civitatis Austriæ —— Sp. Barth. Nordeus

D. Ioës Jacobus de Manzano, et

D. Nicolaus de Zano.

Pro Communitate Vtini —— D. Hieronimus de Mulso

Sp. Antonius Corbellus.

Pro Communitate Glemonæ —— D. Barthol. Brugnus

Sp. Iacobus de Abbatibus.

Pro Communitate Venzoni

Pro Communitate Tulmetij

Pro Communitate Sacilli

Pro Communitate Portusgruarij

Pro Communitate Marani

Pro Communitate Montis falconi

Pro Communitate Sancti Viti

Pro Communitate Sancti Danielis

Pro Communitate Faganiæ

Pro Communitate Canipæ

Pro Communitate Mottæ

Pro Communitate Mothunæ —— D. Odoricus Merulus cum lit.

Omittuntur.

Die Dominico Die 29 mensis Maij. 1502

Conuocato Generali Parlamento Patriæ de mandato mag.ci et Clar.mi Domini Pauli Triuitani Equitis Dignissimi locumtenentis Patriæ Fori Iuly in Camino logiæ pro deliberando quid agendo circa Domum conductã nomine Patriæ Venetijs pro Hospitandis Foroiuliensibus, et circa alia necessaria pro Commodo Patriæ.

Pro membro R.dor DD. Prelatorum.

Pro R.mo D. Episcopo Concordiæ. R.dus D. Antonius Vicarius

omittuntur.

Pro membro Nobb. DD. Castellanorum.

Pro Purlilijs, et Brugnaria. D. Prodocimus Doctor de Comitibus.

omittuntur.

Pro membro Sgg. Communitatum

Pro Communitate Aquilegiæ. D. Franciscus Doc. de Sulmitio cum literis

omittuntur.

L. S.
S. M.
Præmissa ex Libro Veterum Parlamentorum Patriæ Fori Iulij extraxit, sub.t et sigillauit.

Petrus Marchettanus Canell.s Patriæ.

Andreas

Andreas Griti Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et Sapienti Viro Dominico Mauroceno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Audivit Conspectus Capit. Consilij Nri Decem Sp. D. Vincislaum ex Comitibus Purliliarum oratorem istius fidelissimae Patriae Nostrae una cum fidelissimo Nro D. Valentio ex Consortibus Valuasoni pro suo interesse, et indoluerunt, quod Vos ad condemnationem processistis contra dictum Valentium occasione cuiusdam querellae contra eum datae per Nicolaum de Gurgo de Portu Gruario, asserens dictus orator hoc esse contra Privilegia, et Consuetudines Castellanorum Patriae, quibus cavetur quod Locumtenens Noster solus sit Iudex Nobb. Castellanorum, et super hoc articulo plures litteras Praedecessorum Nostrorum diversis temporibus emanatas ad diversos Rectores, ostenderunt supplicantes de opportuno remedio. Quamobrem admirantes Vos velle ingerere in hac materia has nobis scribendas duximus, mandantes cum Capitibus Consilij Nri Decem, ut pro conservatione suorum privilegiorum nil innovare debeatis contra dictum Valentium causa dictae querellae. Immò retractando quicquid innovastis, quia intentio nostra est, quod Locumtenens Noster sit Iudex Castellanorum Patriae, quemadmodum eorum privilegia disponunt.

Dat. in Nro Duc. Pallatio die 29 Septembris 1525.

Menius à Menijs Not. Cancell.

Petrus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiar. etc. Nobili, et sapienti Viro Vito Maurocino de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij dilecto salutem et dilectionis affectum. Ci scriuessimo à 6, et 17 del mese passato, che facesse intendere à quelli Mag.ci Castellani, et Sp.li Communità la sadisfattione, che con le quali hauemo sentito, quanto, che hanno hauuto preso nelli loro Consegli, circa il far preparare, et metter all'ordine le portioni et Caualli, che quei Fedelissimi Nostri della Patria sono obligati à tenir à suoi stipendij per ordini antiqui di essa Patria, et se bene douribbe esser stata usata tal diligenza, che fin à quest'hora tutti essi Castellani fossero all'ordine, et pronti per fare quelli seruitij, che occorressero per diffesa, et securtà sua, non dimeno non habbiamo uoluto mancare di solicitarui con le presenti, per le quali ui commettemo, che chiamati à uoi li Mag.ci Deputati della Patria, cioè quelli del R.do Clero, Mag.ci Castellani, et Sp.li Communità faciate loro intendere il desiderio, et uolontà n(ost)ra, che questa deliberatione sia quanto più presto si possa effettuato, auisandoci immediate le persone, che sono obligate à tenir li detti Caualli, et la portione, che fin hora si troua preparata, et procurando, che tutti siano ad ogni modo presenti per tutto il mese presente. Appresso uolemo etc.

Omittuntur.

Data

Data in N.ro Duc. Pallatio die 3 Maij 1570 indictione 13.

L.S. — Petrus Marchettanus ex.t sub.t et sig.t

D.M.

Nicolaus de Ponte Dei gratia Dei gratia Dux Venetiarum Nobilibus, et Sapientibus Viris Hieronimo Venerio de suo mandato Locum.ti Patriae Fori Iulij fidelibus Dilectis Successoribus salutem et dilectionis affectum. Vi mandiamo in questo la Diliberatione del Conseglio N.ro di Dieci con la zonta delli 17 et 20 del mese presente intorno li grauami delli Mag.ci et Fidelissimi N.ri Castellani della Patria, et delli Sp.li Ambasciatori della Mag.ca et Fidelissima Terra Nostra di Vdine, et ui commettemo con l'auttorita del detto Conseglio, che dobbiate farla registrare in quella Cancellaria à memoria de successori, et osseruarsi da cadauno inuiolabilmente.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 22 martij ind.e 9. 1551

Antonio Milledonne Secr.o dell'Ill.mo Conseglio di X.ci

Che fatti uenire nel Collegio Nostro con la presenza delli Capi di questo Conseglio li Mag.ci et Fidelissimi Feudatarij della Patria Nostra del Friuli, li Sp.li Ambasciatori della Mag.ca et Fidelissima Terra di Vdine, et li Agenti di tutti li altri Fedelissimi Nostri, che sono interuenuti nella Causa infrascritta gli sia per lo Ser.mo Prencipe fatto leggere, quanto è infrascritto cioè

è

È sempre stato, et è desiderio della Signoria nostra, che li Fedeli Nostri viuano tra loro con pace, et unione, percioche da questo nasce ogni bene alle Città, et ogni quiete alli particulari; oltre la sadisfattione, che riceue il Prencipe per questa causa. Noi hauemo con qualche molestia intese le dispareri, che sono trà uoi, et li aggrauamenti, che ne hauete esplicati à bocca, et dati anco in scrittura. ma perche tenimo per fermo, che intesa la nostra uolontà, che ui sarà hora dechiarata per deliberationi del Conseglio Nostro di Dieci con la Zonta acquietarete gli animi nostri, et unirete le uolontà, che non habbino altra mira, che alla sodisfattione nostra, et all'honor, et commodo nostro. Restiamo consolati di hauerui uditi per hauer ocasione di terminar questi uostri dispareri con tal giustitia, et carità paterna; che habbiate causa di reunirui in amore, et beneuolenza senza tentar alcun altra nouità, anzi contenendoui cadauno nelli suoi termini, secondo le leggi, et ordini nostri, goder quella pace, et felicità, che gli è stata concessa dal S.r Iddio, et procurata da Noi; ne più facile, e miglior uia si può trouare di fare questo, che l'unirsi insieme, come è predetto; Tornando Voi Feudatarij ad habitare la Terra di Vdine oue hauete le habitationi commode, et oue conuersando con quei Citadini, e Popolo amoreuolmente, uenirete à participare di quei gradi, et officij, che sono dispensati di quel Conseglio,

douendo

douendo all'incontro Voi Ambasciatori persuader in nome nostro tutti questi Cittadini, e Popolo à veder allegramente detti Feudatarij, facendo in ogni ocasione verso di loro segni d'amore, e di beneuolenza creandone quando verrà l'ocasione del detto Conseglio con larga dimostratione di beneuolenza, e d'affetto, come sete stati soliti di fare per il passato, col che veniresse ad ampliare sommamente la Terra vostra rendendola frequentissima, et honoratissima con quelle altre commodità che seguono à questo, col che darete anco à Voi grandissima sadisfattione, per il desiderio, che hauemo di veder effettuata così santa opera, et che venga da noi medesimi, et da una nostra libera volontà.

Ma per venire all'espeditione delli grauami predetti, et prima di quelli Voi Feudatarij.

Grauami delli Feudatarij contra la Terra di Udine

Che li Nodari del Tribunal del Clarissimo Luogotenente debbano farsi di tutta la Patria, e da esser eletti ò da Sua Maestà Cesarea Christianissima ò dal Parlamento.

Che similmente siano eletti in Parlamento li Camerari dei Pegni.

Che parimente siano eletti li Gouernatori delli Depositi delle cause, che si trattano auanti il Clarissimo Signor Luogotenente.

Che la Communità di Udine non possa spender il danaro publico contra la Patria.

Che li giusdicenti nelle essecutioni delle sententie del Clar.mo Luogotenente ò vero suo Vicario in Vdine possano seruirsi dei Ministri di esso Clar.mo S. Luogotenente.

Dicemo col detto Conseglio al primo secondo, terzo, et quinto, et sesto, cioè Noi uolemo, che sia conseruata la consuetudine, con questa dechiaratione cioè.

Al primo, che quando si hauranno da elegger Nodari, questo sia fatto con la presenza del Luog.te Nostro della Patria, ò uero del suo Luogotenente.

Al quinto, che il d.o Log.te almanco una uolta nel suo Regimento debba ueder li conti delli danari spesi per la Communità di Vdine del danaro di essa Communità.

Al sesto, che il d.o Luog.te possa in quei casi, che li parirà opportuno seruirsi anco delli suoi ministri per fare l'essecutioni delle sue sententie.

Quarto Grauamento delli Feudatarij

Che sia terminato in quai luoghi, tempi, et occasioni precieder debbano li Deputati della Patria à quelli di Vdine.

Al quarto Decimo, che li Deputati della Patria habbino à precieder nel Parlamento, et per la Patria, quando si trouaranno in Campagna; ma, che in la Terra di Vdine, et sua Iurisditione precedano li Deputati di essa Terra, et similmente precedano li giusdicenti, ò Deputati

delli

delle altre Terre, et Castelli nelle loro Giurisditioni alli Deputati della Patria.

1551 à di 20 di Marzo in Consiglio di Dieci, et Zonta.

Alli Grauami poi della Terra di Udine.

Primo grauame della Città di Udine contro Castellani.

Che siano leuate uia dalli Tribunali de Castellani le seconde, et terze instanze, le quali molti de loro da un tempo in quà si hanno usurpate, et parimente quelli Titoli et officij di Auditorij, Vicarij, Gastaldi, Capitanij, et Giudici d'Appellatione, et Vicegerenti, li quali tutti da molti di loro sono stati instituiti, et introdotti à pregiudicio del Tribunal del Clar.mo S. Luog.te, et danno della sua Cancell.a et con grauezza de litiganti, non parlando però della Giurisditione di Mons. Ill.mo, e R.mo Patriarca d'Aquileia.

Al primo uolemo, che siano del tutto leuate le terze instanze se ne fossero state introdotte, et quanto alle seconde, che siano obligati quelli Feudatarij, che pretendessero hauerle, in termine di mesi 6 prossimi di far produr auanti li Capi del Consiglio nostro di Dieci li priuilegij, ò uero le loro antiche consuetudini secondo la Parte del detto Consiglio, con la Zonta di 17 Febraro 1545, cioè che fossero sin à quel tempo del 45 consuetudini antiche, et in

osseruanza douendo li sodetti Capi tolte quelle informationi, che li pareranno, cosi del Luog.te della Patria, come dell'Auocato Fiscale di Vdine, terminar, quanto iudicaranno conuenir alla Giustitia, con beneficio à chi si sentisse aggrauato di poter esser udito dalli Capi del mese seguente per far introdur la loro Causa al Conseglio, et passati li detti .6. mesi, quelli, che non hauranno fatto constar le raggioni sue, s'intendino non hauer tal Giuridittione, ne si possa prorogar detto termine ad alcuno, se non per parte del d.o Conseglio presa con li due terzi delle ballotte.

Secondo Grauame della Città di Vdine.

Che non sia in alcun modo permesso, anzi totalmente leuato à Castellani l'abuso di poco tempo in quà introdotto di far sententie Criminali con gratia.

Al secondo uolemo, che tutti quei Giusdicenti, che hanno auttorità nel Criminale debbano osseruar le leggi nostre circa il non far sententie alternatiue con gratia, et spetialmente quella del Conseglio nostro di Dieci, et zonta del 1554 ultimo Agosto.

Et perche intendemo, che li Luogotenenti della Patria alle uolte fanno remission di quache condannato absente, con molto interesse della Giustitia. Però non uolemo, che in auenire essi Luogotenenti habbiano simil libertà nelli banditi diffinitiui, ma che se alcuno

pretenderà

pretenderà di mandar gratia delle condannationi fatte contra di lui, debba andar per la uia ordinaria delle nostre leggi.

3 Che non possano detti Castellani giudicar Casi Criminali non mostrando le inuestitura, priuileggij, et concessioni legitime d'hauer simil authorità spetialmente in casi atroci, et mostrando di hauer authorità non possano bandire più oltre, che delle loro giurditioni, essendo obligato il Castellano à darne subito notitia al Clar.mo Sr. Luog.te con mandarli il Processo, altrimente ogni atto, et sentenza che egli farà sia nulla, et debba il Luog.te ex integro formar Processo, et espedir.e

Al terzo uolemo, che siano osseruate le antiche consuetudini con la conditione espressa nel primo Capitolo.

4 Che uedendosi l'esperienza quanti inconuenienti, et delitti sortiscono dalle assecurationi de Banditi, che fanno siano leuati loro la facoltà di poter assicurar Banditi per qualunque caso, con far anco prouisione sotto più graui penne, con quelli, che danno ricetto à banditi per delitti graui.

Al quarto uolemo, che stante l'insolenze, che fanno li Banditi nel stato Nostro sia al tempo presente sospesa la Parte del Conseglio Nostro di Dieci con la Zonta del 1561 di 19 Settembre intorno l'assicurar Banditi fino ad altro ordine del sopradetto Conseglio.

5 Che non sia lecito in modo alcuno à Castellani di conceder sequestri, ma solam.te possa farlo il Cl.mo Sr. Log.te, et suo Vicario si come si costuma per affitti, ò altro simili, et li sequestri, che si faranno con il brazzo loro siano nulli.

Il quinto volemo, che sia osservata la consuetudine con la conditione esposta nel primo Capitolo.

6 Che non possano li creditti loro, ò d'altri far alcuna essecutione col mezo dei loro offitiali, ma solum col mezo delli Cavallari, ò ministri del Clar.mo S. Luogotenente si come facevano per lo passado, et sia commesso alli Clar.mi Luogotenenti, che pro tempo saranno, che debbano inquerir, et castigar coloro, quali con minaccie, ò con fatti ciercaranno impedir detti Cavallari.

7 Che medesimamente alcun Castellano nelle Cause sue particolari, e proprie non possano col brazzo suo proceder ad alcun mandato, ò citatione ò vero ad atto alcuno Iudiciario anco avanti i suoi Giudici, ma proceder si debba col brazzo, et avanti il Clar.mo Luog.te.

Il sesto, e settimo volemo, che dove si tratta l'interesse d'alcuno Giusdicente, ò suoi Consorti della medesima Giurisditione, tal Giudicio, et la essecutione aspetti al Luog.te della Patria, et alli suoi Ministri.

8 Che siano annullati tutti li Mandati, et Proclami, et prohibitioni in qualunque modo sin hora fatte, et proveduto, che più non si facciano da Castellani, che li Sudditi loro non venghino in Iudicio avanti il Clar.mo S. Luogotenente, ò suo Vicario, ma sia liberam.te in facoltà dell'Attore nelle Cause Civili di far citar, et prosseguir

La

la lite anco in prima instanza à sua elletione auanti il Clar.mo S.
Luogotenente, ò suo Vicario, ò vero auanti il Giusdicente.

Al'ottauo uolemo, che sia osseruata la Consuetudine.

9 Che similmente siano annullati li Proclami fatti da alcuni Castellani, che li suoi sudditi non portino le biaue à Udine polli, oui, et altre cose pertinenti al Vitto humano, commettendo al Clar.mo Luogotenente, che debba seuerissimamente castigar coloro, che fanno simili proclami di prohibitione.

Al Nono uolemo, che il Luog.te Nostro prouedda in quel modo li parerà.

10 Che sij leuata la pessima corruttella introdotta modernamente da alcuni Castellani di far pagar certa quantità di denari per ogni una dechiaratione, che fanno.

Al Decimo uolemo, che sij osseruata la consuetudine, ma se alcuno eccederà in pigliar il pagamento sia punito dal Luogotenente, come gli parerà.

11 Che siano leuate le Camere de Pegni nuouamente introdotte, et dricciate da molti Castellani nelli loro Castelli, con dichiaratione, che tutti li pegni della Patria si conduchino nella Camera di Udine. come anticamente è stato fatto.

All'undecimo uolemo, che sij osseruata la Consuetudine.

Che alcun Nobile della Patria; ò Castellano, ò altro, il quale non habbia alcun titolo, ò Gradde d'honor di S. Ser.tà, ò d'altri Prencipi stranieri;

cioè

cioè di Condottieri, Conti, ò Cavallieri, non possa haverne nelli atti publici altro titolo, che di Nobile, prohibendo espressamente à tutti li Nodari di dar altro titolo, ne si possa in questo far differenza da Nobili Castellani à Nobili non Castellani, eccettuando sempre li Nobili Venetiani.

Al Duodecimo non occorre risponder altro. (

Che alli Nobili Cittadini di Udine, che anderanno à Venetia à lite con Castellani, ò altri in caso di Vittoria siano tansate le spese d'un servitore se i haveranno havuto, si come si sogliono tansare alli Castellani

Che giusta l'Antica Consuetudine il Parlamento si habbia à Convocare dal Clar.mo S. Luogotenente à ricchiesta di cadauno delli trè membri et anco di ciascuno, che hà voce in Parlamento, quando esso Clar.mo conoscerà esser materia importante, et causa giusta, senza, che siano nominati nelle lettere i Deputati della Patria, facendo però espressa mentione lettere per i capi separati delle materie, che haveranno à trattarsi, come è stato deciso. (

Che nelli officij, che si faranno in Parlamento sieder debbano trà loro in detto Parlamento, et nelle attioni publiche, prima li Prelati, poi li Dottori, et doppo quello succedono i più vecchi indistintamente

Che ogn'uno il quale hà voce in Parlamento possa proponer, et metter Parte nelle materie specificate nelle lett.re, si come anticamente si costumava, ne alcun possa impedirlo. (

Che

Che tutte le Parti, materie, et elettioni Creationi d'officij, et proposte di qualunque sorte, che si trattaranno in Parlamento, et si ballottaranno, ballottar si debbano à Bossoli, et ballotte per membro, e non per Capi.

Alli XIII. XIIII. XV. XVI. XVII. uolemo, che sia osservata la Consuetudine.

Che li Ambasciatori, che si crearanno in Parlamento non possano in Venetia, ò altroue trattar, ò negotiar materia, ò Causa alcuna d'alcuno delli trè membri partatamente, ma solamente le cause à loro commesse dal Parlamento, et facendo altramente non possano hauer il pagamento dalla Cassa delle Impositioni anzi siano tenuti restituir quel danaro che li sarà stato dato.

Che uedendosi per isperienza, che le Communità pagano le Impositioni, et similmente li Prelati, li Castellani ueramente non sono così facili, se ben spesse fiate si seruono de quel danaro à beneficio del suo Membro solo, oltre, che ben spesso non si serua equalità in sadisfare gli oratori; in Auuenire ogn'uno delli trè Membri debba fare separatamente il suo Cassiero delle Impositioni il quale habbia da riscuoter, tenir, et render conto della ratta delle Impositioni, che pagarà detto Membro, pagando con quelle gli Ambasciatori di quel Membro, quando saranno stati creati trè, ò uero la sua ratta

le saranno uno, ò due solamente, et similmente le altre contributio[ni]

Che il danaro delle impositioni non si possa spender se non in quel modo, et in quel negotio, à che per il Parlamento sarà stato destinato, nè possa il Cassiero d'un Membro esser astretto di contribuir della sua cassa, oltre la ratta, che à lui toccarà.

Al XVIII. XIX. et XX. Volemo, che sia osservato quanto vien dimandato per essi Capitoli.

Che la Città di Udine, quando per diffesa delle sue ragioni, ò vero anco della preminenza, auttorità, Giurditione, et Augumento della dignità del Clar.^mo^ S. Luog.^te^, et suo Tribunal, et del pacifico stato, et quiete della sua Città haverà lite, et contesa con il Parlamento, non sia tenuta à contribuir à quelle Impositioni, le quali si metteranno in Parlamento per tal materia, et causa.

Al XXI. Volemo, che sia osservato, quello, che è stato giudicato per li Savij del Senato Nostro à 28 Luio 1539.

Che nel chiamar i Membri in Parlamento alla presenza del Clar.^mo^ S. Luogotenente si debba osservar di chiamar prima i Prelati doppo le Communità, et ultimamente i Castellani.

Al XXII. Volemo, che sia osservata la consuetudine.

Che al Membro de Castellani non si possa senon per S. Ser.^tà^, concitar li

altri

altri membri, aggionger maggior numero di Voci di quelle, che sono stati per il passato, essendo questo à pregiudicio delli altri due membri et quelli, che medesimamente sono stadi fatti, accresciuti, et admitti siano rimossi, et rivocati, ne piu debbano haver voce in Parlamento.

Alli XXIII. Volemo, che in avvenire non si possino accrescer voci al Parlamento senza licenza del Conseglio Nostro di Dieci, con la zonta presa con li due terzi delle ballotte.

Questo è quel tanto, che habbiamo voluto dirvi

Ex libro Talearum Militiæ Patriæ Fori Iulij Anni 1607 existentis in officio Cancellariæ dictæ Patriæ.

Leonardus Donato Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilibus, et Sapientibus Viris Bernardino Bollegno de suo mandato locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Vi mandiamo il Rollo della Cancellaria di questa Patria portatoci da Diletto Nobil Nostro Francesco Grizzo Vostro Precessore, il quale sendo formato secondo l'ordine del Parlamento, et conforme à gli Antichi libri di quella militia. Ne habbiamo fatta tenir copia all'officio Nostro de Rasonati, et col Senato vi commettemo, che dobbiate farlo conseruare in quella Collateralia affinche nell'occasioni auuenire si habbia ad osseruare il medesimo ordine, et perche dal medesimo Precessor Vostro sotto 13 Agosto passato fù terminato il luogo, et modo di custodire le 240 Cellade, che per la detta Caualleria habbiamo già fatte mandar da Brescia, et anco di conseruar quella parte di Arme, che sono nella Città à seruitio di quelle Cernide. Vi mandiamo anco la detta terminatione con quella di 4 Agosto circa il Rollo, acciò in tutte le sue parti la facciate esseguire. Auuertendo, che chi essercitarà il Carico di Collaterale habbia li

requisiti

requisiti delle leggi, et che faciate riuedere i conti delle Arme mandate à leuar à Brissa da quella Contadinanza.

Data in Nostro Duc. Pallacio die 23 Septembris 1607. ind.^e VII.

Andrea Surian Segretario.

R.^ta Die 19 octobris 1607 à Tabillano ordinario Utini.

Segue la Terminatione di sopra nominata.

1607 à di 14 Agosto.

Hauendo l'Ill.mo Sig.r Francesco Erizzo Luogotenente Generale della Patria del Friuli solamente hoggi riceuuto il Rollo della Caualleria fatto da Domino Lodouico Occelli V. Callaterale, et veduto nelle inscrittioni alcune parole, che da sua Sig.ria Ill.ma fu commandato non fussero poste, et il libro non esser formato come li altri in questa materia hà leuato la Carta dechiarando, che detto libro s'intende publico, et che di nuouo d.o Occelli debba formarne un altro, conforme à libri antiqui, et principalmente à quello dell'anno 1571, et cosi (.

Francesco Erizzo Luogotenente

1607

1607 à di 15 Novembre.

Per rimenente essecutione dell'ordine contenuto nelle presenti lettere dell'Ecc.mo Senato, fu il Ill.mo S. Luogotenente sopravscritto consegnato à Ludovico Becilli Instituito V. Collaterallo il Rollo venuto con esse Ducali, il quale è di carte 54 scritte in parte, et carte ... et tra esse carte n.o 3 solamente liniate, et niente scritto, et principia nella prima facciata 1607. Descrittione delle Taglie della Cavalleria della Patria del Friuli, con una notta nella medesima facciata di Domino Fabio Lio Rasonato Ducale del registro fatto del medesimo Rollo nell'offitio de Rasonati Ducali. Item à carte n.o 47 vi è una notta della Rassegna fatta in Udine alli 11 Marzo 1607 di tutti li Soldati sotto la carica del Mag.co S. Gualtier Bertoldo di Spilimbergo Capitanio sottoscritta per l'Ill.mo S. Fran.co Erizzo all'hora Luogotenente, et finisse l'istesso Rollo col nome di Iosippo Cecchini à carte 54, il quale fu commesso al sud.o S. V. Collaterale, che debba tenir custodito nell'officio della V. Collateralia conforme all'ordine delle presenti lettere, et di ciò ordinò il d.o Ill.mo S. Luog.te che ne fusse fatta la presente notta.

Antonio Vandinello Canc.r Pretorio de mand.o

ex

155
marzo

Ex libro Ducalium duplici YY Marinus à Turre Not. Cancellariæ Prætoriæ extraxit, sub.[t] et sigillauit.

1

[1607]

Descrittioni delle Taglie della Canallieria della Patria del Friuli fatto sotto l'Ill.mo S. Francesco Crizzo Luogotenente Generale sotto i giorni infrascritti, come si vederà notato alla partita di cadauno.

Il presente Rollo fù di ordine dell'Ecc.mo Senato de di 20 settembre registrato, et copiato nell'offitio de Rasonati Ducali per tenir memoria del libro presente, qual si rimanda à Udine acciò sia custodito in V. Collateralia.

Fabio Lio Rasonato Ducale.

1607 A' di 10 Nouembre.

Il presente Rollo per la Commissione venuta dall'Ecc.mo Senato in lettere di 20 settembre prossimamente passato registrate nel registro delle Ducali della Cancellaria Pretoria fù per l'Ill.mo S. Bernardin Belegno Luog.te Gnale della Patria del Friuli consignato al S. Lodovico Occelli sustituito V. Collaterale, perche sia custodito nella V. Collateralia, affine, che nelle occasioni in auuenire s'habbia à osseruare il medesimo ordine.

Antonio Vandinello Canc.r Pretorio mand.to

Li R.di Prelati della Patria deuono dare conforme alla ratta fatta di ordine dell ecc.mo Senato per portione del loro membro Caualli n.o 40.

dico Caualli n.o ——— n.o 40

Omittuntur

Li Mag.ci Castellani deuono dare conforme alla ratta fatta di ordine del ecc.mo Senato per portione del loro Membro Caualli n.o

Omittuntur

Le Spettabili Communità deuono dare conforme alla ratta di ordine dell ecc.mo Senato per portione del loro Membro Caualli n.o . . .

Omittuntur

L. S.
D. M.
Petrus Marchetanus Canc. Patriae

1612 p.o Febraro in Pregadi
Al luogotenente di Udine.

Intendemo delle uostre lettere di 27, et 29 del passato le diff.renze, che uertiscono trà i Gentil huomini del n.o de Castellani, et quei delle Communità di quella Fidelissima Patria

Ex Mag.co Parlamento Patriæ Fori Iulij Conuocato
sub Die 8.o Nouembris 1612

In membro R.dor. Prelator.

Pro R.mo D. Episcopo Concordiæ - - - Ex.s Dominus Mutius Fabritius cum litter.

R.ta Die Martis 21 Januarij 1614

Marcus Antonius Memo Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobili, et sap.
Viro Vincentio Capello de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori
Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Essendo comparsi
auanti le sig.rie nostre li Ambasciatori di cotesta mag.ca Città
per la materia di precedenza con quei Castellani

Ex Mag.co Parlamento Patriæ Fori Iulij Conuocato sub die
12 Maij 1613

Illis.o (?) [illegible]

Sequitur scriptura

Per prestar la douuta obbedienza

Ex Mag.co Parlamento Conuocato sub die
26 Januarij 1614

Hisu.o preactis

Sequitur Pars

Essendo ritornata da Venetia l'Ambasciaria destinata dal Mag.co

Ex libro descriptionis Patriæ Fori Julij existente
in officio Cancellariæ Patriæ.

La Patria del Friuli sotto il felicissimo, et Ill.mo Dominio Veneto
è divisa in trè membri quali ridotti alla presenza del Clar.mo Sig.
Luog.te fanno lo suo General Conseglio Nominato Parlamento
et sono l'infrascritti cioè —
Li R.di Prelati, che sono noti 14
Nobb. Castellani ——— 41
Sp.li Communità ——— 17
Che sono in tutto - - - 72, quali tutti hanno Giuridittione
eccetto quattro de R.di Prelati, et tre Nobili Castellani, come
qui sotto particolarmente appare.

La Voce particolare de sopradetti trè membri sono le sottoscritte, et in
positione come sentano per ordine nel Mag.co Parlamento.

De R.di Prelati.

R.mo Vescovo di Concordia
Cap.lo d'Aquileia
Abbatie di Rosazzo
Abbatie di Moso

Omittuntur

Di

De Nobili Castellani.

Coo. di Portia, e Brugnara
di Pratta
di Polcenigo, e Fanna
Consorti di Spilimbergo.

Omittuntur.

Spetabili Communità.

Communità d'Aquilea
Di Cividale
Di Udine
Di Giemona
Di Venzon

Omittuntur

L. S. } Petrus Marchetanus Canc. Patriæ
D. M. }

Utini Die 16 Febrary 1612

Cum legalitate Illmi D. Vincentij Capello Locumtenentis sub die 17 Jan. 1614

Noi Deputati della Patria per lo membro de Nobb. Castellani

Nos Ludovicus Dei gratia Sanctæ Sedis Aquilegensis Patriarca cupientes his, qui nobis, et Eccl.æ Nostræ spetial. in præsenti guerra pro conservatione, et recuperatione, et statu pacifico Nostro, et Eccl.æ Nostræ, et totius Patriæ Fori Iulij nostræ iurium libertate non cessabunt, liberaliter servierunt, præibus, quibus ex obligationes vinculo cognoscimus Nos astrictos, ~~tenore~~ præsentium spetialiter profitemur, quod facta, visa, et diligenti calculata ratione de mandato Nostro cum Nobili Milite Schinella de Cucanea usque in præsenti Guerra Generali Capitaneo Nostro de salario suo ducatorum auri quingentorum, quos sibi ratione dicti Capitaneatus satisfacere voluerimus ut in futurum idem Schinella audacia crescat . et alios Nobilis, et Nræ Aquiliensis Ecclesiæ damus in solutum pro dictis ducatis quingentis, et investimus dictum Schinellam, Unum Molendinum, cum uno Sedimine segæ eidem prope iacens in pustota super Roia de Cortalo sub Molendino Nobilium de Savorgnano, et super partitas Roiarum. Item unum Mansum in dicta Villa de Cortalo, Tres Mansos in Zira, Item prope Zira Sterpetum Magnum, hij sunt confines, iuxta viam vocatam, La via de Glemonassa, et Civadina, iuxta aquam vocatam Miller,

iuxta Terrenum uocatum schitis, cum omnibus iuribus spectan
et pertinentibus ad dicta bona per se, et hæredibus suis. Ad haben
tenendum, possidendum, alienandum, donandum et omnimodam
uoluntatem faciendam hac tamen condiccione apposita, quod
Schinella, et eius hæredes teneantur se inuestire in signum,
quod nullus habeat, et possit nascere ullum Dominium in dicto mo
dino, cum dictis bonis, nisi Nos, et Successores Nostri, et similiter
omnes alij, qui de ipso molendino, et Mansis a dicto Schinella
et hæredibus suis habeant ius teneantur se inuestire facere a
Nobis, et successoribus Nostris. In quorum fidem, et testimonium
presentes fieri iussimus, et nostri sigilli appensione muniri.

Data in Vtino in Nostro Patriarcali Pallatio Die 20 Aprilis Anno
Domini 1360 indictione X.ma

Signum Notarij.

Vtrascriptum exemplum ex alio authentico penes Mag.cum et Excell.
Doc. D. Curtium Fristum ex Nobilibus Cucanea.

Marinus Sporenus Not. Coll. Vtini aliena manu descriptum
rogatus publicauit.

5. 8. Ex alio autentico Decius a Deio Not. extraxit mediante aliena
fida manu sub. et sig. Die 7 Maij 1614

Dominus

Dominis Consiliarijs, et Comissarijs Bellicis pro
Sac. Ces. Maiestate agentibus in Patria Fori Iulij

Mag.ci et Clar.mi Domini Honorandi. Nel mio felice ingresso per me in questa Terra à Nome della Sacratissima Cesarea Maestà sapia le Sig.rie V.V. come son sta ricceuuto da questa Spettabile Communità, et Università lietamente, et di buona uoglia, ita che, qui nemine excepto son uenuti su la Piazza per tal publico à intender l'entrata mia, sivilando, per alta uoce chiamando, come si suol fare in simili allegrezze il Nome della Ces. Maestà. Ita che spero in futurum procureremo di bene in meglio in fide per deuotion della Ces.a Maestà, et io con l'honor dell'omnipotente Dio, et à laude, et gloria della Sac. Ces. Maestà mi fadigherò con l'opera, et inzegno possibile gouernar questo Deuotissimo Popolo, et tutti à me commessi secondo conoscerò de iustitia, alli quali mi offero.

Alli 13 Febraro 1613

Ioēs Meunansen pro Sac.ma Ces. Maiestate Patriæ Fori Iulij Comm.t (—

L. S. Ex consimili exemplo Decius à Deio pub.s auctoritate Veneta Not.s extraxit sub.t et sigillauit.
Die 9 Maij 1614

Ludouico

Ludovico Bembo Locumt.i Patriæ
Fori Julij

Licet credimus Nobis Nostrum esse, ut in his Litteris nostris denotamus quod Communitas Nostra Utini habet singulo anno Ducatos circiter tres mille, qui dictæ Communitati per Nos concessi, et largiti fuere hac lege, quod in monitione, et fortificatione Civitatis, et cæterum occurrentiũ pro huiusmodi fortificatione expendantur, et tamen nihil factum esse intelleximus, imo pecuniæ huiusmodi absq. ordine expendantur cum displicentia singulari Universitatis Terræ Utini, et Nostræ, quod vellimus, quod Terra ista muniretur, et ad validam fortitudinem reduceretur, hac de re duximus deliberavimus scribere, et executioni mandare, quod provideatis omnino, et cum effectu, quod pecuniæ, introitus, per Vos istius simæ Communitatis in fortificatione, et munitione istius Terræ expendantur, et in aliqua, et non dispendantur. Introitus sunt, et est intentio Nostra, et intendimus Universitatem istam plurimum desiderare, et ut omnia debito ordine procedere habeant, et Introitus prædicti bene administrentur. Volumus, et apud Deputatum pro Communitate ad exigendum, etiã Thesaurarius Noster insimul cum scriba Cameræ computum ordinatum tenere habeant executionis, et dispensationis pecuniarũ prædictarũ,

et respondeant nobis de receptione presentium, et de executione
in re ista feceritis

Data in Nostro Ducali Pallatio Die ies Mensis Novembris 1472

Ego Nicolaus Stella Not. Curiae Maioris auscultavi
predictas litteras de verbo ad verbum, prout supra
minutae scribitur.

Hieronimus leonus Coadiutor Cancellariae Utini
extraxit, subscripsit, et sigillavit.

S. H. Decius à Decio de Utino publicus auctoritate Veneta
Not. ex alio simili exemplo authentico extraxit, sig.
in fidem subscripsit, et signum solitum apposuit.
Die 9 Maij 1614

† Ser.mo Prencipe.

Queste mie lettere Credentiali sono per accompagnare il R.do D.
ottavio Partistagno Can.co di Udine eletto nel membro de R.di Prelati,
il S. Allessandro Colloredo eletto nel membro de Nobb. Castellani, et
il D. Allessandro Antonini Cittadino di Udine elletto nel membro delle
sp.li Communità, Ambasciatori del Mag.co Parlamento di questa
Patria mandati per congratularsi con la Ser.tà Vostra della sua
assontione al Principato della Rep.ca; Però ella si elligerà di

prestare

pstare grata Audienza, et insieme fede à quanto esponiranno in nom
di tutta questa Patria. Gratie.

Di Udine alli X. Agosto 1595.

Ex libro ordinariorum Ill.mi Domini Marci Quirino,
olim Locumtenentis Patriae Foriiulij.

L. S.
D. M.

Bernardinus Buiatta Not.s ordinarius Cancell.us
Pretoria Utini rogatus exemplauit, subs.
et sigillauit in fidem.

Ser.mo Prencipe.

Venendo alli piedi della Ser.tà Vostra per congratularsi della sua ass
tione al Principato, et Governo di quella Ser.ma Rep.ca li Magg
Ambasciatori elletti nel Mag.co Parlamento di questa Patria
quali sono il R.do D. Mario Montegnaco Canonico d'Aquileia e
nel membro de R.di Prelati. Il Nob. D. Thomaso Drampergo ell
nel Membro de Nobb. Castellani, et l'ecc.te D. Oratio Strena Dott
Cittadino di Giemona elletto nel membro delle sp.li Communità, hò
riuerentemente accompagnarli con le presenti lett.e di Credenza
acciochè la Ser.tà Vostra si degni prestarli intiera fede, et grata
Audienza à quanto esponiranno in nome di tutta questa Patria.

Di Udine alli 27 Aprile 1586.

Bernardinus Buiatus

ex

L. S. D. M. — ex Volumine extraordinariorum sub Ill.mo Domino Pietro Capello olim Locumtenenti Patriæ Fori Julij.
Bernardinus Buiatus Not. Cancellariæ Prætoriæ Vtini extraxit, sub. et sigillauit in fidem.

Ex Generali Mag.co Parlamento Patriæ Fori Julij
Conuocato sub die 20 Julij 1577

Primo per Mag.cum Dominum Curtium de CollorETTO deputatum Patriæ nomine suo, et Collegarum proposita materia primi Capitis litterarum posita fuit hæc Pars uidelicet.

Che s'habbia da far elettione di tre Honorati Oratori uno per membro, che à nome di tutto quel Mag.co Parlamento habbino à presentarsi à piedi del Nuouo Ser.mo, et rallegrarsi della sua felicissima elettione al Principato con quelle accommodate parole, et attioni, che loro parerà à quali s'habbia à dare d. 240, cioè 80 per uno per supplir alle spese, che necessariamente hanno da fare in quella Città.

Qua Parte lecta

omittuntur.

Post hæc reductis membris separatim inter se pro facienda simpliciter electione Trium Oratorum, et electi fuerunt.

Pro R.dis Prelatis.

Absque ulla ballotatione de omnium consensu R.dus Dominus Fredericus Frangipanis Præpositus Sancti Petri de Carnia.

Pro

Pro Nobb. Castellanis.

Similiter absque ulla ballotatione Nob. Dominus Ioannes Henricus de Spilimbergo, sive Nob. D. Gualterius eius frater.

Pro Spectabilibus Comunitatibus absque ballottatione.

Nob. Dominus Franciscus Maserius.

L. S. / D. M. } Petrus Marchetanus Cancellarius Patriæ extraxit, sub. et sigillavit.

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum. Egregio, et Spectabili Militi Domino Vinceslao de Spilimbergo Amico dilecto salutem, et sincere dilectionis affectum. Certo bono respectu, et occasione rogamus et hortamur Amicabilem Nobilitatem Vestram, quatenus placeat et velitis Vos transferre Venetias ad istud Dominium, ut possimus conferre, et habere Colloquium supra aliquibus bonis agendis cum vestra Nobilitate, in quo complacebitis nobis valde.

Data in Nro Ducali Pallatio Die 4 Aprilis indictione tertia 1410.

Tergo. Egregio, et spectabili Militi D. Vinceslao de Spilimbergo.

Ant. Portius Utinensis ex Processu ipse scripto inter Nobb. Dominos Ioem Antm, et Rubertum, et fratrem de Spilimbergo aliena manu excribi fecit, Ide in fidem subscripsit.

Nos

Nos Rainerius pro Ill.mo, et Excell.mo Ducali Dominio Venetiar. Portus Gruarij Potestas fidem facimus, et attestamur, quod premissa subscriptio fuit, et est manus ex.ti D. Antonij Portensi Doc Utinensis, ipsumq. D. Antonium exercuisse artem Tabellionatus, et esse personam legalem boni nominis, ac famæ, cuius (In quorum fidem

Ex Portu Gruario die 5 Januarij 1551

Bernardus de Bernardis C. mand.o

S. H. { Ego Isoricus de Isoricis Not. Spilimbergi ex authentico requisitus fideliter exemplaui in quor. fidem me subscripsi, et signum Tabellionatus apposui (

Venita. S. N. { Ex alio authentico Decius à Deio publicus Imperiali auctoritate Not. extrasit mediante aliena manu, seq. sub.t cum signo (
Utini 6 Maij 1614

Gregorius Episcopus seruus seruor. Dei. Dilectis filijs Nobilib. Viris Comitibus de Pratta, de Purlilijs, et de Pulcinico, nec non Nobb. de Spilimbergo, et de Valuasono etc. salutem, et Apostolicam benedictionem. Quia pro bono Universalis Ecclesiæ ex cunctor. consultatione fidelium deliberauimus hinc discedere, et nostram habere presentiam pro bono Patriæ, et nostri securitate itineris ordinandi; Vos in Domino exhortamur, ut cum illa, qua poteritis Comitiua maiori, quantopotestis

citius Vos huic ad nostram Præsentiā conferratis.

Data in Civitate Austriæ Aquilegiensis Diocesis ii Septembris,
Pontificatus Nostri Anno tertio.

S. N. { Suprascriptas Apostolicas literas existentes penes Mag.^{cum} D.
Equitem Nicolaum ex Mag.^{cis} Consortibus Valuasoni.

S. N. { Ego Mihael Stella publicus Imperiali auctoritate Not.
manu propria extraxi, et in fidem me solitis signo, et
nomine subscripsi.

S. N. { Decius a Deio publicus Veneta auctoritate Utinensis Not. ex
simili exemplo extraxit, mediante aliena manu sig.
sub. cum signo.

Utini die 7 Maij 1614

| Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum. Egregijs, et Nobilibus Viris
Odorico, Jacobo, et Joanni ex Consortibus de Valuasono Amicis, et
recommendatis Nostris dilectis salutem, et sincere dilectionis
affectum. Licet Nos credimus Nos certas Vestras Nobilitates esse
ferventes, et intentas ad Statum, et Augumentum honoris, Ecclesiæ
Aquilegiensis, et adherentia, ac recommandationis Nostri Dominij
tamen ad hortamur Vestrum declaramus, quodammodo Sevaliu
Nostrum est in bona fortitudine, et securitate. Ulterius

Campus

Campus Noster est gentibus Armigeris, et peditibus, et tamen de nono conduximus multas Gentes Armorum, et conduximus Protos, et in exercitio Armorum strenuos, qui, et quae dicto breui erunt in Campo Nostro, cum quibus speramus Diuino Praesidio mediante, non solum possiditum Seralium conseruare, sed agere, et ostendere Vires, et Potentiam nostram contra Gentes Inimicas. Iccirco debeatis in firma, et constanti perseuerancia stare, quoniam Vobis subuenire poterimus, et subueniemus potenter, et uigorose, tamen interim ordinauimus Capitib, et Prouisoribus Campi Nostri, ut ad recquisitionem Vestram debeant Vobis subito subuenire, et ad Vos mittere ultra pedites, quos habetis, equites quinquaginta de bonis Gentibus Nostris pro nunc, et de breui agiunctis alijs multis gentibus nostris melius subueniemus, et procurabimus, et conabimur Honorem, et Statum ecclesiae Aquiligensis, et Nostrum, et Vestrum, et aliorum Amicorum beniuolentia morum unitorum conseruare etc.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 16 mensis decembris 1411. indictione V.

Tergo / Egregijs, et Nobilibus Viris Dominis Odorico, Iacobo, et Ioanni Consortibus de Valuasono -/

S. N. } Supradictas litteras Ego Io. Baptista Stella de Cordovado pub. Not. et Valuasoni Canc. aliena manu mihi extrahere feci, et cum signo meo sub.

S. H. Decius a Dero auctoritate Veneta Not. ex alio authentico aliena manu extraxit, et sub. in fidem cum signo.

Utini die 7 Maij 1612

Millesimo Tricentesimo. Conceditur Militibus, Clericis, Castellanis, et Dominabus de Foro Julij, quod ab eis non auferatur Datium de Pannis, quos de Venetijs acceperint ad faciendum Vestes, et insuper omnia Datia insueta, si qua noviter imposita sunt in preiudicium, et grauamen Hominum, Patriarchatus Aquil. Dominus Dux, et Commune Venetiarum remittat ex gratia, Habueruntque super hoc, quod antiqua consuetudo debeat observari, et hoc reponitur in libro pactorum Cancellariae Maioris signato Dño L°. 4. in Instro ad cart. 71.

Dominus Dux concessit per Commune Venetiarum Militibus, Castellanis, Clericis, et Dominabus de Foro Julij, quod non accipiatur Datium de Pannis, quos de Venetijs acceperint ad Vestes faciendas.

Quod militibus, Castellanis, Clericis et Dominabus de Foro Julio non accipiatur datium de Pannis. M.CCC.LVII

1560 5 Martij

Fidem facio Ego infrascriptus Camerae Apostolicae Not., qualiter facta per me diligenti perquisitione in libris Camerae, et Cancellariae Apostolicarum in quibus descriptae sunt, et describi solent Ecclesiae

Cathedrales

Cathedralis, non reperitur de presenti, nec etiam pro aliquo unquam tempore fuerit Cathedralis Ecclesia Utinensis, sed bene Curata Collegiata Ecclesia Beatæ Mariæ de Utino Aquileiensis Diocesis, et in fidem mea subscripsi hic Romæ die 5 Martij Anno a Nativitate Domini millesimo quingentesimo octuagesimo, indictione octava, Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris, et Domini Nostri D. Gregorij Divina Providentia Papæ Decimi tertij Anno octavo.

S. N. Ego Stefanus Latinus Cameræ Apostolicæ Not., et Archivij Romanæ Curiæ scriptum, supra scriptam diligentiam feci, ideo presentem fidem scripsi, subscripsi, publicavi, et signavi rogatus.

Collegium Archivi Romanæ Scriptoris. Universis, et singulis presentes visuris attestamur supradictum Dominum Stefanum Latinum, qui supradictam fidem fecit, et illam subscripsit fuisse, et esse publicum, fidelem, et legalem dictæ Cameræ Apostolicæ Notm. ac dicti Archivi Romanæ Curiæ scriptorem, eiusq. instrumentis, et publicis scripturis in iudicio, et extra fidem adhibitam fuisse, et adhiberi indubiam. In quorum omnium, et singulorum fidem presentes fieri, et per Nostrum Collegam, et scriptorem subscribi, sigillique nri, quo in talibus utimur, iussimus, et fecimus impressione muniri. Dat. Romæ in Pallatio Apostolico in Camera dicti Archivij sub anno, indict. die, mense, et Pontificatu, quibus supra.

L. S. Ioes Franc. Ducca scripsit.

S. H. Infrascriptam Fidem ex alia cum simili authentica Decius a Deio de Utino
Not. publicus auctoritate Veneta extraxit, et in fidem se subscripsit
cum signo consueto. Die 9. Maij 1614.

1427 in Rogatis die 26 martij.

Consideratis fidelibus, et bonis operibus ad honorem, et augumentationem Nostri
status Nostri in acquirendo Patriam Nostram Fori Julij, et post ostensis(?)
fidelem Nostrum Marquardum della Prattina, in eius remunerationem, et
ad aliorum exemplum eidem concedimus, quod habeat ad livellum in
perpetuum à Camera Nostra Utini Braidam Cassinae, et Pratum Laipaci(?)
situm prope Utinum, cum hoc, quod praedictos recognitione solvere teneatur
Camerae Nostrae Utini libras quinquaginta parvorum in anno, et ratione
anni.

L. S.
S. M. Antonius Pinardus Ducalis Not.

S. H. Ex alio exemplo existente in officio Cancellariae Praetoriae Decius a Deio
Veneta auctoritate Not. extraxit mediante aliena manu, se
subscripsit, et signum suum solitum apposuit.

Utini Die 7 Maij 1614

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum Egregijs, et Nobilibus Viris Consortibus
De Valuasono recommendatis dilectis salutem, et sinceræ dilectionis affectum.
Quia propter Casus nuper occursos, et secutos per Adventum
Gentium Hungariae, quae ad damna Nostra nituntur accedere, et

uenire

uenire uolumus gentes nostras cum debito ordine, et opportuna regula, secundum, quod fuerit opportunum regulari; pro tanto beniuolentiam uestram attente precamur, quatinus omnes gentes Nostras ibi existentes, si, et in quantum, inde ne sibi exiuit ordinatum minime recessissent ad locum Nostrum Portus Buffoleti, Placeat potissime destinare; nam habebunt ibi, quid facere, et obseruare debebunt, prouidendo taliter de scorta, et saluo conductu, quod possint cum securitate ad dictum locum accedere, et se conferre.

1·S·S·x· Datum in Nostro Ducali Pallatio Die 26 Xbris 1412 indictione quinta.

S·N· Suprascriptas litteras Ducales ex authentico. Ego Joannes Bapta Stella publicus Imperiali auctoritate Not., et Cancell. Valuasoni aliena manu mihi tam fida extrahere feci, et in fidem me subscripsi solito signo.

S·N· Decius a Deio publicus Veneta auctoritate Not. extraxit ex alio simili exemplo autentico, et in fidem sub. et sigill.

Utini die 7 Maij 1614

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum. Egregio, et Nobili Viro Dno Vinceslao de Spilimbergo Militi, Istriæ Marchioni Amico nro dilecto salutem, et dilectionis affectum. Deliberamus nuper conducere presentialiter ad soldum nostrorum nonnullas gentes Armorum, et sperantes quod Conductores sint strenui, et Fideles, qualem Vos nouimus,

et iam diu gratum sperimus, quod Vestra Nobilitas si cum sua utilitate et commodo foret, esset ad Nostra servitia, cum certa parte gentium predictarum. Et propterea Nobilitati Vestrae predicta scribimus, quatenus in casu, quo vobis placeat venire ad servitium Nostrum predictum, cum lanceis quinquaginta ad ducatos 15 pro qualibet Lancea firma quattuor mensium, prestantia duorum, et paga unius tertij facta mostra armata, defalcando prestantiam predictam in quattuor mensibus, omni mense quartum, et cum quattuor mensibus de respectu. Nobis vestris litteris denotetis, vel si placeat ad nostram presentiam veniatis, vel unum de Vestris cum plena intentione vestra mittatis, ut possimus esse in concordio cum alijs pactis, et conditionibus consuetis. Significamus, quod dictas gentes vellemus omnino habere scriptas ad longum per totum mensem Martij proximum quando autem deliberaveritis non posse venire aliqua causa placebit Vobis, quod istud etiam scribatis nobis, ut possimus nobis de alijs conductoribus providere.

Data in Nostro Duc. Pallatio Die 20 Mensis Feb. X.ma indictione.

Tergo } Nobili, et Egregio Viro Domino Vinceslao de Spilimbergo, Istriae Marchioni, nobis Amico dilecto.

} Antonius Porz Utinensis ex Processu scripto inter Nobb. D.D. Jacobum Antonium, et Rubertum, et Fratrem de Spilimbergo aliena manu excribi fecit, et in fidem subscripsit.

Nos

Nos Raimundus Iuscarino pro Ill.mo, et Excell.mo Ducali Dominio Venetiarum
Potestas Portus Gruarij fidem facimus, et attestamur suprascriptum
D. Antonium Porz. Doc. Utinensem, qui litteras supradictas subscripsit,
esse Notarium, et legalem boni nominis, in cuius in quorum &c.
Ex Portu Gruario Die 5 Januarij 1551

Bernardus de Bernardis Cancell. de mand.to

S. N. } Ego Odoricus de Odoricis Not. Spilimbergi ex autentico reg.o
fideliter exemplavi, et signum consuetum apposui.

Nos Rectores Terræ Spilimbergi cunctis has visuris, et lecturis attestamur,
et fidem indubiam facimus supradictum D. Odoricum de Odoricis esse
Publicum, autenticum, et legalem Notarium Spilimbergi, utrumque
S. N. | boni Hominis, et famæ, in quorum fidem &c.
Spilimbergi die 25 Januarij 1560

Joannes Bapta Carbo Not. et Cancell. Sp.i Mand.to

S. N. } Decius a Deio publicus auctoritate Veneta Not.
extraxit, mediante aliena sibi fida manu, seque
subscripsit cum solito signo in fidem &c.
Die 5 Maij 1614

Andreas

(Petrus Gradenico Dei gratia Dux Venetiarum (Egregio, et Nobili Viro Gualtier Pertoldo de Spilimbergo Amico dilecto salutem, et dilectionis affectum. Beniuolentiæ nostræ litteras Vestras solito affectu suscepimus continentes optimam dispositionem Vestram erga nostros Honores. quod non esset nobis nouum, sic enim semper cognouimus per effectum. Vnde Amicitiæ Vestræ referimus copiam gratiarum paratam ad quælibet nobis parata. Ceterum, quia scimus consilia et auisationes Vestras à sinceræ caritatis, et perfectæ amicitiæ integritate procedere. Deliberamus Consilium Vestrum realiter sequi erga Dominum B. Banium; ad factum autem Gregorij habemus, quod presentia sua utilius sit in partibus istis, quam alibi. Insuper, ut Res Consilij Vestri executioni mandentur. Placeat assignare Prouido Viro D. Ioanni de Biscarijs Nuntio Nostro, uel aliæ personæ, quam Vobis significabit illos tres centos ducatos aurei. Rogamus autem cordialiter Amicitiam Vestram, quod de nouis occurrentibus presertim facientibus ad facta nostra. Nos successiue placeat informare, in quo nobis gratam complacentiam faciatis.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 4 Iunij indictione 2da.

Tergo (Egregio, et Nobili Viro Gualtier Pertoldo de Spilimbergo (

Antonius

Antonius Porten. Vtinensis ex processu per se scripto inter Nobilis Dominos Antonium, Ioannem, et Rubertum fratres de Spilimbergo aliena manu extrahi fecit, ideo in fidem subscripsit.

Nos Rainerius Tuscardno pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiar. Portus Gruarij Potestas fidem facimus, et attestamur, qualiter retrascripta subscriptio fuit, et est manu ex.tis Domini Antonij Porten. Doc. Vtini, ipsumque Dominum Antonium alias exercuisse artem tabellionatus, et esse personam legalem, boni nominis, et famae in quorum fidem.

Dat. Portu Gruarij die 7 Ianuarij 1581

Gaspar Hor.s Not.s mand.o

S. N. ego Odoricus de Odoricis Not.s Spilimbergi requisitus ex authentico fideliter extraxi, et in fidem signum consuetum Tabellionatus apposui.

Rectores Terrae Spilimbergi.

Vniversis, et singulis presentes nostras uisuris, et lecturis attestamur, fidemque facimus indubiam supradictum egregium D. Odoricum de Odoricis esse publicum, autenticum, et legalem Notarium

Spilimbergi, Virumq. bonæ opinionis, et famæ, et cuius publicis scripturis plena hic adhibetur fides, et ubique locorum merito adhiberi potest in quorum fidem.

Spilimbergi Die 25 Januarij 1560

Joannis Bapta Carbo Canc. Spilimbergi manu.

S. N. { Ex alio authentico mediante aliena manu Decius à Deio publicus auctoritate Veneta Notarius extraxit, et in fidem se subscripsit et solitum signum apposuit.

Utini Die 7 Maij 1612

Antonius Dei gratia Patriarcha Aquileiensis.

Nobilis Fideles Dilecti. quia nobis notificatum est de Curia Romana, quod aliqui Emuli Nostri Nonnullas falsas propositiones contra Honorem, et statum Nostrum ibidem coram S.mo Nro Papa promulgarunt, quas longum esset narrare, hortamur fidelitatem vestram, quatenus ad emendam eorum falsis dictis, et pro honore Nro servando velitis has duas litteras apertas, et visas vestris sigillis claudere, et sigillare in nri auxilium, et favorem.

Data in Castro Nro Utini Die penultimo Februarij ind. 13.

Tergo | Nob. D. Artico, ceterisque suis Consortibus de Purcilijs Nris fidelibus dilectis.

Hieronimus

L. S. H.

Hieronimus de Claudis Not. Imperialis suprascripta ex alijs consimiliter penes Ill.mum D. Comitum Julium Purciliarum, et Brugnariæ existentibus aliena sibi fida manu extrahere fecit, et quia facta auscultatione concordare invenit in fidem se subscripsit, et authenticavit Anno Domini 1590 indictione prima Die 28 Decembris.

S. H.

Suprascriptas litteras Patriarchalis ex alio authentico exemplo manu, et sentu q. D. Hieronimi Claudis olim Notarij publici Brugnariæ, aliena manu sibi fida alijs occupatus extractas fideliter sub.t, ac eius tabellionatus signo roboravit Quirinus Sporius pub. imperiali auctoritate Not. et Canc. Brugnariæ.

Petrus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum Mag.cis Castellanis Patriæ Fori Julij Carissimis, et Fidelissimis Nostris salutem, et dilectionis affectum. N'è stata molto grata l'offerta, che Voi havete fatta alla Signoria Nostra in così importante occasione nella Guerra, che habbiamo contro il Turco di D. 4000, perchè è conforme alla molta fede, et alla ottima volontà Vostra verso il stato Nostro, essendo massime concorsi tutti voi à questo, con tanta larghezza d'animo, come n'hà scritto il Nostro luogotenente, et havemo veduto nella parte presa fra Voi, Però se bene il Nostro Luog.te vi dirà in nome Nostro, con qual sadisfattione d'animo accettata questa offerta; havemo

nondimeno diremolo anco à Voi per le presenti, et aggiongeremo, che

siamo per tenere quella memoria, che merita tanta affettione

et dimostratione Vostra verso il Stato Nostro.

Data in Nostro Ducali Pallatio 17 Aprilis Indictione 13. 1570.

Tergo. Mag.cis Castellanis Patriae Fori Iulij Fidelissimis, ac Carissimis.

Antonius Sb.

Ex alio simili existente in officio Cancellariae Praetoriae

Decius à Deio Not. extraxit sub die 7 Maij 1612

Benedictus Venerio Patriae Fori Iulij Locumtenens Generalis pro Ser.mo

et Potentissimo Ducali Dominio Venetiarum. Praesentium tenore

praecipimus, atque strictissime mandamus omnibus, et quibuscumque

Squaderijs Armigeris, caeterisque Stipendiarijs, quibus praesentes Nostrae

offerentur respicienda: qualiter mittentes sp. Dilectum Nostrum D.

Iacobum Georgium de Valuasono ad exequenda certa nostra mandata

eidem per nos commissa circa negotia nostra, et alia facta Vobis, et

alijs Stipendiarijs spectantia, Vos omnes, et singulos Vestrum volumus

ac astringimus, quod sub poena Indignationis Illmi Dominij, et sub

quacumque alia poena, quae pro arbitrio nostro expediens videbitur

parere, et exequi quoscumque ordines, et mandata vobis facta per ...

Dominum Iacobum Georgium, eaque effectualiter adimplere, sine

aliqua

sine aliqua excusatione, vel contradictione. Mandantes insuper omnibus, et singulis Patriæ Fori Iulij subditis, quatenus in facto stipendiorum et quibuscumque casibus spectantibus stipendiarijs, vel in quibusde cis ageretur debeant efficaciter eidem Domino Iacobo Georgio parere, ac ordinibus, et mandatis suis acquiescere sub pœna prædicta, in quorum &c.

Data Vtini Die 3. Iulij 1572

Sigillum maius Sancti Marci } Vice Cancell. mandato

S. N. } Ioannes Baptista Stella publicus Imperialis Not., et Valuasoni Cancell. suprascriptam litteram ex authentico, eduxi, et copiatam, et in fidem me subscripsi, et solito signo apposui &c.

S. N. } Ex alio authentico aliena manu educta Decius à Deio auctoritate Veneta Not. extraxit sub die 7 May 1614

Laurentius Donatus Patriæ Fori Iulij Locumtenens &c.

Nobiles, et Egregij plurimum Dilecti Nobis Mandamus Vobis ex certa bona Causa concernente Honorem, et Statum excelsi Dominij Nri, quatenus subito visis præsentibus ad Nos mittere debeatis unum ex Consortibus Vestris rediturus, et nostro, et suo nomine, ea, quæ

sibi

ibi dicenda habemus ex parte Illmi Nostri Dominij. Valete.

Ex Utino Die 13 Junij 1409

S. N. { Suprascriptas litteras ex alio consimili exemplo existente penes mag.cum Dominum equitem Nicolaum ex Mag.cis Dominis Valvasoni fideliter prout inveni extraxi. Ego Michael stella publ. Imperiali auctoritate Not., et de more signavi.

S. N. { Ex alio simili autentico Decius a Dero Not. extraxit.

Ereximus destinare in Nostrum Honorabilem Ambasciatorem ad Patriam Fori Julij Nobilem, et Sapientem Virum Joannem de Garzonibus Civem Nostrum Dilectum committentes eidem, quatenus non nulla parte Nostri Dominy debeat Vestris Nobilitatibus referre oraculo vive vocis. Quare vos rogamus affectuose, quatenus eiusdem relatibus, qui de mente nostra procedunt, placeat tanquam Nostris plenissimam dare fidem.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 17 Martij 1409.

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum

Tergo. { Sp.li et Egregio Militi Domino Simoni de Colloreto Amico Dilecto

L. S. D. M. { Ex alio simili exemplo authentico extraxit, sub.t et sigillavit. Petrus Marchetanus Cancell. Patrie.

Nicolaus

Nicolaus Marcello Dei gratia
Dux Venetiarum &c.

Egregij Fidelissimi Nostri, Placuit summo Creatori Nostro, ex cuius infinita Clementia bona cuncta proveniunt, ut omni Ducatus Venetiarum Vacantis per obitum Illmi Praedecessoris Nostri Nicolai Troni succederemus. Quam rem concordibus omnium uoteris, quibus in hoc refragari requirimus, ne curam gerendae huius Dignitatis fugere uideremur; summis omnium plausibus, et letitia acceptauimus fundantes ipsa in presidio Redemptoris Nostri, qui non patietur Nos tali, et tanto ponderi sucumbere, quod eis nos subire licuit, haec autem ad gaudium Fidelitatis Vestrae nuntianda duximus tenentes indubie singularem consolationem, et Animi Iucunditatem Vos suscepturos esse &c.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 17 Augusti 1473.

sergo } Spectabilibus, et Egregijs Viris D.D. Consortibus Valuasoni dilectis Nostris &c.

L.S. } Supradictas litteras ex alio simili autentico extraxit subt.
S.M. } Petrus Marchitanus Cancell. Patriae &c.

Laurentius Celsi Dei gratia Dux Venetiarum! Egregiis, et Nobilibus Viris Valtier Bertoldo Militi, et Henrico fratribus Dominis de Spilimbergo Amicis Nostris dilectis salutem, et sincerae dilectionis affectum.

Intellecta plenarie laudabili motione Vestra Nobis per Nuntium Vrum facta; regratiamus plurimum Nobilitati Vestræ de bona dispositione quam ad Nostros Honores habere ostenditis, et effectum, et erga Nos, et Commune Nostrum, ad qualibet nobis grata fecistis merito promptiores. Nos autem de benivolentia, et probitate Vestra habentes confidentiam singularem, sumus contenti, et Nobis placet, ut ad servitium Nostrum accedatis cum quattuor banderijs.

Nobis oblatis parte Vestra cum solito, et firma aliorum, et pactis solitis per Nos in simili casu. Quorum pactorum copiam pro informatione illorum qui nobiscum venient, Vobis mittimus presentibus interclusam, rogantes et hortantes Nobilitatem Vestram, quatenus cum gente predicta venire placeat Tarvisium, quam citius esse potest, et licet scribere nobis minime expedire credimus, recordamur tamen quatenus talem societatem de Viris, equis, et Armis habere velitis, quod honorem Nostrum, et Vestrum procurare possitis, sicut plene speramus, ut autem Gens Vestra de fornimento valeat, sine mora mittatis Tarvisium ad Nostrum Potestatem Nuntium Vestrum Confidentem, cui nomine vestro assignari faciemus pro imprestido ducatis mille in monetis. Declaramus autem Vobis, quod erga honorem personæ alterius Vestrum, qui venerit, et quam sic liberaliter obtulistis providere intendimus, taliter quod habebitis merito contentari.

Data in Nro Ducali Pallatio 17 Junij inductione

Tergo

Tergo) Egregijs, et Nobilibus Viris Gualtier Bertoldo, et Henrico Fratribus DD. de Spilimbergo Carissimis dilectis.

L. S. } Suprascriptas litteras ex alio autentico existentis penes me. Ego
S. M. } Petrus Marchisanus extraxi, et sigillaui.

Benedictus Triuisano pro Ill.mo, et Excell.mo Ducali Dominio Venetiarum Patriæ Fori Julij Locumt. Generalis. Vniuersis, et singulis Mag.cis et Clar.mis Dominis Potestatibus, Capitaneis, et Rectoribus Ser.mi Dominij Nostri, et suis officialibus, Fidelibus, ad quos presentes aduenerint, tenore presentium, ~~tenore presentium~~, significamus, quemadmodum in presentiarum iuxta mandata Ducalia, cum omni celeritate, et festinatione mittimus in Agrum Patauinum Nobilem, et Probatum Nostrum Fidelissimum ser Marcum della Frattina, cum guastatoribus 300; ex hac Patria; Idcircò rogamus, et hortamur quoscumque Mag.cos Rectores, cæterosque Offitiales, et alios subditos requirimus, quatenus uelint, et debeant ipsos libere transire permittere per quoscumque passus, absque solutione et retentione aliqua, ipsisque solutione, et retentione prouidere in eorum itinere de allogiamentis, ut solitum est obseruari.

Mandantes insuper guastatoribus predictis, et cuilibet ipsorum quatenus eidem ser Marco, eorum Capiti per Nos Deputato debeant in cunctis, quæ

concernunt

concernunt beneficium, et honorem ad Status Nostri Ser.mi Domini obedire et parere sub pœna Vitæ.

Committentes, et iniungentes sibi Nobis p Marco prædicto p Capiti, quod p quanto habes caram gratiam Ill.mi Domini Nostri, et sub pœna confiscationis omnium bonorum suorum debeas cum omni celeritate, festinantia et velocius cum prædictis Guastatoribus se conferre in Agrum Patavinum et illico te præsentare absque mora coram Mag.cis Dominis Rectoribus Paduæ, debeas et exequi quantum per ipsos tibi demandatum fuerit nomine Ser.mi Domini Nostri in quorum fidem.

Data Utini Die 20 Julij 1482

Thomas Thaurcanus de Spilimbergo V.Canc. mand.to

Hieronimus Contarenus Patriæ Fori Julij Locumt.

Nobis Dilecte Noster. Nei bisogni non si adoperar saluo quelli, che volentieri se affatticano p beni, et honori del suo Sig.re, et suditi, come sete Voi et però ue astrenzo, et prego, che voghiate tuor tempo et metter modo, et ordine di concluder, quam primum a voi sarà possibile a Pordenon, et esser con quel Capitanio, ò Vice Capitanio è far ogni instantia, et richiesta con lui, che i suoi Suddditi restituiscan integramente ai Sudditi della Signoria le cose tolte, et sadisfacia i danni, perche la mente della Ill.ma Signoria, e de suoi

Sudditi

Sudditi faranno questo medemo verso i Sudditi Imperiali; come vederete per le Lettere d'essa Ill.ma Signoria, li quali nouamente mi hanno portato i Gentil'huomini di Zoppola, la copia delle quali vi mando, aciò le Lezete, et intendete, et ben itese sappiate gouernar con la solita prudenza, et destrerità vostra, procurando con ogni vostro inzegno, e forze, che dette restitution, et sadisfation siano fatte per l'una, et l'altra parte, aciò remangano in tranquillità, e pace, et più frà loro non habbia à seguir scandalo, ò altro inconveniente alcuno, et facendo questo à noi farete cosa somam.te grata, aspettando Vostra relatione de quanto haverete, et prontam.te haverete seguito di queste ocasioni. Valete.

Vein.e 23 Augusti 1451

Tergo: Nobili Dilecto Nostro q Marco della Frattina.

L.S. { Ex alio authentico existente penes D. Canc.m Patriae. Decius à Deio Not. extraxit, et sub. cum signo.

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum & Universis et singulis tam Amicis, quam Fidelibus. Notificamus Vobis, quod recepimus in recommendatos, et Collegatos Nostros Spectabiles, et egregios Viros Dominos Comites de Porciliis, ipsosq. sub recomendatione, et colligantia Nostra habemus. Verum quia ex Comitibus ipsis, qui ad Potentiam nrãm multi fuerunt, habeant repatriare, et etiã ipsi Comites

habitunt

habebunt per tempora venire Venetias secundum occurrentia, et se ad diversas Mundi partes conferre, tenore presentium amicos rogamus, fidelibus, et subditis precipiendo, mandamus quatenus prefatos Comites, et quemlibet ipsorum cum suis familijs, equis, Armis, Armisticiis, Valisiis, rebus, et bonis suis per quoscumque passus, Civitates, Terras et oppida vestrae iurisdictioni commissa, eundo stando, redeundo semel, et pluries tam per Terram, quam per Aquam transitum faciente, tractare, et expedire, ac tractari, et expediri facere debeat, et placeat, et velitis ut recommendatis, et Colligatis Nostri Domini Caris, atque dilectis, tute, fauorabiliter et benignè, omnique impedimento cessante quemadmodum de Amicorum benivolentia, ac fidelium obedientia plenius confidimus, et speramus, auisantes Vos, quod quicquid honoris, et commodi sibi fuerit impositum, habebimus valde gratum, quia quidquid autem incommodi sibi fieret habebimus valde displicibile, et molestum.

Datum 16 Maij 1511

Joannes Marius Nanis Duc.
Not. extraxit, et sigillauit

Sp. et Generosi uti Fratres Carissimi. l' auiso vostro per esser fondato entro mi è stato gratissimo, et non cessate d'hora in hora di far il medesimo offitio in particolare, ne setti per hauer commodo, e publico etiam della Ill.ma Signoria. Voi sarette reconosciuti come fedelissimi, et buoni, come sette, et non vi contentate d'un misso solo, ma multiplicate li Nuntij. Sta, che d'hora in hora possi veder vostre lettere, posari

qui, e non trouandomi qui il Vostro Messo, lo potrà da questo mandato
ricercar dove mia sia. Alia non sunt.
Ex Sacillo Die 1 Septembris 1411. hora 20.

Intus:(Aloisius Mocenicus Eques Provisor Generalis Patriæ Fori Iulij.(

Tergo) Sp. et Generosis Dominis Prosdocimo et Consortibus Comitibus Purliliarum et Brugnariæ tanquam Fratribus.(

Egregijs, et Spectabilibus Viris Domino Guelmo, et
Nicolussio Comitibus de Pratta, et Artico, et Guidoni
Comitibus de Purlilijs.(

Recepimus litteras Vestras datas 21 presentis ut intelleximus requisitionem nostram, ut dignaremur Armigeris Nostris in Partibus Cremuicinis existentibus iniungere, ut ad diffensionem nostram se exibant, intelleximus similia contenta in copia vestris litteris inclusa, ex quibus intellectis rengratiantes Vestris Nobilitatibus de novis nobis significatis, et rogantes, et occurrentia in posterum velitis Vobis similiter denotare. Quod ante receptionem litterarum Vestrarum predictarum, securitatem status Vestri, et aliorum recommendatorum nostrorum, uti propriam procurantes scripsimus egregio Viro Bartolino de Canobonis Capitanio gentium nostrarum in predictis partibus, continentes ut contra gentes non geratas, et quascumque alias gentes venientes ad damna nostra, subditorum Nostrorum, et similiter racommandatorum nostrorum debeat viriliter procedere, tanquam publicos inimicos, et particulariter in casibus occurrentibus

poterit

poterit dictum Capitanium nostrum requirere, quia Vostra mandata nobis succurrerit de gentibus nostris prout uidebit opportunum fore. ?

Data 28 Septembris 1411

L. S. S. M. } Joannes Marius Ducalis Not. ex. et sig.

Tergo } Sp. et Egregio Viro Domino Artico de Brugnaria Comiti de Purciliys (.

Thomas Mocenico Dei gratia Dux Venetiarum (Nobili, et egregio Viro D.no Artico de Brugnario Comiti de Purciliys Amico Dilecto salutem, et sinceræ dilectionis affectum (Per Nuntium Vestrum cum Credentialibus litteris ad nostram præsentiam destinatum, cum graui intelleximus displicentia, quod gentes nostræ, quæ in Brugnera peruenerunt, multas insolentias fecerint hominibus dicti loci, in accipiendo ab eis Blada, Vinum, uictualia, et alia eorum bona sine ulla solutione, quæ inconvenientia licet ante applicatione Vestri Nuncij intelleximus, et disposuerimus prouidere, desiderantes, quod singuli homines et Subditi Vestræ Mag.tia in persona, et bonis uiuere possint pacifice, et securè sine ulla insolentia à nostris gentibus inferenda, et moleste ferrentes, quod aliquid sit tentatum, quod nobis possit, uel uestris Subditis displicere scripsimus efficacissime, atque mandauimus Gubernatori et Prouisoribus exercitus Nostri, quod gentes nostras faciant à talibus nominatibus abstinere, Cum nostræ intentionis sit, quod illi, qui dicta damna intulerunt ipsa restaurent, et quod in futurum

Subditi

subditi Vestri in eorum bonis, et personis, tanquam Nri proprij debeant pertractari, et quod Dominus Gubernator, et Provisores debeant notari facere dicta damna, et à quibus data fuerunt, ita regulate, atque distincte, quod debita restauratio fieri possit, atque instare quod dicta damna regulate notentur, certissimos nos reddentes, quod de dictis novitatibus contra nostram intentionem secutis, recepimus displicentiam singularem provisioni in futurum, quod subditi Vestri tanquam Nostri proprij tractabuntur benigne, atque secure, et quod similis violentia in posterum non occurret. &c.

Data in Nrō Ducali Pallatio die X. mensis octobris indne 12. 1418

Tergo/ Nobilibus, et Egregijs Viris Dnis Comitibus de Purlilijs &c.

Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobilibus, et Egregijs Viris et Comitibus de Purlilijs Amicis dilectis, et sincere dilectionis affectum. Prudens Vir Sanctorius Pandulfi, civis noster nobis exposuit, quemdam suum nomine exportum aufugisse ab eo, et ut veri nomine expertum, et ut veridice sentit reductus est ad nos, et familiaris noster est, ob quod Idem Noster Fidelis illuc misit suum Nuntium, ut possit eius servum habere, Vos igitur iudicantes equum et iustum, ut fidelis noster servum suum recipiat, et arbitrantes non esse intentionis vestrae quicquam ni retinere &c quorum sunt restituere nobis suademus et requirimus attente, ut eumdem assignari faciatis Nuntio praefati Communis Nri, sicut debitum, et conveniens, nam si audiemus

restitutionem

restitutionem ipsius servi Nobis placebit. Idem autem Nuntius latˢ cognoscit ipsum servum, qui poterit de qualitate ipsius servi claram informationem praeberi.

Data in Nostro Duc. Pallatio die primo Maij 1433 indictione XI.

Et ego Bernardinus Braida q. Ioannis Imperiali auctoritate Not. omnes, et singulas literas, quae reperiuntur penes Mag.cum Comitem Dominum Hieronimum Purliliarum, partim in membranis, et partim in papiro, et sigillo Divi Marci signatas, sigillatas, contentas in praesenti volumine cartarum trium computata praesenti rogatus manu mihi fida eductas, et quoniam cum originali concordare inveni me subscripsi apposito solito signo in fidem.

S.N.

Quoniam ob locorum distantiam saepe numero vereri, ac dubitari solet de integritate, et sinceritate Notariorum. Nos Iulius Valconius Gastaldio, Iuratus, et Communitas Sancti Danielis fidem dubiam facimus, et attestamur suprascriptum D. Bernardinum Braida Civem Nostrum esse Notarium Publicum, bonae famae, et conditionis, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides et ubique merito adhibenda in quorum.

Ant. Rinaldis V. Canc. mand.

Suprascriptas literas ego Decius a Deo Vincta auctoritate Not. ex alio autentico exemplavi, et cum solito signo subscripsi.

Die 6 Maij 1619

In Christi

In Christi nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Domini millesimo trecentesimo nonagesimo quinto indictione tertia, die lunæ 19 mensis Aprilis. Actum Aquileiæ post Altare maius ecclesiæ maioris Sanctæ Mariæ de Aquileia, Præsentibus RR.dis Dominis Martino Episcopo Concordiensi, Vgone epo Emoniensi, Joanne Decano Civitatensi, et Nob. Simone Milite de Collorito, Tristano de Sauorgnano, Mihaele Milite de Rabatta, Morando de Portilijs, et omnibus Prælatis, et Nobilibus, ac Civibus, et Terrigenis pro Communitatibus Patriæ Fori Iulij, qui venerunt obviam ad recipiendum infrascriptum Dominum Patriarcam, et ad colloquium celebrandum die Mercurij proxime futuro in dicta Civitate Aquileiæ. Vbique Dominus Riccardus Miles de Valuasono, et Joannes de Zucco pro Domo de Cucanea eorum, et Dominus Vinceslaus de Spilimbergo Miles pro eius Consortibus, et Domo de Spilimbergo, et Dominus Odoricus de Tricano, et D. Bartholomeus de Tricano, et D. Antonius de Moruzzo pro se, et consortibus suis, ac Artinus vice, ac nomine Dnorum de Pramspergo. Infrascriptum Ius, ut asserebant ad ponendum Patriarcam in Sedem post Altare in principio eorum Adventus, in signum possessionis Patriarchatus dicti, ibidem prædicti Nobiles pro se, et eorum domibus, et Consortibus de Cucanea, de Spilimbergo, de Tricano, de Prampergo dictum Dominum Nostrum Dominum Antonium Caietanum Patriarcam electum Aquilegiensem duxerunt et posuerunt in sedem

post altare praedictum dictae Aquileiensis ecclesiae in signum dictae possessionis dicti Patriarchatus. Rogantis me Notarium, ut de praedictis publicum eis conficerem instrumentum.

Ego Franciscus de Miutinis Civis, et Notarius Civitatis Austriae ex commissione mihi facta à Mag.ca Communitate Civitatis praedictae suprascriptum instrumentum, sive scripturam ex notis q. egregij Viri D. Antonij Suazzi de Tricesimo mihi, ut super commissis fideliter exemplavi nihil addendo, et illud publicavi signo, nominoque meis solitis appositis in fidem praemissorum.

S. H.

Nos Gabriel Venerio pro Ill.mo, et Inclito Dominio Venetiarum Locumtenens Patriae Fori Iulij Generalis fidem facimus, et attestamur suprascriptum Dominum Franciscum Miutinum esse publicum, autenticum, legalem Notarium Civitatis Austriae, cuius publicis scripturis in quorum etc.

Utini Die x. Iunij 1593

Paulus Caprilius Not. Cancell.ae Utini mandato etc.

Utrascriptum Instrumentum possessionis ex quodam autentico in Membrana existente penes Mag.cum D. Valantium de Valuasono per alium mihi fidum Notarium. Ego Bernardinus Vulpius de Valuasono Not. et Cancellarius extrahere feci, et quia cum originali sive autentico concordare inveni, Ideo me in fidem subscripsi signo, et nomine meis apposito.

S. H.

S. H. Ultrascripta omnia, et singula ex alio exemplo autentico suprdicti D. Bernardini Vulzei olim Notarij publici, et Valuasoni Cancellarij. Ego Ioannes Baptista Stella de Cordubato publicus Imperiali auctoritate Notarius, et in presentia dicti loci Valuasoni Cancellarius aliena mihi manu tamen fida extrahere feci, et in fidem me subscripsi solito signo apposui.

Antiscriptum transumptum ex alio autentico, et subsignato manu antedicti D. Io. Baptista Stella, et Valuasoni Cancellarij feci, et descripsi manu mea ad instantiam R.di Domini Ioannis Nicolai de Aviano Can.ci Vtinensis, qui mihi eius copiam fecit. Ego Marcus Antonius Fidutius Notarius, et Mag.cae Communitatis Vtini

S. H. Cancellarius supraseriptis meis nomine, et signo in fidem.

Ex alio autentico Decius à Deio Veneta auctoritate Not.

S. H. extraxit, mediante aliena manu, et in fidem sub.t

Die 7. Maij 1614

Domini Ermannus, et Fedrionus Fratres habitatores Castri Vtini confessi fuerunt habere in feudum ab ecclesia Aquileiensi. In primis unam Domum sitam in Castro Vtini cum monte.
Item octo Campos in Villa de Vtino, constat per publicum instrum Anno Domini 1300 signatum ⁊⁊ car. 40

Dominus Brunonus de Castro Vtinensi cognouit habere in feudum ab ecclesia Aquileiensi Vnam Domum in Castro Vtini, in qua moratur.

Item

Item ommissis alijs, unum pratum situm in pertinencijs Villæ Vtini constat publico Instrumento signato car. 41.

Pertoldus de Domina Zuana habitator Castri Vtini confessus fuit habere in feudum, et habitanciam ab ecclesia Aquilegiensi medium mansum positum in Villa Vtini, constat Instrumento publico scripto Anno Domini 1300 signato 22

1335 indiccione tertia die 3.a Maij.

Pro parte Dominæ Thiardussæ Vxoris Missij filij Hermani de Romanzaco consignata fuit mihi Gubertino Notario Cedula huius tenoris.

Ego Thiardussa Vxor Missij filij Hermani de Ramanzaco habeo ab ecclesia Aquilegiensi quartam partem unius Sedimenis in Castro Vtini, et quartam partem unius mansi siti in Villa Vtini, et teneor seruire sicut alij habitatores Car. 167.

Die, et millesimo infrascripto.

Pro parte Millani de Pauonna producta fuit Domino Patriarchæ Cedula huius tenoris. Hæc est habitancia, quam habeo. Ego Millanus de Pauonna à Domino Patriarca, et ecclesia Aquilegiensi.

In primis unam Domum in Castro Vtini, cum uno Manso cum dimidio sito in Villa superiori Vtini, et teneor seruire, sicut alij habitatores car 166.

Pro parte Dominæ Mandinæ de Castro Vtini producta fuit cedula

huius

huius tenoris, ommissis alijs habet Domina Mandina.

Vnum Mansum in Villa Vtini, et Vnum mansum in Villa Pricisimi cart. 169, supvascripto die, et millesimo.

Pro parte Francisci Nepotis D. Joannis Cuculette fuit.

Dimidietatem Domus meæ in Castro Vtini.

Item Mansum unum situm in Villa superiori de Vtino, et regitur per Grassillum, et hæredes eius eodem die, et millesimo car. 169.

Pro parte Bonpassij Roviamontis In Villa inferiori Vtini Vnu Casale cum uno baiarzio. Item unam braidam duor. Camporum et medij iacentem in Territorio dicta Villæ. car. 169.

Inuistitio facta Ianito Sclavo de Vtino de quinque Campis Terræ sitis in Villa Vtini, soluendo annuatim staria frumenti quinque Carta per Franciscum Nasuti in 1305 die penult. Aprilis car. 243.

1371 Die Decimo Mensis Aprilis

Patriarca Marquardus inuestiuit per Hectorem Notarium olim per Francisci Muiulitti de Vtino de parte Feudi Ministerij furni, siue pistoria, qui Mansus positus est in Villa superiori Vtini cart. 273.

Inuistitio trium Camporum sitorum in Grazzano de Vtino facta Mag.ro Furnasario Guielmo, qui fuit de Mediolano soluendo annuatim in Festo Natiuitatis Domini pro quolibet Campo, Carta per Franciscum Nasutti 1295 Die septima exeunte martio Car. 169.

Inuistitio

Inuestitio facta Joanni Leonardo de Utino de uno Campo posito in post villa de Utino, quem tenebant hæredes q. Blanchi de Utino soluendo annuatim in Festo Nativitatis Domini duo staria frumenti, et duo auenæ carta per Franciscum Nasutti 1297 Die 7° Februarij Cart. 196

Inuestitio facta q. Blanchonis de Villa Utini de Puscolleo de medio Manso sito in Villa Utini de Puscolleo cum sedimine, Baiarzeo, Campis 22, et pro prato, pro quo dicebantur frumenti staria XI, et ½ quinque, de auena staria XI ½ quinque, de Vino Congium unum, gall. 2 cum ouis uiginti, et den. quindecim, Carta per Franciscum Nasuti 1303 Die quinto decimo exeunte Martio cart. 241

Inuestitio facta Communitati olim Principij, et suis hæredibus de quattuor Camp. terræ Aratoriæ sitis in Villa Utini, quæ dicitur in uia Aquilegensi cart. per Franciscum Nasutti in 1303 die 16 Decembris cart. 246

S. N. Supra scriptum Summarium Inuestiturarum per me Notarium Infrascriptum ex libro autentico uocato Thesaurum, in quo continentur plura priuilegia, et inuestituras, ac diuersa jura Sanctæ Aquiliensis ecclesiæ educto iam a Vetusto Codice a Sp.li Domino Antonio Bellono Cui, et Notario Utini. Ego Dominicus Sabbatinus filius olim q. Joannis publicus Imperiali auctoritate Notarius prout dicto in libro inueni fideliter extraxi, factaq. collatione cum autentico sub.ti cum meis solitis appositis signo, nomine, atq. cognomine in fidem Anno Domini 1614 Die 27 Maij

Cum Legalitate Communitatis Sancti Danielis Die 27 Maij 1614
Signo Sathali   M. Ant. Gattinonius Canc. mand.

Spectabil.

Spectabili Domino Camillo de Collorito
Dilectissimo Nostro

Havendo inteso per lettere continue del Proveditor Nostro General le assiduo fatiche, et optime operationi per Voi prestate in quella Patria Nostra, et postremo nella espugnatione del passo della schiusa, la ricuperatione del qual etiam habbiamo inteso per nostre lettere di 26 del passato, certo ne è stà gratissimo, et siamo rimasti sodisfatti non per esser cosa nuova, perche zà molto tempo el buon animo, e singular affetto nostro ne è perfetto, ma perche ogni grata commemoratione suol sempre dellettar, et però le operation vostre grandemente commendamo, et laudamo sperando ogni zorno sentir maggior frutti, con prommettendone l'inconcussa fede, et devotion vostra, della quale ne siamo per tenir buon conto, et à suo luoco, e tempo doveremo esser memore.

Primo Decembre 1511

Joannes Marius Nottis Not. Ducalis extraxit.

L. S. S. M. } Suprascriptas litteras ex alio autentico existente penes me extraxi, sub. et sigillavi. Ego Petrus Marchesanus Cancell. Patriæ.

Nos Andreas Lauredanus pro Ill.mo, et Ex.ma Ducali Dominio Venetiarum Patriæ Fori Julij Locumtenens Generalis. Perche per esseguir la mente dell'Ecc.ma Signoria non havemo statuito, et ordinato, che il sp.le Diletto Nostro Domino Francesco Sbroiavacca se transferisca

una

una, due, et più fiate per questa Patria, et quelli far veder di là, et di quà del Taiamento per veder tutti li huomini descritti per conto delli 2000. Cernide di tutti li Giusdicenti di questa Patria, et quelli far veder, et condur in alcuni luoghi deputati, una, due, et più fiate per cagione d'instruir, essercitar, et disciplinar quelli insieme con li capi alli detti huomini deputati; alla quale etiam habbiamo dato libertà, et commissione di veder li insufficienti, et cassarli, et in luogho suo far elleger delli altri idonei, et sufficienti; à veder tutti li mancamenti sì di arme di dosso, come altre, che havessero bisogno detti huomini per essercitarsi, et farsi proveder con quella prestezza più sia possibile.

Per tenor delle presenti si fà commandamento à tutti li sudditi della preliбata Signoria in questa Patria esistenti, che vogliono prestar ogni favor al detto D. Francesco alla essecutione di detta opera, comandando à tutti li huomini, et Communi di detti Giusdicenti predetti debbano mandar con prestezza tutti li huomini scritti nelle loro Ville per conto delle cernide predette, alli quali huomini si commanda debbino prestar ubidienza in tutte le cose al detto Mr. Francesco, et condursi dove li sarà commandato una, due, et più fiate sotto penna di Lire 100 per cadauno contrafaciente à questo nostro mandato per cadauna fiata, et cadaun capitolo in quorum. Datum Utini 23 septemb. 1607

Hieronimus à Sanctis V. Cancell. mandato.

Leonardus

Leonardus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum. Nobili, et sapienti Viro Domino Dominico Contarino Provisori Nostro Generali fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Il Spetabile et fidelissimo Nostro Domino Francesco Sbroiavacca desideroso in questi urgentissimi tempi servir, et dimostrar verso il stato Nostro l'ardentissima fede, et Devotione sua se ne viene à Voi con Cavalli 100 à proprie sue spese senza pagamento alcuno della Signoria Nostra. Però zonto, che 'l sia in Campo potrete usar dell'opera sua come ve parerà espediente; Il che ne hà parso notificarvi ad intelligenza Vostra, aciò questa oblatione si affettuosa vi sia nota.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 23 Maij 1513

Leonardus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum. Universis, et singulis Rectoribus et officialibus nostris quibuscumque ad quos presentes advenerint fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Il sopradetto D. Francesco Sbroiavacca per l'ardentissima fede, et desiderio, che hà di servir la Signoria Nostra si transferisse in lo essercito Nostro con Cavalli 100. Per tanto à cadauno di Voi efficacissimamente imponemo, che al prefato D; et sua Compagnia provider dobbiate di allozamento de loco ad locum, una Nostre tantum secondo il consueto Nostro facendoli le spese, et facendoli far le zornade convenienti secondo li ordinario della banca, aciò con ogni presteza si possi conferir in

Campo, come nella obidienza di cadauno di voi si confidiamo, et valeant presentes semel bannum.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 20 Maij 1513

Nos Iacobus Baduario pro Ill.mo Ducali Dominio Venetiarum Locumtenens Patriæ Fori Iulij, et Ioannes Viccurius Provisor Generalis tenore presentium. Desiderando metter ordine, et dar forma alle cose della Ser.ma Signoria, che procedano in bene, et con beneficio, et consolatione di questa sua Fidelissima Patria, et dei fidelissimi habitanti in quella, havemo deputato il sp.le D. Francesco Sbroiavacca con titolo di Capitano à diverse provisioni, si hanno à far circa tal cosa, et presertim à preparar, et metter in ordine quel buon numero di gente, che potrà, et à lui parerà idonea alla militia, et essercitio in similibus di quà del Taiamento, quale li habbia à ordinar, et commandar quello torna beneficio della Ser.ma Signoria, come fossero le persone nostre. Idèo commandemo à tutti, et à cadaun habitante di là del Taiamento, quali siano richiesti dal d.o D. Francesco, che ad ogni suo commandamento, et ordinamento si debba preparar, et metter in ordine, et ad un minimo cenno si possano haver, et adoperar ai bisogni, come gli sarà imposto dal d.o D Francesco imponendo ai detti richiesti, che saranno comandati, penna della disgratia della Ser.ma Signoria nostra à ciaschiduno che recusasse, et fosse innobediente al detto Domino Francesco.

Siamo

siamo noi certissimi, che alcuno non sarà, che recusi di far tutto quello, che torni a commodo, et beneficio della Ser.ma Rep.ca dell Senato Veneto, et profitto, et conseruation della Patria, per esser la fede, et fede sua inconcussa ad essa Ser.ma Rep.ca Nostra, secondo esperienza in diuersi tempi continui hanno fatto, et operado. In quor. fidem.

Vtini Die 19 Januarij 1514

Joannis Pacis mand.o

Leonardus Lauredano Dei gratia Dux Venetiaz. Vniuersis, et singulis subditis, et fidelibus Nris presentes nras inspecturis. Deroramus, che uenendo per li luochi Nostri di ordine Nostro il fidelissimo D. Francesco Sbroiauacca per far adunanza de Contadini, et fideli nri et adoprarli nei occorrenti bisogni nostri. Et però à tutti i predetti, et à chi questo saranno presentate, commettemo, che in questa adunation de genti, purche non siano di quelli, che non si hanno descritti alli stipendij nostri, debbano prestar à detto D. Francesco ogni fauor, et obedienza, si che el possi essequir gli ordini nostri, et mandati nri con ogni celerità, come dalla fede, et obedienza de sudditi nostri si confidamo. Data in Nrō Ducali Pallatio Die 16 Marcij 1514.

Bartholomeus Leuianus Ser.mi Ducalis Dominij Venetiaz. (Armorum Generalis Capitaneus. Mandiamo il Mag.co M.r Francesco Sbroiauacca con tutte le genti, che hà con se alli passi di sopra Ciuidale per obuiar

ouiar il transito alli nemici. Però commandiamo à tutti, et cadauno, à chi saranno presentate queste nostre lettere, che al d.° M.r Francesco, et alli Deputati di Ciuidale vogliano prestar quella obidienza, che prestariano alla persona nostra propria, quando dalli detti saranno ricchiesti in beneficio della Ser.ma Signoria in circa la custodia de d.i passi, come circa ogni altra cosa espediente al stato di quella, per quanto cara hanno la gratia sua, et nostra.
In Giemona il di 9.° Aprile 1514. sub sigilli n(ost)ri fide.

Muias.

L'os Ioannis Victurius pro Ill.mo Ducali Dominio Venetiar(um) & Patriæ Fori Iulij Prouisor Generalis. Volendo con ogni modo possibile reprimer il desiderio della Gente Allemana, la qual al presente si troua in questa Patria, et prouedere talmente della temerità sua habbino a sentir lo condegno castigo, et acciòche tal officio si possa far con ogni sicurtà possibile, habbiamo deliberato, che il sp.le Domino Francesco Sbroiauacca faccia condurre de qui à Udine quella maggior parte parte de Contadini, che possibil sia con le sue armi, et vittuaria per giorni otto, le qual siano persone utili, et atte à manezar le armi, et che voglino mostrar la fede, et deuotion sua verso l'Ill.ma Signoria Nostra, et non di ogni sorte di gente, et gran numero, et puoco fianco. Et però per auttorità del n(ost)ro Magistratto commandiamo à tutti i Mag.ci Rettori de tutti i luoghi del Fiume della Patria in quà, che allo presatto effetto, et essecution debbano prestar à d.° D. Fran.co il fauor, et brazzo suo, che si facci con ogni celerità possibile. À tutti altri veramente

ritrouar

ritrouar le genti medesimamente, Communi, et Villi; et huomini de qualunque condition se sia essenti, et non essenti, imponimo, che al predetto D. Francesco, ò mer suo fratello del Bano circa le predette cose prestar fide, et obedienza sotto penna dell' Illma Signoria Nostra. Auertendo etiam, che uogliamo persone ben atte, et utili à tal effetto, et non numero de genti inutili; In quor. fidem. &c.

Vtini Die 26 Iunij 1514

Auuertendo, che non sij fatta niuna manzaria, et estrussione.

Ioannes Pacis Cancell.s mandato.

Nos Iacobus Baduario locumtenens, et Petrus Marcello pro Ser.mo et excell.mo Ducali Dominio in Patria Fori Iulij Generalis; Facendosi al presente addunanza delli Fanti della Patria de eletti per il Mag.co D. Antonio Baduario de commandamento Nostro qui in Vdine, al gouerno delli quali habbiamo eletto lo Strenuo D. Francesco Strassoldo, come nelle arte militare espertissimo, qual alla uolontà Nostra gratis si hà offerto, et esposto; Onde uolemo, che'l possa commandar, et astrenzer che qualunque de ditti Fanti, et Capi loro, et ai suoi commandamenti sij prestata tutta la obedienza, quanto alle persone nostre proprie. Però per tenor delle presenti commandiamo à tutti detti Fanti, che sotto penna della forca debbiate prestar obedienza piena al d.to D. Francesco Strassoldo, ne preterir pur sij un Iota alli suoi commandamenti, per hauer concessa per le presenti Nre tutta l'auttorità nostra, in quor. &c.

Data Vtini Die 26 Septembris 1514

Iões Bapta Cancell.s mandato.

Supra stas

Supraescriptas Patentes in membranis existentes mihi exhibitas per hæredes, et Successores q.dam Nob. Domini Francisci Sbroiavaccæ fideliter ad unguem, prout inveni, eduxi. Ego Ioannes Baptista Arrigonius pub.s Imperiali auctoritate Notarius Sancti Viti. Ideo in fidem subscripsi, addito mei Tabellionatus signo. Quæ Patentes erant authenticæ, et cum sigillis plumbeis Sancti Marci munitis.

Nos Cæsar Cesarinus, et Gaspar Malacreta pro Ill.mo, et R.mo Domino Ioanne Grim. Patriarca, et Principe Aquileiensi Terræ Sancti Viti Iudices delegati. Universis, et singulis magistratibus, et officijs p.ntes n.ras visuris fidem facimus, et attestamur suprascriptum D. Io.em Baptam Arigonium esse publicum, fidelem, et legalem Not.m cuius [...] Ideo [...] In quor. [...]

Ex Sancto Vito Die Lunæ 22 mensis Maij 1581.

Odoricus Gastaldis Not. officij mand.

Hortensius Candius olim Domini Aurilij Augustini, Civis, et Notarius pub. Portus Gruarij p.missas Patentes 1507. 23 Septembris usque ad ultimas 1514. 26 Septembris, una cum authenticatione sub ipsis manu D. Ioannis Baptæ Arigonij Notarij Sancti Viti et allegalitate Cancellariæ Patriarchalis dicti loci fideliter extraxit, et copiavit, aliena sibi fida manu ex libro uno Cartono cooperto existente penes Ill.mos D. Dominos Sbroiavaccas Nob. Castellanos Fori Iulij: ad cart. 36, usque ad cart. 45 prout invenit, stant, et iacent facta auscultatione et concordare invenit. Ideo se sub.t in fidem. Die 3 Junij 1614. Terra p.dicta

Nos Franciscus Duodo pro Ser.^mo Ducali Dominio Venetiarum Portusgruarij et sui districtus Potestas fidem facimus, et attestamur suprascriptum D.num Hortensium Claudium esse Not.^m pub.^m et boni nominis [illegible]

Portugrarij 3 Januarij 1614

[illegible] Cancell.^ri mandato

Ex Generali Mag.^co Parlamento Patriæ Fori Iulij
Conuocato sub die 26 Januarij 1614

In Membro R.^dor Prælator.

Pro R.^mo Domino Episcopo Concordiæ. Ex.^s D. Marcus Antonius Staindrus.
R.^do Cap.^lo Aquileiæ. R.^dus D. Georgius de Spilimbergo Canonicus
R.^da Abbatia Rosacense. D. Joës Bap.^ta Morassus cum litteris
R.^da Abbatia Modij. — D. Gaspar Santonus Gubernator.
R.^da Abbatia Sexti. — D. Hortensius Sinterius Gubernator.
R.^da Abbatia Belligna Mag.^cus et R.^dus Prosper Frangipanis Can.^s Aquil.^s
R.^da Abbatia Sumaquæ. D. Hortensius Claudius Gubernator.
R.^do Cap.^lo Vtini — — R.^dus Gaspardis Canonicus
Præpositura S.^ti Stephani R.^dus D. Joës Michael Luccus Can.^cus Aquil.^s
Præpositura S.^ti Felicis R.^dus Piccinus Canonicus Aquileiæ.
Præpositura S.^ti Petri de Carnia. R.^dus Armanus Præpositus.
R.^dis Monialibus Aquileiæ. Sp. Calderinus Cancell.^s

In

In membro Nobb. Castellanorum.

Pro Purliliis, et Brugnaria —— ——

Pratta — — —— — . —Nob. D. Comes Ascanius.

Polcenico, et Fanna —— —— ——

Spilimbergo. —— — ——

Cucanea, Zucco et Partistaneo — ——

Valuasono.

Castello, et Tricesimo

Strasoldo

Colloretto, et Mels

Arcano

Pinzano, Osoppo, et Aviis

Villalta

Caporiaco

Brazzaco, et Cergneo

Frattina

Sbroiauacca

Iurri

Maniago

Saluarollo

Monti regali

Zoppola

Prodolono

Panigaltiis

Prampero —— . . —Ex. D. Marcus Antonius

Perso —————————— H. D. Julius Antonius
Morutio ——————————
Cusano ——————————
Fontanabuono ——————————
Zegliaco ——————————
Toppo ——————————
Varmo Superiori ——————————
Varmo Inferiori ——————————
Sauorgnano ——————————
Ragonia ——————————
Soffumbergo ——————————
Manzano ——————————
Madrisio ——————————
Nobb. S.ti Danielis ——————————
Nobb. Faganeæ ——————————
Nobb. Aviani ——————————
Cassaco —————————— N. D. Hieronimus Montiniacus
Sancto Odorico —————————— 0

In Membro Spp. Communitatum

Pro Sp. Communitate Utini —————————— M.ci D. Deputati
Sp. Communitate Glemonæ —————————— Nob. D. Lodovicus Montiniacus
Sp. Communitate Venzoni ——————————
Sp. Communitate Tulmetij ——————————
Sp. Communitate Sacilli —————————— D. Franc. Caritta

Sp. Communitatis Portus Gruarij ———— Ex.D. Palladius Phisicus.

Sp. Communitatis Montis Falconi ———— D. Joes Bapta Bonavia

Sp. Communitatis Sancti Danielis —— M. Ant. Gattinonus

Sp. Communitatis Sagonid ———— Marius Cominus.

Sp. Communitatis Aviani Petrus —— Petrus Bonassus

Sp. Communitatis Canipa ———— Jacob. Valdevit

Sp. Communitatis Mossa ———— Vic. Illmi D. locumtenentis

Sp. Communitatis Methona ———— Julius Fabris.

Petrus Marchitanus Concill. Patriæ sub., et sigillavit.

Rupertus Dei Gratia Romanorum
Rex semper Augustus

Nobilis Fidelis Dilecte. Cum Sanctissimus in Christo Pater D. Noster Gregorius Papa XII. Generale Concilium celebraturus, desideratissimam Unionem Sanctæ Matris ecclesiæ. Civitatem Austriæ Regni Nostri accesserit; Ubi et Nos erimus de presenti sintque in dictis partibus nonnullæ discordiæ per quas Venerabilibus Prælatis, et alijs personis ad dictum Concilium accedere volentibus possent, impedimenta verisimili oboriri, quo minus ipsum Concilium suum sortiretur effectum. Nobilitatem Tuam instanter rogamus, quatenus intuitu Sanctæ Matris Ecclesiæ, ac universalis boni, partes solicitudinis et prudentiæ tuæ interponere velis, ut huiusmodi discordiæ dante Domino

sopiantur

separantur, et quicumq; ad dictum Concilium accedentes intelligantur aliena gaudeant securitate, ne, quod absit, publica utilitas qua maior esse non potest privato malignantium commodo postponatur, facturus in premissis, ut de tua fidelitate fiduciam gerimus singularem. Nos etiam dictum Concilium promovere, et favorizare pro sancta matris Ecclesiae opportuna reformatione intendimus, iuxta posse parati etiam tuis desideriis favorabiliter inclinare.

Datum in Castro Nostro ~~Heidelberg~~ Anno Domini Millesimo quadragesimo Nono die 19 Junij Regni vero Nostri Anno nono.

Ad Mandatum D. Regis Iob. Zener Doct. Utriusq; Leges.

a tergo: Nobili Viro Iacobo Comiti de Valvasono Fideli Nostro Dilecto.

S. N. Suprascriptas litteras Regias penes Mag.^cos^ D. Equitem, ex Mag.^cis^ Dnis Consortibus Valvasoni existentes, ob antiquitatem corrositatem minantes aliena manu restauratas. Ego Bernardinus ... Imperialis Notarius, et Mag.^cor^ Valvasoni Cancell.^r^ auscultavi cum originali. Ideo in fidem me subscripsi, et signum meum apposui.

Quam littera Regia suprascripta cum autenticis ob vetustatem incredulitatem tendentes ad verbum consentiunt. Idcirco Ego Beltrandus Caderinus Notarius publicus Imperialis Coll.^s^ Utini

S. H. adscriptus, et Cancellarius Patriæ Fori Iulij, m.º quoq. subscripsi, apposito signo consueto in fidem.

Nos Andreas Baduario Patriæ Fori Iulij Locumtenens Generalis fidem facimus et attestamur suprascriptos Dnos Bernardinum Pulpeum, et Beltrandum Belvirinum esse Notarios publicos, et legales, bonæq. conditionis, et famæ, quorum publicis scripturis plena hic adhibetur fides, et ubiq. meritò adhiberi potest. In quorum fidem.

Utini Die 26 Novembris 1563

S. H. Ego Ioannes Bapta Stella de Cordubato publicus Imperiali auctoritate Notarius, et Mag.corum Dominorum de Valuasono Cancell.s suprascriptas litteras Regias cum subscriptionibus predictis, ac legalitate ex alio autentico exemplo simili de verbo ad verbum, prout stant, et iacent fideliter eduxi, et copiavi, et in fidem me subs.si solito signo apposito.

S. H. Decius q. Sp.lis D. Antonij Notarij a Decio Utinensis pub.s Veneta auctor.te Not.s suprascriptas litteras ex alio autentico extraxit cum signo et segno in fidem subscripsit.

Die 6 Maij 1614

Spectabili, et Egregio Viro Dnô Guidoni de Brugnaria Comiti de Purlilijs

Michael

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum etc. Egregio, et Spectabili Viro Domino Guidoni de Purciliis Comiti, Amico dilecto salutem, et sincere dilectionis affectum. Cum ad nostram presentiam Prudens Vir Antonius de Spiciaribus fidelis noster de Civitate Belluni exponens emisse redditus, et proventus loci Sancti Pauli apud Opitergium, quos redditus vult conduci facere ad Civitatem Belluni pro distributione per dictam Communitatem nostram, et quod propter intromissionem per eos factam, sicut Nobilitati vestre alias scripsimus per litteras nostras ac etiam scripsimus illis de [illegible], quod redditus, et proventus presentes [illegible] teneri, sequestrari, et intromitti, donec aliud per nostrum Dominium foret ordinatum, asserit ei, quod dicti fructus, et redditus non permittunt extrahi sine nostro speciali mandato, et licentia; propria quia contenti sumus, quod ipsos redditus, et proventus emeret, et aduci faciat ad Civitatem predictam depositando ipsam pecuniam in loco predicto. Idcirco de predictis volumus aduisare, nam intentio nostra est quod pecunia tota ipsorum fructuum et redditum depositetur, et sic remaneat intromissa, et sequestrata in manibus Merighi, et duorum ex habitatoribus Ville Sancti Pauli, qui sunt confidentes, et quod ipsi debeant ipsam totam pecuniam conservare apud eos sicut propriè fiebat de redditibus, donec super facto dicte differentie aliud declaraverimus, vel duxerimus ordinandum, de quibus sumus certi, quod Vestra Nobilitas debeat etiam remanere contenta rispectibus Antedictis etc.

Data in nostro Ducali Pallatio die 6 Novembris indictione quinta 1411.

Anno

Andreas Lauredanus Patriæ Fori Julij Locumtenens.

Spectabilis Dilecti Nostri. Se transferisse di ordine Nostro ser Francesco Fiol del sp.le Dottor ser Nicolò Zane de Casalibus de Cortona per far condur qui biave per bisogno del campo iuxta la commission à lui fatta, et commettemo, che dar opera dobbiate, che el possi esseguir quanto per noi li sia imposto, acciò che in questi bisogni, et occorrenze non manchiate della solita fede, et Devotione Vostra verso questo Ill.mo Dominio, come non dobbiamo stare per fare per lo laudabil instituto Vostro, et delli spettabili Progenitori Vostri; bene valete.

Utini die 22 Martij 1506.

à t.o Spectabilibus Dilectis Nostris Dominis Comitibus Purliliarum, et Brugnarii

Leonardus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum. Mag.cis Dnis Comitibus Purliliarum salutem, et sincere dilectionis affectum. Scrivessimo questi giorni passati alle Mag.tie Vostre, che volessero lassiar condur alcuni animali in questa Vostra Città, quali erano di Prudenti mercanti Rizzo, Curti, Antonio Lamieri, et compagni, perche il tratto di quelli fussero stati sequestrati ad instanza di Antonio Fiein, aciò el non perdesse le rason sue, che el pretende haver contra detta Compagnia, et perche hora lui è comparso avanti di noi, et ne ha fatto intendere, che stante dette nostre lettere, el non puol

prosequir

prosequir il Juditio auanti le Magnificentie Vostre, et licet existimiamo, che dette nostre lettere non obstino in cosa alcuna, quo minus essi potesser in ogni loco usar le sue ragioni, tamen per sadisfation sua non habbiamo uoluto restar di dechiarir alle Magnificentie Vostre l'intention Vostra esser di non impedir le rason di detto Antonio Ficin, ne d'alcun altro, che pretende d'usar così dauanti le Magnificentie Vostre, come qualunque altro Jurisdicente; et però quelle non obstantibus litteris nostris administraranno rason et Giustitia, come alla lor conscientia parerà.

Data in Nostro Duc. Pallacij 7 Maij 1513.

Sergi] Magg.cis Dominis Comitibus Purliliar. Amicis nris Carissimis.

Spectabiles tanquam fratres Carissimi. L'Illma Signoria nouamente per sue di 16 instante scriue la conclusione dell'appontamento fatto con la Ces. Maestà et la pristina restitutione di Verona per la quale dice hauer bisogno di gran summa di danaro, itache è necessario in questo ponto li Fidelissimi suoi dimostrino la grandezza della fede sua uerso essa Signoria, frà i quali più principalmente è connumerata Vostra Excell.tia, et illico hauendo io à conferire con quella secondo la mente, et aspettatione della sua Illma Signoria. Prego Vostra Ex.tia, che subito si debba transferire di qui, acciò se possa dichiarare il tutto, et con lei far quella

commissione, intenda la materia, ne dico altro, salvo, che subito l'aspetto perche tal facenda non patisce dilatione. Valete semper.

Utini Die 22 Decembris 1516.

Jacobus Cornelius Patriae Fori Julij Locumtenens Generalis.

Tergo: Mag.co et Generoso Comiti Domino Prosdocimo de Purcilijs Doctori, ut Fratri Carissimo.

Et Ego Bernardus Braida q. Joannis de Sancto Daniele publicus Imperiali auctoritate Notarius. Omnes litteras contentas in presenti volumine Cartarum trium imputata presenti, et existentes partim in Membranis, et partim in Papiro penes Mag.cum Dominum Comitem Hieronimum Purliliarum, et sigillo Sancti Marci sigillatas ex authentico rogatus aliena manu mihi fida transumpsi, et quoniam cum eisdem litteris concordare inveni apposito solito meo tabellionatus signo me subscripsi in fidem omnium premissorum.

Quoniam ob locorum distantiam sepe numero vereri, et dubitari solet de sinceritate, et integritate Notariorum. Nos Julius Valconius Gastaldio, Jurati, et Communitas Terrae Sancti Danielis, fidem facimus, et attestamur suprascriptum Dominum Bernardum Braidam Civem nostrum esse Notarium publicum honoris, famae

et

et condicioni, cuius scripturis publicis hic plena adhibetur fides et ubique locorum merito adhiberi potest In quorum fidem

·S·H· Has presentes nostras per V Cancellarium nostrum fieri, sigilloque nostro communiri iussimus.

Data in Terra Sancti Danielis Die 20 Januarij 1560.

Antonius Rinaldus Vice Cancellarius mandato

Suprascriptas litteras contentis in his tribus paginis pnti comprehensa ex alio autentico Decius a Decio Civis Utini publicus Veneta auctoritate Notarius, extraxit in fidem, et subscripsit cum signo consueto
Die sexto Maij 1614

Cum legalitate Illmi Dni Vincentij Capelli Locumtenentis die 7. Maij 1614

L·S·S·M· Bernardinus Buiatus Not. Cancell.ae Pretoriae

1614 A' di 25 Giugno 1614

Presentate nella Cancellaria Ducal per D. Giuseppo Cecinini per nome delli Ill.ri Ambasciatori delli Mag.ci Castellani della Patria in causa con li Ill.ri Ambasciatori della Mag.ca Città di Udine.

Illico intimato per Giacomo de Torzi Commandador a' detti Ill.ri Ambasciatori.

Laus Deo.

[O]blati ad Primordialem Missam R.mi in Christo Patris et Domini, Domini Marquardi Dei gratia Sanctae sedis Aquileiensis Dignissimi Patriarcae celebratae Die Dominico 19 Aprilis in Aquileia celebratae cum Canonicis exercitijs per ipsos uel alios eorum nomine assignatis.

Episcopus Tridentinus dedit
Capitulum.

Episcopus Paduanus — —Vnum Urceum copertum, et unam
Capitulum. Cuppam sine pede planam coopertam.

Episcopus Veronensis
Capitulum ——Cereum Vnum cum Duc. 13.

Episcopus Tergestinus
Capitulum ——Cereum unum cum denarijs

Episcopus Cumanus
Capitulum.

Episcopus Vicentinus ——Cereum Vnum Cum duc. 22.
Capitulum

Episcopus Iustinopolitanus
Capitulum.

Episcopus Concordiensis ——Vnam Cuppam cum pede, et smaltis
Capitulum

Episcopus Emoniensis
Capitulum

Episcopus Polensis
Capitulum ——Flor. 12.

Episcopus Parentinus
Capitulum
Episcopus Triuisanus —— Unam Cuppam cum pede
Capitulum —— Duas tatias.
Episcopus Petonensis
Capitulum
Episcopus Cenetensis —— Unum Coplum cum pede
Capitulum.
Episcopus Mantuanus
Capitulum
Episcopus Segensis
Episcopus Fassionensis

Magnati cum certis Communitatibus.

Domini Mediolani
Per Dux, et Commune Venetiarum —— Duo Bacilia, Duas Patinas, Tres cyphos coopertos cum pedibus, et Crateras .i. Vulgo XII.

D. Paduanus Unam Credentiam, et duas Cuppas cum pedibus.
D. Veronensis
D. Marchio Estensis
Commune Florentiæ
Commune Pisarum —— Unam Bursam cum centum flor.
Comes Croatiæ

Comes Goritiæ

Comes de Pisino

Domini de Collalto

Dominus Guicellonus de Camino · Unam Platinam magnam planam.

Dominus Gerardus de la Motta ·

Communitas Tergesti ——— Tres Cuppas cum pedibus

Domina Comitissa Goritiæ

Cæteri Prælati Allemaniæ

Archidiaconus Carinthiæ

Archidiaconus Carniolæ, et Marchiæ

Archidiaconus Ciliniæ

Abbas Obernburgensis

Abbas Victoriens.

Abbas Arnolssains.

Abbas Sitticens.

Præpositus Iunens.

Prior in Vrerincs.

Abbas Milistatens.

Prælatis cum Clero Intrinsico

Decanus Aquiliensis — Cereum Unum cum den.

Capitulum

D. Paganus de la Turre — — Unam Cuppam Planam cum parvo pede.

D. Rocagluni ———— Ceruum unum cum den.

Decanus Ciuitatensis
Capitulum ———— Tres Ceruos cum denarijs

Decanus Vtinensis
Capitulum ———— March. solid. 7

Abbas Biliniensis ———— Vnam Cuppam cum pede

Abbas Sextensis

Abbas Rosaciensis

Præpositus Sancti Stefani Aquiliensis

Capitulum.

Præpositus Sancti Felicis in Aquileia

Capitulum

Præpositus Sancti Petri de Carnea

Capitulum.

Abbas Sumacquini ———— Cuppam cum pede

Abbatissa Aquileiæ ———— Vnam Cuppam cum pede

Abbatissa Ciuitatis Austriæ ———— Vnum Simphum cum pede

Communitates Patriæ.

Aquileia ———— Sex Tacias

Vtinum ———— Duas cuppas unam magnam et unam paruam cum pedibus

Ciuitas Austriæ ———— Duas Cuppas magnas sine pedibus.

Glemona ———— Quinque Torcia Cur. mar. den. 12

Maranum —— Duos Cereos cum denarijs.

Sanctus Vitus —— Vnum Cereu[m] cum den[ari]j[s]

Mons Falco —— Duos Cereos cum denarijs

Sacillum —— Vnum Cereum cum den.

Meduna

Tulmetius cum Carnia —— Cereum cum den.

Contrata Cadubrij Duc. 60 in una Bursa.

Vencionum —— Vnum Ciphum de Cristallo cum fide[?]
et flor 26.

Portus Gruarius —— Vnam Cuppa[m] cum fide.

<Illi de Marchionatu.>

Mugla —— Duos Cereos cum den.

Buglis

Portulis

Pinguentum

Bocicum

Collinum

Duo Castra

Albona

Flauona.

<Illi de Patria Fori Iulij>

Pratta —— D. Marquardus unam Tace[am]
Domini alij. Vnam magn[am]
Cuppam cum fide

Porcilia ——— Sorcius vnus cum den.

Pulcinicus ——— Sorcios tres cum den.

Villalta ——— D. Mainardus Sorciu[m] vnum cum den.

Castellum ——— Cuppas magnam sine zede.

Strasoldum ——— Her. D. Henrici Sorcius vnum cum den. Et Bernardus cercos 3. cum den.

S

Spilimbergum ——— Vnas Cuppam cum zede

Auianum ——— Cercum vnus cum den.

Maniacum

Frattina ——— Cercus unum cum den.

Saluarollum

Laurenzaga.

Sbroiauacca

Valuasonum. ——— D. Simon de Valuasone Cuppas sine zede

Azzanum

Varmum

Toppum

Tricanum

Colloretum ——— Simon de Colloreto Cercum unum cum den.

Ioannes Cercum cum den.

Mels
Pers
Cauoriacum
Moruccium
Cerneum
Zeacum
Brazzacum superius
Brazzacum Inferius
Fontana bona — Cereus unum cum den[illegible]
Fagagna — Cereus unum cum den·
S. Daniele· — Communitas cereus cum d[illegible]
Tricesimum·
Prampergum — Cuppas sine pede
Partistagnum —
Attimps·
Cucania — D. odoricus unam Cuppam sine pede·
Budrium
Manzanum — Guarnerius, et Ponch. Cereus cum den[illegible]
Vendoium
Ragogna
Zoppola
Caniza — Communitas Cereos duos·

Singularis, et Alij Domini.

Dominus Franciscus de Sauorgnano ——— Vnam Cuppam cum pede coopertam.
D.s Paganus de Sauorgnano ——— Vnam Credentiam cum legnis sepertinis.
D. Federicus de Sauorgnano ——— Vnam Cuppam sine pede coopertam.

Plebanus Sancti Danielis ——— Ceruum unum cum den.
Prior Sancti Antonij de Venetijs ——— Vnam Platinam planam.
Dominus Nicolaus de la Turre ——— Vnum magnum equum.
D. Nicolaus Orbiti.
Filij Ioannoli de Lisono ——— Duas Tacias.
D.s Ioannes de Monticulis ——— Vnam Cuppam de Nuce cum argento deaurato.

D.s Plebasinus de la Turre ——— Vnam Cuppam cum pede.
Antonius de la Turrata Caniparius ——— Vnum Calicem.
Filij Castroni de Bathis ——— Vnam Confisseriam cum pede.
Plebanus Tricesimi ——— Vnum Ceruum cum den.

Nota, quod ultra premissa dati sunt tres annuli omnes aurei, quorum unus est margaritis fulcitus, et ignoratur, quis dederit.
Item sunt duæ Cuppæ planæ, cum pede plano, et alia sine pede, et ignoratur similiter quis dederit.
Item est Vna Cuppa de Muxeco ornata d'Argento coperta

Potestas

Potestas Aquilitiæ ———————————— Cereus unus cum marc[illegible]

Plebanus Versiæ ———————————— Cereus unus cum den[illegible]

Dominus Castellonus de la Turra — ———— Cereus Unum cum de[illegible]

S. N. } omnia suprascripta constant manu q. Ioannis Notarij Susana[illegible]
· q. q. Odorici Notarij · q. Andreæ de Utino 1366.

Ego Lancillotus Palmensis publicus Imperiali auctoritate Notarius
premissa p alium mihi fidum descripsi, et publicaui ex quodam
exemplo scripto manu propria q. sp. Viri D. Antonij Belloni Notarij
Utini de Collegio, et in fidem me cum solito signo subscripsi.

Nos Marcus Zeno pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiar. Locumtenens gnalis
Patriæ Fori Iulij fidem indubiam facimus, et attestamur suprascript[illegible]
Dominum Lancillotum Palmensem esse Notarium Publicum, cuius publicis
scripturis plena hic adhibetur fides, et ubique locor. merito eis
est adhibenda, in quor. fidem.
Utini Die 26 Ianuarij 1560.

L. S. } Pompeus Ruffus Not. Cancell.ae mand.
S. M.

Ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.cæ Communitatis
Utini. Ego Gaspar Albinus V. Cancell. descripsi, et sub[illegible]

Cum legalitate Ill.mi Domini Vincentij Capelli Locumtenentis.
Utini 1 Maij 1614.

Die

Die 10 Octobris 1382

Deliberatum fuit in Pleno Consilio super certa littera emanata pro parte Communitatis Venzoni quod mittantur tot, quot possunt haberi Balistarij, Marangoni, et etiam Stipendiarij Communis Utini ad Exercitum Nostrum, qui Castramentatur circa Castrum Tulmitij, et dictarum gentium mittendarum electus fuit Capitaneus Odoricus de Andreotis, et ei satisfiat per Camerarium cum pecunia Communis.

S.H. { Ex decretis Consiliarijs Civitatis Utini exemplavit Gaspar Albinus V. Cancellarius, et sigillavit. }

Die 12 Novembris 1383

In Mag.co Consilio Utini more solito congregato.

Providus Joannis de Andreotis renuntiavit dicto Consilio officio Capitanatus, seu Baptista de Budrio notificando eis, quod si qua acciderent vel perderitur dicto Baptistæ, quod sibi et quantum ad honorem suum non deberet imputari, cum ipse fecerit debitum suum, et petijt sibi satisfieri de eo, quod ipso Communi servierit.

Die antedicta sub Cancellaria Consilij.

D. Ob. Federicus de Savorgnano mandavit D.D. Muschino de la Turre Can.co Aquileiensi, Gregorio de Blasij Can.co Utinensi, et Jacobo Gervasij de Utino Vicinis Terræ Utini, ut non debeant recedere à Terra Utini. Vel mittere Civitatem Austriæ propter Processus factos contra Dominum Bianchinum Episcopum Bergomensem, alioquin ex nunc notificavit eis,

quod

quod omnia bona ipsorum confischeretur, et ad incantu venderentur rebellis. &c.

Die 24 Mensis Septembris 1582

Super expositis factis per Egregium Militem Dominum Federicum de Savorgnano exponentem, quod Dominus Abbas Rosacensis mittebat rogando Communitatem Utini, ut detur eidem Aliquorum hominum Armatorum subsidium et fauorem, prout de eadem communitate sperabat; Deliberatum fuit, quod eidem Abbati detur auxilium, et fauorem Aliquorum Hominum Armatorum. &c.

Leonardus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum &c. Spectabilibus D. D. septem Deputatis Mag.cae ac Nobis Fidelissimae Communitatis Utini dilectis Nobis salutem, et sincerae dilectionis affectum. Hauendo la occorrentia de presenti Tempi deliberato far ogni necessaria, et vallida prouisione per tutella, et conseruation di quella Fedelissima Città, Terre, et Luochi di quella Patria, et dato già buon principio ad expedir per tal effetto gente di ogni qualità et tut'hora continuando di mandarne de le altre, al che non manchiamo con ogni solicitudine (si come sapemo) da noi esser non meno exputato di quello sia la mente, et desiderio nostro hora intesa quel, che ne è stato di grande nostra sadisfatione, che le sp.tà Vostre

i dimostration, et testimonio della sua suiscerata fede verso il Stato Nostro motu proprio habbiamo voluto commodar, et proveder di biave, et altro alle dette genti Nostre, cosa in vero à Noi non nuova per haver in ogni tempo, et occasione molto ben conosciuta la buona mente Vostra, et benche siamo certissimi, che li Animi Vostri, se ben disposti, come vedemo non li bisognar alcun excitamento, à ciò le habbino à perseverare in si buon officio, pur per ricercar cosi la occorrentia coi tempi, et anco per sodisfatione dell'animo nostro affettuosamente li ricordiamo, exhortamo, che del canto suo le vogliono non mancar, secondo lo suo optimo instituto provveder, et coadiuuar al Luogotenente, nec non al Proveditor nostro Generale, quale hora li mandamo, che è huomo di qualità, e sorte, che siamo certi, che sadisfarà molto bene al bisogno, et securità di tutta quella Fedelissima Patria di tutto quello, che per giornata le Spettabilità Vostre cognosceranno esser expediente, et necessario, et con questa nostra expressa certitudine, che oltra, che tutto cederà à beneffitio universale di quelli Fedelissimi, et dilettissimi Nostri, lo admetteranno à si buon conto, et in memoria, che con la occasione le ne faremo largamente cognoscere, quanto ne siano stà grate le operationi Vostre in questi tempi. Et acciò le intendano, che non invigilamo ad altro, salvo in assecurar, et deffendere

quella

quella Deuotissima Patria, oltra le genti mandate, et che siamo

etiam per mandarne il S. Malatesta Conte di Sogliano con buon n.o

di gente d'Arme, qual è huomo pratico, et di buon gouerno, e

etiam altri Capi, che al riceuer di queste saranno à quello eff.

si che le Sp.tà Vostre staranno, de buon, et intrepido cuore inanim.

do tutti quelli Fidelissimi Nostri per la tutella, de quali non

siamo per mancar di far el possibile di giorno, in giorno.

L.S. Data in Nostro Ducali Pallatio die 30 Iannuarij ind.ne 2.a 1513

Tergo } Sp.bus D.D. Septem Deputatis Mag.ci ac Nobis Fidelissime Communitat.
Vtini Delectis Nostris.

Die 1.o Mensis Augusti 1382

Super propositis per Dominum Capitaneum super facto Tricesimi, Gem.
Pagani, et Brazachi exponentem quod si D.D de Consilio placu.
quod mitterentur aliquæ personæ ad dicta loca, ut seruent.
et custodiantur in honore, et statu Aquileiensis Ecclesiæ
Communitatis Terræ Vtini.

Deliberatum extitit, quod ad dicta loca Duo Boni Viri mittant.
et deputati fuerunt Detalmus de Andreotis, et Nicolaus
Morondi.

Franciscus

Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum etc. Egregijs Fidelibus Nostris Dilectissimis etc. Ex litteris Locumtenentis Nostri illius Patriæ, ac Viri Nobilis Andreæ Donato Militis Provisoris Nostri valde intelleximus integritatem, fidem, et optimam dispositionem, quas in omnibus concernentibus statum Nostri Vos habere multipliciter ostendistis, et etiam, quam gratum, et placitum nobis fuit, quod contra illos, qui deficiunt a fide, et obedientia nostra processum fuit, quæ quidem omnia declarantia sinceritatem, integritatem, et fidem vestram, et si apud nos nova non fuerint, neque sint, tamen profecto gratissima habuimus, tenentes indubie, quod de bono in melius continuabitis, et perseverabitis in hac solita dispositione vestra, sicut hucusque fecistis; Nosque etiam circa omnia grata, commoda Vobis, ac Totæ illæ Patriæ, et nunc, et in posterum reperiemur sincera mente

.S. dispositi etc.

Datum in Nostro Ducali Pallatio Die 17 ind.^ne 1.^a 1442

Die Martis 6 Mensis Iulij.

.1417.

Actum Utini super Magna Salla Dommus Communis coram ꝑ Petro de Bredis V. Capitaneo Terræ Utini in Consilio etc.

super propositis per Dominos Deputatos ad Regimen, quomodo alias
jam de Mense Martij proxime preteriti super grauaminibus et
damnis illatis per F. et suos sequaces de Areis, et super alijs peragen-
peragendis negotijs Communitatis Nostræ. Fuit determinatum et
terminatum per Consilium Terræ Utini, quod mitterentur duo Solem-
1417 Ambasciatores Constantiam ad Concilium, et presentiam Ser.mi Nostri

Duo Ambasciatores Utinen. missi ad Concilium Constantiæ

Imperatoris, et sic tunc electi fuerunt per Ambasciatores S. Chri-
tophorus de Valentinis, et S. Nicolaus S. Iannini del Turco cum
hoc, quod mitterentur primo duo Ambasciatores Venetias ad
habendum responsionem Venetor. super dictis grauaminibus, et
damnis illatis per illos de Areis, et paulo post commissum fuit Regim.
tunc existenti ad reperiendum pecunias causa mittendi dictos
Ambasciatores cum minori damno ipsius Communitatis, quam fieri
possit. Unde cum tunc non fuissent missi ipsi Ambassatores, et
nunc aduenerit tempus, quo necessarium est ipsos Ambassatores
illuc mitti propter etiam noua nuper superuenta, et cum ipse
dictus S. Nicolaus S. Ianni talem defectum habeat super persona
quod non possit illuc ire; instituerunt illico quod prouideatur
omnino, quod Ambasciatores ad dictum Concilium transmittantur
ne negotia Communitatis Nostræ non uideantur neglecta

Deliberat.

Deliberatum fuit, quod postquam ser Nicolaus ser Zanni non posset illuc ire propter defectum suæ personæ, quod ser Christophorus de Valantinis predictus, et unus Camerarius secum qualis uidebitur Regimini ad dictum Concilium transmittatur cum tot equis, quod uidebitur ipsi Regimini, et hoc fiat citò sine tardatione, ad hoc, ut negotia nostræ Communitatis non uadant neglecta, et nihilominus facta fuit comissio ipsi Regimini ad providendum pecunias reperiendas pro ipsis Ambasciatoribus transmittendis, prout eidem Regimini uidebitur cum minori damno Communitatis, quod fieri possit, prout alias determinatum fuit etc.

Die Martis 24 mensis Julij 1418

Die Veneris 24 mensis Julij 1418

Actum Utini super magna Sala Communis coram ser Petro de Brodis V. Capitaneo Terræ Utini, in quo Consilio etc.

Super propositis per Dominos Deputatos ad Regimen super molestiis, et iniuriis illatis, et quæ quotidie inferuntur per strenuum Cap.m Belgradi contra Nobilem ser Asquinum de Varmo Inferiori, antiquum Amicum Communitatis nostræ, super quibus quamquam pluries, et pluries instatum fuit cum Domino Patriarca, ac etiam intimatum fuit Comitibus Goritiæ, ut providere ut ...

quod

quod premissa cessavint, tamen hactenus nulla provisio facta fu

et molestiæ, et iniuriæ contra ipsum p Asquinum amicum nostru

singularem delictum crescunt, et propterea petit nobis consili

et favorem. Idio rogarunt super his providere, prout ipsi con

videretur; determinatum, consultum, et definitum fuit, quod con

derato, quod pluries, et pluries supplicatum et instatum fuit Dn

Patriarchæ, ac intimatum Dominis Comitibus Goritiæ et di

Strassero, et ulterius providere, quod dictus p Asquinus posset

pacifice vivere, et quod dictus Strasser cessaret a molestijs et in

et hactenus nihil factum est, quinimo dictus Strasser dictum

mala, malis accumulat. Nostra Communitas debeat ipsi p Asq

dare omne consilium, et favorem suum, et ipsum p Asquinum adiu

pro, ut melius scit, et possit, ponendo omnes vires suas contra

Strasserum, et quamcumque aliam personam, et super his facta

fuit commissio, et data fuit plena authoritas, et Bali

dictis Dominis Deputatis ad Regimen, ad providendum et com

modum, et ad prestandum consilium, auxilium, et favorem eidem p

prout eius videbitur expedire, prout etiam predic. Die Lun

iij presentis mensis etiam deliberatum, et commissum fuit in

L. S. sione ipsis Dominis Deputatis.

1455 die nona Mensis Julij Vtini in logia Communis in
conuocatione, in qua interfuerunt Venerabiles Nobiles, et Egregij
Viri Dominus Christophorus de Susanna Canonicus Aquilegiensis,
Dominus Bertrandus de Glimona Canonicus Vtinensis, pro uenerando
Capitulo Ciuitatis. ser Paulus ser Zanni del Torso, ser Joannes Brunelli de Vtino
pro Mag.ca Communitate Vtini, ser Jacobus Brunda; ser Joannes,
et ser Antonius Zanni pro Mag.ca Communitate Ciuitatis Austriae
ser Daniel Cramis, et ser Leonardus Coda de Glimona pro egregia
Communitate Glimonae, ser Gabriel Pitian, et ser Robertus de S.to
Daniele pro Communitate Sancti Danielis, ser Gregorius de Missitinis
de Tulmitio pro Communitate Tulmetij, Carlinarius de Gorto pro
Canale Gorti. Daniel de Canale S.ti Petri pro dicto Canali, Candotus
de Subeilio pro dicto Canali; Nicolaus de Canali S.ti Petri pro dies=
mianis Carniae, ser Ingalpritus de Monte Falcone pro Communitate
dicti loci. ser Vrbanus, et Paganus fratres de Sauorgnano pro
locis, et Castris eorum ser Federicus de Colloretto pro Nobilibus, et conso=
tibus dicti loci; ser Antonius de Prampergo pro se, et consortibus dicti
loci, ser Aloysius de Strasoldo, et ser Nicolaus de eodem loco pro se, et
consortibus dicti Loci, ser Federicus, et ser Rizzardus de Castello pro se,
consortibus dicti loci, ser Bapta, et ser Romanus de Attimps pro se, et
consortibus eorum, et ser Hectorius de Brazzaco pro se, et consortibus.

Lodouicus Dei Gratia sanctæ Sedis
Aquilegiensis Patriarca. &c.

Fidelis Carissimi Fidelitati, et dilectioni vestræ intimamus ad gaudium, quod illo propitiante, à quo omne datum optimum, et cuncta bona procedunt, Sanctissimus Pater, et D.nus Noster Dominus Papa die hesterna V.a Decima presentis mensis Nos de Cornetum ecclesia ad Aquiliensem ecclesiam transtulit, et eidem ecclesiæ in Patriarcam præfecit, et Pastorem ipsam ecclesiam Nobis pleniarie conferendo. Quare Fidelitatem vestram attente requirimus, et hortamur quatenus circa conservationem Terrarum, locorum, et bonorum Nostrorum, nostræque antedictæ ecclesiæ, et circa statum totius Patriæ Vos totis viribus, et posse exhibeatis promptos, et solicitos, ut speramus cognoscentes, quod in breui partes nos personaliter erimus Domino concedente; tamen deliberauimus præmittere Nostros ad partes Vicarios Generales, quibus parere, et obedire curatis efficaciter tanquam Nobis. &c.

Datum Auinioni Die X.ma Maij

Tergo Dilectis Fidelibus Nostris Prouisoribus, Consilio, et Communi
l.s. Terræ Vtini. &c.

Christopherus

Christophorus Maurus Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobili, et Sap. Viro Lodovico Fuscareno Doctori de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. &c. Suborta esse videtur certa differentia inter Prælatos, et Castellanos Patriæ ex una, et Communitates ex altera parte occasione Legationis mittendæ ad præsentiam nostram: quoniam, ut fertur, Communitates Castellanis præcedere volunt: quare deliberamus, volumus, et mandamus, ut intelligere debeatis ordinem, et modum, qui servatur in Parlamentis, et illum etiam in re huiusmodi sequi providatis procurare, ut oratores venturi nomine dictarum Partium, et Universæ Patriæ uniti veniant, et non ullo modo divisi. &c.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 21 Maij indictione Xma 1462.

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nob. et sap. Viro Lodovico Fuscareno Doctori de suo mand.o Locum.ti Patriæ Fori Iulij salutem, et dilectionis affectum. Vidimus litteras vras diei primi præsentis, audivimusque oratores Prælatorum, et Nobb. Castellanorum, et Communitatum Patriæ illius Nostræ super facto mittendorum oratorum suorum pro congratulatione assumptionis nostræ ad Dignitatem Ducatus, et ut mentem nostram intelligatis. Respondemus vobis, quod sumus contenti, quod Prælati, Nobiles Castellani, et Communitates sint in libertate sua mittendi unite, et separate oratores suos, sicut

cis videbitur, et placebit, et quod quidem ipsorum trium membrorum Patriæ uti possit hac libertate sua in mittendis prædictis oratoribus ad presentiam nostram, et ita volumus vos observari debere non obstantibus litteris nostris supra hoc alias scriptis.

Datum in Nostro Ducali Pallatio die 4 Junij ind.ne X. 1462

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum Nobili, et Sapienti Viro Ludovico Iustiniano de suo mandato locumtenenti Patriæ Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Plurimum Nobis placuit, Vosque singulariter laudamus, et commendamus, quod procuraveritis componere, et tollere differentias inter Castellanos, et Communitates existentem, et propterea elongaveritis terminum, quem partibus statueramus veniendi ad nostram presentiam die secundo mensis Augusti proximi, et vobis mandamus, ut continuare debeatis praticam inceptam, et omnibus modis possibilibus solita cum prudentia, et diligentia vestra esse facturum. Vobisque damus propterea libertatem prolongandi de novo terminum partibus, et quoties vobis videbitur.

Dat. in Nostro Ducali Pallatio die 26 Julij indictione Xma 1462.

Ser.mo Prencipe.

Vengono à piedi della Ser.tà Vostra li S.ri Valeriero di Spilimbergo, et Conte Ciro di Portia ambi oratori eletti dal membro de S.ri Castellani di questa Patria nel Parlamento tenuto alli 26 del passato sopra

Le

le difficoltà, et occasioni di pendenza con questa Mag.ca Città, li quali
hò voluto accompagnare conforme all'ordinario, acciò possano esser
amissi alla benigna audienza di Vostra Serenità; Gratie.
In Vdine à di 19 Febraro 1619.

Vicenzo Capello Luogotenente

à J.o Al Ser.mo Prencipe di Venetia.

Copia di ordine della Ser.ma Signoria.

Paulus Massa Not.s Ducalis.

Ser.mo Prencipe.

Il Mag.co suo Parlamento di questa Patria ha destinato oratori per la
congratulatione con la Ser.tà Vostra della sua degnissima elettione
al Principato il M.to R.do D. Giorgio di Spilimbergo Can.co d'Aquileia,
l'ecc.te D. Massimiliano Montegnaco, et D. Andrea Mantica,
i quali saranno essibitori della presente. Supplico Vostra Ser.tà
udirli con la sua solita benignità, meritandolo essi, et la devotione
et fede di tutta questa Patria verso la Ser.ma Rep.ca Gratie.
Di Vdine li 20 di Maggio 1606.

Fran.co Erizzo Luogotenente.

3ergo Al Ser.mo Prencipe di Venetia S.r Colmo, copiata di ordine della Ser.ma Signoria.

Paulus Massa Not.s Ducalis.

1613 à di 4 luglio in Collegio.

Alli Rettori, et Proueditori di Bergamo.

Dalle nostre lettere di 24 intendemo, che la uenuta dei Ambasciatori di quella Fedelissima Città per occasione nostra al Principato si uà differendo per difficoltà di precedenza frà loro, et non potendo tal dilatione à così debito ufficio prestato hormai dalla maggior parte delle altre nostre Città riuscire se non di disgusto. Vi commettemo col Senato, che chiamate à Voi li detti Ambasciatori eletti dobbiate dirgli esser nostra rissoluta intentione, che si ne uenghino nel termine di un mese, ò di quanto parerà à Voi di prescriuerli. Volendo Noi, che habbi la mano drita, et preceda quello de loro, che sarà di maggior età, come s'osserua dalli Ambasciatori della Rep.ca alle Corti de Prencipi; il che si assicuriamo sarà prontamente obedito da essi Ambasciatori per mostrar la loro debita osseruanza alle nre Commissioni.

Paulus Massa Ducalis Not.s

1613 à li 11 Agosto in Collegio.

Al Podestà, et Capitanio di Cividal di Bellun.

Habbiamo sentito con dispiacere la renitenza mostrata dalli Amb.ri eletti per occasione nostra al Principato d'ubidire à gli ordini, espressioni col Collegio Nostro sotto li 22 Giugno passato. Et si come

non

non hauemo voluto accettare la scrittura, che ci hauena uno di loro fatto presentare in questo proposito, cosi vi commettemo col Senato, che chiamatili alla nostra presenza, debbiate farli con cominationi per simil effetto di si puoca prontezza protestandogli che habbiano immediate ad obbedire in pena della indignatione publica, essendo nostra rissoluta intentione, che senza riguardo à titolo di Dotorato, ò altro preceda quello de loro Ambasciatori che sia di maggior età, come è solito in tutti i luoghi, et come à punto resta espresso in dette lettere nostre prescriuendo ad ambidue quel termine, che vi parerà à comparere auanti di noi, et della riceeuuta, et essecutione di questa nostra volontà senza permetter loro supplica attenderemo uostro auiso &.

Paulus Massa Ducalis Not.rius &

1614 30. Maggio.

Presentate nella Cancellaria Ducal per li Mag.ci Ambasciatori di causa con li Mag.ci SS.ri Castellani della Patria. &

Andreas Vendraminus Dei gratia Dux Venetiar. &. Nobilibus, et sapientibus Viris Iacobo Maurocèno de suo mandato Locumt.i Patriæ Fori Iulij, et Successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Comparentes nuper ad presentiam nostram sp. oratores fidelissimæ Communitatis Nostræ Utini, conquesti

sunt de litteris nostris emanatis, et scriptis ad Vos 21 Aprilis proximi, agentibus in primis, ut litteræ Nostræ Ducales alias scriptæ Prædecessori nostro Lodovico Bembo Nob. Viro sub die 15 Novembris 1472 circa errogationem pecuniarum introituum ipsius Communitatis exequatur.] Petentes suppliciter, ut cum sint contra priuilegia, concessiones, et capitula sua dignaremur eisdem abrogare, et abolire. Nos itaque auditis ipsis oratoribus, et eorum iuribus, uisisque litteris ipsis, Cupientesque gratificari ipsæ nostræ Communitati, deliberauimus, ut qui contrafacere priuilegiis, et capitulis, non intendimus, et ita uolumus, atque decernimus, ut litteræ nostræ prædictæ posteim in complacentiam ipsius Communitatis, pro reuocatis, et abrogatis habeantur, et ita uos obseruari, et exequi debeatis. Verum tamen considerantibus nobis munitionem, atque fortificationem istius Terræ Nostræ Vtini esse admodum necessariam, pertinereque in primis ad salutem ipsius Ciuitatis Communitatis, Visum est cohortari ipsos oratores, ut uelint parcere superfluis sumptibus, et conuertere in reparationem murorum, ædificationem Portarum, atque in primis depressionem, et cauationem fossorum loci ipsius, quicquid super abundauerit de introitibus ipsius Communitatis ultra sumptus necessarios. Qui libenter, et alacriter sic facturos

promiserunt

promiserunt, atq; omnem expectationem nostram denotandam nobis duximus, et volumus, ut predicta exequi faciatis. Has autem Nostras ad successor. memoriam registrari faciatis, et registratas presentanti restituite. &

Data in Nostro Ducali Pallatio die 2 Junij inditione X. 1477.

L. S. Octavianus Quirinus Not. Coll. Utini ext. et sig. &

Cum legalitate Illmi Capituli in forma. &

Die Lunae 13. Maij 1566 de mane Utini
in logia Pallatij Communis. &

Pro Mag.cis Dominis Deputatis Patriae, ad quor. instantiam retulit Franciscus Cillutus Praeco Mag.cae Communitatis Utini se hodie sunt dies otto circa hor. 22 precepisse egregio D. Bertrando Calderino eor. Cancellario, quod eundo in visitationem, quam tunc intendebat facere Clar.mus D. Locumtenens, non audeat scribere acta Iudiciaria, uti deputatus per ss. Coll.m Notarior. huius Civitatis Utini sub poena privationis officij sui, presentibus ibidem ex.ti legum Doctore D. Iacobo Caimo, et egregio p. Fran.co Mulla Not. testibus.

Glemonae

Die Mercurij 15 Maij 1566 sub logia dicti loci existente Clar.mo D. Locumte.

Pro Mag.cis Dominis Deputatis Patriae cum p. Fran.co Sabbatino Notario

Vtinensi. Ex.^e D. Franciscus Planisius unus ex Mag.^cis Dominis
Deputatis videns describi acta iudiciaria in prima instantia
coram Clar.^mo D. Locumtenenti existenti in visitatione dixit
id non esse tollerandum, cum offitium hoc notandi acta
iudiciaria spectanda ad D. Cancellarium Patriæ; ibi presens D.
Franciscus dixit scribere tanquam coadiutorem Cancellarii
Patriæ. Ibi presente D. Beltrando Calderino Cancellario Patriæ,
et asserente ipsum esse suum Coadiutorem, et se scribere tanquam
Cancell.^m Patriæ, prout semper scripsit. Nob. D. Octavianus Maninus
unus ex Mag.^cis Dominis Deputatis Vtini Civitatis intellecto
infrascripto tenore. dictus facti ss Mag.^m et Exc.^m D. Deputus
Patriæ protestatus est de nullitate eiusdem actus, tam nomine
Mag.^cæ Communitatis Vtini, sub cuius protectione est ipsum
Coll.^m Notariorum, quam nomine ipsius spectab. Collegii, quatenus
opus sit, non intendens, quod aliquo modo inferratur ullum
preiuditium iuribus ipsius Civitatis, et Collegii contra antiquam
consuetudinem, privilegia, et auctoritatem eorum, ac etiam
contra prerogativam Mag.^ci Tribunalis Clar.^mi D. Locumtenentis, coram
quo Nullus Not.^s potest aliquem actum annotare nisi sit ex ord.^ne
sp. Collegii, neque verum est, quod sp. D. Calderinus possit annotare
tanquam Cancellarius Patriæ acta iudiciaria in visita coram

Clar.^mo

Clar.mo D. locumtenenti non pertinentia ad officium Cancell.ae Patriae, sed hactenus fuisse admissam, et tolleratum tanquam unum ex Notarijs sp. Collegij, et ideo petijt admitti protestationem suam si, et in quantum, stantibus positionum multis inconuenientibus quae resultarent, si aliter fieret, et hoc sine causae cognitione fiat praeiudicium Mag.cae Communitati, et sp.li Collegio. C. Replicanti Domino Planisio tanquam Deputato ut supra, nullum ius esse Mag.cae Communitatis Utini extra ipsius Iurisdictionis, et minus sp. Collegij cum circa annotationem actuum idem ius habeant, et alij Iusdicentes in eorum Iurisdictionibus, quod ipsa Mag.ca Comunitas nec diuerso iure constatur, nec ullum excitare priuilegium, neque consuetudinem in contrarium, quod uti, et quod habeat aliquo modo obesse Mag.cis Iusdicentibus, et eorum singulis istius Patriae, et minus aliquod ius spectare Collegio Notariorum, cum, et in unaquaque Iurisdictione sint Cancellarij, nec alij Notarij ordinarij ad acta conscribenda, itaque cum Uniuersa Patria consentiat in sp. Cancellarium suum nihil est, quod Mag.ca Communitas, sine sp. Collegium praetendat, sine protestatur in contrarium. Ideò reiectis alijs friuolis alligatis pro asserta protestatione, uti friuolis, minime ueris, et non releuantibus institit pro reiectione talis protestationis uti factae à nullo ius habente. D. Octauianus dixit praemissa asserta non releuare, et esse diuersam rationem, et maxime, quod Notarij Collegij possunt scribere contractus,

et instrumenta, et actus Judiciarios in Tota Patria, et in quolibet loco, et ideo inhaeris eius protestationi cum petijt admitti. Exc.s Planisius non consensit protestans. &c.

Vtini 17 Maij 1566 de Prandio.

Coram Clar.mo D. Locumtenente in Castro in Camera Audientiae.

Pro sp. Collegio Notariorum Vtini cum Mag.cis D.D. Deputatis Patriae. Dum excell. D. Julius de Arcano, Mag.cus D. Filix Comes Purliliarum, et Ex.s D. Franciscus Planisius Deputati Patriae petierint, et instarint, ut in politijs ibidem exibitis, et productis. Egregius D. Franciscus Otilius Prior, et egregij Domini Antonius Boccassinus, et Bernardinus Fabritius consiliarij sp.lis Collegij, nec non eg. D.D. Alexander Benilius Canc.s, Joannes Petrus Boscus, et Joannes Maria occillis, et plures alij Notarij cum excell. legum Doctoribus D.D. Thoma de Franceschinis, et Otilio de Otilijs Advocatis dixerunt nolle audiri ab eius Mag.cia super annullatione actus diei praesentis facti Glemonae in Visitatione, et dicere causas, ob quas non debet deputari Parlamentum ob istam causam stantibus rebus prout stant, interpellando ipsos D.D. Deputatos, ut assistant, et respondeant si pretendunt, eo maxime quia sint auctoritate Parlamenti promouerunt difficultatem Glemonae, qui Domini Deputati dixerunt nolle aliter audiri, et sic habuerunt instando ut in politia praedicta; qui postea Notarij cum dictis Advocatis dixere in longa disputatione actum praedictum fore, et esse annullandum in partibus praeiudicialibus ipsi Collegio, et ipsos Notarios conseruandos

fore

fore in sua possessione ostendendo, legando ibi multa privilegia, et Decreta Ducalia, Decisiones, et Terminationes, ostendendo plures actus diversorum Notariorum scriptos in Visitatione, et hoc non obstantibus aliquibus dictis in contrarium tanquam frivolis, et non relevantibus instando propterea pro annullatione dicti actus in praeiudicialibus, ut supra, et ipsos conservari in sua possessione scribendi in Visitatione, et hoc pro executione privilegiorum et rerum iudicatarum in hac materia, et ita instetterunt fieri, et declarari, sic, et meliori modo.

Tenor Politiae productae per Mag.cos D.D. Deputatos Patriae.

Proponunt Mag.ci Deputati Patriae coram Mag.cia V. Clarissima, uti rappresentantes Mag.cum Parlamentum imposuisse sp.li Cancellario Patriae, ne scriberet in Visitatione, tanquam deputatus à Collegio spp.m Notariorum Utini, et hoc, ne fieret praeiudicium iuribus ipsius Parlamenti, et Patriae, prout Deputati tenentur ex officio suo, ne aliquod praeiudicium fiat; sed quia Collegium Notariorum intendit super hoc contendere, et etiam M. Communitatis Utini, tanquam ea, quae videtur sumpsisse protestationem. Dicti ipsi Deputati antequam respondeant alicui in contrarium fieri intendunt exponere hanc materiam Mag.co Parlamento, si ei videbitur causam hanc amplecti, et defendere, authoritatemque deffendendi dare cui ei videbitur, cum ipsi Deputati nunquam assisterint hanc Provinciam absque expressa commissione, et mandato sui Parlamenti, quod ex nunc pro hac causa, et a ipso Clar.mo Domino

Laurentio specificandis petunt à sua Clar.ma Mag.tia pro die imme=
diate sequenti Festum Sancti Cantiani proximi futuri protestantes
aliter de necessitate sic.

Et quia Clar.mus Dominus Locumtenens est equitaturus, et super
hoc etiam prolungari posset contentio, sunt contenti, quod Clar.mus
Dominus Locumtenens sibi eligat ad scribendum, quem maluerunt, qui
scribat nomine eius, qui super difficultate suborta Victoriam
obtinebit.

Die Veneris 13 Maij 1566.

Retulit Mihon Bidellus Pallatij ad instantiam sp.lis Colloggij Notariorum
Vtini, se die Martis preterita citasse Excell. D. Planisium Deputatum
Patriae ad uidendum reuocari actum factum in Visitatione, et sp.m
D. Federinum Cancell.m Patriae pro eadem die coram Clar.mo Locumtenente.

Item heri sero citasse D. Julium de Arcano, et excell.m Planisium
Deputatum Patriae pro die hodierna coram, ut supra hora 20 ad
reuocationem premissi actus.

Die Sabbati 14 Maij 1566

Retulit supradictus Micon ad instantiam ut supra hodie citasse Dominum
Julium de Arcano, et Dominum Comitem Felicem de Purliliis ad
uidendum sententiam, uel opinionem Clar.mi D. Locumtenentis in premissis,
qui ex.s D. Julius respondidit produxisse scripturas heri coram Clar.mo
D. Locumtenenti, et instare, ut in eis.

Sententia.

Sententia ad favorem sp. Collegij contra Mag.cos
D.D. Deputatos Patriæ super actibus annot. in
Visitatione in prima instantia.

Clar.mus Dominus Locumtenens audita difficultate suborta inter Mag.cos Dominos Deputatos Patriæ, et sp.le Collegium Notariorum Utini, occasione ut in actu facto, et extenso sub die octaua Maij presentis Glimona dum sua Mag.tia Clar.ma ibi reperiritur in Visitatione.

Viso, et intellecto tenore dicti actus una, et ulterius non extensi et visis politijs productis per Mag.cos Dominos Deputatos Patriæ, et intellectis expositis oretenus nomine Collegij, omnibusque consideratis annullauit actum ipsum factum in Visitatione Glimonæ sub die octaua instantis sub in partibus pro iudicialibus sp.li Collegio, ut per Notarios petitum fuit stante eorum possessione, et hoc sine preiudicio in reliquis iurium Partium, quomodocumque, et qualitercumque.

Die Sabbati 15 Maij 1566

Publicata fuit premissa sententia mandato Clarissimi D. Locumtenentis existentis in Camera Audientiæ, ita requirentibus egregijs DD. Francisco Otelio, et Joe Petro Rosseo, et alijs Notarijs, absentibus Mag.cis Dominis Deputatis Patriæ, citatis tamen, ut in relatione, et ita fuit per me Hectorem Alphoranum Not.m Cancillariæ Utini, presentibus publicationi excell.mis D.D. Vicario, et Capitaneo, et egg. D.D. Thoma Brunalisco, et Francisco Causidico testibus habitis.

L. S. Explicauit Hector Alphoranus Not. Cancell.o
omissis autenticationibus, et legalitatibus in forma.

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiar. etc. Nobilibus, et Sapientibus
Viris Petro Maurocено de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij
et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum etc.
Sono comparsi auanti li Capi del Conseglio Nostro di Dieci Li Spettabili
oratori di quella Mag.ca et fedelissima nostra Patria Domino
Cornelio Frangipano di Castello, et D. Zuan.o di Nimis Dottori, et
D. Isippo di Colloredo sc.o hanno Comissis etc.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 22 X.bris 1548. ind.ne 7.a

Die 8 februarij 1549. Praesentata fuere Clar.mo D. Locumtenenti
per excell. Doct. D. Cornelium Frangipanum, et eius mandauit has
registrari, et presentanti restituit.

L. S. { Allexander Marchettus Not. extraxit supradict.
particulam Duc., et in fidem sc.o sub.t

Cum Legalitate Ill.mi D Vincentij Capelli etc.

Leonardus Lauretano Dei gratia Dux Venetiar. etc. Nobilibus, et Sapientibus
Viris Iacobo Cornelio de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iuly.
et Successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum etc.
Fecimus responsionem per Consilium Nostrum Decem, et Additione.
Vti ex Capitulis Dominio Nostro . . . per egregios, et fideles
oratores istius fidelissimae Communitatis commendatis exactam
obseruationem priuilegior., Statutor., et Antiquar. consuetudinum

Ciuitatis

Ciuitatis nostræ, sicut hactenus observabit inviolabiliter, licet superfluum hanc Ciuitatis commendationem, huiusmodi parvis eius excellentiæ, quæ hoc spetiem ac peculiare semper habuit, et quod ex eius summa clementia, ac benignitatem in cunctis hanc suam carissimam Ciuitatem, et fecit, et ampliata est. Respondit, quod Dominium Nostrum habuit, et habet, habebitque semper commendatam observantiam privilegiorum, statutorum, et antiquarum consuetudinum illius Ciuitatis sic exigente fide singulari ipsius erga Nos, remanente tamen firma deliberatione huius Consilij facta die 16 instantis circa electiones faciendas ad Bossulos, et Ballotas, quam volumus inviolabiliter observari, quare auctoritate supradicti Consilij mandamus vobis, ut responsionem Nostram suprascriptam, et suprascripti Consilij Nostri Decem, et additionis observetis, et faciatis ab omnibus inviolabiliter observari. Has autem nostras ad futurorum memoriam in actis Cancellariæ Vestræ registrari faciatis, et registratas præsentanti restitui.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 21 Februarij 1516. indictione 5.ta

R.ta Die ii Martij 1517

1.5. ex libro Duc. H. Petrus Contrinus Duc.s Cancell.re

1614 a di 27 Zugno

Presentate nella Canc.ria Ducal per li Sig.ri Ambasciatori di Udine in Causa con li Sig.ri Castellani della Patria

29 d.o

Licentiate per li Sig.ri interuenienti di essi Sig.ri Castellani.

Ex Mag.co Parlamento Patriæ Fori Julij conuocato
Die 6 Februarij 1594 sub Ill.mo D. Aloijsio
Bellegno Locumtenente.

Præfatus Ill.mus Dominus Locumtenens indicto, unicuiq. silentio, dum eloquentissima uerbor. copia, ut in omni re assolet magnos sumptus enarrasset, quos Ser.mus Noster Princeps in condenda Vrbe Palma facit, asseuerans tam immodicos esse, prout cuilibet etiam notorium est, ut ferè incredibile dictu uideatur, ex nihilo enim, quod ab omnibus semper impossibile existimatum fuit, nedum rem aliquã, uerum etiã maximam fieri, quæ quidem tam Fori Julij Prouinciæ, cum etiã Vniuersæ Italiæ, imò omnibus Christianã colentibus fidem tutissimum sit futura propugnaculum, omnes d.o Parlamento Mag.co benigno, ac Paterno affectu cohortatus est, ut in tam immensæ Vrbis constructione aliquod animi grati signum ipsi ferre uellent, quod quidem alacri animo facturos, qua eor. est in Ser.tem fides, ac obseruantia omni tempore dilucidem cognita, sperare se hac confidere dixit. &.

Quibus amantissimis, gratissimisq. commoti uerbis insurexere Mag.ci Domini Alphonsus Comes Pulcinici, et Fannæ, nec non Aquilinus de Sauorgnano Deputati Patriæ, eorumq. nomine, et Mag.cor Collegarum suor. Partem infrascripti exempli posuerunt, quam mihi Cancell.o Patriæ legendã exhibuere. &.

Sequitur Pars.

Ancorche

Ancorchè il Mag.co Parlamento non habbi Datij, ò intrate publiche, come
quasi tutte le Città, et luochi del Ser.mo Dominio, et che la Patria nra
sia sterile, et che le facoltà dei suoi soggetti siano molto tenui, come
è pur troppo notorio, non dimeno uedendo le molte spese, che S. Ser.tà
fà nella Fortezza di Palma, che sarà il Propugnacolo non solamente
nostro, ma di tutto lò stato di S. Ser.tà, anzi di tutta la Christianità
insieme mossi Noi da quell'ardente affetto, et fede, con la quale uenis=
simo già uolontariamente sotto la protettione di S. Ser.tà, et che in
ogni tempo habbiamo dimostrato, et sempre dimostraremo, si bene
non puono le forze nostre deboli arriuare alla grandezza delli
animi nostri, facendo nondimeno in tale occorrenza forza à noi
stessi. Anderà Parte, che mettemo noi Deputati nostri?
Che dal Mag.co Parlamento con li trè Membri suoi rappresentanti
la Patria tutta siano offerti à S. Ser.tà ducati 2000 p causa della
sudetta Fortificatione da esser pagati in Camera di S. Marco, la
mità p tutto il Mese di Decembre prossimo uenturo, et l'altra
mità p tutto il Mese di Decembre susseguente da esser diuisi p terzo
delli sudetti trè Membri, cioè R.di Prelati, Mag.ci Castellani, et Sp.
Communità da esser poi prediuisi trà li Ill.mi Castellani, et Sp.ti
Communità le portioni loro secondo l'ordine del sussidio con li suoi
soggetti, ma dalli R.di Prelati in quel modo, et forma, che li tornerà
più commodo, et fatta la detta diuisione, et suddiuisione sia consegnata
in Camera da esser scossa dal Clar.mo S. Teseriero, acciochè da tutti

ugualmente sia esseguita questa oblatione, dichiarando, che quelli non pagheranno delli debiti tempi fatta la d.ta subdiuisione saranno astretti à pagar con la solita pena da esser applicata alla d.ta Camera. &c.

Quae cum ad claram omnium intelligentiam lecta fuissent, et aliquantulo omnes cum silentio stetissent, Demum nos, et Excell.mus Dominus Hieronimus de Attimis dixit, silentium factum presumi, et censeri approbationem partis predictae, omniaque prout in ea continentur facturos pro confesso habuere. &c.

Quibus, et alijs expositis assurgens è loco suo Mag.cus et Excell.mus D. Seruilius Treus unus ex Mag.cis D.D. Deputatis Ciuitatis Utini eloquentissime effari cepit adiciens. Ciuitatem ipsam iam suae Ser.ti Donatiuum satis amplum, ac etiam maius, quam eius uires patiuntur, sufferreque ualent fecisse, propterea non posse eam nec cum alijs debere de Mag.co Parlamento in presenti Donatiuo concurrere, nec assentire pro parte sua, uelle predictae Parti cohortando nihilominus reliquos omnes, ut ualiant pro uirili posse Ser.mo Principi Donum facere, cui &c.

omittuntur.

Postmodum R.dus Dominus Hieronimus Bissonus Can.cus R.di Capituli Aquileiae, et tam dicti R.di Cap.li nomine, quam caeterorum R.dorum D.D. Prelatorum, ornato uerborum contextu exposuit ipsos R.dos Prelatos quam libentissime uelle, et paratos esse ad ostendendum erga

Ser.mi

Ser.mi Principis benignitatem eor. fidei, et observantiae in presenti occasione testimonium. (

Magg.ci vero Domini Castellani his omnibus auditis, cum nullam ipsi difficultatem in eor. Membro, seu ordine habuerint impetrata ab Ill.mo D.no Locumtenente seorsum licentia ab alijs, scilicet in Camera de medio se reduxerunt, et commensaratis pro eoeiquis eor. viribus omnis hilari vultu, et communi applausu infrascriptam absque ballotatione capere partem, uti argumentum, signumq. fidelitatis ac devotionis erga Ser.mum Duc. Dominium. (

Quae pars dum reversi fuissent ad presentiam Ill.mi D. Locumtenentis et totius Mag.ci Parlamenti lecta, et publicata fuit, habito tamen prius ab ex.mo D. Massimiliano Montiniaco uberrimo cum Ill.mo Domino Locumt.e sermone de ipsor. Nobb. Castellanor. in omni in antea tempore et occasione, in presentiq. maxime cognita singulari animor. propensione, rogando de ea apus fuerit fidem facere velit, qui mire suo ornatissimis verbis respondit, sed id facturum, gratumq. suae Serenitati hanc eor. promptitudinem afferre dixit. (

Sequitur Pars.

Che per lo Membro de Nobb. Castellani di questa Patria siano offerti alla Ser.ma Signoria in questi occorrenti bisogni Duc. 4000. da esser esborsati nella Mag.ca Camera Fiscale dal d.o Membro, et suoi soggetti per possibilità di cadauno secondo il carratto, et rata del sussidio, cioè la mità di tutto il mese di Decembre prossimo venturo, et l'altra

mità anco, et tutto il Mese di Decembre susseguente irga, con conditione
che, quelli, che non pagheranno nelli detti termini habbiano à pagar con
la pena solita applicata al Clar.mo S. Tesoriero, il quale farà l'esatione.

L. S. Petrus Marchettanus Cancell.r Patriæ extraxit.

Queste sono trè sentenze Criminali publicate contro li infrascritti sudditi
sottoposti M.ti Ill.ri SS.ri Consorti di Strasoldo, et cavate da me infrascritto
Cancelliero dal libro delli Agenti delli sudetti SS.ri et primo.

In Christi nomine Amen

Nos Nicolaus Maria de Strasoldo Avocalis anni presentis tam nomine
suo proprio, quam alior. M. DD. Consortum habito parere, et consensu
M. Dominor. Soldonerij, et Julij Cæsaris etiam de Strasoldo pro Ser.mo
Dui. Dominio Venetiar. Iusdicentium, habitoque consensu M, et excell.
Cons. Utinensis Domini Servilij Vice Assessoris nostri, sic delicta
dicimus, sententiamus, et condemnamus, ut infra.

Ferrantem Orgnanum de Utino.

Contra quem processus fuit, et est in primo officio Clar.mi D. Locumtenentis
Patriæ Fori Julij, et postea per Nos, et officium nostrum post remissionem
de eo nobis factam, ad querendum Luciæ Tricillinæ olim Ancillæ
dicti Ferrantis pro percussionibus manu illatis in dictam Luciam in
Villa Cavenzani, ob quas eidem Luciæ offensus fuit unicus bonus
oculus, quem habebat cum privatione lucis visivæ de mense
octobris proxime preteriti, modo, et forma, prout in Processu latius

continetur

continetur, premissa comittendo contra Deum, Ius, et Iustitiam. qui quidem Ferrandus dictus mandato nostro publice proclamatus comparuit, et suas fecit defensiones, quibus visis cum toto processu, et remotione dicta querella facta per dictam Luciam, et habito consilio D.ni Ex.mi Assessoris nostri &c.

Nos Consortes Antedicti sequentes formam iuris, et Iustitiae dictum Ferrandum in libris Ducentis solid. et in expensis officij sententiando condemnamus ex arbitrio pro quocumque excessu stantibus rebus pro ut stant mitius agendo varijs dictis causis animum nostrum moventibus, et presertim remotione querella partis adversae, et quali provocatione dicti Ferrandi, quando eandem Luciam percussit quo vero ad damna ipsius stantibus actu 20 Novembris per quem dicta Lucia se a querella removit, ac removissime in Arbitros nil dicimus &c.

Die sabbati X. Februarij 1590

Lata, data, et publicata fuit supradicta sententia condemnatoria per Nobilem Dominum Nicolaum Mariam q. Nob. D. Petri de Strasoldo existentem Utini in domibus suis legente me Tranquillo Appollinio Cancellario Strasoldi de eius mandato presentibus Leonardo Quinano de Mortigliano, et Ioanne Ioannutta de dicto loco Testibus &c.

In Christi Nomine Amen.

Nos Cornelius de Strasoldo agentes tam nomine nostro proprio, quam nomine M. D. D. Consortum Nostrorum Castri superioris, et Villarum suppositarum habito partim in prima sententia tamen M.s Domini Nicolai de Strasoldo etiam, sedentis, ut ante pro Ser.mo Duc. Dom. Venetiarum Iurisdictionis Strasoldi, sententiamus, et declaramus, ut infra videlicet

Martinum Buiatum de Utino.

Contra quem per Nos, et officium nostrum processum fuit, et est tam ad querelam Vincturini a Saltary de Utino, quam ex officio super denunciatione Decani Caluanzani, ex eo quod cum dictus Buiatus de mense octobris contenderit cum D. Ferrante Orgnano, et Natale eius filio etiam de Utino prope Stachiam Caluanzani et factus Vincturinus ibi superveniens, et volens defendere partes hinc inde, dumque dictus Buiatus vellet cum ense, quam habebat offendere dictos Orgnanos ad minas contra eos, et eodem tempore dictus Vincturinus remansit vulneratus à d.o Buiato super manu dextra de taglio cum sanguinis effusione, vel prout difusius in dicta querella, et processu formato continetur, committendo, et omittendo predicta dolose, contra Deum, Ius, et Iustitiam, ac contra propriam conscientiam. Qui quidem Martinus de mandato nostro legitime citatus non comparuit immo semper contumax remansit. Nos Antelati Consortes procedentes ad expeditionem, et sequentem formam

Iuris

Iuris, et Iustitiæ, atq. Consilium exc.mi Iuris Cons. Utinensis D. Servilij Ivri Assessoris Nostri.

Præfatum Martinum Buiatum condemnamus ad solvendum expensas Medici, et Medicinarum, nec non damna, et interesse arbitrio periti liquidanda eidem Vincentio offenso, nec non expensas Officij sententiando condemnamus.

Die Iovis 24 Novembris 1594

Lata, data, publicata fuit supradicta sententia per supradictum M.m D. Cornelium Strasoldum sedentem Strasoldi in Cancellaria legente m.o Appollinio Cancellario de eius mandato, præsentibus Ioanne Zannono, et Dom.co Anno ambobus de Cauariano, atq. Fran.co Cortilino de Aiciono [illegible] Testibus.

In Christi Nomine Amen.

Nos Hector de Strasoldo Avocalis Anni præsentis Castri, et Villarum [illegible] agentes tam nomine nostro proprio, quam aliorum M.m Dominorum Consortium etiam de Strasoldo, habito colloquio, et consensu M. D. D. Cornelij, et Nicolai Mariæ quoq. de Strasoldo pro Ser.mo Duc. Dom. Venetiarum Iudicentium, ne delicta remaneant impunita, et delinquentibus crescat audacia, Dicimus sententiamus, et condemnamus ut infra.

Iacobum Pausiti de Utino habitantem in Seuigliano.

Contra quem per Nos, et Officium Nostrum processum fuit, et ex officio super denuntiam Decani Seuigliani, ex eo quod dum die

Mercurij ... Decimbris 1594 Andreas Nardinus de ... esset in Vicinia una cum alijs hominibus Communis dicti Loci, et ibi superuenisset dictus Jacobus armatus ense, et manogola capit riprehendere dictum Andream eo quod ipsi presentari fecerit unum mandatum tregualis parte Illmi D. Locumts Patriae, et uno met tempore enudauit ensem et dicta causa illum offendendi nisi se defendisset, qui tn talo uulneratus remansit in digito police dextero cum effusione sanguinis, et incisione carnis, et non contentus de hoc illicò adminauit alaphum in faciem eidem Andreae pariter pariter cum efusione sanguinis modo, et forma prout ... ... in dicta denuntia, et processu formato continetur. Quare de mandato nostro proclamato dicto Jacobo, et non comparente, sequ. contumaciem remanente, quo facit illum magis complicem. Nos Antedicti Consortes deueniendo ad expeditionem dicti processus cum consilio sapienti excellmi Juris Cons. Ulmini D. Joannis Dauidis Sbroiauacca Assessoris nostri eumdem Jacobum inquisitum in libris 25, et in expensis processus sententiando condemnamus etc.

Die Jouis 14 Martij 1596:

Publicata fuit Sententia supradicta p Antelatum Ulmum D. Judicem Strasoldi in Cancillaria legente me Appolinio Notario, et Cancellario de eius mandato presentibus ad premissa publicat.

Petro

Petro Gavllo, et Dom.co Travau..., et Paolo à Rege de Mortiano
Testibus, et alijs &c.

Locus Sigilli Dom. Strasoldi

Ego Ioannes Maria Clavius Venetta auctoritate Notarius et Canc. Strasoldi, (et in Cancell.a regente me ...) supradictas tris sententias condemnatorias prout inveni ex arrenghis Cancell.æ p.dicta extraxi, sub.si et sigill.vi in fidem &c.

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo quadr.mo nigesimo Indictione tertia decima, Die Dominico 26 mensis Maij. Actum in Civitate Austriæ Aquileiensis Diocesis in Stufa Civitatis p.dicta. Ubi Consilium congregatum. Præsentibus Nobilibus et prudent. Viris Nicolaus de Portis, Adamo de Formentinis, Andrea de Brandis, Simone q. Antonij, Guielmo q. Leopoldi, Virgilio de Virgilijs, Iacobo de Constantinis, Ernesto Antonij, Faustiglio de Portis nis omnibus Civibus, et habitatoribus Terræ Civitatis Austriæ dictæ Testibus ad infrascrita vocatis, et rogatis, et alijs in multitudine copiosa. Ad laudem omnipotentis Dei, et Beatæ Mariæ Virginis eius Matris Gloriosæ, et Beati Marci evangelistæ. Mag.cus et Generosus Vir Dominus Thadeus Marchio estensis gentium Armigerarum, et pedestrium pro Ser.mo et excelso Dominio Venetiarum in Patria Fori Iulij militantium Cap., et Gubernator vigore auctoritatis et baliæ, ut asseruit in hac parte à p.dicto Dominio attributæ ...

error. 28: 29.

nomini, et uice Illibati excelsi, et Incliti Duc Domini Venetiar, et Nobilis, et Egregij Viri D. D. Nicolaus dictus lo Barba et Asquinus de Attemis pro se, et eorum fratris, et Consortis Castri Superioris, et Inferioris; Petrus de Zucco pro se, et Consortis suos ac Henricus de Partistagno pro se, et frts et Consortis suis pro quibus omnibus tam pro fratribus quam Consortibus, dicti Nob. promiserunt de rato agentis suo nomine et Consortum dictorum suorum, et fratrum ad infrascriptam pacem (Deo dante) perpetuo duraturam, cum modis, formis, pactis, et conditionibus infrascriptis unanimiter, et concorditer deuenerunt. Primo quidem dictæ partis dictis nominibus sibi ad inuicem remiserunt, et remittunt hinc inde omnes iniurias, rancores, et offensiones, cædes, homicidia, uulnera, Crimina, scelera, et delicta, et alias cuiuscumque generis offensiones, quomodocumque illatas, et perpetratas hinc inde, a infrascriptas partes, seu per unam ipsarum partium contra alteram, seu per alteram contra singularis Personas. Itaque liceat, et licitum sit Omnibus habitatoribus, et subditis Terrarum, et locorum ambarum partium tam in Terram, quam per aquam iure in Terras, et loca utriusque partis, stare, conuersari, et meare, et negotia sua exercere, ad libitum recedere cum bonis, mercantijs, et rebus suis tutis, liberis, et securis, ac sine molestia aliqua, uel

nouitate

nouitatis, prout ante tempus presentis guerrae facere consueverant. Item promiserunt, et convenerunt ac promittunt, ac conveniunt dicti Nobiles pro se, et nominibus quibus supra, predicto Domino Thadeo Marcelini recipienti nomine, et vice dicti Ser.mi Duc. Dominij, et Communis Venetiarum, et mihi Notario infrascripto tanquam publicae personae, stipulanti, et recipienti nomine et vice dicti Ser.mi Duc. et excelsi Dominij, et Communis Venetiarum, quod ipsi, et consortes sui sint, et esse debeant Inimici Regis Romanorum, et Hungariae, et esse contra quamcumque Potentiam descendentem de partibus superioribus pro damnificando Ill.mum Duc. Dom. Venetiarum exponendum omnes vires suas in Terris, Castris, et locis, ac Dominijs suis, et quod gentibus Armigeris, equestribus, et pedestribus, et quibuscumque alijs gentibus ipsius Duc. Dom. Venetiarum omnem fauorem, auxilium, ac victualia possibilia cum pretio iusto eis dabunt, et cum competenti mercede, passum, transitum et receptum in locis, et super loca sua. Item promiserunt pro se, et nominibus quibus supra in presenti guerra gentibus suprascriptis dicti Ill.mi Duc. Dom. dare eis victualia possibilia pretio competenti, et omne auxilium, consilium, et fauorem; Introytum, et exitum in locis, et per loca sua contra Patriarcam, et Communitatem Utini, et contra omnes alios Compatriotas dictae Patriae, qui sunt, et erunt inimici dicti Ill.mi Duc. Dom. Venetiarum, et contra ipsos eius inimicos

Item promiserunt pro se, et nominibus, quibus supra, quod
dabunt, et restituent egregijs, et spectabilibus Viris Tristano
de Sauorgnano Militi, et Fran.co eius fratri, et alijs extrinsecis
de Vtino, et alijs locis Patriæ Fori Iulij, qui sunt cum dicto D.
Tristano e fratre Amici dicti Illmi Duc. Dom. Venetiarum,
omnia fortilitia, et bona sua, quæ sunt sub suo Dominio.
Itaque dictis fortilitijs, et bonis suis, ac eorum redditibus gaudere
possint sine aliqua contradictione. et Prælatus Dominus
Paduus Marchio nomine, et vice dicti Dominij, et Comunis
Venetiarum promisit, et conuenit dictis Nobilibus, et mihi Not.o
infrascto tanquam publicæ personæ stipulanti, et recipienti
nomine, et vice dictorum Nobilium, et Consortum suorum, quod si
dicti Nobiles opprimentur, ac offendentur tam a d.to Rege
Romanorum, et Vngariæ, et ab alia potentia descendenti de
partibus superioribus, quam a Domino Patriarca, et Comunitate
Vtini, et ab alijs inimicis dicti Illmi Dominij Venetiarum,
subibitur, et defendet eos contra prædictos, sicut faciet alia
sua loca. Item promisit nomine quo supra, quod si Illmus
Duc. Dom. Venetiarum ad aliquam pacem, seu treguas cum
prædicto Domino Rege, aut cum Dno Patriarca Aquil.s,
et Communitate Vtini dictos Nobiles poni faciet in pace,
aut treguis prædictis. Quam quidem pacem, et omnia, et

singula

singula supradicta, et infrascriptis [illegible] [illegible] tinea dictæ partes dictis nominibus ad inuicem, et uicissim, [una pars alteri, et altera uni solemnibus stipulationibus hinc inde interuenientibus promiserunt, et promittunt, et conueniunt sub dictis modis, et conditionibus singula singulis referendo rata, et grata, ac firma habere, et tenere, et in aliquo non contrafacere, uel uenire quauis ratione, occasione, uel causa, q. dici excogitari possit de iure, uel de facto ff. se, uel alios directe, uel indirecte, tacite, uel expresse, uel aliquo quesito colore sub pœna $\frac{m}{10}$ Ducator. boni auri, et iusti ponderis solemni stipulatione promissa, et cum reffectione omnium, et restitutione damnor., interesse, et expensarum, quæ propterea fierent litis, et extra in quam pœnam incidat illa pars, et eor. partium qualibet, quæ contrafaciet in predictis, ac aliquo predictor. . Quæ pœna à parte contrafaciente [illegible] possit et ualeat per partem obseruantem toties, quoties fuerit contrafactum, uel non obseruatum ut supra, exigi, et pœna soluta, uel non, nihilominus omnia, et singula supradicta perducent. Et pro quibus omnibus, et singulis obseruandis firmiter, et adimplendis, dictæ partes dictis modis, et nominibus

sibi invicem. Dictus Nobilis Marchio dictis Nobilibus pro se, et suis Consortibus recipientibus obligauit omnia bona Communis Venitiarum mobilia, et immobilia presentia, et futura. Insuper dicti Nobiles nominibus, quibus supra, ad maiorem predictorum firmitatem sponte, et ex certa scientia iurauerunt ad Sancta Dei Euangelia corporaliter tactis scripturis in animas suas, et eorum Consortum suprascripta omnia, et singula, et quorum libet ipsorum attendere, obseruare, et adimplere pro primo bona fide ad sanum, et purum sensum, et intellectum omni cauillatione, absurditate, mala interpretatione, dolore, et omni fraude remotis, ad maiorem firmitatem singula sua hic infra impresserunt, voluerunt, et mandauerunt dictae partes, ac rogauerunt de predictis omnibus et singulis per me Antonium de Bonon. Not.m Infrascriptum confici debere unum, et plura eiusdem tenoris Instrumenta.

Ego Antonius Auglius olim q. Mathei de Bonon. habitans in Ciuitate Austriae pub.s Imperiali auctoritate Not.s predictis omnibus, et singulis presens fui, et rogatus scripsi, et roboraui hoc exemplum prox. suprascriptum per me Franciscum Munettinum Not.m suprascriptum fuit ex autentico, et Instrumento publico manu d. Antonij Notarij Mugliani de Bonon. cuius exempli tenor de uerbo ad uerbum prox. supra notatur.

Et ego Ioannes Basta Stilla de Cordubato pub.s Imperiali auctoritate Not., et in presentia Mag.ci D.D. Valuasoni Cancell.s

Suprascriptum

L. S. suprascriptum confederationis instrumentum cum subscriptionibus ut supra ex publico exemplo, et autentico fideliter de verbo ad verbum eduxi, et copiavi, et in fidem me subscripsi solito signo meo apposito, et consueto.

L. S. D. M. Præmissum confederationis instrumentum aliena manu fideliter eductum ex alio autentico existenti in officio Cancell.ae Patriæ fori Julij sub.t et sigillavit.
Joannes Bapta Marentianus Cancell.s Patriæ mand.o

S. H. Suprascriptum Instrumentum Decius a Deio Pub.s V. A. Not. ex alio autentico extraxit, et sub.t cum signo in fidem.
Die 6 Maij 1612.

Anno Nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo, trecentesimo, octuagesimo quinto. Indictione octava. Die Decimo intrante Mensis Novembris in Utino in Domo Filiorum Mag.ci Lazari, quæ olim fuit Nob. Viri q. Sinibaldi de Bortl. sita in foro ulteriori in camera superiori. Præsentibus Egregio et potenti Milite D. Federico de Savorgnano, Nobili Viro q. Pietro q. Baldussij de Lucca genero infrascripti Domini Jacobi Gradonici, Nicolussio Notario de Sancta Maria la longa. Ivan.co de Colto Testibus fide dignis, et alijs ad hæc vocatis, et rogatis. Nobiles, et Egregij Viri D. Michael Contareno pro

pro inclito Duc. Dominio Venetiarum Prouisor in Terra Vtini, nec
non Dominus Iacobus Gradonico Cap. Generalis Gentium Armorum
dicti Duc. Dominij in Patria Fori Iulij; et Vterque ipsorum
suo proprio nomine confessi, et contenti fuerunt habuisse, et
recepisse, ac eis integre datos, et numeratos fuisse, nomine, et
causa puri mutui gratia, et amore à Nobili Viro D. Baldussio
q. Nob. Viri D. Galuani de Maniaco danti, et numeranti pro se,
et hæredibus suis ducatos $\overline{1000}^{m}$ in auro bonæ ligæ, et iusti
ponderis eisdem debitoribus datos, et numeratos, et mutuatos,
præsentibus antedictis testibus, et à me Not.º infrascto ex causa
prædicta, quos quidem ducatos 1000 auri præfati Dni debitores,
et uterque ipsorum pro se in solidum, et hæredes suos sine aliqua
exceptione iuris, vel facti se solemniter obligantes dare, et
reddere promiserunt antedicto Domino Baldussio, vel eius
hæredibus, vel cui ius huius mutui commiserit exigend.
ad unum mensem proxime futurum. in Vtino, vel Venetijs, vel alibi
ubi præfati debitores simul alter ipsorum, tunc ipsorum, vel alter ipsorum
hæredes à prædicto creditore, vel eius hæredibus, vel ab alio, cui ius
datum fuerit, fuerit requisitus in electione prædicti Creditoris
in auro bonæ ligæ, et iusti ponderis eorum debitorum periculis,
sumptibus, et expensis sub pæna Ducatorum 200 boni auri.

Qua

qua soluta, vel non, Præsens Instrumentum obtineat firmitatem, et pro huiusmodi debito, simul mutuo in solidum respondere promiserunt antedicti debitores, et conveniri posse, Venetiis, Venetijs vel alibi in electione dicti Creditoris, privilegio quolibet non obstante, cui expresse illico renunciaverunt debitores præfati pacto expresso exceptioni non factæ dictæ confessionis ex dicta causa, se non habitæ, et non receptæ dictæ quantitatis mutui, et non numerati, ut prædictum ex dicta causa . . .
doli, mali condictionis, sine causa executioni . . .
spei quoque futuræ numerationis beneficio novo, constitutus de pluribus Reis debendi, ac omnibus, et singulis exceptionibus defensionibus allegationibus, legum auxilijs, et Decretorum quibus, vel quarum aliqua ipsi ambo Debitores, vel eorum alter in solidum à prædicti mutui solutione totius, vel partis se possent quocumque modo tueri omnino renunciantes, obligantesque præfati Debitores ei, utrique ipsorum in solidum ad huiusmodi mutui solutionem secundum Ius, et consuetudinem Civitatis Venetiarum, et Patriæ Fori Iulij. Ubi ipsi ambo, vel eorum alter Debitorum, simul eorum hæredes fuerint requisiti ad solutionem mutui antedicti. Vocantes ipsi ambo Debitores in solidum se fore convictos à prædicto Creditore de huiusmodi mutuo tamquam sic sententiam eorum

iudicis legitime fore convicti; et non probationem huius mutui totius, vel in parte finem, absolutionem, liberationem, nec pactum aliquod nociturum ipsi D. Creditori, nisi per hoc instrumentum incisum, vel cancellatum, vel per instrumentum finis, et remissionis, et absolutionis factum manu fidelis Notarij. l.

Praesentibus quinque testibus ad hoc vocatis de voluntate partium obligantes ibi Ambo Debitores, et uterq. ipsorum in solidum per se, et haeredes suos antedicto Creditori stipulanti, et recipienti pro se, et haeredibus suis omnia, et singula eorum bona, mobilia, et immobilia, praesentia, et futura cum refectione omnium damnorum et expensarum litis, et extra. l.

Ego Lancillotus q. D. Nicolai de Portu Gruario Imperiali
S.N. auctoritate Not. his omnibus interfui, et rogatus scripsi. l.

Ex alio exemplo simili suprascriptum mutui instrumentum in Membranis descriptum manu suprascripti Notarij. Ego
S.N. Propertius Rondus Not. Sancti Viti, et Nobb. DD. de Maniaco Cancell. fideliter eduxi, et me cum solito signo subscripsi. Die ultimo Aprilis 1560.

Decius a Decio ex alio autentico extraxit, et sub.t
Die 6 Maij 1614

Thomas

Thomas Mocenico Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobb. et sapp. Viris Jacobo Trivisano de suo mandato Locumt. Patriae Fori Julij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Cum primum Nostra Civitas Utini Dom. Nro iuramenta Fidelitatis et obedientiae fecit, et Ambasciatores suos ad nostram praesentiam destinavit pro ipso Iuramento fiendo cum praesentatione certorum Capitulorum ad eadem Capitula nostras exibuimus responsiones, ut quod continetur in debitis cum nris Consilijs Rogatorum et additionis die 19 mensis Junij 1419 requisiti; Itaque modo super parte Communitatis praedictae, quod dignemur ipsas nostras responsiones in litteris Nostris Ducalibus inserere, eius requisitionibus suis duximus benigne annuendum facientes ipsas per praesentes nostras litteras cum bulla nostra plumbea, praesentibus roborare mandantibus, quatenus uti iacent effectualiter observetis, et faciatis inviolabiliter observari.

Tenor Talis est.

Quod respondeatur Ambasciatoribus Communitatis Utini in hac forma V. P. Quod audivimus, et plane intelleximus, ea quae nobis exposuerunt ex parte Communitatis Nostrae Utini, et eis respondemus, quod Communitas praedicta potest esse certissima

quod

quod intendimus eas habere tanquam bonos, et Fideles
servitores Nostros, et ut videant, et cognoscant bonam
intentionem nostram ad bonam Gubernationem Civitatis,
et Totius Patriae. Deliberavimus mittere unum Nostrum
Locumtenentem, qui repraesentare debeat Nostrum Dominium,
et habeat custodiam dictae Terrae; et ut dicta Communitas
cognoscat humanitatem, et benignitatem nostram sumus
contenti, ut placet nobis, quod dicta Communitas debeat
se regere, et gubernare secundum Statuta, ordines, et
consuetudines suas, et facere, et eligere suos Deputatos,
et officiales, prout consueti sunt facere per elapsum, et
quod fiat Ius in Civilibus secundum mores suos, et quod
Locumtenens Noster debeat deputare unum Capitaneum
in Utino, secundum, quod faciebat Patriarca. Ita tamen,
quod dictus Capitaneatus non vendatur, et dictum Caps.
debeat facere ius in Civilibus secundum mores suos, et
sicut faciebat tempore Patriarchae, et Apellationes dicti
Capitaneatus vadant ad Locumtenentem. &.
In Criminalibus autem volumus, quod Libertas, et arbitrium
remaneat in Locumtenenti Nostro solo, ut fiat debita

Iustitia in

Justitia, et equalitas omnibus, Verum dictus Locumtenens noster aliquid fecerit, et sententiaret super aliquibus, quae forent de sua Iurisdictione ubi non esset Iuditium de Vita, uel de moribus, aut de membro, et aliquis uellet se grauare, et appellare; Volumus, quod isti Talis possint habere recursum, et appellare ad Nostrum Dominium, seu ad Nostros Auditores Nouos sententiarum. Quibus huiusmodi ex nunc uolumus esse commissionem, et quod dicta Communitas Datia, et introytus eiusdem secundum quod dederunt in scriptis Prouisori nostro exigat, et exigi faciat, de quibus faciant expensas suas, et de dictis Datijs, et introytibus disponant secundum consuetudines suas, et prout consueti sunt facere tempore elapsum. Ita tamen, quod de dictis introytibus fiant etiam solutiones, et restitutiones sicut inferius continetur. Verum quod Appellationes spectent Locumtenenti Nostro, prout spectabant Patriarchae, et quia amplam fidem facimus de dicta Communitate, et ut hoc uideant per effectum, et quod ab eis uolumus nisi Iuramentum de certa sua, quia sicut diximus sumus certissimi, quod fidem suam fideliter obseruabunt. Placet Nobis, quod omnes obsides quos conduxerunt . . .

. . . sint in libertate sua, et simul cum eis reuertantur Utinum quia considerata fidelitate dictae Communitatis dictos obsides ita

habemus

habemus claros in Veino, quod alibi, quia credimus certe, quod dicti obsides, et sui erunt fidelissimi servitores Nostri; super facto autem Datiorum, quod sicut informati sumus fuerunt affictata per Communitatem predictam pro precio satis levi per quattuor Annos, cum magno damno dictae Communitatis aliquibus, qui exbursaverunt pecunias suas, sed tamen non debebant incipere gaudere ipsis datijs, nisi ad festum sancti Michaelis prox. quam venditionem habemus non esse relinquendam hoc modo, respondemus, quod non videtur, quod satis affictatio, sive venditio fuerit inhonesta, et valde damnosa dictae Communitati, et quod teneri non debeat, ut propria pro commodo Communitatis eiusdem, sumus contenti, quod dicta affictatio, sive venditio revocetur, quodque ipsa Datia remaneant libera ipsi Communitati; quod habeat illa affictare iuxta consuetudines suas pro utilitate, et commodo dictae Communitatis, sed quia non esset iustum, quod ipsi qui emerunt dicta datia perderent pecunias suas, quas exbursaverunt, volumus, quod de presentibus, qui exigentur ex datijs suprascriptis fiat eis solutio in tribus annis. Ita quod singulo anno detur eis tertia pars precij per eos soluti usque ad integram satisfactionem. Circa factum autem bonorum, et possessionum Domini Tristani de Savorgnano, et aliorum exitiorum, quia sumus

informati

informati, quod aliqua ex dictis possessionibus, et bonis sint in manibus aliquorum, qui nihil formæ solverunt, et habuerunt multas utilitates ex eis, et aliquæ sunt in manibus quorumdam, qui aliquid solverunt, sed non multum, et habuerunt similiter multas utilitates, et proventus de dictis possessionibus, in maiori utilitate quod fuerunt pecuniæ solutæ. Dicant illis Ambasciatoribus, quod intentio nostra est, quod omnibus bona, et possessiones huiusmodi liberæ, et subito restituantur D. Tristano, et Fratri, et alijs exitijs, sicut primo tenebant, et quia sunt aliqui, aliæ possessiones, et bona in manibus aliquorum, qui solverunt pecunias suas, et nihil, vel modicum utilitatis habuerunt, et non esset conveniens, quod ipsi perderent pecunias suas, dicatur ipsis Ambasciatoribus, quod nobis iustum videbitur et sic volumus, quod istas possessiones, et bona liberæ, et de presenti restituantur illis, quorum erant. sed quia nobis etiam inconveniens videretur esse, quod illi talis perderent pecunias suas. Volumus, quod de proventibus Communitatis Utini fiat eis restitutio veri pretij exbursati in tribus annis. videlicet singulo anno pro tertia parte usque ad integram satisfactionem suam propriam. Quia Patriarcha alienavit etiam aliqua Castra, quæ erant Domini Tristani, et Fratris cum pertinentijs,

et

et Iurisdictionibus suis aliquibus, qui dederunt pecunias suas, et propter guerram nullam, uel minimam utilitatem habuerunt; Dicatur ipsis Ambasciatoribus, quod intentio nostra est, quod ex dicta Castra cum pertinentijs suis, et Iurisdictionibus restituantur D. Tristano, et Fratri, sicut primo habebant, sed ne illi non perdant pecunias suas sumus dispositi per uiam concordij, uel aliter, sicut nobis uidebitur prouidere circa restitutionem fiendam per D. Tristanum de uero pretio exbursato per eos, per illos nostros terminos, quantitatis, et condictionis, quae Nostrum Dominium uidebitur, et ultra restitutionem fiendam cum illis, qui emerunt Datia suprascripta, quod illis qui emerunt Castra, possessiones, et bona predicta, quibus dictis fieri restitutio, reliqua omnia Datia, et Introijtus dictae Communitatis, sicut dederunt in scriptis Prouisori nostro libere remaneant dictae Communitati pro expensis occurrentibus secundum consuetudines suas.

Data in Nostro Ducali Pallatio 5 Mensis Maij indic.e p.a 1423

L. S. S. M. } Christophorus Citharius Not.s et Coadiutor Cancill.ae Utini cum originali rerquisitus auscultauit, ideo se in fidem subscripsit, et cum signo muniuit. &c.

L. S. } Decius a Decio Not.s V.A. ex alio autentico extraxit, et sub.t &c. Die 9. Maij 1614

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo, octuagesimo quinto. Indictione octava, Die quarto Martij. Actum Utini sub Domo Communis. Praesentibus Providis Viris Monachino q. Joannis de Parzano Utini, Miliassutto q. Galiossij de Anoressis de Utino, et Pedrussio q. Dominici Giloti de Vinzono testib. et alijs ibi spetialiter vocatis, et rogatis. Cum in millesimo trecentes. octuagesimo quinto indictione octava, Die octava mensis Februarij immediate post contractus Unionis, et ligha celebratae, et firmatae inter Excelsum, et Illmum D.D. Antonium Venerium Dei gratia inclitum Venetiarum Ducem, et Commune, seu agentes pro eis ex una parte; et Nonnullos Nobiles, et Communitates Patriae Fori Julij et ecclesiae Aquileiens., seu agentes pro eis ex altera scriptos in eodem tenore, et consonantia manu Julij de Vincentijs q. Thomasini Publici Imperialis Notarij auctoritate, et Ducalis Venetiarum scribae, et mei Nicolussij Notarij Infrascripti. Anno Nativitatis Domini millesimo tricentesimo octuagesimo quinto, indictione octava, die octavo mensis Februarij infrascriptae Partes, et utraque eorum nominibus eorum, quorum erant Procuratores, et Sindici celebraverint, et firmaverint unum alium contractum sive Instrum. infrascripti tenoris, scriptum manu mei Nicolussij Notarij infrascripti, in quo inter caetera cavetur, quod Praefati Nobiles, et Communitates

Patriae

Patriæ Fori Iulij infra unum mensem tunc proximum per instrumenta publica eorum bullis bullata spetialiter, et expresse ratificabunt, approbabunt, et confirmabunt ipsum instrumentum, et omnia, et singula in eo contenta. Idcirco Nobilis Vir D. Federicus q. D. Bilidæ de Sauorgnano uolens attendere, et effectualiter obseruare omnia, et singula in dicto Instrumento contenta, sponte, et ex certa animi scientia, rationibus, modis, iuribus, formis, et causis, quibus melius potuit ipsum instrumentum, et omnia, et singula in eo contenta in presentia mei Notarij infrascripti, uel ut persona publica stipulantis, et recipientis nomine, et uice ipsius D. Ducis et Communis Venetiarum, ac quorumcumque laudauit, admisit, approbauit, et confirmauit, et emologauit, atque ratificat, laudat, admittit, confirmat, approbat, et emologat. Promittens tamen nomine suo, et heredum suorum ipsum Instrumentum, et omnia, et singula promissa, conuenta, pacta, obligata, et contenta in eo firmiter attendere, et obseruare, et attendi, et obseruari facere sine aliqua exceptione, uel dolo, et non contrafacere, uel uenire aliqua ratione, uel causa, modo, uel ingenio de iure, uel de facto sub pæna in instrumento dictæ Vnionis, et ligæ contenta. Renuntians super omnibus, et singulis

superius

suprascriptis, exceptioni, doli, mali, et in factum actioni, condictioni, sine causa, uel ex iniusta causa, fori, Privilegio, et omnibus iuribus Civilibus, et Canonicis, et Municipalibus quibus posset contra praedicta uel aliqua praedictorum quomodolibet se tueri. In praemissorum autem fidem et evidentiam pleniorem Praefatus D. Federicus praesens instrumentum fieri rogavit, et sui sigilli fecit appensione muniri. &c.

Tenor autem dicti Instrumenti per omnia talis est Videlicet. &c.

In Christi Nomine Amen Anno eiusdem Nativitatis millesimo trecentesimo octuagesimo quinto. Indictione octava, die octavo Aprilis. Cum Instrumento Ligae, Unionis, et Confederationis hodie paulo ante celebratum praesentis contractus inita, facta, et firmata, ac per me Notarium Infrascriptum celebrata, publicata, et scripta inter Nobiles, et Sapientes Viros D.D. Joannem Gradenico Procuratorem ecclesiae Sancti Marci, ac Mihaelem Steno Honorandos Ambasciatores, Procuratores, et Sindicos Ser.mi Domini Ducis, et Communis Venetiarum, ut de ipsorum sindicatu plene constat publico Instrumento scripto manu Joannis Flamanij filij quondam Bertussij de Venetijs publici Imperialis auctoritate Notarij, et Ducatus Venetiarum scribae in praesenti millesimo, et indictione, die vigesimo mensis Januarij a me Notario infrascripto viso, et lecto.

1385

Qui

Qui Sindicatus in formam publicam redactus est per ...
Sindicos, et Procuratoris Infrascriptos Nobilium, et Communitatum
Patriæ Fori Julij ad Castellum ex una parte; et Honorabiles
Nobiles, et Circumspectos Viros Magistrum Jacobum Phisicum,
Blasium de Lisono, et ... Nicolaum Manini de Veino Procurato-
res, et procuratorio nomine Mag.ci et Potentis Militis D.

de Savorgnano
Federici, et Strenui Militis Domini Francisci de Savorgnano,
prout de procuratorio constat ipso publico Instrumento
scripto manu mei Nicolussij Notarij Infrascripti sub instantibus
millesimo, et indictione die 27 Januarij; et egregium Militem
D. Vincislaum q. Strenui Militis D. Pertoldi de Spilimbergo suo

de Spilimbergo
proprio nomine, Nob. Viri D. Pregonie fratris sui filij q.
dicti D. Pertoldi de Spilimbergo, prout de Procuratorio huius
constat publico Instromento scripto manu Declaniti Notarij
filij Bortolussij de Urgnisio sub instantibus millesimo, et ind.ne
die 26 Mensis Januarij a me Notario infrascripto uiso, et lecto.

de Castello
et Nob. Virum D. Dojmum q. D. Odorici de Castello suo proprio nomine
Nob. Viri D. Odorici q. D. Rizzardi de Castillo prout de huiusmodi
Procuratorio constat publico Instrumento scripto manu mei
Nicolussij Notarij infrascripti sub instantibus millesimo, et
Indictione, die primo presentis Mensis Februarij, nec non prefatos

de Colloreto
Dominos Vincislaum, et Dojmum Procuratoris Substitutos, et

procuratorij

procuratorijs nominibus Nobilium Dominorum Francisci q. Nobb. D. Bernardi, Odorici, et Iacobi, Ioannis, fratrum filiorum q. Domini Tizuij, Henrici, et Asquini fratrum filiorum q. D. Nicolussij, Ioes q. D. Federici, et Nicolai q. D. Odorici omnium de Collorito, prout de substitutione huiusmodi constat publico Instrumento scripto manu mei Nicolussij Notarij infrascripti sub instantibus millesimo, et indictione Die XVIII.mo octavo Ianuarij, et Procuratoris, et Constitutos, et procuratorijs nominibus egregij militis D. Simonis q. Domini Vicardi de Collorito, ac Nobb. Virorum Dominorum Nicolussij q. D. Odorici de Castillo, et Matthoussij q. D. Francischini de Pramperg pro ut de procuratorijs huiusmodi constat publicis Instrumentis scriptis manu mei Nicolussij Notarij Infrascripti sub instantibus millesimo, et indictione, Die decima octava Ianuarij, ac suprascriptos Dominos Viernslaum de Spilimbergo, et Dozimus de Castillo Procuratoris substitutos, et procuratorijs nominibus Nobb. Virorum Dominorum Odorici, Lucchini, et Bartholomei fratrum filiorum q. D. Nicolai, Oluardini, et Gerardi fratrum filiorum q. Bartholomei Brandilisij filij dicti D. Oluardini, ac Zutti, et Galuani fratrum filiorum q. Domini Nicolai omnium de

de Maniaco

Maniaco, ac Procuratores constitutos, et procuratorijs nominibus Nobb. Virorum Dominorum Balussij q. D. Galuani, et Bartholomei q. D. Odorici de Maniaco, ac Procuratoris

et

et constitutos, et procuratorijs nominibus Nobb. Viros prout de substi=
tutione, et procuratorio, ac constitutione predictis constat publico
instrumento scripto manu Dominici Notarij q. ser Petri de Cadubrio
sub instantibus millesimo, et indictione, die uigesimo octauo
Januarij à me Notario infrascripto uiso, et lecto. Necnon
suprascriptum Magistrum Jacobum Phisicum, Blasium de Lisono, et
ser Nicolaum Manini de Vtino Procuratores constitutos, et procura=
torio nomine Nob. Viri D. Federici q. D. Belli de Sauorgnano
prout de procuratorio huiusmodi constat publico instrumento
manu mei Nicolussij Notarij infrascripti sub instantibus millesimo
et indictione, Die decima octaua Januarij; et Discretum Virum
Simonem q. Venuti de Venzono Sindicum, et procuratorio nomine

de Venzono

Communitatis Venzoni, prout de huiusmodi Sindicatu, et procurato=
rio nomine, constat publico instrumento scripto manu Simonis
Notarij q. Nicolai de Venzono sub instantibus millesimo, et
indictione. Die septimo Januarij à me Notario infrascripto
uiso, et lecto. Discretum Virum Joannem q. Vlrici de Sacillo

de Sacillo

Sindicum, et Procuratorem, et sindicario, ac procuratorio
nomine Communitatis Sacilli, prout de huiusmodi Sindicatu,
et procuratorio constat publico instrumento manu
Jacobi Notarij q. D. Belluti de Sacillo sub instantibus

millesimo

millesimo, et indictione, Die septimo Januarij à me Notario infrascripto uiso, et lecto. et Prouidos Viros Jacobum q. Petri Vita, et Christophorum olim q Antonij Muschini Ciues Marani Sindicos, et Procuratores, ac Sindicario, et Procuratorio nomine Communitatis Marani prout de huiusmodi Sindicatu, et procuratorio constat publico Instrumento scripto manu Jacobi Notarij de Vtino habitantis Marani q. Orgnani de Sompuito sub instantibus millesimo, et indictione Die 27 Januarij à me Notario Infrascripto uiso, et lecto. Quiquidem Sindicatus, et Procuratoria in formam publicam reducta sunt ad Cautellam partis ipsos Dominos Ambasciatores, et Sindicos ipsius Inclyti Domini Ducis, et Communis Venetiarum ex altera parte. Inter caetera sit unum Capitulum infrascripti tenoris Videlicet.

de Marano

Item si aliquo casu per aliquem, uel alios cuiuscumque conditionis existant, etiam si forent de superius exceptuatis, exceptis Sanctissimo Nostro Papa, Corona, et Regno Hungariae, mouerent guerram per mare Domino Duci, et Communi Venetiarum, quod suprabicti, et in presenti Liga specificati, et alij qui de nouo intrarent, teneantur prohibere eis, et gentibus suis Portus, Flumina, et loca sua maritima et non dare eis Victualia, nec refrescamenta ullo modo. Verum Domino Duci, et Communi Venetiarum, et gentibus suis concedere debeant et

dare

dare portus, flumina, et loca sua maritima suprascripta. Ita, quod intrare, stare, et exire possint pro sua libito voluntatis, ac exhibere eis victualia, et refrescamenta pro pecunijs eorum cum securitate super locorum suorum. Idcirco dicti Sindici, et Procuratores dictorum Nobilium, et Communitatum Patriæ Fori Julij pro se, et nominibus ipsorum Nobilium, et Communitatum dictarum pro una parte, et suprascripti egregij Nobiles Viri Ambasciatores procuratores, et Sindici suprascripti Domini Ducis, et Communis Venetiarum pro se, et nominibus quibus supra pro altera parte dixerunt unanimiter, et concorditer coram me Notario, et Testibus infrascriptis. Quod licet inter alia contenta in dicto Capitulo in dicto Instrumento Unionis, et Ligha inserto acceptata fuerit Corona, et Regno Hungariæ à contentis in dicto Capitulo, tamen dictæ ambæ partes ex certa scientia, et non per errorem fatentur, et confitentur, et affirmant, quod illa talis exceptio facta fuit pro honore Patriæ Fori Julij, et nulla alia causa, et ideo non obstante exceptione suprascripta in dicto Capitulo annotata de Corona, et Regno Hungariæ suprascripti Sindici, et Procuratores dictorum Nobilium, et Communitatum Patriæ Fori Julij pro se, et nominibus quibus supra sub pœnis, et obligationibus omnibus, et singulis in

dicto

dicto Instrumento Unionis, et Ligæ contentis non per errorem, sed ex certa scientia per solemnem stipulationem promiserunt et promittunt dictis D. D. Ambasciatoribus, Sindicis, et Procuratoribus dicti Domini Ducis, et Communis Venetiarum, et mihi Notario infrascripto recipientibus nomine, et vice ipsius D. Ducis, et Communis Venetiarum per præsens publicum Instrumentum. Quod ipsi Portus, Flumina, et Loca Maritima Patriæ Fori Julij contenta in dicto Capitulo posito in ipso Instrumento, et Ligæ sint clausa in casu in d.to Cap.lo contento etiam Regalibus Maiestatibus, Regno, et Corona Hungariæ, et gentibus suis, sicut clausa esse debent in casu in dicto Capitulo annotato omnibus alijs quibus clausa esse debent per formam dicti Capituli, et quod in dictos Portus, Flumina et Loca maritima Patriæ Fori Julij per dictæ ipsæ Regales Maiestates, Regnum, et Corona Hungariæ, et gentes eorum non recipientur, nec receptabuntur ullo modo directe, vel indirecte, nec eis dabuntur in dicto casu Victualia, nec refriscamenta aliqua ullo ingenio, seu forma, et ut in dicto Capitulo de alijs, qui habere non debent ipsa victualia, et refriscamenta receptari non debent in ipsis Portibus, Fluminibus, et Terris, et Locis dictæ Patriæ Fori Julij distinctius, et plenius continentur. Quæ omnia, et singula

supradicta ipsi Sindici, et Procuratores dictorum Nobilium, et Communitatum Patriae Fori Julij praelibatae iuraverunt ad sancta Dei evangelia corporaliter tactis scripturis sacrosanctis in animas suas, et eorum Nobilium, et Communitatum quorum et quarum sunt Procuratores, et Sindici inviolabiliter observare, et observari facere cum effectu ipsis Dominis Ambassiatoribus, et Sindicis, et Procuratoribus dicti Inclyti Domini Ducis, et Communis Venetiarum recipientibus vice, et nomine ipsorum, et in nullo contrafacere, vel venire per se, vel alium, seu alios directe, vel indirecte, tacite, vel expresse, de iure, vel de facto sub poena contenta in Instrumento dictae Vnionis, et ligae. Qua poena toties, quoties, et exigatur cum effectu per Dominum Ducem, et Commune Venetiarum quoties in praedictis, vel aliquo praedictorum per ipsos Nobiles, vel Communitates Patriae Fori Julij aliquem, vel aliquam ipsorum, vel ipsarum in praedictis, vel aliquo praedictorum per se, vel alios directe, vel indirecte, tacite, vel expresse, de iure, vel de facto, vel quovis alio colore, vel ingenio fuerit contrafactum, et poena soluta, vel non soluta, semel, vel pluries nihilominus omnia, et singula in praesenti instru-

mento

instrumento contenta firma, et valida sint, et in suo robore, vigore, et firmitate permaneant. Obligarunt quoque dicti Sindici, et Procuratores dictorum Nobilium, et Communitatum Patriae Fori Iulij spetialiter, et expresse se, et omnia bona sua, et dictorum Nobilium, et Communitatum presentia, et futura pro suprascriptis omnibus, et singulis, ac etiam infrascriptis et eorum omnium, et singulorum observatione cum effectu, cum omnibus paenis, et promissionibus, obligationibus, stipulationibus infrascriptis, et suprascriptis, renuntiantes exceptioni, doli, mali, in factum actioni, quod metus causa, non sic rei gestae, fori, privilegio non sui Iudicis, L. Si convenerint ff. iurisd. om. iud., et omni alio legum auxilio tam Can.co quam Civili, per quod contra praedicta, vel aliquod praedictorum se deffendere, vel tueri possint, vel quomodolibet valerent dicentibus, et affirmantibus dicti Ambasciatoribus predicti Domini Ducis, et Communis Venetiarum, ac dictis Sindicis, et Procuratoribus predictorum Nobilium, et Communitatum Patriae Fori Iulij in presentia mei Notarij, et Testium infrascriptorum non ex errore, sed ex certa scientia, quod sacramentum factum per utramque partem contentum in dicto Instrumento Ligae, et Unionis

pro

pro observationi omnium, et singulorum contentorum in dicto Instrumento; non se extendit, nec se extendere debet, nec potest, nec potuit ullo modo ad exceptionem in dicto Capitulo factam de Corona, et Regno Hungariæ, quia tunc in prestatione dicti Sacramenti in dicto Instrumento ligæ, et Unionis, contenti, facti per utramque partem ipsæ ambæ partes advenerunt concorditer, spetialiter, et expresse, et ex certa scientia, et non per errorem, et ita dixerunt in presentia mei Notarij, et testium contentorum in Instrumento ligæ, et Unionis predictæ, quod . . .
exceptio in dicto capitulo inserta facta de Regno, et Corona Hungariæ perinde haberi deberet, ac si nunquam in dicto Instrumento posita foret, et quod dictum eorum Sacramentum ad dictam exceptionem Regni et Coronæ Hungariæ non extenderent, nec ad ipsam extendi volebant ullo modo. Rogantes etiam de hoc per me Nicolutium Notarium infrascriptum fieri publicum Instrumentum; insuper promiserunt spetialiter dicti Sindici, et Procuratores Nobb; et Communitatum Patriæ Fori Julij predictæ ipsis Ambasciatoribus, Sindicis, et Procuratoribus dicti Domini Ducis, et

Communis

Communis Venetiarum, et mihi Notario publico infrascripto stipulantibus, et recipientibus sub pœnis omnibus, promissionibus, et cautellis, renuntiationibus, obligationibus omnibus, et singulis in dicto Instrumento ligæ, et Unionis contentis, quod infra unum mensem prox. venturum post celebrationem præsentis contractus, et instrumenti, ipsi omnes Nobiles, et Communicates dictæ Patriæ Fori Iulij prædicta per Instrumenta publica eorum bullis bullata, cum omni stipulatione opportuna spetialiter, et expresse ratificabant, approbabunt, et confirmabunt præsens Instrumentum, et omnia, et singula in eo contenta. Quæ Instrumenta cum Bullis prædictis de approbatione, ratificatione, et confirmatione præsentis Instrumenti, et omnium, et singulorum in eo contentorum prædicti Nobiles, et Communitates dictæ Patriæ dicto Domino Duci, et Communi Venetiarum destinabunt infra unius mensis terminum suprascriptum. De quibus omnibus, et singulis dicti Ambasciatores, Sindici, et Procuratores dicti D. Ducis, et Communis Venetiarum petierunt a me dicto Notario, sibi dicto nomine fieri unum, et plura publica Instrumenta. Actum in Civitate Gradensi in Capella Sancti Ioannis Baptæ de Grado. Præsentibus Ven. in Christo Patre D. Fratre Pasqualino Abbate Sancti Petri de Sarmondina Dioc. Caprulaz, Viro. Viro

D.

D. Presbittero Hermacora Can.co Ecclesiae Gradens., ac Providis
milonio q. Andrussij de Faentia, Antonio Leon de Mantua,
Iacobo Notario q. Orgnani de Sumprico habitante Marani,
Manato q. Bertulini de Florentia Utini habitante, Simone
q. Guarnerij de Venzono, Beltrando q. Ioannis Egidij de Utino,
et Gardolino q. Iacobi Gardilini de Spilimbergo testibus,
et alijs pluribus ad haec vocatis spetialiter, et rogatis etc.

S. N. Et Ego Nicolussius q. Dominici Coculussij de Sancta Maria
la Longa Utini habitans publicus Imperiali auctoritate
Notarius suprascriptis omnibus, et singulis presens fui, et
ea omnia rogatus per suprascriptum D. Federicum de Savorgnano
scripsi, et publicavi etc.

S. N. Ego Ioseph Oliva publicus Imperiali auctoritate Not. Utini
matricolatus suprascriptum Instrumentum ad requisitionem
Excell.mi Iuris Cons. D.ni Cornelij Frangipanis ex Nobilibus D.D.
Consortibus Castelli, et Tarcento, et de mandato Exc.mi D. Vic.
Clar.mi D. Locumtenentis Patriae Fori Iulij, ut in actis meis Not.
die 17 instantis ex alio autentico in membrana sub signo,
et nomine suprascripti D. Nicolussij fideliter exemplavi, et
me subscripsi cum signo solito in testimonium facta prius

auscultatione

auscultationi cum ergo D. Leonardo Misterucio Cive, et Notario matriculato Utini, qui in fidem, et ipsius Instrumenti subscribit. Utini Die Veneris 30 Maij 1576. indictione 6.

S.N. Leonardus Misterucius suprascriptus rogatus inconstrauit suprascriptum Instrumentum, una cum suprascripto egregio oliva Notario, et in fidem manu propria cum assueto signo me subscripsi.

L.S. S.M. Premissum Instrumentum aliena manu fideliter eductum ex alio autentico existente penes me Cancellarium Patriae Fori Julij me subscripsi, et sigillavi ego Joannes Baptista Marchitanus Cancellarius Patriae de mandato.

S.N. Prius a Dictis A.V. Notariis extraxit, et subscripsit. Die 6 Maij 1614.

Pro Domino Mediolanense.

In Nomine Domini Amen. Anno a Nativitate eiusdem millesimo trecentesimo quinquagesimo octavo, Indictione undecima Die Undecimo Mensis Martij. Utini in Hospitio Magistri Petri Hospitis de Cavalletto. Praesentibus Nob. Viro D. Nicolao della Frattina Milite, nec non discretis Viris D.D. Nicolussio de Ygrispach Utini habitante, Silono filio D. Billi de Savorgnano

Sauorgnaño, Mag.^do Pasino Notario, Martino Spettario de Utino, D. Inzilloni^e dicto Varmo Utini habitante, Dussio dicto Varmo, et Justo filio Musulini dicto Utino testibus, et alijs pluribus. &c. Nobilis Vir D. Iacobus q. D. Hermagoræ della Frattina per se, et eius hæredes promisit, et solemni stipulatione, se, et eius bona obligauit Nob. D. Viro D. Zuliano q. Nob. Militis D. Girardi dicto Balduchinis de Treuiso tanquam Procurator, et Nuntius Specialis ut dicebat Mag.^ci D. Bernabonis VicComitis Mediolanensis ecc. & et pro ipso stipulanti se cum quodam eius consanguineo della Frattina personaliter presentare cum duabus Banderijs Equitum bene fulcitis hominibus, equis, et armis prout moris est, hinc ad uigesimam primam Diem presentis mensis Martij presentatos D. Zuliano, uel eius certo Nuntio, et ibidem in dicta Terra Paduæ dictos predictis facere bene, et sufficienter monstram coram ipso D. Zuliano, uel eius certo Nuncio. His siquidem pactis habitis, et firmatis inter dictas Partes. Primo quod dictus Dominus Iacobus cum predictis duabus Banderijs Equitum teneatur, et debeat ire ad seruitium dicti D. Bernabonis, et stipendium suum in Mediolano, et ubicumque ei fuerit necesse

cum

cum hoc, quod soldum predictorum sit, et recipere debeat die decima septembris presentis mensis Martij, dumodo Idem D. Iacobus se presentauerit cum predictis prout eum superius promisses. Item quod dictus Dominus Iacobus pro qualibet porta habere debeat octo Florenos auri. Item habere etiam debeat pro imprestancia sua predictis Idem Dominus Iacobus Florenos auri quadrigentos. Quos quidem quadrigentos Florenos auri ex causa super ipsius imprestantia, et super huiusmodi stipendio, et seruitio fiendo. Idem Dominus Iacobus ibidem coram dictis testibus, et mei Notario Infrascto, contentus, et confessus fuit habuisse, et integre recepisse a dicto D. Zuliano, danti, et soluenti uice, et nomine dicti Domini Bernabonis pro ipso renuntians exceptioni sibi non datorum, non habitorum, non numeratorum, et non receptorum dictorum quadrigentorum Florenorum Auri tempore huius contractus. Item, quod Idem Dominus Iacobus habere debeat firmum sex mensium. Item, quod Idem Dominus Iacobus habere debeat facta mostra, et stima equorum in dicta Terra Paduae centum, et triginta Florenos Auri. Item quod Idem Dil Dominus Iacobus ire possit, et ualeat absque aliqua solucione Bollettarum siue Gabellarum usque ad Ciuitatem Mediolanensem eundo, et redeundo. Item quod debeat notificari ipsi D.

Iacobo pro quindecim dies ante finem predictæ suæ firmæ, si expediverit plus ipsi D. Bernabonus, vel non; Pro qua quidem mostra fienda in dicta Terra Paduæ cum predictis duabus Banderijs bene, et sufficienter fulcitis, ut superius dictum est precibus, et mandato dicti D. Iacobi, et pro ipso eodem D. Iuliano stipulanti ut supra extitit fideiussorem Nob. Vir D. Nicolaus della Frattina testis antedictus, et se princi=palem debitorem constituit eidem D. Iuliano stipulanti, ut supra. Promittensque quoque prefatus D. Nicolaus ad instantiam, et preces dicti D. Iacobi prefato D. Iuliano, ut supra stipulanti, si dictus D. Iacobus dictam mostram, de qua superius fit mentio non fecerit in dicta Terra Paduæ usque ad diem vigesimam primam presentis mensis Martij eidem D. Iuliano, ut supra stipulanti reddere, et restituere dictos quadrigentos Florenos Auri eidem D. Iacobo datos pro eius pro dicta imprestantia, et nihilominus sibi reficere omnia damna, et expensas, quæ, et quos faciet, seu substinere occasione predicta; obligans ad hoc omnia eius bona, et non contrafacere sub pœna quinquaginta librarum, et sic rogarunt convinectos a dicto D. Iuliano, ut supra stipulanti de predictis, et cum omni meliori modo.

S. H. Instrumentum hoc manu propria requisitus publicavit ex

rotis

notis olim Seraphini Venturini Notarij Utinensis apud se existentibus fideliter Julius Regius Civis, et Not.s Coll.s Utini, olim prouidi Viri ser Donati Manfredini, ac publicato subscripsit solitis signo, et nomine in robur &c.

Cum legalitate Ill.mi D. Marci Zeni Locumtenentis in forma &c.
Utini Die X Februarij 1580.

Pomponius Ruffus Not.s Cancell.ae mandato &c.

Copia di Sententia Bannitoria publicata in Arrengo per il Mag.co et Ecc.mo S.r Ascanio Giorgino Dot. di legge Auditor delli M.to Ill.ri Sig.ri di Spilimbergo sotto li 22 Giugno 1594 contra

Alfonso, et Francesco — fratelli figliuoli di M.r Allessandro Mocenigo da Udine

Contra li quali per noi, et officio nostro processo fu, et è si ex officio, come à querella di Dominiga moglie del q. Batta di Murozo, et sorella del q. Batta Jacino di detta Villa, et di Susana moglie di d.o Batta.

Di quello, sopra quello, et per quello, che il giorno di Dominica 7 del mese di Novembre prossimo passato, nel qual giorno si celebrava la festa nella Villa di Plasenza, essendo seguite certe parole sopra d.a festa fra ser Giulio Golza della Villa di Marvigna da un canto, et li sopradetti fratelli dall'altra, et di poi seguite

tali

tali parole li detti fratelli cacciato mano alle loro spade contra
d.o M.r Giulio, andorono p offenderlo, ò vero trattarlo malamente,
il qual si pose à scampar p non poter resister, et non poter anco
potuto cacciar mano alla sua spada p non hauer hauuto
tempo di farlo, et mentre egli scampasse non hauendo Iddio
auanti gli occhi, ma l'inimico delle humano genere menorono
contra Batta Iacino sopradetto tre cortellate uerso la testa,
cioè uno di loro gliene diede una, et l'altro due, et ferrito,
che l'hebbero subito andarono dietro all'antted.o M.r Giulio
seguitandolo correndo uerso la Casa di Fran.co di Martino di d.a
Villa di Piasenza, doue egli era saluato, et non hauendo potuto
esequir il loro cattiuo animo contra lui ritornati indrio
insieme hauendo ancora le spade nudate in mano da nuouo
andorono alla uolta del soprad.o Batta, qual si ritrouaua
sopra la strada publica in terra in piazza appoggiato
sopra una armetta, et malamente ferrito, et approssimati
à lui gli tirorono una stocata p uno nel petto, oltre che
i diedero anco ferrite altre, et percosse, quali il mistero,
et infelice Battista subito se ne parti da questa uita all'
altra, le quali ferrite furono 6, cioè due sopra la testa
di taglio, una delle quali era mortale, item una ferrita
sopra la mano sinistra di ponta appresso la noce, passando

da

da un canto all'altro. Item un'altra ferrita sopra la mano destra di taglio di fora uià d'essa mano. Item due altre ferrite sotto la mamilla destra di ponta, et mortali; et come nel Processo piu diffusamente delle sudette cose si contiene, quelle commettendo scientemente, dolosamente, et pensatamente contra Iddio, la raggione, et Giustitia, et in sprezzo del Regimento nostro. I quali Alfonso, et Francesco de mandato nostro prochiamati non si hanno curato di presentarsi, restando contumaci, per il che si scoprono colpevoli del fatto. Però venendo all'espeditione loro invocato prima il nome del S. Iddio, dal qual procede.

Si dice, che li predetti Frelli siano banditi in perpetuo dal Castello, et Terra di Spilimbergo, dalli Castelli di Fratta, Lucola, et Solumbergo, et di tutta la Giurisditione, et se rompendo li confini veniranno nelle forze siano mandati à servir per huomini da remo nelle Gallere de condannati con li ferri à piedi per anni X.ci, essendo habili, et in caso d'inhabilità siano condotti al loco solito, ove per il Ministro publico li sia tagliata la Testa dal busto, si che muoiano, et habbino li Captori Lire 100 per cadauno d'essi rei delli suoi beni, se ne saranno, et nelle spese del Processo per homicidio premeditado ex arbitrio.

Locus sigilli Dominorum Spilimbergi

Ex Rasga Cancell.ria Spilimbergi extraxit, ac in fidem sigill.t Iohes Baptta Odoricus illius V. Cancell.s

Ex libro Nouo Cronica Ioannis Villani Florentini Capitulo 24

Nell'anno 1321 i Fiorentini mandorono in Friuli per Caualieri al soldo, et uennero à Firenze del mese d'Agosto 160 Caualli à elmo, con altrettanto Ballestrieri à cauallo, trà Friulani, e Thedeschi molto bella gente. Onde era Capitanio Iacobo de Fontanabuona Grande Castellano del Friuli, et fecero Guerra assai à Castruccio. Almeno di poi in Firenze li serui non ardirono passar la Gusciana, come in prima s'era usato di fare &c.

Copia di sentenza condannatoria publicata in Arrengo per li m.to M.ci S.ri Rettori della Terra di Spilimbergo sotto li 23 Nouembre 1592 contra

Antonio Forno di Vdine, et Z. Maria Pegliastro di Moretto di Valenztino d'Aurava, contra i quali fù processo, et è ex officio formato;

Di quello, che li sudetti Antonio, et Z. Maria in una sera del Carnouale prossimo passato circa le due hore di notte, mentre Zuane Carlino di Spilimbergo habitante in S. Zorzi sonasse in Casa di Z. Maria del Mariscalco di Pozzo, oue dimorauano

ballauano

ballavano imaschirati, et armati andorono in detta Casa, et havendo fatto due volte attorno la festa uscirono fuori, et loro doi entrorono dentro, et uno di loro, approssimato à d.o Zuane Carlino gli tolse la lira, con la quale suonava per forza dalle sue mani, et la menò sopra il dorso di esso Zuane una volta, et subito, che hebbe fatto questo con gran furia la menò sopra il dosso del d.o Zuane suonava un altra volta per le quali botte detta lira cascò in terra, et si ruppe, et fatte, che hebbero tai cose, uno di loro cacciò mano alla spada, et uscì fuori per la porta della Casina, et l'altro uscitte per la porta, che va nel cortivo di Pietro del Marescalco, et quando non fusse stato posto di mezzo sarebbe successo assai maggior male di quello seguì, et come si contiene nelle predette cose nel processo. (Commettendo le predette cose scientemente, dolosamente contra Iddio, la ragione, la Giustitia, et contro le parti del Ser.mo Dominio di Venetia disponenti in materia di quelli, che commettono delitti in Maschera in cattivo essempio d'altri, che desiderano viver in pace, et quiete, et amo in sprezzo del Reggimento nostro, li quali Antonio, et Gio: Maria d'ordine nostro personalmente prochiamati si presentorono, et doppo haver havuto li loro constituti: Gio: Maria per sua diffesa esaminò un solo Testimonio, il quale però è rilevante; Antonio veramente ind.o non fece alcuna difesa, per il che venendo alla speditione

del

del Processo dicemo, che li soprascritti Antonio, et Gio: Maria siano condannati in soldi in [illegible], et in expensis Processus &c.

Locus Sigilli Dominorum Spilimbergi } Joannes Baptista Obriciis V. Canc. Spilimbergi extraxit, et subscripsit in fidem.

Andreas Contareno Dei gratia Dux Venetiarum &c. egregio, et Nobili Viro Gualtier Pertoldo Amico Dilecto salutem, et sincerae dilectionis affectum. Per relationem Nobilium, et sapientum Virorum Nicolai Maurocini Doctoris, Zaccariae Contareno, et Joannis Gradenico Ambasciatorum Nostrorum plenius intelleximus laudabilem, et sinceram dispositionem benevolentiae vestrae ad honores, statum, et commoda Nostri Dominij, et qualiter ipsos honoravistis, et alacriter cum bono corde vidistis, de qua liberalitate vestra regratiamur ex corde efficaciter, quantum possumus, cognoscentes predicta à maxima dilectione procedere, offerentes nunc, et semper Nos, et Nostra ad omnia beneplacita vestrae Nobilitatis pariter, et honoris &c.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 25 Augusti indictione

Jo.) egregio, et Nob. Viro Gualtier Pertoldo de Spilimbergo.

L. S. D. M. } Premissas litteras ex alio autentico exemplo existente penes me extraxi subscripsi, et sigillavi. Ego Petrus Marchettanus Cancell. Patriae Fori Julij &c.

Copia

Copia di sententia bannitoria publicata per il Mag.co et ecc.mo S. Acursio Giorgino Dottor di leggi Auditor delli M.ci Ill.i SS.ri di Spilimbergo in Aringo sotto l'anno 1595 15 Luglio Contra Pietro Raimondo di Udine, contro il quale per poi fù, et è processo ex officio. — —

Di quello, che mentre il dì 15 Maggio 1594 prossimo passato giorno della consagratione della Chiesa di Visinal Giurisditione delli M.ci Ill.i SS.ri di Spilimbergo predetti, mentre che sù la festa fusse stà ferrito Zuane Pulisano Trevigiano da Francesco figliuolo del q. M.r Iosiffo Marzano d.o Poppo, il qual Zuane essendo ritirato in Casa di Gaspero Miloco per farsi medicare, et Nadal del q. Antonio di Bernardino Degano del Castello di Prusso, et Rucarso, essendo andato là per addimandar al ferrito, chi gli haveva dato, et ferrito per poter circa poi, (come l'obligo suo ricerca) dinonciar alla Giustitia, fù scacciato da d.o Pietro, dicendoli và fuora di quà, che hai tu da far quà, et respondendoli esso Nadal, che voleva andar, che haveva da far, et voleva saper, chi haveva ferrito d.o Zuane di Trevigiano, et lo spinse fuori, et li diede delle piatonade con la spada sopra la testa, facendole scampare, et come più diffusamente appar in Processo;

commettendo

commettendo ciò scientemente, dolosamente, senza alcuna legitima causa, offendendo à questo modo la Giustitia, et impedendo, che non facesse l'officio suo, et in sprezzo del Regimento nostro. Il qual Pietro personalmente proclamato sino alli 5. Giugno prossimo passato non hà curato comparere, ma restar contumace, la qual contumacia lo rende più colpevole. Onde venendo alla speditione del Processo, et seguendo, et volendo seguire la forma di ragione, et della Giustitia visto tutto il Processo, et visto le cose da esser viste, et considerate, Repetito il nome di Christo, dal quale dipende ogni buon Giuditio. Che d. Pietro sia bandito dal Castello, et Terra di Spilimbergo, Trusso, Zuccola, Solumbergo, et di tutta la Giurisditione per anni X. continui, et se rompendo i confini sarà preso, gli siano dati trè tratti di corda, et stij nella prigione serrato per anno uno; et poi torni al bando, il qual all'hora habbi da cominciare, et questo tante volte, quante contrafarà, et habbino li captori delli suoi beni, se ne saranno £ 300, et nelle spese del Processo.

Locus Sigilli Dominorum Spilimbergi — Ex Raspa Cancellariae Spilimbergi Joannes Baptista Odoricis illius V. Cancellarius, et in fidem se subscripsit.

Michael

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum & egregijs, et sapientibus
Vincislao Militi, et Thomasino de Spilimbergo, nec non eorum
1409 consortibus Amicis dilectis salutem, et sincerae dilectionis
affectum. Ad Patriam Fori Julij providemus specialiter
destinare in nostros solemnes oratores Nobiles, et sapien=
tes Viros Jacobum Suriano Militem, et Paulum Zane
dilectos, et honorabiles Cives Nostros, de mente, et inten=
tione nostra plenissime instructos, et informatos, com=
mittentes sibi, ut aliqua nostri parte debeant referre
vestris voluntatibus viva voce. Quapropter vos rogamus
affectuose, quatenus eorundem relationibus tanquam
nostris placeat credulitatis plenam dare fidem. &

Data in Nostro Duc. Pallatio Die penultimo mensis Maij 1409.

Tergo { egregijs, et spectabilibus Dnis Vincislao Militi, et Thomasino de Spilimbergo, nec non eorum Consortibus. &

Antonius Porz. ex Processu sic scripto inter Nobb. D.D. Joannem Antonium, et Rubertum, et Fratrem de Spilimbergo aliena manu extrahi fecit, ideo se in fidem sub. &

Cum Legalitate Clar.mi D. Ranerij Fuscarino Potest. Portus Gruarij
Dat. in Portu Gruario Die 1 Januarij 1551

Bernardus de Bernardis Canc. mandato

Iuraq. produci possunt.

Iesus.

Ex libro uocato Commemoriali XI ad. 9. Septembris.

Instrumentum acceptationis D. Artici di Brugnaria ad gratiā cum condictionibus infrà notatis. —

In Christi Nomine Amen. Anno à Natiuitate eiusdem 1418. Indictione secunda die 20 Mensis Septembris. Cum hoc esset, quod se presentantibus ad locum Brugnariæ Mag.cis et Nobb. Viris Comite Philippo de Aracellis, Gubernatori, ac Domino Ludouico de Buzzacarinis, et D. Delphino Venerio Prouisoribus felicis exercitus Ser.mi Dominij Duc. Venetiarum Spectabilis, et egregius Vir D. Articus de Purcilijs Dominus ipsius loci sponte, et liberè consignasset in manibus predictorum Dominorum, et Gubernatoris, et Prouisoris recipientium nomine Domini suprascripti, ac pomittet personā suā, ac dicta loca Brugnariæ, ac Purliliarum, et omnia eius bona in manibus eorum, dicens uelle uenire Venetias, et presentare se Dominio prelibato pro implorando gratiā suā tanquā deuotus seruitor, et Zelator Dominij Prelibati, et sic comparuisset ad presentiā Ser.mi Principis, et Exc.mi D.D. Thomæ Mocenico Dei gratiâ Incliti Ducis, et M. D. Venetorum, cum litteris predictorum D.D. Gubernatorum, et Prouisorum, per quas eius Deuotionem, et fidem recommendabat

mendabat

recomendabat, ac in p̄sentia supradicti Dominij constitutus se, ac sua recomisisset humiliter, et deuote benignitati suprad.ti Ser.mi D. Ducis, atq. Dominij, et eor. gratiã suppliciter implorasset, offerens se, ac sua semper, et in omni ad omnia ipsor. beneplacita, et mandata cum omni dispositione, et promptitudine obediendi, et seruiendi. Prænominatus Ser.mus D. Dux seruatis solemnitatibus consilior. suor. eumdem in sinu gratiæ, ac sæpe dicti Dominij secundum solitam eor. clementiã benignissime recceptauit, et delato eidem in p̄sentia mei Notarij Iuramento tactis scripturis cum iurasset ad sancta Dei euangelia, quod esset nunc in futurũ fidelis, et obediens Ser.mo D. Duci, et Dominio p̄libatis, et quod gentibus Dominij dabit receptũ, subsidiũ, transitũ, et fauorem p. Terras, et in terris suis p̄dictis, et uictualia p. eor. denarijs, et quod erit amicus amicor., et inimicus inimicor. p̄notati Dominij, et quod omnes p̄dictas promissiones suas inuiolabiliter obseruabit, et attendet bona fide, et sine fraude ad gubernationem, atq. custodiã sæpe dictor. p. Dominiũ missus fuit, de quibus omnibus Iuramento, et promissionibus sicut p̄dicitur p. eum p̄stititis, atq. factis rogauit me Not.m infrascriptũ, ut conficere publicũ instrumentũ. &c.

Actũ

Actum Venetijs in Ducali Pallatio Praesentibus sapientibus, et circumspectis Viris D. Joanne Palmatio honorando Cancillario

L. S.
S. M.

Venetiarum, et Francisco Binciano, et q. Gasparino Merlato Not. Ducatorum Venetiarum, et alijs testibus ad praedicta spetialiter uocatis, et rogatis.

Ego Petrus Egio filius q. simonis de Venetijs publicus Imperiali auctoritate Not., et Ducatus Veneti scriba praesentem instrum. scripsi, et publicaui de mandato Illmi, et Serenissimi Ducis, et me subscripsi, rogatus, signumque meum apposui consuetum.

Eneas Carpinius Notarius curiae Maioris ex authentico exemplauit. estratta dall'ecc.te . . . dal Conte Branchino al Conte Morando.

Dimanda legni 100 per taiarli per fortificar la Terra di Portia, et furono taiadi nelli suoi boschi.

1617. 27 Junij

Ecc. processus praesens D. D. ortatius Merciarij q. d. q. in Causa cum D. Matthaeo Florentinis V. A. S. coram Clar.mis superioribus Judicis Deligatis, et intimatum per Terillum Praeconem.

Vincentius Thealdi officij superiorum suprastantium sub.

Copia

Copia di Sintenza Bannitoria publicata in Arrengo per li M.ci Ill.ri
Ill.ri Rettori di Spilimbergo sotto di 15 Maggio 1589. — Contra —
Bortholum Merlum Marzarium Veini. —

Contra quem per Nos, et offitium Nostrum processum fuit, et est ad inquisitionem contra eum formatam, et ad instantiam per Alaisij Mazzi Marzarij Valuasoni.

Ex quo die Dominica prima mensis Iulij Anni 1584 quod pro die quinta Mercatus Heremiti Spilimbergi circa horam meridiam, uiso dicto per Aloijsio, qui sub portico Domus Domini Hectoris Magdalina in burgo de medio posuerat suas tabula eius merces uendendas, illuc accessit una cum quodam eius socio, et dicta propria auctoritate, et de facto merces ipsas accepit, aliasque quod repositas in duabus saculis, consignauit dicto eius socio, et contulit ad stabulum per Iosephi Capitalibus hospitis, et ex illo abduxit Asinum praedicti per Aloijsij, eumque uendidit per Petro Pedemontesi Marzario Valuasoni pretio L 20, et ut in processu latius continetur. Committens praedicta cum uoluntate ipsius Aloijsij; et ad eius maximum damnum, et praeiudicium, sic perturbando Mercatum in scandalum huius Territorij; et contra formam iuris, et iustitiae.

Qui quidem Bortholus dictus mandato nostro personaliter proclamatus, comparere neglexit perseuerando in eius contumacia pergens;

propter quod redditur magis culpabilis. Ideo sequentes, et sequi volentes formam iuris, et iustitiæ, devenientibus ad expeditionem processus, eo viso, et diligenter considerato. Et
Quod dictus Bortholus contumax banniatur, prout eum bannimus à Spilimbergo, et eius Iurisdictione, ac ab omnibus alijs Castris, et Iurisdictionibus nostris per sex menses continuos, condemnandum ipsum in expensas processus. Et

L. S. Ex libro Criminalium Cancellariæ Spilimbergi fideliter extraxit Odoricus de Odoricis illius Canc. et in fidem se subscripsit, et sigillavit. Et

Ex libro Parlamentorum Patriæ Fori Iulij
Anni 1577

Die Dominico 5 Maij 1577
Convocato Mag.co Parlamento Patriæ in Castro Vtini coram Clar.mo D. Marco Cornelio pro Ser.mo Duc. Dom. Venetiarum dignissimo Locumt. Generali Patriæ Fori Iulij; cui interfuerunt R.dus D. Leonardus Frattina Canonicus Aquileiensis, Ioannes Bapta de Pers[?] Decanus Vtinensis; Mag.ci Domini Erasmus de Valuasono, Curtius de Colloretto, et Svare. de Vrbanis Doctor Deputati Patriæ. Et

Petrus Marchettanus Canc. Patriæ extraxit sub. et sigillavit. Et

Adverent

Noverint Universi, et singuli praesentes litteras inspecturi, quod Nos Bianchinus et Robertus Milites, ac Nicolussius Comites Prattae pro nos, et nostros omnes coadiutores, sequaces subditos, et Servi=

1363 1.° Feb.° tores, Treguas alias factas, scilicet 27 Mensis Augusti proximi praeteriti, quintadecima indictione, quae durabant usque ad diem ultimam Mensis octobris prox. praeteriti, et totam diem inclusive, et prolongationis earum Treguarum per Nos factas, primam scilicet, usque ad festum Sancti Andreae prox. praeterit. et secundam usque ad diem primam Mensis Ianuarij prox. praeteriti; tertiam usque ad festum Purificationis BEATAE MARIAE Virginis prox. vent.; quartam usque ad diem Dominicam primam post diem carnis privij prox. vent.; prout in nostris litteris tam treguarum, quam prolongationum earum nostris sigillis munitarum plenius continetur. Nobilibus Viris per Artico, Nicolao, Bianchino, Federico, ac filijs, et haeredibus q. Domini Guecelli Comitibus de Purlilijs pro se ipsis, ac omnibus eorum coadiutoribus, sequacibus, servi=toribus, et subditis quibuscumque per has Nostras litteras. Praefatis Nobilibus de Purlilijs pro se ipsis, et superius nomina=tis ad requisitionem, et mandatum Illmi Duc. Dom. Venetiarum.

prolongamus

prolongamus, et elongamus usque ad primas Kalendis Martij prox. vent. et totum diem inclusive cum ipsis pactis, et conditionibus, Sacramentis, et penis, que in nostris litteris supradictis tam treguarum, quam prolongationum earum plenius continentur. In quorum omnium testimonium, et robur. Presentes litteras fieri facimus, et nostrorum sigillorum impensione muniri. &.

Datum Prata Die p.° Februarij in millesimo trecentesimo sexagesimo tertio indictione prima. &.

Locus sigilli Cerea Viridis	Locus secundi sigilli Cerea Viridis	Locus tertij sigilli Cerea Viridis

Suprascriptam prorogationem Tregue prout stat, et iacet ex autenticis tribus sigillis dictorum Dominorum Comitum munitis de verbo ad verbum ascopiauit. Guerinus Cyprius publicus Imperiali auctoritate Notarius, et Cancellarius Brugnaria. In quorum fidem sui soliti tabellionatus signo, et Cancellarie sigillo autenticauit. &.

Gregorius Episcopus servus servorum Dei. Dilectis Filijs Nobilibus Viris Comitibus de Prata, De Purcilijs, de Pulcinico, ac de Spilimbergo, et de Valvasono Apostolicam Benedictionem. &c.

Intelleximus displicenter, quod non nulli sub quitis colore sata= gunt Vos seducere, et ad nostra obedientia, et sanctae Rom. ecclesiae Matris vestrae debitas, et iurata subtrahere, sic in damnationis baratrum Vos submergere. Qua de re paterno affectu commoti, et vestrarum Animarum saluti, vestroque honori, quem corde dileximus, et amamus occurrere cupientes. Nobilitatem Vestram monemus in Domino, ne in tantae exorbi= tationis principia ducere nos sciatis, quo ne dum quies, sed personarum, et rerum vestrarum subversio, et bona iniquitas sequeretur, et animarum interitus, quo nil amarius esse dignoscitur. Pacem quidem illius Vestrae Patriae nobis continue, et dulciter suademus, prout, et suavissimus semper, pro qua conservanda fideliter laboravimus, sed quod pax illa sit, qua Vos a Deo retrahi non credatis; ipse enim Deus est, qui pacem veram exibat, coroborabat, ipse enim Deus est pax, ipse perfecta in qua omnis acquiritur quies omnibus, et sine ipsa nulla refrigeratio esse potest

poterit, itaq. constantiam habeatis, et fidem seruetis, quam recepistis à Nobis, et si forsitan timor aliquis nos incu-
tiat, tolleretis, et quanto potestis melius transeatis, uerentes Diuinum potius, quam humanum; itaq. nullus terror,
nulla promissio, nulla inductio, nullaq. uis Vos retrahat à fide Nostra Catholica, quam semper coluistis. quemad-
modum pro fidelitate nostra secundum exigentiam nrã honestatis, statum Nostrum, et personam nostram cum proposito
usque ad sanguinem liberaliter exposuimus, nec subiacemini indebite, et in uiti hac, etenim fides nos tuebitur,
et saluabit, nec deficiet, quia cum patitur floret, dum amittitur crescit, et obtinet, cum superata uidetur, ut cum
oculata proximis temporibus ostendere potuistis, et precognoscere potestis indiem ex superationem hostium et reductionem
errantium, quia ad nostrae Clementiae gremium reuertantur, et reuertentur uberius, cum uincula, quibus terrentur
Deo dante attidue dissoluantur, et in altissimo confidimus totaliter, dirimpentur, et tunc nobis, et alijs quibuscumq;
in finem perseuerant omnes sincerae quietis, et saluationis commoda tuta erunt.

Gaietto

Gaietæ V.R.L. Decembris Pontificatus Anno quarto.

Tergo { Dilectis Filijs Nobb. Viris Comitibus de Prata, de Purlilijs, de Pucinico, de Spilimbergo, ac de Valuasono.

Hæc est quædam sententia Criminalis lata, data, et in scriptis sententialiter promulgata ut infra.

Nos Iacobus de Frischis ex Nobb. Cucaneæ agentes nomine nostro, et cæterorum Mag.corum D.D. Consortium de Frischis ex Nobb. Consortibus Cucaneæ, et ab eis auctoritatem habentes Iusdicentes Montis Budrij et totius eius districtus, et in ea, et dicti districtus habentes omnimodam Iurisdictionem, ac merum, et mixtum Imperium, sequentes, et sequi intendentes formam iuris, et volentes punire delinquentes, ut eis non crescat animus male faciendi, sed ut abstineant a delictis, et alijs exemplo sint, sedentes pro Tribunali super Platea dicti Montis, ad solitum locum malifitij, ubi similes sententiæ legi, et publicari consueuerunt premisso suono Campanæ ut moris est dicimus, et sententiamus, et bannimus ut infra.

Ascanium Filium Nobilis Domini Hieronimi Manini Ciuis Vtini.

Contra quem per nos, et officium nostrum processum fuit, et est per viam inquisitionis ex officio formatæ, in, et super homicidio nulla precedente causa legitima per eum commisso in personam q. Ioannis olim Dominici Helenæ de Budrio die 1. mensis Iunij nuper exacti modo, et forma, de quibus in inquisitione ipsa, et processu superinde formato continetur, et contra Ius, et Iustitiam, et

in

in spretum nostrum, et prefatorum Mag.corum DD. Consortum Nostrorum, ac Religionis Christianae scienter, et dolose, et prout latius in inquisitione ipsa, et processu subsinde formato legitur etc. quiquidem Ascanius dictus de mandato nostro citatus, et publice proclamatus ad se presentandum in fortijs nostris etiam comparendum ad se tuendum, defendendum, et excusandum a premissa inquisitione, ac processu subsinde formato contra eum hactenus non curavit comparere, et se presentare presentem servando in eius contumatia, quae ultra contenta in dicta inquisitione, et processu eum magis culpabilem reddit. Volentes venire ad expeditionem presentis casus, ne nunquam possit gloriari, quod dicto huiusmodi homicidio per eum, ut supra commisso transiverit impune, ac ut aliorum exemplo sit, et disceat quietissime vivere, sententiamus, condemnamus, quod ipse Ascanius perpetuo sit bannitus a Castro Budrij, et tota Iurisdictione nostra pro homicidio puro, et si quo tempore pervenerit in fortias, quod conducatur ad locum solitum Iustitiae, ubi ei Caput a spatulis amputetur, itaque moriatur, et in expensis etc.

Lata data, et in scriptis sententialiter promulgata fuit antelata Sententia Criminalis per Prelibatum Dominum Mag.cum Iacobum de Grechis de Nobilibus Dominis Consortibus Quanta Agentem

sub

suo, et Mag.^{cos} Dominos Consortum suos d.^{os} Fritchis nomine,
die Veneris 18 Julij 1574 18 Julij inditione secunda,
sedenti pro Tribunali ubi supra, lecta vero, et publicata
per m.^{r} Julium Regium Notarium, et Cancellarium equestrem
Utino descendendum, et d.^{o} dicto officio, Astantibus egregio
ser Bernardino orgnano Notario Utini, et Mag.^{co} Augustini
Josippo hospite in Vico Aquileia Utini, et alijs pluribus.

S. N. Sententias Commissas aliena manu exuctas de Notis olim sp. Domini Julij Manfredini Regij Civis, et Not. Coll. Utini, et Mag.^{cos} D.D. Cons. de Fritschis de Cucania Cancellarij Genitoris sui paris sic existentibus requisitus publicavit Josephus Manfredus Regius Not. ac eorumdem Magg. D.D. Cancell.^{is}, ac n.^{o} sub.^{t} in fidem

Die 20 Augusti 1563

Clar.^{mus} Dominus Locumtenens audita instantia facta parte Mag.^{ci}
D. Comitis Hieronimi Turriani super remissione casus, pro quo
Lodovicus Suardus, ut ante fuit proclamatus, et audito Ex.^{te} D.
Hieronimo Suardo offenso, et querelante, oretenus, et in scriptis
dicente de iuribus suis, et se opponente, omni meliori modo
pro conservatione Jurisdictionis eiusdem Mag.^{ci} D. Comitis
casum ipsum transmisit eidem indicando per ipsum Mag.^{cum} Comitem
uti Jusdicentem Villalta, et ad eum spectare, vel per delega-
tum ipsis partibus non suspectum prout de iure sibi visum fuerit,

salua tamen appellatione ad Tribunal eius Mag.tiae Clarissimae.

¶ Die 26 Septembris 1663.

Excell.mus Dominus Ioannes Victor Saluius Capit.s Clar.mi Domini Locumtenentis recepit delegationem in personam eius excell.tiae factam de casu querella instituta per ex.mum D. Hieronimum Suardum Doctorem contra Lodouicum Suardum; occasione ut in ea, quam mandauit inferius registrari, et m.o Iacobum Gandinum Notarium Vtini in casu ipso in Cancell.a deputauit.

Sententia Criminalis sequitur

Nos Ioannes Victor Saluius Doctor, Ciuis Vtinensis Iudex Assessor ad officium Capitaneatus, et Malifitiorum Vtini in p.nti casu delegatus per Mag.cam, et Ill.mum D. Comitem Hieronimum Turrianum Iusdicentem Castri Villalta, et eius Territorij cum mero, et mixto Imperio per Ill.mum Duc. Dominium Venetiarum sedentes Vtini in studio aedium nostrae residentiae loco per idoneo ad hanc nostram sententiam promulgandam electo, ne delicta impunita remaneant, et pro deprimendis delinquentium temeritatibus. Dicimus, sententiamus, et condemnamus ut infra &.

Lodouicum Suardum q. D. Bonaldi Ciuem Vtinensem. Contra quem per Clar.mum D. Locumtenentem Patriae Fori Iulij; et deinde, ob remissionem Casus per eius Mag.tiam factam dicto Ill.mo D. Comiti

Hieronimo

Hieronimo per nos, et officium Nostrum processum fuit, et est ad querellam nomine D. excell.tis D. Hieronimi Suardi Rectoris Civis Utini institutam, pro eo, quod cum in die martis Carnisprivij proximi preteriti dictus excell. D. Hieronimus reperiretur in Cortino, tunc habitato per Leonardum Mangati in Villa Ciconici onerare faciens quoddam Asinum, quem emerat à predicto Leonardo; dictus Lodovicus, ideoque sequens dictum Dominum Hieronimum illuc equester sese contulit armatus ense, pugione, scoppo, armis à dorso, et Galea, et primo adhibitis nonnullis verbis cum dicto Leonardo, et postmodum cum dicto Ex.mo D. Hieronimo, ut melius sibi daretur occasio adimplendi ea, quæ animo conceperat de vigente inimicitia, nulla precedente causa legitima, evaginato ense et pugione pluries adminavit in personam eiusdem Dñi Hieronimi; quem videns offendere non potuisse, prout habebat in animo ob astantium interpositione, ex quo descendit, et nullo habito timore Dei, et Iustitiæ, sed vivens instigatus Diabolico spiritu blasphemando, et dicendo Putana de Dio so ben ciò, che tu vuoi; unomet instanti cepit iterum adminare cum ense predicto in dictum D. Hieronimum pluries . . . ex quibus uno eumdem vulneravit in illio sinistro cum periculo mortis, et prout latius in querella, et processu superinde formato continetur; quare proclamatus ad se presentandum in

in fortijs nostris, et sic a' premissis defendendum, comparuerit, et suas, quas voluit facere defensiones dicti casus deuenire, et sequi formam Juris, et Justitiæ.

Nos Judex Antelatus. Lodouicum predictum, quod sit bannitus de Villalta, et tota eius Jurisdictione p annum continuum infraq. tempus intra confinibus captus fuerit, stet in carcere Villaltæ clausus p mensem, soluat captoribus pro pauuoz, et ideo reuertatur ad bannum denuo inceptum, et hoc quoties toties pro vulnere, et saluis premissis ad soluendum offenso medicos, et medicinas, damna, et interesse, et in expensis. Quo vero ad blasphemiam relaxetur pro nunc in his scriptis sententialiter condemnamus, et relaxamus.

Lata data, promulgata fuit supradicta sententia p Antelatum excellm D. Judicem existentem ubi supra, quam de eius mandato ego Jacobus Gandinus Notarius, et Cancellarius in dicto casu legi, et publicaui currenti Anno Domini 1564 inditione 7ma. Die vero 3 Mensis Febrvarij, Præsentibus D. Daniele de Cordubato habitante Portus Gruarij, & Antonio Sanctorio de Spilimbergo, et egregio p Hieronimo Fistulario Notario Coadiutore Cancellr. testibus.

Et ego Joannes Gandinus filius q. D. Joannis Baptæ Paduæ pub. publicus Imperiali auctoritate Not. Utinensis supradictam reminitionem, et sententiam criminalem fideliter extraxi ex

procesu

processu criminali formato contra antelatum D. Lodovicum Suardum existentem in notis, et scripturis q. Jacobi Gandini Notarij Coll.ti Utini Filij mei absentis à Patria mihi ipsum exibitis, Ideo in hanc formam manu propria exscripsi, et subscripsi appositis meis solitis, et consuetis signo, et nomine in fidem premissorum.

Nos Joannis Franciscus Donato pro Ser.mo Duc. Dom. Venetiarum Patriæ Fori Julij Locumtenens Generalis, quibuscumque, et fidem indubiam facimus, et attestamur suprascriptum egregium D. Joannem Gandinum esse Notarium, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubique locorum adhibenda est in quorum fidem.

Utini Die sabbati 4 Augusti 1565

Ego Aloysius Caligaris Notarius Collegiatus Utini, et Ill.m Dominorum Comitum Turrianorum Cancellarius premissi casus remissionem, aliena manu, et ex alio autentico penes me existente requisitus, publicavi, subscripsi, et sigillavi dictorum Dominorum Comitum Jusdicentium Castri Villaltæ sigillo, munivi, et roboravi.

L. S. Utini 20 Maij 1607

Colligatio Quorumdam Nobbilium Castellanorum Patriae Fori Julij cum Ser.mo Dominio Veneto.

In Christi nomine Amen, Anno Nativitatis eiusdem millesimo quadringentesimo undecimo, indictione quarta Die 19 mensis

1411 maij. Spectabilis, et egregij Viri D. Nicolaus Victuri, et D. Andreas Zanne Honorabiles Cives Venetiarum Sindici, et Procuratores Ser.mi Principis, et D. Domini Mihaellis Steno Dei gratia Dux Venetiarum Incliti Dominij Venetiarum, et Communis Venetiarum habentes ad infrascripta, et alia execrend: dos plenum mandatum, ut constat Instrumento publico scripto manu mei Christophori Notarij infrascripti, à nobis Notarijs infrascriptis viso, et lecto, pro ipso Domino Duce, et successoribus suis, et pro ipso Domino, et Communi Venetiarum ex una parte, et spectabilis Dominus egregius Vir Guglielmus Comes

Prata de Pratta, q. N. D. Nicolussij de Pratta Comitis, et Guido q. D. Barchini de Porcilijs Comitis, tanquam Procuratoris egregij Viri q. Federici de Ragogna q. D. Zanini, et nomine Domine Zenonis, ut patet Procuratorio Instrumento scripto manu Desiderati q. Desiderati de Franzenico publici Imperiali auctoritate Notarij, millesimo, et indictione ut supra, Die 3.a Maij; et spectabilis et egregius Vir Dominus Guido Comes de

Porzia Purlilijs, suo nomine proprio, et tanquam Procurator ss., et

egregiorum

egregiorum Virorum Dominorum Artichi q. D. Gucelli, et Pagani q. D. Barchini, et Gucelli q. D. Ioannis Comitum de Porcilijs, de quorum mandato constat instrumento publico scripto manu q. Bonavenuti de Brugnaria Imperiali auctoritate Notarij millesimo, et indictione presentibus, die 3. mensis Maij. et

Polcenigo Nob. et egregius Vir D. Simon q. D. Iacobi Comitis de Pulcinico suo proprio nomine, et tanquam Procuratoris Nobb. et egregiorum Virorum Dominorum Comitum de Pulcinico Videlicet D. Vicardi q. Domini Iacobi, D. Odorici q. D. Ioannis, Domini Bartholomei q. D. Ioannis, D. Francisci q. Domini Peregrini D. Mainardi q. D. Progne, D. Francisci q. Domini Hectoris ut de dicto Procuratorio constat publico instrumento scripto manu Nicolussij de Pulcinico Imperiali auctoritate Notarij millesimo, et indictione presentibus die 3. Maij. et spectabilis, et egregius Vir Dominus Vincislaus natus

Spilimbergo olim Domini Bertholdi de Spilimbergo nomine suo proprio, et tanquam Procurator sp.lis D. militis D. Odorici, et egregij Viri ser Petri Pauli Fratrum, et filiorum q. D. Progne de Spilimbergo nomine proprio constituentium, ac nomine, et vice egregij Viri ser Bartholomei eorum Fratris, pro quo promiserunt, atque promittunt de rato, et rati habitione

de

de libertate autem dicti Procuratoris constat Instrumento publico manu Domini Monini filij q. D. Mag.ci Bartholomei de Camenzonibus Imperiali Notarij millesimo, et indictione presentibus die quarta mensis Maij; et spectabilis, et egregius Vir D. Thomas q. Domini Henrici de Spilimbergo suo proprio nomine; et egregius Vir Dominus Vuinus q. Domini Antonij de Spilimbergo suo proprio nomine, et spectabilis, et egregius Vir D. Iacobus

Valvasori. q. Domini Rizzardi de Valuasono suo proprio nomine, et tanquam Procurator spp. et egregiorum Virorum Dominorum Odorici, Antonij, Nicolai fratrum, et filiorum q. D. Vuini de Valuasono; et D. Bartholomei q. D. Simonis de Valuasono ut constat Instrumento suprascripto manu Melchioris q. Mag.ci Baldassaris de Valuasono Imperialis Notarij millesimo, et indictione presentibus die quarta mensis Maij, et Idem D. Iacobus q. D. Rizzardi de Valuasono tanquam Procurator egregij Viri Domini Ioannis q. D. Simonis de Valuasono, ut constat Instrumento publico scripto manu Desiderati q. D. Desiderati de Franzinico Imperialis Notarij millesimo, et indictione presentibus die quinto Maij, omnes, et quilibet dictorum Dominorum Comitum Castellanorum, et Nobilium suis proprijs nominibus et Procuratorijs Nobilibus suorum Constituentium, et cuiuslibet eorum, et pro haeredibus successoribus suis, et cuiuslibet eorum

habentibus

habentibus à suis Constituentibus sufficiens mandatum ad hæc, et alia exercenda, ut nobis Notariis plenè constat Instrumentis publicis à nobis notatis infrascriptis visis, et lectis ex altera parte, devenerunt, atque deveniunt, fecerunt, atque faciunt, contraxerunt, et contrahunt, firmaverunt, et firmant pro bona securitate, et diffinsione status utriusque partis, et cuiuslibet dictorum partium infrascriptas conventiones adhærentiæ, et raccomandationis, et colligationis, ligam, unionem, et infrascripta pacta prout in Infrascriptis Capitulis distinctius continetur.

Primò, quod dicti spectabiles, et egregij Domini Comites Castellani, et Nobiles, et quilibet eorum sint, et esse debeant boni amici, adhærentes, Collegati, et Racommandati Prælibati Ill.mi Principis, et D. D. Ducis, Dominij, et Communis Venetiarum, et inimicis, ac contra, et ad damna, et offensas quarumcumque personarum offendentium, ac volentium offendere, vel esse contra, et in damnum, aut offensam prælibati D. Ducis, Dominij, et Communis Venetiarum; ac Terrarum, et locorum, et subditorum dictæ Dominationis, et Communis Venetiarum, et non dabunt dictis gentibus offendentibus, vel volentibus offendere, nec alicui eorum receptum, victualia, auxilium, consilium, transitum, nec favorem modo aliquo, seu forma directè, vel indirectè, tacitè, vel expressè, immò toto posse arctabunt, et obstabunt, et inimicabuntur eis, salvo semper

et declarato, quod felici D. Comites Castellani, et Nobiles non teneantur esse contra Ecclesiam Aquilegiensem, et Collegatos suos dicte Patrie Fori Julij infrascripta. Insuper, quod dicta Illma, et Excelsa Dux Dominatio, et Commune Venetiarum possint ad libitum suum aptare, et fortificare, aptari, et fortificari facere passum Fluminis Liquentie, etiam si forent sub districtu quondam dictorum Dominorum Comitum Castellanorum, et Nobilium, seu alicuius eorum eo modo, et forma, quibus dicto Dominio Venetiarum videbitur, et placebit, ad quas aptationes, et fortificationes, et deffensiones dictorum passuum faciendas, dicti Domini Comites Castellani teneantur mittere de suis servitoribus, ac districtualibus, quod, et sicut dictis Comitibus Castellanis, et Nobilibus videbitur esse possibile dictis districtualibus.

Hoc tamen de claro, et expresso, quod expensa aptationis, et fortificationis dictorum passuum fiat, et solvatur per dictum Ducale Dominium Venetiarum, verum si causa, et occasione fortificationum, et aptationum dictorum passuum damnificarentur Territoria Civium, vel districtualium dictorum Dominorum Comitum Castellanorum, et Nobilium, seu alicuius eorum debeant dicta Territoria refici, et emendari per dictum Illmum Dominium Venetiarum illis, quorum erunt.

Item

Item quod dicti Domini Comites Castellani, ac Nobiles, et quilibet eorum teneantur, et debeant recipere, et acceptare in Castris, Fortilitijs, et Territorijs suis gentes, ac stipendiarios tam equestres, quam Pedestres dicti Dominij, et Communis Venetiarum in quocumque numero fuerint, dummodo gentes, et stipendiarij illi secundum mansiones loci, seu locorum, absque grauamine, et expulsione Ciuium, et districtualium se reducentium in dicto loco, seu locis possint mansiones habere, et teneantur, et debeant dare dictis gentibus dictae Dominationis Venetiarum auxilium, receptum, consilium, et transitum, et fauorem contra quascumque personas, prout mandabit, et ordinabit dicta Ducalis Dominatio salvo semper, et expresso, quod non teneantur dare transitum, nec receptum inimicis ipsorum Dominorum Comitum Castellanorum, et Nobilium, et similiter etiam debeant uictualia, et alia ipsis gentibus opportuna pro suis pecunijs. Verum si dictae gentes stantes, et transeuntes super eorum districtibus, et ubique eorum seruitores, et districtuales essent, inferrant aliquod damnum enorme, et non tollerabile, seu non consuetum supportari à Gentibus Armigeris ipsis Dominis Comitibus Castellanis, ac Nobilibus, aut districtualibus Illustrissimum Ducale Dominium Venetiarum refici facere debeat damna,

et

et satisfieri illis, qui passi fuerint dicta damna. Itemq.
dictum Illmum Ducale Dominium Venetiarum conservabit,
et conservare teneatur dictos Dominos Comites Castellanos, et
et Nobiles, et quemlibet ipsorum in suis Dominijs, libertatibus,
et iuribus, et consuetudine, quae possident ad praesens, et eos
deffendere, et defensare sumptibus, et expensis dicti Dominij
Venetiarum, à quibuscumque personis volentibus, volentes
ipsos Comites Castellanos, ac Nobiles, vel aliquem eorum
opprimere, vel offendere dummodo ipsi Nobiles non sint
illi qui versi, moveant guerram, vel incipiant novitatem
aliquam sine consensu, et voluntate ipsius Duc. Dominij
Venetiarum. Verum si contigerit aliquam personam privare
ipsos Dominos Comites Castellanos, ac Nobiles pheudis, et bonis
suis, aut infestare aliquo modo iura, et iurisdictiones, et
fortilitia, seu fortilitium aliquod dictorum Comitum Castellanorum,
et Nobilium causa, vel occasione istius adherentiae, vel
recomendationis dicta Ducalis Dominatio Venetiarum,
si ob dictam causam ad guerram deveniretur de consensu
ipsius Dominij Venetiarum non debeat facere pacem, vel
concordiam cum adversa parte donec dicti Domini Comites
Castellani, ac Nobiles reducti fuerint in pristinum statum.
Praeterea si q. dictum Serenissimum Dominium Ducalem Venetiarum

Itaque

super partibus, et territorijs alicuius dictorum Dominorum Comitum Castellanorum, ac Nobilium fieret aliquod fortilitium, et fortilitia, quod debeant poni ad custodiendum dictum fortilitium, seu fortilitia sumptibus, et expensis dicti Ducalis Dominij Venetiarum tempore guerrae in manibus eorum, sub quorum territorio seu districtu constructum fuerit dictum fortilitium, seu fortilitia custodienda ad honorem, et deffensionem status Ducalis Dominij praefati, et ad omne mandatum ipsius, si vero dictum Dominium vellet illud, vel illa minori hoc similiter fiat, et consequatur secundum beneplacitum dicti Dominij Venetiarum. Item quod si aliqua Communitas Patriae Fori Julij requisiverint recipi in hanc adhaerentiam, et Colligationem, quod possint recipi in quantum placuerit dicto Ducali Dominio Venetiarum, et durent hae condiciones, et pacta suprascripta a die stipulationis praesentis Contractus usque ad Decem Annos proxime secuturos. Quae omnia, et singula suprascripta, et et quodlibet suprascriptorum, dictae partes promiserunt nominibus suprascriptis sibi invicem, et vicissim videlicet Una pars alteri, et altera alteri, singula singulis refferendo attendere, et observare, et rata, et grata, et firma habere, et tenere, et effectualiter adimplere, et non contrafacere, vel venire aliqua

ratione

aliqua ratione, causa modo, uel ingenio de iure, uel de facto sub pena ducatorum 1000 auri soluenda per Partem non obseruantem, et quamlibet dictae partis non obseruantis applicanda parti obseruanti; toties, quoties contrafactum fuerit, qua pena soluta, uel non exacta, uel non rata remaneant nihilominus omnia, et singula suprascripta, et debeant à partibus inuiolabiliter obseruari. Proquibus omnibus, et singulis obseruandis, et firmiter attendendis. Dicti Procuratores, et Sindici Prælibati Domini Ducis, et Dominij, et Communis Venetiarum pignori obligando, et hipothecauerunt dictis Dominis Comitibus Castellanis, et Nobilibus, et cuiuslibet eorum recipientibus nominibus suis proprijs, et suorum constituentium omnia bona dicti Dominij Venetiarum, et uersa uice dicti Domini Comites, et Castellani, et Nobiles, et quilibet eorum proprijs nominibus, et etiam et nomine suorum constituentium pignori, obligauerunt hipothecauerant dictis Sindicis, et Procuratoribus dicti Dominij, et Dni Ducis, et Communis Venetiarum omnia bona ipsorum Dominorum Comitum Castellanorum, et Nobilium suorum constituentium quorum sunt Procuratores. Insuper iurauerunt dictæ partes, et quilibet ipsarum ad sancta Dei euangelia manibus tactis scripturis

Predicto

p̄dicta obseruare, et adimplere bona fide, et sine fraude,
et ad purum etiā bonum sensū omni mala interp̄tatione
cessante. C.

Actum Venetijs in Ducali Pallatio in Capella sancti Nicolai
p̄sentibus ibidem circumspectis Viris ser Bernardo Danadlo, et
ser Thoma de Costis ambobus Notarijs Cancell.ᵉ Duc. Dominij
Venetiar. ser Antonio q. Ioannis Ballini de Brugnaria, et
Brachino q. Antonij Bellini de Sancto Vito Concordiensis Dioc.
et alijs testibus spetialiter ad hoc uocatis, et rogatis. C.

Colligati autem suprascriptor. Dominor. Comitū Castellanor.
Ciuidale et Nobiliū sunt isti. V.D. Communitas Ciuitatis Austriæ
Gemona Communitas Glemonæ, Comunitas Terræ Venzoni, Communitas
Venzone Terræ Tulmetij. Nobilis Viri D. Iacobus Iustus q. egregij Viri
Tolmezo militis Domini Simonis de Prampergo, Communitas Terræ
Prampero sancti Viti C.
S. Vito

Ego Christophorus de Cono filius q. ser Benedicti de Venetijs, Imp̄iali
auctoritate Not.ˢ, et Ducatus Venetiarum scriba p̄dictis
omnibus, et singulis dum sic agerentur p̄sens fui rogatus
una cum Notario infrascripto, et in p̄missor. fidem
me subscripsi, qui manu mea propria scripsi, et
publicaui signumq. meū apposui consuetū. ∴ ///

1422 Die 15 Maij in Pallatio Ducali
in Capella Sancti Nicolai

Nota, quod omnes illi Comites Castellani, et Nobiles de citra Tul-
mentum, qui fuerunt raccommandati; et Colligati Duc. Dom.
Venetiarum, licet non sit declaratum in Instrumento, et in factis
super dicta materia, tamen sub fide sacramenti sui promise-
runt, et asseruerunt, quod omnem voluntatem, et mandatum
Duc. Dominij predicti; volentibus, et consentientibus effectu parti
adversa Fori Iulij ad cessandum ab offensis, et totius suis
sensibus, et procuratoribus instare, et sollicitare, ac querere
de reducendo omnes alios Colligatos suos de Patria Fori Iulij,
ad cessandum ab offensis partis adversæ, et credunt, immo non
dubitant inducere colligatos suos ad hoc, et dixerunt insuper
quod iste modus placet, et consonat eis, quod tractetur
abstinentia Generalis ab offensis in tota Patria, ut etiam
Duc. Dominatio predicta tractare, et quaerere, ac inducere
possit partes ad pacem, et concordiam pro quiete totius Patriæ,
asserendo etiam dictos Comites Castellanos, et Nobiles, quod Duc.
Dominatio super modo, et forma pacis, et in omnibus reperiet
ipsos paratos ad omnem voluntatem, et beneficium Duc. Dominij.

Thomas Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum etc. Spectabili, et eg.
Viro D. Artico de Brugnaria Com. de Purlilijs amico dilecto
salutem, et sinceræ dilectionis affectum. Per Nuncium Vestrum
credentialibus literis ad nostram presentiam destinatum cum

gravi

grani intelleximus displicentia, quod Personarum nostrarum,
quæ in Brugnaria peruenerunt multas uiolentias fece=
runt hominibus dicti loci in accipiendo ab eis blada, Vinum,
Victualia, et alia eorum bona sine ulla solutione, quam
inconuenientiam, licet ante supplicationem Vestri Nuncij
intelleximus, et disposueramus prouidere desiderantes, quod
singuli homines, et Subditi Vestræ spectabilitatis in
personam, et bonis uiuere possint pacifice, et secure sine
ulla molestia à nostris gentibus inferenda, et moleste
ferentes, quod aliquod tentatum, quod uobis possit, uel uris
Subditis displicere, scripsimus efficacissime, atque mandaui=
mus Gubernatoribus, et Prouisoribus exercitus nostri,
quod gentes nostras faciant à talibus nouitatibus absti=
nere, cum nostræ intentionis sit, quod illi, qui dicta damna
intulerunt, ipsa restaurent, et quod in futurum Subditi
Vestri in eorum bonis, et personis tanquam nostri proprij
retractari, et quod gubernatores, et Prouisores debeant
notari facere dicta damna, et à quibus data fuerunt,
ita regulare, et distincte instare, quod dicta damna
regulate notentur certissimos uos reddentes, quod dictis
nouitatibus contra nostram intentionem sequutis recepimus
displicentiam singularem, prouidemus in futurum, quod

quod subditi Vistri tanquam nostri proprij tractabuntur, et ut benigne, atque securè, et quod similis inconuenientia in posterum non occurret. &c.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die X.ma octobris 1718 ind.e 2.da

Sergo? Spectab.; et Egregio Viro D. Artico di Brugnaria Com. di Purlilijs

Antiscriptas Autenticas litteras Ducalis ex authentico in membrana existente penes M. D. Com. Fulcesii Purlilijs, et Brugnariae Ductorem Gentium Armorum Duc. Dom. Venetiarum aliena manu sibi fida extrahere fecit, ac in fidem subscripsit. &c.

L. S.

Guerinus Loporcus pub.s Imperiali auctoritate Notarius die trigesimo octobris 1592

Hieronimus di Claudis Not. Brugnariae Imperialis suprascriptum exemplum ex alio consimili suprad.to manu antedicti Domini Guerini Loporti Notarij dicti loci aliena sibi fida manu extrahere fecit nil (ac sig. sub.t et autenticauit Anno Domini 1601. 9 Januarij. &c.

Jacobus Colotus publicus Imperiali auctoritate Not. Purlilijs suprascriptum exemplum ex alio autentico consimili manu supradicti Spectab. D. Hieronimi, exemplauit, et auscultauit, et quia inuenit concordare sic in fidem sub.t, et solito signo roborauit. &c.

locamenti

Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et Successoribus suis.

Accedentes ad præsentiam nostram Egregij Viri Federicus Comes de Purliliis, et Henricus de Spilimbergo exposuerunt nobis sub litteris credentialibus omnium Nobilium Patriæ Fori Julij quædam circa privilegia, et immunitates, quas habent in eadem Patria, qua expositione sua intellecta, terminavimus, et sic denotamus vobis, quod nostræ intentionis fuit, et est, quod Nobiles omnes prædicti gaudere debeant sine diminutione privilegijs, concessionibus, et immunitatibus, et antiquis consuetudinibus quibuscumque, quas habebant in Patria antedicta, propterea, fidelitati Vestræ scribimus, et mandamus, quatenus prædictas concessiones, immunitates, et privilegia, ac consuetudines eiusdem observare, ac observari facere inviolabiliter debeatis.

Data Die Decima septima Aprilis 1424.

S. H. { Ego Enéas Carpenius Not. Curiæ maioris ex autentico exemplavi.

1434 indictione secunda Die Dominico trigesima quarta Septembris. In Christi Nomine Amen. In Generali Parlamento celebrato in Utino ad honorem omnipotentis Dei, eiusque Gloriosissimæ Intemeratæ Virginis Matris Mariæ, ac pro bono, et utilitate totius Patriæ, et Congregatorum ordine, et mand.

Ser.^mae Dominationis Nostrae Venetiarum in Domo Pallatij Residentiae Mag.ci et Generosi Militis Domini Francisci Bembo Locumtenentis Patriae Fori Iulij, conuocati, et congregati fuerunt Infrascripti R.di Venerabiles, et Egregij Domini Praelati, Nobiles, et omnes statum oratores, et Nuntij omnes eius nominibus R.dor Praelatorum, Nobb. Castellanorum, et Communitatum Praelatorum &c.

Coram quibus Magg.cis Praelatis, Nobilibus oratoribus, et Nuntijs Communitatum praedictarum in dicto Generali Parlamento, plura, et uaria per aliquas, et certas personas proposita, et querellata fuerunt prout sic inferius in processu destinatus est, et clarissima colligitur. Ex post uero immediate per omnes de dicto Parlamento unanimiter, et nemine discrepante praemissa omnia, et sic proposita, et querellata remissa fuerint ad Consilium Parlamenti successiue autem praemissis actis statim in dicto Parlamento pro Consiliarijs eiusdem infranominati concorditer electi fuerunt &c.

Eisdem Millesimo, et indictione die Lunae Vigesima quinta Mensis Septembris infrascripta sunt proposita querell. et petitiones facta in dicto Generali Parlamento, et ad Consilium eiusdem Parlamenti remissa, ac deliberationes, et determinationes super inde facta per dictum Consilium VD. Visis auditis propositionibus huiusmodi tenoris factis, et in scriptis productis per Nobiles Patriae Fori Iulij, cuius tenor sequitur prout infra &c.

Propositiones

2 ; ;

Propositiones p. Nobb. Patriæ Fori Julij

Coram Vobis Mag.co et Generoso Milite D. Francisco Bembo Patriæ Fori Julij Locumtenenti, nec non egregijs, et spectabilibus Viris Dnis Marco Bragadino, Nicolao Contareno Nri Ser.mi Ducis, et multi Ducis Dom. Venetiar. honorandi Provisoris ad sanæ Patriæ p. ipsu Ducali Dominiu distinctis comparuit Nob. Patriæ Fori Julij, et fecerit istas petitiones

Primo petunt ipsi Nobilis, quod quilibet eor. possit habere, et possidere eor. Subditos de Masnata.

— omittuntur. —

In Generali Consilio Parlamenti nemine discrepante terminatu et deliberatum fuit. omittis. —

Ex alio consimili exemplo existente in quodam libro cooperto cartono bombacino vocato libro Parlamentor. penes Ill.m D. Comitem Julium Purliliaru et Brugnariæ supradictu exemplu prout stat, et omni eor.

Jacobus Colotus Nob. Purlilius Purliliar. extraxit, subscripsit apposito signo.

Copia Partis captæ in excell.mo Consilio X. die 29 Januarij 1437

Vadit Pars, quod omnes partes tam de Rectoribus, quam de quacumq. alia re, contra pacta, privilegia, concessiones p. subditis

Subditis nostris factas penitus sint revocatæ, et pro revocatis in totum habeantur, et propterea ordinatur, statuiturq; quod de cætero poni non possit quicquam contra Pacta, Promissiones, et Privilegia quæ, et quas Subditi Nostri à nobis habent, et si poneretur non valeat, nec teneat, nisi positum sit per quattuor ex Consiliarijs duo Capita de quadraginta ad minus, et captum per tres Partes Consilij, et si quis contrafecerit cadat Ducatos 100, et banniatur de maiori Consilio, privetur omnibus officijs, et beneficijs per quinque Annos, et non possit præsens pars revocari.

Mag.cus et Clar.mus D. Hieronimus Vendraminus Patriæ Fori Julij Locumtenens audita Instantia, et requisitione Sp. Doct. D. Nicolai Joannis de Cortona nomine Spectab. Comit. Purliliarum poscentis revocari sententiam latam per Præfatum D. Locumtenentem contra Petrum Cisternina de Spilimbergo, et remitti præfatis Comitibus, et hoc pro conservanda Jurisdictione. Remisit Casus dict. Petri, spectari Comitib. non obstante dicta condemnatoria.

Die vero 17 Novembris 1492. Purlib.

Litera cum querella, et processu tenoris infrascti præsentat. fuerunt ad Mag.cos Dominos Comites Purliliarum, quæ emanata

fuerunt

fuerunt à Mag.co et Clar.mo Domino Hieronimo Vendramino ad procedendum super dicta querilla, prout melius, et reliq....

Hieronimus Vendraminus Patriæ Fori Julij locumt.

Spectabilis Dilecti Nostri Vobis remittimus causas cond.m per nos ad requirendum, et reliq.
Utini die 6 Novembris 1492

Ex registro litterar. autenticar.
Cancell.æ Utini extract. &

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiar. & Nobilibus, et sapientibus Viris Davit Contareno Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et sinceræ dilectionis affectum. &

Significamus Vobis, quod in nostro Consilio Decem Die vigesima quarta presentis mensis capta fuit Pars tenoris infrascripti Videlicet & Cum Nostrum Dominium volens conservari Subditos nostros in eo, quod pacifice possidebant, quando venerint ad obedientias nostras iusserit cum Consilio Rogatorum, et ultimate cum isto Consilio X.m, quod non fuit inquisitio de bonis illor. de Carrara; Item non fuit bonis Do. de Ravena, et cessarent scandala

et mormurationis, quæ in nostris subditis oriebantur, et conuenit honori nostro ad ipsum obseruari in Patria Fori Julij. Vadit pars, quod Fideles Nostri Compatriotæ non possint de cætero molestari, uel inquietari per aliquos Rectoris, et officiales, aut Sindicos Nostri Dominij: in bonis, quæ tenebant tempore Patriarcharum, sed maneant in possessione omnium eorum, quæ possidebant, quando sub Nostro Dominio uenerunt, ut ipsis possint gaudere suo, et cessent murmurationes, quæ indebitæ dicuntur. Quare mandamus Vobis auctoritate dicti Consilij Nostri Decem, ut predictam partem obseruari, et inuiolabiliter obseruari faciatis penitus dibitatis, facientes has nostras ad memoriam futurorum registrari in actis ipsius Cancellariæ, et registratas presentanti restitui. &c.

Datum in Nostro Duc. Pallatio Die 30 mensis Maij ind. 14.a 1466.

L. S.
S. M.

Euangelista à Scalla Co. fideliter ex autentico extraxit, et in fidem subscripsit. &c.

Jacobus Celotus publicus Imperiali Auctoritate Notarius suprascriptum exemplum ex alio autentico manu suprascripti D. Euangelista à Scalla fideliter exemplauit, subscripsit, apposito aliena manu, et facta ausculatione concordare inuenit.

Priuilegia

Privilegia Patriæ conservari

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilibus, et sapientibus Viris Mattheo Michaeli de suo mandato locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et successoribus fidelibus Dilectis salutem, et sinceræ dilectionis affectum.

Havendo udito il R.do D. Gio. Batta di Sbroiavacca Can.co di Aquileia, et gli ecc.ti D. Nicolao di Zoppola Dottor, et D. Allesandro Bazanino Dottor Ambasciatori de quel mag.co Parlamento, che si dolevano d'alcuni mandati fatti loro per volervi alterar le Jurisditioni, et Privilegij, et Datij suoi da una parte, et dall'altra gli Ambasciatori di quella mag.ca Communità, et l'Avocato Fiscale a favor delli mandati predetti, et siamo divenuti in questa rissolutione, et col Conseglio Nostro di X.ci et Zonta, vi committemo, che non dobbiate venir ad alcuna essecutione delli Mandati predetti, ma conservar li sopra=nominati in quelle Giurisditioni, et antiche consuetudini, che sono stati fino al presente. Has autem nostras literas, et registratas restituere presentanti.

Datum in Nostro Ducali Pallatio die 13 Nov. indictione 4.ta 1545

Die 22 Augusti 1547 in Consilio Decem cum Additione.

Locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et eius successoribus.

Intendissimo per litteri nostri di 6 del mese prattato, come di ordine nostro ad instanza del Mag.co Parlamento Generale di quella Patria furono da Voi fatti citare li sp.li Deputati, et Intervenienti della Communità di Udine per causa della prima Instantia, et della materia delli Territorij.

Di più havemo uditi li sp.li Ambasciatori da una parte, et dall'altra sopra le ditte materie, nelle quali col Nostro Consiglio di Dieci, et Zonta vi dicemo, che dobbiate osservar li Privilegij di Cadauno, et le antiche consuetudini, si come è stato servato dalli Vostri Precessori; et da noi sij fatto, che con questa rissolutione li sodetti Ambasciatori siano licentiati dal Ser.mo Prencipe Nostro.

Aloysius Mocenico Dei gratia Dux Venetiarum. Nobili, et Sapienti Viro Joanni Gritti de suo mandato Potestati, et Capitanio Tarvisij fideli diletto salutem, et dilectionis affectum. Il Dilettissimo Nobil Nostro Agostin Barbarigo eletto da Noi Proveditor Generale da mar desidera haver seco in Armata il Conte Silvio di Portia Colonello Nostro; onde volendo Noi sodisfarlo in così giusto desiderio vi committiamo, che faciate intender al d.o Conte per huomo à posta, qual inviarete sino à Portia, che se ne venghi in

questa

questa Città in ordine di quanto li fà bisogno per andar à questo seruitio, secondo che dal diletto Nobil nostro gli viene scritto per le incluse sue lettere, le quali inuiarete ad esso Conte; et ne darete auiso della essecutione.

Data in Nostro Ducali Pallatio 5 Januarij 1570. ind.^ne 14

3° Nob. et Sapienti Viro Jo. Gritti Prouisori; et Cap.° Baruusij

Ill.^e Sr Conte.

Hieri fu dal ecc.^mo Senato fatta ellettione della mia Persona in Proueditor General da Mar con ordine di douer partire in termine di Dieci giorni, il qual cargo è stato da me tanto più prontamente accettato, quanto, che hò certezza d'hauer meco la Vostra Signoria, la quale stimo, come debbo molto per il suo ualore, et amo Cordialmente, hauendomi lei obligato à questo amore coll' hauersi più uolte offerito di esser meco, oue facesse bisogno per seruitio publico, la qual occasione essendosi hora rappresentata Pregola ad esser contenta di metter in effetto, quanto così cortesemente la mi promise, et à transferirsi di qui con celerità, douendo io partire come hò sopradetto frà dieci giorni, et perche essa resti informata del numero de soldati, che hanno à uenire sopra la nostra galliera

li mando la qui occlusa poliza, acciochè la possi far provisione di huomini, li quali se ben non occorre racordare à V.S. siano buoni per il servitio publico, et per far honore all'uno, et all'altro di Noi. Ne restarò di dirle, chè sono stà scritte da sua Ser.tà lettere alli Rettori di Treviso, et Verona per il sopradetto effetto, Con chè havendo fine prego V.S. à darmi subito aviso del ricevere delle presenti; et à trasferirsi di qui con ogni prestezza, trà tanto le mi offero di tutto cuore.

Di Venetia li 5 Genaro 1570

Di V.S. M.co
Aff.mo Augustin Barbarigo.

M.co Mag.co S.r et quanto fratello.

Di commissione della Ser.ma Signoria subito ricevute le presenti immediate, et con ogni diligenza Voi ve n'andrete à Venetia à Sua Ser.tà, dove gli sarà fatto intender quanto gli occorrerà, et così essa esseguirà immediate, et me li racomando, et qui inclusa sarà la copia della lettera Ducale.

Di Treviso 1570 il di 18 Febraro alle hore nove di Notte

Di V.S. Zuane Griti. Podestà, et Capitanio di Treviso.

Petrus Lauredano Dei gratia. Vi committemo, chè subito visto le presenti dobbiate manzar alcun vostro indiligenza

à

à Brugnara oue si ritroua il Conte Siluio di Portia, al quale farete intendere, che immediate, et con la istessa diligenza debba venir in questa Città alla Sig.ria Nostra, dalla quale li sarà fatto intendere quanto gli occorrerà; et così esequirete.

Data in Nostro Ducali Pallatio 17 8bre ind. 13. 1569.

Nob. et Sap. Viro Ioanni Gritti de suo mand.o Potestati, et Cap.o Tarvisij.

Petrus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum.

Vniversis, et singulis Rectoribus, Potestatibus, Capitaneis, cæterisq. ministris Nostris, nec non Provisoribus Generalibus Terræ Firmæ, et Collaterali Generali, et etiam Provisoribus nostris super rationibus Camerarum huius Vrbis nostræ Venetiarum tam presentibus, quam futuris significamus. Come mossi Noi dal valore, et fede, et della Conditione del Conte Siluio di Portia, et dal buon seruitio, che esso ha prestato alla Sig.ria Nostra in diversi luochi con i carichi honorati, et ultimamente nel Regno di Cipro, doue fu espedito con 200. Fanti, et perciò volendo far dimostratione verso la Persona sua, et, che gli sia d'honore, acciòche egli accresca l'animo di ben seruire doue sarà adoperato. Hoggi col Senato lo hauemo creato Nostro Collonello, et li hauemo assignato per stipendio

et la sua Persona d. 300 all'anno, con obligo di servire, dove li sarà commisso; Il che havemo voluto far intendere à Ciascuno di Voi per le presenti nostre patenti, acciò che habbiate à riconoscerlo, et farlo riconoscere da Ciascuno per Collonello, con tutti li oblighi, Carichi, preminentie, et dignità soliti dalli altri Nostri Collonelli &c.

Data in Nro Ducali Pallatio 16 martij 1570

Serimo Principe.

Il Mag.co Conte Silvio di Portia hà servito Vostra Ser.tà Collonello della buona memoria del Clar.mo M.r Agostin Barbarigo non manco honoratamente sempre di quello hà fatto in tutti li altri Carichi, che li sono stati dati dalla Sublimità Vostra, et il giorno del Conflitto contro l'Armata Turca per gratia di Dio conquistata hà dimostrato il Valor suo nella diffesa della Gallera, la quale era prima al Corno sinistro, et offesa da quella de Nemici, nella qual battaglia è stato ferrito di due frezzate, l'una nel fianco destro, et l'altra nella Costa sinistra, qual Conte facendo hora ritorno à Vostra Ser.tà, so bene io, che la Persona sua li è stata sempre Carissima. Nondimeno hò voluto accompagnarlo con le presenti, et racomandarlo in buona gratia di Vostra Ser.tà

Di Armata li 4 Novembrio 1571. à Corfù.

Doppo

Doppo espediti le presenti; il sopradetto Conte Silvio sapendo, che io mandaua à far l'impresa di Margana, non ostante, che fossero freschi le ferrite ui hà uoluto andar ancor lui non riguardando ad esse senza carico, ma bastando à S. S. à seruir Vostra Ser.tà et non pretermitter occasioni, che le si rappresenta, il quale essendo ritornato da detta impresa mi hà parso d'aggionger questa sua prontezza perche la conosca maggiormente la buona dispositione dell'animo suo.

Corfù à 16 Nouembrio 1571

Sebastian Veniero Procurator.

Ex quodam libro cohoperto Cartono Vocato libro delle morti existente penes Ill.mos D. Comitem Iulium Purliliarum, et Brugnaria suprattum exemplum aliena manu extraxit auscultauit, et in fidem facta auscultatione se sub.t cum solito signo etc.

Iacobus Collotus publicus Imperialis N.s et Purliliarum C.

Aloysius Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus, et sapientibus Viris Georgio Cornelio de suo mandato Potestati et Mihaeli Bono Capitanio Pergomi fidelibus Dilectis salutem, et dilectionis affectum. Volendo Noi gratificare il Conte

Conte Aluise Auogadro della licenza, che l'ne ha fatta ricercare di potersi ridurre in casa sua, et insieme di prouedersi un altro Gouernatore di quella fantaria in loco suo à di 2 del mese di luio passato, hauemo deliberato col Senato, che il Mag.co Conte Siluio di Porcia nostro Colonello uenghi lui in detto gouerno, perche conoscendo Noi il ualore, et esperienza, et fede sua dimostrata in ogni Carico, che l'ha hauuto da Noi, et massime nel giorno della felice Vittoria contra Turchi, doue combattendo ualorosamente restò ferrito di 2 frezzate, siamo certissimi che in ogni luoco, doue si ritrouerà ai nostri seruitij si porterà fedelmente, et honoratamente; et però ui commettemo con l'auttorità di d.o Senato, che gionto di li, debbiate riceuerlo, et accettarlo al d.o Gouerno, et facendolo per tale riconoscere da Cadauno admettendo alla custodia di quella Città li fanti 50, che condurà seco, et licentiando il d.o Conte Aluise, et li fanti, che sono con lui alla detta Custodia, della honorata, et fidel seruitù del qual Conte restiamo quanto più dir si può sodisfatti. C.

Dat. in Nro Duc. Pallatio 8 septembris indictione p.a 1572

à 3.o Nobb. et sapp. Viris Giorgio Cornelio Pot.i, et Mihaeli Bono Cap.o Bergomi

A. H. S. V.

Aisn

1572 Die Veneris 26 Septembris.

Præsentatæ fuere Clar.mo D. Capitaneo per Mag.cum et Ill.m Comitem Silvium de Purliliis, apertæq. et lectæ de mandato pr. mi Clar.mi in publica Audientia presente etiam Mag.co et Ill.e Domino Comite Aloysio Avogadro, et sic pro debita venerentia eorum exc.m predictus Ill.s Dominus Comes Silvius acceptatus fuit in Gubernatorem ut supra, et licentiatus Ill. Comes Aloysius &.

Guerinus Coporeus Canc.r Brugnariæ Anni 1589 ex autentico originali supradictas litteras P.P. extraxit, et in fidem se subscripsit, et solito signo munivit &.

Aloysius Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum & Universis, et singulis de suo mandato Potestatibus, et Capitaneis, Cæterisq. Ministris, et Rappresentantibus nostris, ad quos presentes advenerint fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. &

Il fedel, et honorato servitio, che ne ha sempre prestato il Mag.co Conte Silvio di Portia in tutti i luoghi, et imprese, che di Noi ha havuto carico, et spetialmente nel giorno glorioso del memorabile conflitto contra Turchi, combattendo valorosamente sopra la Gallera del Dilettissimo Nostro

di

di buona memoria Agostin Barbarigo Proveditor Gnālo da Mar fù malamente ferrito da nemici; han fatto, che habbiamo havuta sempre cara la persona sua, et honoratolo del Governo nella importantissima Città di Brescia, et novamente à 12 di questo mese habbiamo deliberato col Senato, che alli 400 ducati, che il pdetto Conte Silvio di Portia haveva di stipendio gliene siā cresciuti altri 200, si che in tutto ne habbia 600 all'anno, et che debba continuar nel pdetto governo di Brescia. Onde con l'auttorità del Senato commettemo à tutti, et ciascheduno à chi aspetta, che debba osservar al pdetto Conte quanto è pdetto, et essequir in tutto, et p tutto la dichiaratione del Senato &.

Datae in Nostro Duc. Pallatio die 14 Junij ind. 2da 1574.

Aloysius Mocenigo Dei gratia Dux Venetiar. & Nobili, et Sapienti Viro Bartholomeo de suo mandato Potestati, et Capitanio
1576 x. Jan. Tarvisij Fideli Dilecto, salutem, et dilectionis affectum. Havendo Noi deliberato con il Senato Nostro di mandar p Governatore della nostra militia di Zara il Mag.co Conte Silvio di Portia, Desideriamo Noi, che egli si transferisca

immediate

immediate in questa Città Nostra. Però vi commettemo, che dobbiate subito espedir in quel luogo, che egli si trouasse sotto la nostra Giurisditione facendoghi intender questo nostro ordine, che vi hauemo dato della sopradetta espeditione fatta della sua persona; mandando l'alligata al Podestà, et Capitanio di Coneglianо, se egli si ritrouasse in quel luogo, o Territorio suo.

Data in Nostro Ducali Pallatio Die X Januarij 1576

Aloysius Mocenico Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nob. et Sapienti Viro Hermolao Tiepolo Capitanio Nostro ad custodiam contra Uscocorum Fideli Dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Silmio Si partì de qui il Mag.co Conte di Portia destinato da Noi Gouernator à Zara, però vi commettemo, che quando eglia sia gionto in Istria dobbiate darli una Gallera ben armata, acciò egli quanto prima sia condotto alla detta Città di Zara senza dilatione di tempo transferirsi al carico suo. &c.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 15 Martij 1577.

Nobili, et Sapienti Viro Ermolao Thiepolo Capitanio Nostro ad custodiam contra Uschochos. &c.

1580 · 26 Genaro in Senato·

Douendosi hormai fare provisione di mandar un Gouernatore nella Città Nostra di Brescia, et potendosi la Signoria Nra seruire, per mettere il Conte Siluio di Portia ritornato li giorni passati dal Gouerno di Zara in ogni honorato seruitio così di questo, come in ogni altro carico essercitato da lui sempre con nostra compita sadisfatione è conueniente ualersi della persona sua, et darli insieme qualche altro segno della gratia nostra uerso lui.(

Però anderà parte, che esso Conte Siluio di Portia sia mandato Gouernatore à Brescia, et che habbia 600 ducati di stipendio che torà al presente, et li siano accresciuti altri 200, sì che nell'auenire egli habbia in tutto ducati 800 all'Anno, per poter prouedder alli predetti suoi bisogni li sia concesso souentione di ducati 500 delli danari della Signoria Nostra da da esser scontati nelli paghi future del suo stipendio in termine di Anni·3, et in·3· ratte douendo egli dar un idonea piezaria di Vita giusta l'ordinario (;

1584·19 Maggio in Pregadi·

Nicolaus de Priolis Dei gratia Dux Venetiar.(Nobilibus, et sapientibus Viris Andrea Nauagerio de suo mandato Baylo,

et

Benedicto Erizzo Providitori Corcirae, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus Vobis hodie in Consilio Nostro Duo Rogatorum captam fuisse Partem tenoris infrascripti. Videlicet

Essendo conveniente di non mancar di riconoscer l'honorata servitù prestata alla Signoria Nostra per longo corso di Anni dal Magnifico D. Conte Silvio di Portia in diverse importantissime occasioni, così conveniendosi alla benignità del Stato Nostro, et alla prontezza, con la quale si è offerto di andare al Governo, che ultimamente gli è stato assignato della Militia Nostra di Corfù.

L'anderà parte, che mostrando esso con desiderio grande di veder il Conte Iulio suo Figliuolo a imitatione sua, et suoi maggiori impiegato nel servitio nostro, come dalla supplication sua hora letta si è inteso. esso Conte Iulio sia per auttorità di questo Consiglio elletto Capitanio di una delle due Compagnie pagate, che prima vacherà nella Fortezza Nostra di Corfù sopradetta con stipendio di ducati per paga à paghe X all'anno secondo l'ordinario nostro dei pagamenti di quella militia, dovendo fra tanto col medesimo stipendio haver la Casa della Compagnia di esso Magnifico Conte

mag.co Conte Silvio suo Padre, acciò in questo tempo habbia occasione di ben essercitarsi, et farsi ancopiù atto à prestar quel buon servitio, che si aspetta dallo opera sua, et per la disciplina del Padre, et per la propria virtù, e valor suo &c.

Fabritius Vignolus Ducalis Not.

Pascalis Ciconia Dei gratia Dux Venetiar. &c. La confidenza, che tenimo nella bontà, et cortesia di Vostra Ecc.za, ci assicura, che cari gli debbano esser tutte le occasioni di maggiormente stringerci ad amarla, con quel Paterno, et Cordial affetto, che qui molto le porta la Rep.ca Nostra Viene costi il Cons.e Fulvio Figliuolo del mag.co Conte Silvio di Porcia Feudatario, et Collonello Nostro mosso da solo fine d'honore, et da desiderio col servire all'Ill.ma, et Ecc.ma Persona sua in così gloriosa Impresa di avanzarsi ogni giorno più nelle esperienza delle cose militari. La preghamo ad esser contenta in nostra gratia di ricceverlo benignamente in sua protettione, et favorirlo nelle occorrenze, che si appresentassero alla giornata di quel modo, che essa usa di fare verso gli altri simili à lui nati di Nobile, et Honorata Famiglia, et

desiderosi

disiderosi di meritare in servitio della d.a fede con le sue fatiche affermandoli Noi, che il contrario, che di ciò noi sentiremo sarà equale al frutto, che con questo officio si promettemo da lei, et saremo pronti ad ogni altro simile, et maggior suo piacere, ove vedramo modo di poterlo fare, col qual fine preghiamo a Vostra Ecc.za dal S.r Iddio prospero, et felice successo delli suoi desiderij.

Data in Nr.o Duc. Pallatio Die 6 Aprilis 1588

Tergo — Ill.mo, et Ecc.mo D. D. Allessandro Farnesio Parmae, et Placentiae Duci pro Ser.mo Cattolico Gubernat. Luogotenente, et Capitanio in Gallia Belgica Filio Cordialissimo.

1588 2 settembre in Collegio
All'Ambasciator di Franza

Desiderando il Conte Ottavio primo Genito del Conte Silvio di Portia venir à quel Regno per poter essercitarsi nella militia, et con la esperienza ad imitatione de' suoi maggiori rendersi tanto più habile à prestare nelle occasioni quel servitio, che hà sempre riceuuto la Signoria Nostra da tutti quelli della sua famiglia, et che devemo aspettar dal proprio valore di Giovine così ben nato, habbiamo voluto accompagnare con le presenti; così

così ricercati dal Padre, colli quali vi committiamo, che in tutto quello, che potete conoscere di poter giouare esso Conte per questo suo fine di essercitarsi nell'essercitio Militare lo dobbiate fare. Racomandandoli alla Maestà sua Christianissima, et alli suoi ministri, con quella occasione, che vi parerà oportuna, acciochè egli possa ottenere quanto desidera. C.

Data in Nostro Ducali Pallatio die 22 septembris 1595

Lodouicus Gabrielis Ducalis Not. C.

Pascalis Cicogna Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Vniuersis, et singulis tam suo mandato Rectoribus, Capitaneis, Prouisoribus, caeterisque ministris Nostris, ad quos haec executio spectat, uel spectare poterit, pesertim Prouisoribus Nostris super rationibus Camerarum tam presentibus, quam futuris fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus Vobis hodie in Consilio Nostro Rogatorum captam fuisse Partem tenoris infrascripti. V. S.

Concorrendo nella Persona del Mag.co Conte Silvio di Portia appresso il merito della sua Famiglia diuotissima, et fidelissima al stato Nostro, il molto ualore, et esperienza con gli utilissimi, et honoratissimi seruitij da lui prestati in tutte le occasioni, nelle quali si è adoperato, che sono state molte, et importanti, et spetialmente nella ultima guerra

possata

passata, et doueradoi secondo il buon instituto della Signoria Nostra riconoscer con qualche signo d'honore, et buon seruitio, che si è sempre riceuuto per il passato. Quare auctoritate predicti Consilij mandamus Vobis omnibus supradictis Partem observetis, et inuiolabiliter observari et ubi opus fuerit registrari, presentantiq. restitui faciatis.

Data in Nostro Duc. Pallatio Die 15 Iulij ind. 7.ª 1569

Giacomo Vico Segretario.

Registrata in officio Barchae Generalis Padue in registro signato S. ad cart. 300.

Ser.mo Prencipe.

L'esser comparso quà già due Anni sono il prossimo Conte Iulio di Porcia con littere fauoreuoli della Ser.tà Vostra, et con si honorato testimonio non solo della stima, che essa, et cotesta Ser.ma Rep.ca fanno delle persone, et casa mia, ma dalla particolar affettione, che da esse le viene portata, potria scusarmi di questo officio di raccomandatione con la Ser.tà Vostra, con la venuta in Italia di esso Conte, con mia buona licenza, perche la confidenza, che egli tiene nella benignità sua verso di lui, et l'esser à lei noto le sue qualità, et diuotioni lo fà venir assicurato da ogni gratia, et fauore in auantaggiamento suo, non

nondimeno perchè io desidero conoscer parte di questo obligo et corrisponder ai meriti di questo Cavalliero, et alla sodisfattione, che tengo da segnalato soggetto, che hà dato delle sue attioni nelle occorrenze, che quà le son rappresentate. Vengo à supplicar la Ser.tà Vostra con questa mia, et con ogni instanza possibile, che sia servita di farli di questo giouamento le ne sia stata questa mia douuta intercessione con lei, la quale può certificarsi sarà il tutto benissimo impiegato, et la me riconosciuto per proprio, et frà tanto bacio le mani alla Ser.tà Vostra, con pregar Nostro Sig.re le conceda quella prosperità, et contentezza, che desidera.

Di . . . . A dì 30 Nouembre 1582

Di V. Ser.tà

Ser.re Humiliss.mo Allessandro Farnese

Al Ser.mo Principe il Duce di Venetia S.r Col.mo

Ser.mo Principe.

Il Mag.co Conte Silvio di Portia, che l'Anno passato fu destinato da Vostra Ser.tà alla custodia del Regno di Cipro, ritornandosi con sua buona licenza alla Patria sopraposto da grauissima infirmità pericolose conuenne trattenersi in questo luogo per

curarsi

curarsi et finalmente doppo longo, et pericoloso trauaglio
per l'aiuto solo del S.re Iddio si è rissanato essendo stato dalli
ii di Nouembre, che si sbarcò della Naue fino tutto il
mese di Febraro, continuamente in grandissimo pericolo
di morte, et ueramente se non si fosse sbarcato senza
dubio alcuno sarìa morto, la uirtù, il ualor, et cortesia
del quale mi sono state con tanta fidiltà apportate,
che non possiamo, se non commendarlo; il che poi mi hà
sigillato l'animo, la modestia, che habbiamo scoperta
in lui, mentre, che doppo la ricuperata salute, hà
conuersato in questo Castello, et però conoscendolo de meri=
teuoli di ogni honesto fauore, essendo fatti certi, che
hauendo trattenuto in sua compagnia nel tempo, che stata
de qui, che corrono hormai mesi cinque molti ualarosi
soldati con grossissima sua spesa per mantenirli, compren=
demo manifestamente, che in ogni occasione sarà per antepo=
ner l'honor à benificio di Vostra Ser.tà, et così lui, ad ogni
rispetto della sua facoltà, et della propria persona;
onde partendosi al presente sopra il Gallion . . . di
Candia habbiamo uoluto senza esser ricchiesti accompa=
gnarlo con queste puoche righe, con le quali con la
riuerenza, che ne conuiene, et lui, et noi si raccomandiamo
pregandoli perpetua filicità &.

Dal Senato lì 12 Aprile 1569
De mandato di Vostra Ser.tà

Al Regimento di Candia

Marinus Grimano Dei gratia Dux Venetiarum Universis, et singulis Rectoribus quarumcunque Terrarum, nec non Magistratibus huius Urbis Nostrae Venetiarum, et presertim Provisoribus super Cameris, caeterisque Rappresentantibus, et Ministris Nostris tam presentibus, quam futuris, ad quos hae nostrae pervenerint, et earum executio spectet, vel spectare poterit. Significamus hodie in Consilio Nostro Rogatorum captam fuisse partem tenoris infrascripti. V.Z.

Co: Porzia Condottier di Genti d'Armesi

Appresso molti, et chiari effetti, che per centenara d'Anni si sono riceuuti dalla fede, et diuotione degli Ascendenti del Conte Zulio di Portia Condutier Nostro di Gente d'Armi, sono aggionte anco le proprie fruttuose, et honorati fatiche, et operationi di esso Conte Zulio in diuersi Carichi per alcuni anni prima sostenute, et continuate poiche altri dodici anni appresso come Condutor, senza, che fin hora si sia fatta alcuna alteratione delle Lancie 120 in condotta, et 30 in esser, che nel principio le furono assignate, et meno, che sia stato dato alcun accrescimento delli d. 300 del suo proprio stipendio

per essersi anco ultimamente aggionta la diminucione alla Casa de d. 1000 all'anno, che haveva il Conte Silvio suo Padre ritornati per la sua morte nella Signoria Nostra. //

Però l'anderà parte, che al d.o Conte Fulvio di Porcia sia accresciuto il numero delle Lancie della sua banda; si che in tutto nelle avvenire siano 50 in condotta, et 30 in essere, et li siano aggionti d. 200, si che haver debba in tutto d. 500 all'anno di stipendio per esserli del medesimo danaro riposto secondo l'ordinario; intendendosi l'augumento dato alla persona, et non al Carico, con gli oblighi, et conditioni consuete. // Quare auctoritate supradicti Cons.lij mandamus Vobis, ut suprascriptam partem observetis, et ab omnibus inviolabiliter observari faciatis. //

Data in N.ro Ducali Pallatio Die 30 Iunij 1603. ind.ne prima

Bortolo Comino Secret.o //

Registrata in off.o Collegior. Banecz. Ducalibus Padue in registro segnato Libro M. ad cart. — 27.

Pro Cancell.o — d. 4

Pro Bulla Sergonetta d. 3 L 4 s 2.

Presentato nella Canc.ria Ducal per D. Iseppo Cecchini per nome de d.i S.ri Castellani della Patria in Causa con li S.ri Ambasciadori della Mag.ca Communità di Udine

Illico intimata. //

Ser.^me Prencipe Ill.mi, et Ecc.mi SS.ri

Essendosi Noi Ambasciatori delli Fidelissimi servitori, et Feudatarij della Patria del Friuli comparsi à piedi della Sublimità Vostra mossi da nuovo, et machinato tentativo di precedenza di quelli della Mag.ca Communità di Udine, che intendono di levar à Noi, et porre in dubio della Ser.tà Vostra quella preminenza, che per longhi secoli habbiamo goduta sotto l'Imperatori, li Ill.mi, e R.mi Patriarchi, et senza pur mai una minima interrotione sotto il giustissimo governo della Ser.tà Vostra. Cosa tanto indebita, et che preme molto negli animi di questa Nobiltà. Onde Noi Ambasciatori siamo incaricati dal Nostro ordine tutto, à supplicare affettuosamente, et riverentemente Vostra Ser.tà come humilmente facciamo, che per singolar gratia si contenti di ascoltar dalla viva voce delli Avocati le nostre validissime ragioni nell'Ecc.mo Senato, dovendo, et potendo Noi mostrarli chiaramente i fondamenti per i quali habbiamo goduto per l'adietro così longo, et continuato possesso, sicuri, che l'Ecc.ze loro Ill.me restaranno persuase, che ci vien fatto torto, travagliandosi con tal nuova, et stravagante pretensione; come si rendiamo certi; che dal loro sapientissimo Giuditio restarà protetto l'honor nostro, et la riputatione di questi

Fidelissimi

fidelissimi sudditi; che sempre in ogni fortuna nei tempi prossimi, et passati si sono dimostrati pronti con le Armi à porre la facoltà, et la Vita in diffesa del Felicissimo Stato di Vostra Ser.^tà^ et così da nuovo s'esibiscono, sempre aspettando solo dall'infalibil Giudicio della Ser.^tà^ Vostra, nel quale acquietta et riforma tutti i suoi pensieri, e le sue speranze d'esser pienamente consolati.

1614. 7 Agosto.

Presentata nella Cancellaria Ducal per l'ecc.^te^ D. Mandricardo Altano per nome delli Ill.^ri^ Sig.^ri^ Ambasciatori delli Sig.^ri^ Castellani della Patria auanti l'ecc.^mo^ Collegio.

Ultimo intimata per Francesco Trivisan Commandador alli Ill.^ri^ Ambasciatori della Communità di Udine —

Ut libero copia.

Nob., et sapienti Viro Delphino locumt.^i^ Patriae Fori Iulij.

Presentate die quarta Augusti.

Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum. Nobbilibus, et sapientibus Viris Francisco ac suo mandato locumtenenti Patriae Fori Iulij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Dilecti fidelis nostri Castellani omnes de Spilimbergo ad nostram presentiam uenientes conquesti

conquesti sunt, quod Vos datis auris quibusdam eorum Subditis contra Antiquas Iurisdictionis suas, et proinde Nobis humiliter supplicauerunt, ut eos in ipsis suis antiquis Iurisdictionibus, et consuetudinibus conseruaremus. Nos autem auditis, et intellectis his, quæ nobis exposuerunt, quæ Nobis honesta uidentur, Vobis scribimus, et mandamus quatenus ipsi Consortes omnis in eorum Iurisdictionibus et iuribus, et approbatis consuetudinibus conseruatis, nec ipsos contra illas ad alicuius, uel aliquorum instantiam molestatis, neque permittatis à quopiam molestari; et si fortasse isti Iurisdictionis, et Consuetudinis per Priuilegia, aut alias autenticas scripturas integraliter non possint ostendi; sufficere debet si per dignas informationis, et continuam obseruantiam ostenduntur: tamen ut hæc huiusmodi differentia possint melius, et æquius diffiniri, quemadmodum Nostræ intentionis est, quod in breui Generali Parlamento totius Prouinciæ, uel Patriæ conuocatur. Volumus quod in illo hoc negotium proponatur, ubi erunt multæ Nobilis, et totæ de his rebus optime informatis, et ibi super ista materia bonum iudicium fieri poterit: ita ut unusquisque sciet, quid erit pro propriis temporibus obseruatum. Sed isto interim uolumus

quod

quod ipsos Nobiles de Spilimbergo non molestetis, nec permittatis sicut praedictum est molestari: sed eis suas comprobetis consuetudines ob. uris.

Datum in Nostro Ducali Pallatio die 19 Julij ind.is 2 1424.

Requisitus prout invenirit ex quodam libro magno ad cart. 26 inscripto libro Arboris Nobb. oppidi D.D. Spilimbergi ext.t pantes Ill. D.D. Joannem Henricum ex ipsis mit D.D. fratri extraxit Joannes Bapta Odoricis dicti loci Not. ac in fidem appositis signo, et nomine sub.t

Littera Ducalis.

Ex dictis Dominis Consortibus fuerunt Venetijs .s. Dominus Peteoldus, D. Antonius: ex dictis Civibus, seu ex parte dictor. Civium fuerunt .s. Danielis de Miutinis, M.r Joannes .q. Buthulini fire gedator, et Gregorius Filius Danielis .q. Anzolini.

Accedentes ad praesentiam nostram Egregij Viri Federicus Comes Purliliarum et Henricus de Spilimbergo exposuerunt Nobis litteris credulitatis omnium Nobb Patriae, qua expositione suas intellecta terminavimus, et sic denotamus Vobis, quod Nostrae intentionis fuit, et est, quod nobis hominis praedicti gaudere debeant sine diminutione privilegijs, concessionibus et immunitatibus, et

et antiquis consuetudinibus quibuscumque, quas habent in
Patria antedicta, et propterea Fidelitati Vestrae scribimus,
et mandamus, quatinus predictas concessiones, immunitates, et
privilegia, et consuetudines eisdem observare, et inviola=
biliter observari faciatis. [dibtatis]

Die 17 Aprilis 1424

S. H. Joannes Bapta Odoricis Veneta auctoritate Not.
Spilimbergi, requisitus ex libro Magno ad cart. 20
inscripto Liber Arboris Nobb. Opidde D. D. Spilimbergi
existente penes antedictum Ill. Dominum Joannem
Henricum ex ipsimet D. D. fideliter extraxit, ac in
in fidem appositis signo, et nomine subt.

Leonardus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum. R.dis Dominis
Prelatis, Mag.cis Dominis Castellanis, et spectabilibus Comunitatis
Patriae Fori Julii salutem, et sincerae dilectionis affectum.
La constantissima, et inviolabil fede, et in genere, et in spetie
de le R.de Mag.tie et Spet.a Vostre, et di tutti gli fidelissimi
Patrioti, ne è zà tanto tempo nota, et ben impressa nelli
animi nostri, che non solum havemo, ma con tutti li spiriti
desideramo ogni commodo, utile, et beneficio suo, et ogni
zorno più, che più ne accresce tal nostra opinione, et
fermissimo desiderio. Volendo per essa esperienza

à

La perseveranza disposition di Vostre Rev.de Sig.rie, Mag.ce et spettabilità con ardor, et fede inconcussa verso la Sig.ria Nostra, attestata per il luogotenente Nostro, et per li Vostri Mag.ci oratori appresso Noi residenti; il che ne è stato di tanto appiacere, et contento, che ne è parso far questo à V.V. Rev.de Sig.rie Mag.ce et spettabilità, certificandole, che non solum le portamo grandissima affettione, verum etiam le habbiamo collocati in mezo delle viscere nostre, et non siamo per esser immemori in alcun tempo, ma farne tal corrispondenza, che con, come tutto il Mondo sà, che V.V. Rev.de Sig.rie, Mag.ce et spettabilità, ne sono cari, cognosceranno per veri effetti Noi haverle carissime, et far delle persone vostre quella estimation, che ricercano le degne condition sue. &

Data in Nostro Ducali Pallatio Die 17 Junij ind.ne 12. 1509

S. N.

Joannes Bapta Odoricus Veneta auctoritate Not. Spilimbergi requisitus ex libro magno ad cart. 206 inscripto Liber Arboris Nobilium oppidi Dominorum Spilimbergi existente penes antedictum Ill. Dominum Joannem Henricum ex ipsmet PP. fideliter extraxit, ac in fidem appositis signo et nomine subscripsit. &

1503

Feudo di Ragogna

In Christi Nomine Amen. Anno à Nativitate eiusdem millesimo quingentesimo tertio indictione sexta, die verò Martis primo Mensis Augusti. Nulla res est, quae magis principum animos ad liberalitatem, et munificentiam erga subditos suos disponeat, quam sincera fides, singularisque devotio. Hinc igitur est, quod cum nuper Ser.mo et Exc.mo Principi, et D. D. Leonardo Lauredano Inclito Duci, et Ill.mo Dominio Venetiarum ingenue, et fideliter exposuerunt, et declaraverunt Sp. Doctor Dominus Prosdocimus ex Comitibus Purliliarum, tam suo, quam Domini Hieronimi, et et Antonij eius fratrum, et Bianchini eorum, ex fratris nomine Nepotis ob ius nunquam delendae memoriae Ser.mus et Ex.mus Princeps, et Dominus Franciscus Foscari Praedecessorum suum, ac nomine Ill.mi Dominij, concessum fuisse in Pheudum rectum, Nobili, ac Gentili Mag.co Armorum Capitaneo Ioanni Comiti Filio Mag. et Clar.mi Principis Romani D. Msi Comitis, pro se, suisque legitimis Filijs, et haeredibus masculis Castrum, seu Capitaneatum Ragoneae Patriae Fori Iulij, cum recognitione singulis annis pro huiusmodi Pheudali concessione unius cerei candidi ponderis librarum Decem ecclesiae Beati Marci evangelistae Venetiarum in die vigiliae

Nativitatis

festivitatis eiusdem di° mensis Aprilis, cumq. quibusdam
alijs pactis, et condictionibus, prout in instrumento huiusmodi
concessionis scripto, et publicato sub die decimo mensis Iulij
1452 indictione decima quinta latius continetur, et legitur,
ac postmodum p. p.fatum Dominum Comitem Ioannem con-
cessum, et datum fuisse Castrum pro quinta parte eorumq.
omnium filijs, et hæredibus masculis ab eis legitime descen-
dentibus, ita quod aliquo non decedente, vel decedentibus
sine filijs, et hæredibus masculis, et legitimis supradictis,
seu supradictos superstes, seu superstites fratres, et eorum
masculi ex eis legitime descendentes succedant usq. ad
ultimum. Quibus omnibus deficientibus Castrum predictum
in Illmum Dominium p.fatum revertatur, et devolvatur,
ac iure ipso devolutum etiam intelligatur. Declarato tamen,
quod in hac concessione Thiendi non intelliguntur, neq.
comprehenduntur aliqua bona, quæ non sint de iuris
pertinentijs, et iurisdictionibus, et possessionibus, et
redditibus ipsius loci, et ad ipsum ducale Dominium pertinentibus,
dans, et concedens ipse Ser.mus Dux nomine dicti Illmi
Dominij eisdem spp. D.D. Comitibus, seu dicto sp. D. Prosdocimo
suo, et eorum nomine, ut supra, et mihi infrascripto uti publicæ
personæ stipulanti, et recipienti pro predictis spp. Dominis

Dominis Comitibus Purliliarum, et hæredibus suis masculis ab eis legitime descendentibus ut supra, ut habeant, teneant, et possideant, vel quasi iure præfato omnia, et singula supradicta cum iuribus, et pertinentijs, possessionibus, et redditibus, emolumentibus, accessibus, ingressibus, et egressibus ad prædictum Locum, et ad supradictum Dominum Ducem, et Illmum Dominium nomine ipsius loci pertinentibus cum omnimoda iurisdictione, et potestate, et hæc omnia non obstantibus aliquibus iuribus tam Communibus, quam Canonicis, municipalibus, aut alijs in contrarium facientibus, saluo semper iure debitæ fidelitatis, et ueræ superioritatis, ac ueri Dominij. Hoc etiam declarato, quod eo in loco non possit stare #, uel se inducere aliquis ex his, qui stare, et habitare non possint, si locus ille immediate in manibus ipsius Ser.mi Ducis et Illmi Dominij prædicti Venetiarum, et esset, quod sint in libertate ipsius Ser.mi et Illmi Dominij prædicti, subditos ipsius loci adoperari, et exercere realiter, et personaliter, prout exercebant, et exercent alios subditos dictæ Patriæ Fori Iulij. Hoc etiam expresso, et specialiter declarato, quod locus prædictus Arragoniæ, possessionum, et homines in facto salis sint, et esse debeant ad conditiones aliorum locorum suorum Patriæ Fori Iulij, sicut ordinabitur ‡ ipsum Ducale Dominium, et non aliunde accipiatur sal, nec alio sale utatur, quam de Canipis ipsius Ducalis Dominij Venetiarum, quod sal dabitur eis pro precio, quo dabitur

per ipsum Ill.mum Dominium, sive vendetur subditis suis Datia tori Iulij.
Hoc etiam declarato, quod eo nunc reseruatum sit, et intelligatur
ius, et arbitrium accipiendi, et colligandi à dictis hominibus suis
Collectas, seu Datia, quæ nunc, et de cætero exigentur; Liberans
insuper, et absoluens præfatus Ser.mus et Exc.mus Dominus Dux d.
Ill.mi Dominij antedicti, Comites Purliliar. prænominatos, eorumque
filios, et heredes à modo in futurum, omni meliori modo, via
et forma, quibus melius, et validius possint, et potest ab annua
solutione, et pensione librarum 400, quas dicti Comites
soluere tenebantur Ill.mo Dominio, ratione, et vigore compo-
sitionis factæ inter q. D. Ioannem Comitem, et ipsos Comites
Purliliar., ac etiam vigore litterarum Ducalium, de quibus supra,
et hoc qui prædicti Comites, sicut prædictus Dominus Prodocimus
nominibus antedictis in prompta, et numerata pecunia
effectualiter, et vere soluit ad officium Cameræ Impositorum
Montis Noui ipsius Ser.mi Principis, et ipsius Ill.mi Dominij de
mandato suæ Sublimitatis Ducatorum 2000 pro huiusmodi
absolutione iuxta eorum oblationem, ac prout hoc præfatus Ser.mus Dux
contentus remisit de huiusmodi solutione, Renuntians exceptio-
ni non habitorum dictorum Denariorum, et prædictarum omnium, et singulorum
non ita . . . . . omnique probationi, et defensioni

in contrarium, et in euidentiam, et confirmationem huius Pheudalis Concessionis praefatus Ser.mus Dux, et Successoribus suis, ac pro Ill.mo Ducali Dominio Venetiarum eosdem Comites Purliliarum absentes tanquam praesentes, seu praedictum Dominum Prosdocimum praesentem, et genibus flexis acceptantem, et reuerenter suscipientem pro se, et Fratribus, et Nepotis super huius nominatis Filijs, et haeredibus masculis ab eis legitime descendentibus, ut supra dictis omnibus, et singulis praedictis iure Pheudi per impositionem Anuli solemniter inuestiuit, dans, et concedens eisdem Dominis Comitibus, seu dicto Domino Prosdocimo suo, et eorum nomine licentiam omnimodam, et auctoritatem adipiscendi, et recipiendi auctoritate propria, et deinceps retinendi possessionem liberam, et expeditam, omnium, et singulorum in Pheudum concessorum eisdem Comitibus, et haeredibus suis masculis ab eis legitime descendentibus ut supra. Promittens omnia, et singula attendere, et obseruare, ac Iura Pheudalia ipsis Filijs, ac haeredibus suis masculis ab eis legitime descendentibus ut supra, deffendere, manutenere, et disbrigare ab omni persona, Collegio, Communi, et Vniuersitate, et habere ratam, gratum, et firmum quicquid praedicti Domini Comites Purliliarum Filij, et haeredes sui praedicti constituerint, et ordina

fuerint

ordinabunt in p(re)dictis locis dummodo talia sint, quæ honorem, et statum ipsius Ser.mi et Ex.mi Domini Ducis, et successoribus suis, ac Ill.mi Dominij Venetiarum conspicient, et naturam Pheudi sequantur. Qua investitione facta è converso p(rae)fatus Dominus Prosdocimus pro se, et Fratribus, et Nepote, Filijs, et hæredibus suorum omnium, ut supra, sponte, et libere, et ex causa Iustitiæ, nulloque terrore, vel metu, sed omni meliori modo, via forma, et iure, quibus validius, et efficatius potuit, et possit, interuenientibusque omnibus solemnitatibus, quod fuit d(ic)to iure, quam d(ict)a consuetudine in talibus requiruntur per solemnem stipulationem promisit, ac promittere in manibus p(rae)fati Ser.mi et Ex.mi Principis, et D.D.D. Ducis recipienti nominibus supradictis, tenere, regere, et custodire p(rae)dictum locum ad honorem, et bonum statum p(rae)dicti Ser.mi D. Ducis, et Successorum suorum, et Ill.mi Dominij Venetiarum, promittensque dictis nominibus per solemnem stipulationem pro recognitione huius Pheudalis concessionis singulis annis in Vigilia Sancti Marci Evangelistæ d(ict)o mense Aprilis dare ecc.læ ipsius Venetiarum Cereum unum Candidum ponderis librarum X. Iuransque, ac promittens solemniter in animas ipsius, et ipsorum suprascriptorum fratrum, ac Nepotis, Filiorum, et hæredum eius, ac eorum in manibus

manibus Ser.mi Principis recipientis pro se, et successoribus suis, ac Ducali Dominio Venetiarum ad sancta Dei Evangelia tactis corporaliter scripturis, bonam fidelitatem, et Vassallagium secundum formam, et tenorem Sacramenti Verae Fidelitatis, et Vassallagij; quod quae ipse D. Prosdocimus, ac eius Fratres, et Nepos, eorumque Filij, et haeredes Fideli de caetero toto tempore uissuri, et cuius libet eorum erunt boni, ueri et Fideles Vassalli, et omnia alia facient, de quae ab his Fidelis, et Veri Vassalli ex forma iuris, et consuetudinis eorum Dominis, et superioribus obligantur, quae omnia, et singula suprascripta, et infrascripta praefatus Ser.mus D. Dux pro se, et successoribus suis, ac pro Ill.mo, et Inclito Dominio Venetiarum, et praefatus D. Prosdocimus nominibus, quibus supra, sibi inuicem, et uicissim promiserunt, et conuenerunt, ac mihi Notario infrascripto uti publicae personae, stipulanti, et recipienti uice, et nomine omnium, quorum interesse poterit in perpetuum rata, grata, firma, et ualida habere, tenere, attendere, obseruare, et non contrafacere uel uenire per se, uel alium, seu alios aliqua ratione, uel causa

dicere

dicere, vel de facto sub pœna integræ restitutionis, seu ref=
fectionis, omnium, et singulorum damnorum, expensarum, et interesse,
Litis, et causæ, quæ pœna solvatur per partem inobservantem,
vel contravenientem parti observanti, quæ pœna soluta,
vel non, commissa vel non, nihilominus omnia, et singula
suprascripta, et infrascripta firma perdurent, promittensque
dictus Dominus Prosdocimus nominibus antedictis, quod nullo
unquam tempore renuntiabunt dicto Pheudo sine licentia,
et consensu Ill.mi Ducalis Dominij Venetiarum, faciente
ergo ipso Ill.mo Dominio erga ipsum, fratres, et Nepotem,
filios, et hæredes eorum, omnium predictorum id, quod requiritur
ex ordine Pheudi, Renuntians supradictis nominibus ex nunc
de iure, seu consuetudine Pheudorum, per quod, vel quam teneba(t)
tribuere, vel tribui possit potiretas, sine libertas ipsis Comitibus
filijs, et hæredibus, ac supra ad fidelitatem, et alia superius
contenta in perpetuum remaneant obligata predicto Ill.mo
Dominio Venetiarum, et renuntiaverunt dictæ partes nomi=
nibus omnibus, quibus supra exceptioni dei non sic vel aliter
gestis, et factis, et promiserunt, ut supra, nec non exceptioni
non sic facte concessionis Pheudalis, et absolucionis [illegible]
et non predicti Iuramenti, et non præstitæ fidelitatis dei soluti

soluti pretij, recepti, doli, mali, metus causa, in factum actioni condictionis, sine causa, vel ex iniusta causa, sine ob iniustam causam, omniq. alio iure, exceptioni, et diffensioni, omnibus productionibus, et approbationibus, testium cominatus, et singulorum suprascriptorum, volueruntq., et mandaverunt predicte partes unum, et plura fieri Instrumenta, et similia, et erit opportunum per me Not.m infrascriptum. [...]

Ego Alouisius Sabbadinus q. Ioannis Venetiarum Civis Imperiali auctoritate publicus Notarius, et Iudex ordinarius, et Ducatus Venetiarum Secretarius predictis omnibus, et singulis presens fui, et ea de mandato Ser.mi et Exc.mi Principis, et D. D. Ducis, Illustrissimiq. Venetiarum scripsi, et in hanc publicam formam redegi, signumq. meum apposui consuetum in fidem, et testimonium premissorum, et ad maius robur, et in fidem omnium premissorum. Prefactus Ser.mus Dominus Dux iussit presens Instrumentum confici, et Bulla sua plumbea pendente muniri.

Ego Paulus Tonsorinus publicus Notarius Parliliarum premissa omnia ex autentico Privilegio existente in Membranis exemplavi, in quorum fidem me subscripsi cum signo meo Tabellionatus.

Ego Laurentius à senibus Civis Venetiarum Imperialis Not.s

In Christi nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem 1410 indictione inductione tertia, die duodecimo octobris. Actum Glimonæ Aquileiensis Diocesis super solito Domus Communis, Ubi solet Consilium celebrari. Præsentibus egregijs Nobilibus, et Prudentibus Viris Dominis Guidone Comite de Purliljs, Domino Venceslao Milite de Spilimbergo, Domino Corado Milite de Civitate Austriæ, Petro Coti, et Iacobo della Stella de Venzono, q. Petro, et q. Laurentio de Missitinis; Domino q. Iacobo q. egregij Militis Domini Vicardi de Valvasono, Carolo de Ruglis Conductore Armigerum Generalis Civitatis Austriæ, Glimonæ, Venzoni, et Tulmitij, et q. Nicolao de Portis Civitatis Austriæ; Petro Coti, et Iacobo della Stella de Venzono, q. Petro, et Laurentio de Missitinis de Tulmitio testibus ad hæc adhibitis spetialiter, et rogatis. Dum insurgente guerra in Patria Fori Iulij ad pristinos inter compatriotas eiusdem ipsæ Patriæ, et eius incolæ vexarentur, et essent impliciti suspicionibus, discriminibus et periculis, quæ ex inde generari, et oriri consueverunt, præsertimque cum nunc ex nova causa dicta Communitas, et homines de Glimona suæ vitæ habeant vigilare periculis, et iacturis, et maxime, quia Iacobus de Ariano, et Iulianus de Grattonibus Mutinæ, cum eorum quampluribus socia

soldatibus complicibus, Armigeris, iam pluribus diebus
preteritis receptati, et introducti fuissent in Castrum Pers
per odoricum de Pers Consortem et Pertoldi de dicto Castro
data opera ipsos dispellandi extra Castrum prout factum fuit.
Postmodum, dum Idem odoricus suis demeritis circumventus
ex quadam suspectione accepta, diffidentia predictorum,
Iacobi, et Zuliani Armigerorum, eorumque sodalium in dicto
Castro introductorum clandestine nocturno tempore aufu-
gisset ex manibus dicti Castri sic dimittendo, sicque in dicto
Castrum dictis solis Armigeris remansisset, eorumque manu,
et potestate in gravem damnum dictorum hominum de Glemona,
eorumque Vicinorum, et totius Patriae periculum; sicut omnibus
notum esse potest, cum dictum Castrum sit Vicinum dictae Terrae
Glemonae, et quo dicti homines de Glemona continuas insidias
incursas, dissolationes, et damna patiebantur, et expectabant
sic stantibus rebus. Propterea dicta Communitas, et homines
de Glemona principaliter intendentes has suas vexationes
redimere, etiam tantis damnis, et periculis obviare, pro bono
pacis, et tutella sua, et aliorum suorum Vicinorum, et consequen-
ter pro bono, utilique totius Patriae, ne dictum Castrum, sicut sus-
permittitur per dictos Armigeros teneri, et occupatum

sidus

nidus fierit, et receptaculum robatorum, et stratarum uiolatorum: prout coeperit esse inceperit solicitari, et exhortari a praenominatis Testibus salutem Patriae exoptantibus, et ab alijs uigilanti cura, et solicitudine procurauerunt dictum Castrum emere a dictis Armigeris, et in se recipere, et habere, et habentes ipsum Castrum in sui Dominio, et postea remouerint a se, et ab alijs huiusmodi damna, et pericula. Unde exhortante Mediatore, et Compositore supradicto Carulo Carulo de Reglis de Carpo Conductore, ut supra, inter praefatam Communitatem, et praefatos Jacobum, et Zulianum, et alijs eorum complices, et sotalis in Glemona in loco superioris nominato in supradictorum Testium praesentia dicti Jacobus, et Zulianus una cum Leone de Argelita. Zuliano de [illegible] Sancti Angeli, Pietro de Cambruzzo, et alijs pluribus eorum complicibus, et Sodalibus Armigeris dederunt, et uendiderunt Nicolao Dinconi tanquam Massario Communis Glemonae pro Anno praesenti, uice loco, et nomine dictae Communitatis, et et hominum de Glemona stipulanti, ementi, et recipienti dictum Castrum de Pers, cum omnibus et singulis dicto Castro spectantibus, et pertinentibus, quod in eorum manibus, Potestate, et Baylia erat, et quod habebat, tenebat, et possidebat, ad habendum, tenendum, possidendum, seruandum, et

et custodiendum, et suam omnimodam voluntatem faciendam.

Prettio milliu, et trecentorum Ducatorum Auri, quos mille, et trecentos Ducatos dicti Jacobus, et Julianus dicti Castri venditores, datores, et dessignatores fuerunt contenti, et confessi ibidem, et dicto presenti habuisse, et recepisse à dicto Nicolao Dentoni, tanquam Massarius, ut supra, non super spe futuræ Numerationis, exceptioni non habitorum, non receptorum dictorum 1300 Ducatorum Auri, sic, ut supra, remittis, et omni alij exceptioni dictæ venditæ, non sic facta, ut supra continetur, exceptioni, doli, infectorum, actioni, et omnibus alijs exceptionibus visis iuris, vel facti, quæ eis quovis modo competere posset omnino renuntiantes, promiseruntque supradicti Jacobus, et Julianus cum supradictis eorum soldatibus, et Complicibus ex tunc ad omnem requisitionem ipsius Nicolai Massarij, et Communitatis Terræ Glemonæ eamdem Communitatem, et quoslibet, quod dicta Comunitas ad hoc destinaverit inducere, et ponere in possessionem dicti Castri dicto Pers cum eius iuribus, et pertinentijs universis, et in eorum manibus Baylia, et Potestati dare, tradere, et consignare, et in locum suum realiter eosdem ponere, et introducere ex nunc animo transferendi in eamdem

Communitatem

Communitatem omni Dominium, et dicti Castri possessionem, cum suis Iuribus vniuersis, eidemq. Communitati, uel alijs cui cesserit suum Ius, litem aliquam, uel quaestionem de Iure, uel de facto non inferre, nec inferrentibus consentire modo aliquo, ingenio auxilio, uel fauore de iure, consuetudine, uel de facto, astringentes se praefati Iacobus, et Iulianus, et dicti eorum complices, et Sodales ad supradicta omnia, et singula obseruanda, attendenda, et adimplenda ad fidem bonorum, et legalium Armigerorum. Quibus quidem sic peractis supradictus Nicolaus Massarius cum uoluntate suorum Prouisorum, et totius Communitatis Glemonae elegit, et deputauit Prouidum Iacobum Flamium Ciuem dictae Terrae, qui cum praenominatis Armigeris iret, et in suo nomine dictae Communitatis dictum Castrum, et eius tenutam, et possessionem semper ei seruaret ad beneplacitum dictae Communitatis, ut superius dictum est. &c.

Ego Henricus q. Nicolai Rampulini de Glemona publicus Imperiali auctoritate Not. supradictis omnibus, et singulis praesens fui, et rogatus subscripsi, et publicaui nomine, ac signo meis hic appositis consuetis in testimonium praemissorum. &c.

supradicta

Expositum fuit Nobis nomine Illmi Comitis Goritie videlicet jam ultra annos XXX aut circa exortam fuisse differentias inter ejus excellentiam ex una et Fideles nostros Consortes de Varmo compatriotas ex altera occasione trium Villarum videlicet S. Martini, Muscleti et Rovorati quas Villas unaquaeque partium asserebat esse de sua juridictione, ideoque ob id secuta fuissent multa scandala: demum cum partes ipse essent concordes super ipsa jurisdictione et pronuntiaretur cui veniret applicanda. Nunc vero partes ipse aut concordate sint aut ad paucas dies concordabuntur, petitum est a Nobis ut vobis mandemus quatenus secuto concordio relaxari faciatis jurisdictionem predictam in manu sequestratam que libera et expedita remaneat inter formam concordii supradicti. Quamobrem mandamus et vobis jubemus, ut si res ita se habet prout nobis fuit expositum secuto concordio inter partes supradictas jurisdictionem dictarum villarum depositam et sequestratam liberari et relaxari faciatis ad omne ipsarum partium arbitrium et voluntatem ut est equum et honestum. Si vero aliud subesset in hac materia quod non liceret supradicte, et continuo rescribite. Venetiarum die ultima junij 1492.

Consiliarij

D. Franciscus Marcello

D. Andreas Querini

D. Fantinus de Cha Pesaro

D. Marcus Bollani

Ego Bernardus de Bontadis Pus. Not.s ex authentico fideliter trascripsi

ex consimili apud Nob. D. Carolum de Varmo

Vide folio 296. 1781 26 7bre Accordo Terminaz.e e Decr.o approvatrice

1570 : 12 Aprile

Petrus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum etc. Mag.cis Castellanis Patriae Forijulij carissimis et fidelissimis Nris sal. et Dil. aff.s

Ne è stata molto grata l'offerta, che Voi avete fatto alla Signoria Nostra in così importante occasione nella Guerra, che abbiamo contro il Turco di Duc.ti 4000, perchè è conforme alla molta fede, ed alla ottima volontà Vostra verso il Stato Nostro essendo massime concorsi tutti Voi a questo con tanta larghezza d'animo, come ne ha scritto il nrõ Luogot.te Vi dirà in nome Nostro con qual soddisfazione d'animo accettata questa offerta avemo non di meno voluto dirvelo anco a Voi per le presenti, ed aggiungervi, che siamo per tenere quella memoria che merita tanta affezione, e dimostrazione Vostra verso il Nostro Stato . . . .

Dat. in nrõ Duc.i Pal.o die 12 Aprile ind. 13. 1570

Tergo / Mag.cis Castellanis Patriae Forijulij Fidel.mis et Cariss.mi

ex consimili exist.te in Off.o Cancell.e Praef.ae

Dexius a Dejo Not.s ext.it sub die 2 May 1614

excerptum.

Ex libello supplici Legatorum Forojuliensium ad Serenissimam Rempublicam Venetam pro Patriarcha Joanne Grimano exhibito Venetijs anno 1562.

Prolixius foret Legationem Oratorum sive Deputatorum Forijulij ad Rempublicam Venetam hic exscribere ad longum: sufficiet, quę ad intelligentiam hujus negotij faciunt transcripta notare.

Revocamus, inquiunt, paulo post initium, in memoriam humillime Serenitati Vestrę, quod in Ecclesia Utinensi jam tredecim anni sunt, ex quo dum concionaretur Magister Leonardus Utinensis Ordinis Sancti Dominici, qui ab omnibus existimabatur et habebatur doctissimus et Catholicissimus Prędicator, atque in suo ordine in varijs honorum ac dignitatum gradibus vitam transegerat aptè ad propositum suum in concionibus suis quędam dixit de prescientia et predestinatione, quę postmodò a Vicario, qui tunc curam Ecclesię gerebat ad Reverendissimum Patriarcham scripta sunt qui juxta morem veterum Patrum ac Pastorum eidem Vicario et Ecclesię rescripsit ea de re Homiliam, arbitratus fore ut amplius satisfieret et ut quietarentur animi tum Vicarij tum omnium, qui a Concionatore dicta audierant. Homilia hęc promulgata est atque in tabularium publicum Serenitatis Vestrę in Civitate Utinensi relata et passim vulgata. Ex hoc Domini Rev.^mi Patriarchę officiò per totum hoc tempus intermedium inter nos huiusque nullum auditum est murmur, nulla perturbatio exorta, nisi hęc quam modo audivimus et experimur gravissimam ac magni momenti: quia his diebus elapsis orto rumore quem novit Serenitas Vestra occasione prefatę Homilię, qui ipso Rev.^mo Patriarchę est famę decremento imo totali authoritatis excidio ac maximę molestię et dolori infinito, nobis vero nostrisque conscientijs scandalo, confusioni et damno digno sanè, cui remedium adhi-

beatur visum est toti illi Fidel.^me Patriæ inobbedientiæ et magnæ ingratitudinis fore inditium, si in tam longa oppressione amantissimi sui Prælati et Pastoris (ut enim re ipsa nos innocentissimum ipsum arbitramur, ita et omnes ipsum habent, æstimant, et prædicant) non exhiberemus Serenitati Vestræ solidum inditium nostræ bonæ voluntatis, et offitij nostri erga Serenitatem Vestram et totum mundum, tum ob afflictionem quam sentimus ex illa quam patitur D. Patriarcha, tum etiam quod majoris est momenti ob jacturam, quam certo incurremus in prosecutione ac continuatione scandali imminentis in his miseris, atq; infelicibus sæculis, in quibus omnia tumultu ac confusione repleantur. Hoc nos movit ut vobis etc. Quare supplicamus humiliter Serenitatem Vestram, ac totam hanc felicissimam et Christianissimam Rempublicam, ut modo cum causa tempus, et omnia sese offerunt dignetur scribere Excellentissimis Legatis suis in Concilio Generali Tridenti congregato auctoritate Summi Pontificis, et Spiritus Sancti; ut adhibita diligentia et Charitate Christiana agant apud Sanctos illos Patres ex fidelissimis et doctissimis totius Christianitatis electos quatenus inspectis oculo justitiæ dictis Rev.^mi Patriarchæ in dicta Homilia declarent utrum ipsa sint sanæ Sanctorum Patrum in Ecclesia Catholica Doctrinæ conformia: ut ex secura et solida Sacri Concilij Declaratione conscientias nostras sedare valeamus, quæ non nisi turbatissimæ in his æstibus, ac motibus esse possunt: sperantes hoc offitium nostrum plane necessarium fore gratissimum Sanctitati Domini Nri Pij IV. tanquam Patris prudentia ac bonitate pleni etc. judicavimus hoc medium expeditum et ordinarium: et quod finem necessitati nostræ, ac imminentibus malis cum laude allaturum sit, quia omnes Pontifices, ut sæpe Gregorius Magnus (cujus sententias pro legibus immutabilibus

habe[t]

habet Ecclesia] sepissime per intervalla temporum, qui ad tutandam innocentiam et auctoritatem Prelatorum, aut etiam ad damnandos indisciplinatos, qui contra sanctas ordinationes vivere volebant, convocarunt Synodos, quarum auctoritate innocentiam, et auctoritatem Prelatorum tutati sunt, ac temeritatem et errores malorum castigarunt obstruendo os omnibus. Et si Sanctissimi Patres Nostri Synodos coegerunt, ut jam dicta prestarent, quanto opportunius id ipsum fiet absque ullo Ecclesie incommodo nunc cum convocatum est Concilium a tempore Niceni omnium plenissimum et absolutissimum? etc.

Sententia

super litteris supradictis lata per Illustrissimos Legatos in Concilio Tridentino sub Pio IV. Pontifice maximo Die XVIII mensis Septembris M.D.LXIII. cujus forma talis est de verbo ad verbum.

Domini Nostri Jesu Christi Nomine invocato solum Deum pre oculis habentes, et de aliorum in Theologia peritorum Consilio, et assensu judicamus, attestamur, et pronuntiamus predictas litteras predicti Domini Joannis Grimani Patriarche Aquilejensis cum Apologia junctas non esse hereticas seu de heresi suspectas, neque sic declaratas esse scandalosas, non tamen divulgandas propter nonnulla difficilia minus exacte in eis tractata et explicata. Ita dicimus, declaramus, pronuntiamus, sententiamus omni meliori modo.

Documentum supraScriptum extat in celeberrimo opere Rmi P. Hyacinthi Serry ord. Pred. inscripto de Auxiliis. etc.

22 7bre 1562.

Mag.ci et Rev.di S.ri L'uffizio amorevole e pietoso con la chiara dimostrazione della bontà di V. S. fatto a Venetia, et l'avviso che di quello mi hanno dato, mi ha portato tanta consolazione, che mi ha indotto alle lagrime, nè posso fare che di d.o onore non le ringrazij. Ben vuole il Sig.r Dio che il nostro amorevole Pastore calunniato dalle volpi sia da Voi sollevato, e liberato, et quella innocentia sia conosciuta, che è veramente in esso Pastore, con l'onore del quale è accompagnato anche il Nostro. Havete da fare animosamente ogni cosa per sollevazione sua et Nostra, poichè avete una certissima, et chiara prova della bontà sua, et della grandezza d'animo et costantia, che ha mostrato in tante persecuzioni sono particolari del Sig.r Dio per esaltazione sua et nostra. Però potete, et dovete credere che Sua Sig.ria R.ma abbraccia con paterno affetto questa vostra segnalata carità; ed io ne resto obbligato. Dio vi conservi.

Di Trento alli 22 7bre 1562.

Di V. S.

L'eletto di Aquileja
Daniel Barbaro

Ab extra
Alli mag.ci et R.di S.ri
li Ambasciatori della Patria
Venetia

R.do M. Vincenzo come Frat.llo. L'amore e l'affettione, che hora fa l'anno mostraste con molte fatiche portare a me, et alle cose mie mi rappresenta di ponto la soddisfattione e contento, che ora sentite del fine, che hanno avuto qui in Concilio i miei travagli, i quali come furono causati et mantenuti dalle altrui passioni, et astutie, così sono stati troncati, et terminati colla mano di uomini per virtù et per buontà rarissimi, et eccellentissimi come dovete già haver inteso per altra via. A me non occorre dir altro per risposta della V.ra lettera, se non che vi ringratio quanto debbo della buona vostra volontà restando con animo paratissimo per darvi segno nelle occorrenze vostre dell'amore che io porto a Voi ed a V.ra Casa. N. Sig.r Dio vi conservi. Di Trento l'ult.o di Ag.o M.DLXIII.

Al Mag.co et R.do come Frat.llo
m. Vincenzo di Pers
A Udine

V. Frat.llo il Patriarca
di Aquileja

Copia. Tratta da memorie mss. di Mons.r Vicenzo Bonifazio Arcidiacono di Trivigi, e poi Vescovo titolare di Famagosta, le quali si conservano originali appresso il Canonico Avogaro di Trivigi.

Signori di Prampero Dapiferi ereditarij della Patria: illustrarono il terzodecimo secolo, di questa degna Famiglia Artico Generale dell'Arme del Patriarca rimasto vittorioso di Enrico Co: di Gorizia. Enrico Kav.r Ambasciator del Patriarca Ottobono de Razzi a Papa Clemente V. il Cavalier Enrico pur egli Ambasciador per il Parlamento a Torino, dove per opera sua seguì la pace desiderata in Italia; e Simeone Kav.re dell'Imperatore Carlo IV. Podestà di Capod'istria; come nel 1509 Giovanni celebre condottier della Repubblica non generosamente nell'introduzione de' soccorsi bisognosi a Cividalesi assediati da Enrico di Branswich Generale dell'Imperatore Massimiliano.

Altre memorie riguardevoli s'incontrano di questa Famiglia nelle antiche Carte: cioè hò io letto nell'Ughello Tom. V. col. 358. Un documento dell'Archivio Vescovile di Concordia, dal quale appare che Pietro Paolo Vescovo di Treviso fù eletto Giudice Arbitro da Papa Clemente IV l'anno 1345 per la lite, che mosse Guidone Vescovo di Concordia alla famiglia di Prampero sopra il Castello di Cusano, che il precessore di Lui Jacopo di Castello nel 1296 aveva consegnato ad Enrico di Prampero con certe condizioni.

Altrove purè l'Ughello ne' Patriarchi d'Aquileja, e ne' Vescovi di Concordia menziona questa Famiglia, e fra gli altri luoghi col. 358 sopracitata scrive di Pietro Concordiense, il quale grandi nimicizie ebbe co' SS.ri di Prampero per il mentovato Castello di Cusano da essi occupato di nuovo l'anno 1336 che poi restituirono al Maresciallo del Patriarca mediante il pagamento di ₰ 2500:–

Nella Cancell.a Pub.ca di Trevigi quaderno Z. 1314 memoria si trova del celebre Artico di Prampergo, il quale giurò al nome del Co: di Gorizia la pace stabilita co' Trivigiani, ed altrove abbiamo che insieme con Federico di Cucagna mandò a nome di molti Feu-

datarij Friulani e delle Communità di Gemona, e di Udine a chieder ajuti da essi Trivigiani contro il Co: di Gorizia.
Fra i Consiglieri premessi allo Statuto della Università di Padova del 1551 per la Furlana vi è D. Bartholomeus Pramper.

Seguono altri Documenti riguardanti la Nob: Famiglia delli Nobb. SS.ri Coo: di Prampero.

·1519·

In Christi Nomine Amen. Ab ejus Nativitate anno millesimo quingentesimo decimo nono indit.e 7.a die vero Veneris quintadecima July. in Cenobio sive monast.o Basilicę Divi Francisci inferioris de Utino: congregato Capitulo ad sonum Campanę pro peragendis infrascriptis loco consueto ubi aderant fratres ejusdem venerandus Julius de Civitate Austrię Guardianus, Gaspar Venetus, Bernardinus de Glemona sacrę theologię magistri, Franciscus Millionus Estens. Aloysius de Pagnaco Nicolaus de Corsis, Andreas de Glemona, Paulus de Bassiano Paulus de Verona, Antonius de Tridento, Dominicus de Atrio Vicarius, et Benedictus Rosconus de Coneglano omnes dicti Cenobij fratres professi ejusdem Capitulum totum rapresentantes quoniam nunc pluxes et.... commemoravit eximius jurisconsultus Joannes Candidus ex antiquis Annalibus Patrię Forijulij, quos ipse tersiores commentarijs reddidit Ricardum Caminatem non parvo conflato exercitu anno Domini secundo et tricentesimo supra millesimum hostili animo Patriam invasisse Henrico Prampergio Equite uno ex multis municipibus fędere sibi conjuncto viro et domi et foris magnanimo, quinimo qui ad Benedictum Pontificem Maximum publico Legationis munere prudentissime functus fuerat, et longe lateque populatum, tandem Civitatem hanc Utinensem

adortum

fuisse. Venum Ottobonum Patriarcham Aquilejen. haud ita
multo post excitati fumi signo commonefactum non distulisse quin
utinensibus gravi tum periculo laborantibus ex Austria Civitate sup-
petias tulerit pugnatum acriter fuisse in Graciano, quod utrini
suburbium est multis utrinque desyderatis, a Patria demum victo
re ex nonnullis municipibus, quos eo prelio captivos habue
rat Henricum ipsum capite damnatum fuisse, sese vero non fal-
sis argumentis adduci in memoriam tanti equitis cadaveris
sepulchrum illud extructum fuisse, quod in fronte ejusdem
Basilice ad Crucifixi dextrum intuemur, tum quia saxum est
vetustissimum, tum quia viris clarissimis capite damnatis ex
tra et alibi sarcophaga consueverunt, et quod movet magis
a parente suo, alijsque senioribus hoc idem sepius perdidicisse.
Rogare sese ut haud gravarentur Andree Rampergio avorio
suo sanguine aut virtute Atavi ejus Henrici non mentienti
sarcophagum restituere, vel concedere, si ex longi tempo
ris cursu cenobio jure devolutum constaret. Patres autem
suprascripti consultatione matura prehabita sepulchrum
ipsum cum omnibus juribus, et pertinentijs suis eidem Andree
et heredibus pari voto studioque concesserunt admirati non
parum quod saxum illud ad imitandum virtutem, et gloriam
Atavi prestantissimum juvenem plurimum excitaverit. Quibus
ipse tam breviter quam ornate gratias egit, et immensas quidem
ut non minus Rampergiam gentem sepulchro dignam vetustissimo
quam sepulchrum gente ipsa vetustissima dignum non immerito judica-
verint. Presentibus ven. D. Hieronymo de Fulcenico Canonico utinen.
Sp. D. Joanne Fontana Veneto Architecto. D. Soldanerio de Brassolo, et Jo-
anne D. Nicolai Manini de Utino testibus vocatis, rogatis et habi-
tis etc.

S. N. Et ego Antonius Bellonus de Utino Not.s Pub. Apl.ca et Imp. auct.e
et matriculatus publicavi manu propria, et interfui dum scriberet
et in notam semper rogatus

ex originali in charta edina exist. apud Nob. Co: Philippum
et Fratres q. Fabii et ... de Rampergo

1523 8 Xbre

Nos Andreas Fosculus pro Ill.mo et Ser.mo Duc. Dom. Venetiarum etc. Patriæ Fori Julij Locumtenens Generalis. Volendo ex offitio nostro in ogni occorrentia futura intender la qualità e quantità de Biave se attrovano in questa Patria, et precipue de formenti, segalle, megli, et fave, acciò accadendo possemo proveder al bisogno et benefitio de' subditi de ditta Patria ingenere: mandamo per tal effetto de là del Tayamento el Nob. D. Andrea de Pramper insieme cum un Nodaro et Nro Cavalier per far e notar la description de dite quattro sorte de Biave in ogni Castello, et Cortina et Villa dove li parerà expediente: imperò commandemo a qualunque Sp. Communità, et Nobili Castellani, e qualunque altra persona di ciascha un luogo in questa Patria a Noi subjecto che sotto pena di D.i 50, et in majori etiam pena ad arbitrio nostro debbano dichiarir, et monstrar al ditto D. Andrea, Nodaro, et Cavalier Nro tutte le Biave haveranno sì in Casa, come fuora dalla qualità predetta, acciò possino fuor in nota la quantità. et etiam siano obligati prestare in manibus suis el debito juram.to e dechiarighe secondo saranno interrogati circa la ditta materia, e causa de Biave, et al predito D. Andrea obbedir tanto quanto se fusseno alla presentia nostra: il che non dubitamo, che ogni bon et fidel obbediente debba venerar precipue essendo el mand.o Nro, justo ed a bon fine per universal benefitio; et quando alcuno fosse renitente, ed inobbediente, li faremo intender che la pena sua darià exemplo ad altri de obbedir ai mandati de' superiori suoi. In quorum fidem. Utini die 8 Xbris 1525.

L. S. S. M.

Nicolaus ... Notus ... mi.

ex originali exist.te apud Nobb. D. D. Com.s Philippum et Fratres q. Nob. D. Com.s Petri Henrici de ... perg.

In X.ti Noie Amen. An. a Nativit.e ejusdem millesimo quingentesimo sexagesimo tertio. ind.e 6. Die vero 21 mensis julij. Per hoc presens publicum instrumentum cunctis pateat evidenter et sit notum qualiter hodie in presentia mei Notarij et Cancell.ij testiumque subscriptorum ad hec spetialiter vocatorum, et rogatorum personaliter constitutus mag.cus et R.dus D. Franciscus Phylomelus Canonicus Torcellanus, et pro Ill.mo et Rmo in Xto Patre et D.D. Carolo Borromeo miserat.e Divina S. Martini in montibus Card.li ac R.de Abbatie S. Galli de moti Aquilejen. Dioecesis Commendatario perpetuo in d.a Abbatia, et ejus ditione in spiritualibus, et temporalibus Vicarius Generalis ut patet binis deputationibus, quarum exempla ex suis autenticis exscripta penes me Cancellarium existunt: Altera scilicet facta per mag.cum D. joannem ~~Angelum~~ Civisellam Commissarium generalem prefati R.mi D. Card.lis sub die 15 mensis maij 1562 de manu eg.ij D. Pauli.... clerici Pistojensis et in Cancell.a R.mi Legati Venetiarum Notarij: Altera vero facta per eundemmet R.mum D. Card.lem sub die 31 ... ejusdem millesimi notata manu D. Val... Amanij Secretarij dicti Rev.mi D. Card.lis volens providere de idoneo et sufficienti Vicario loco sui ad dictam Abbatiam Motij, dum ipse alijs in alma Urbe Venetiarum prepeditus esset negotijs, et offitium dicti Vicariatus peragere non posset. ... omnibus melioribus modo etc. quibus etc. facit, creavit atque loco sui substituit et ordinavit in dicta Abbatia et omnibus Ecclesijs et locis illi quomodolibet subjectis suum Vicarium substitutum Mag.cum et Rev.dum D. Barnabam Prampergium juris utriusque Doctorem, et Canonicum Torcellanum ibi presentem et hoc onus sponte suscipientem cum eademmet auctoritate exercendi dicti Vicariatus offitium, et cum omnibus honoribus et preminentijs, quibus ipse suique Predecessores gaudere consueverunt, om-

..., atque et singulis suis subditis in virtute sanctę obbedientię mandamus
quatenus ipsum eius Rev.dum D. substitutum Vicarium agnoscant, et
benigne recipiant, illique in his, quę ad ipsum spectare poterant pareant
et efficaciter obbediant sicuti sibi parere et obbedire tenentur. man-
dans mihi Cancell.o subsc.o quod de pręmissis pręsens hoc instrum.tum
ad singulorum evidentem notitiam conficerem prout confeci.
Actum Utini in ędibus habitationis pręfati R.di D. substituti Vicarij pre-
sentibus Nob.i D.o Bernardino de Honestis cive Utinen. et D. Bernar-
dino Collotto etiam de Utino testibus vocatis, rogatis et habitis.

Bernardinus Andriussius R.dę Abbatię
Mottensis Canc.s mand.o

Terminaz.e del Mag.to Ecc.mo Sopra Feudi 26 7bre 1781

Gl'Ill.mi ed Ecc.mi SS.ri Proved.ri Sopra Feudi infrascritti: intesa l'umile e riverente instanza a loro umiliata per parte e nome del Ecc.mo N.U. S.r Mario Savorgnan Co: di Belgrado, e delli Fedd. Carlo di Varmo di sopra, Andrea, Mainardo, e Niccolò di Varmo di sotto imploranti, che dall'Auttorità sua resti confermato l'accordo fra li sudd.i stipulato li 18 Aple decorso, che transige la differenza insorta sin dall'anno 1423 sopra la Giurisdizione delle Ville di S. Martino, Muscleto, e Roveredo di Varmo pretese reciprocamente di loro appartenenza SS.e EE. Ill.me intesa la lettura delle Ducali ultimo Giug.o 1492 non che dell'Accordo su nominato hanno tutti e tre unanimi e concordi terminato e terminando approvato l'Accordo stesso esecutivam.te al quale dovranno dal N.U. Minisicalco essere consegnate al Nob. Ho. Co: Mario Savorgnan le due Ville di S. Martino, e Muscletto, quali per il de cetero dovranno essere considerate di ragione del Contado di Belgrado, ed alla condizione stessa, a cui sono soggette le altre Ville del Contado med.mo e l'altra Villa di Roveredo di Varmo dovrà consegnarsi dal N.U. Minisicalco alli sudd.i Consorti di Varmo per essere unita alla loro Giurisdizione, al qual fine saranno scritte apposite lettere al N.U. Luog.te di Udine committenti al N.U. Minisicalco della Patria la predetta consegna alle Parti delle Ville med.me nel modo esposto, mandans
Dat. Dal Mag.to Ecc.mo S.a Feudi li 26 7bre 1781.

Francesco M.a Cretta Prov.r

Antonio Zen Prov.r

Zuanne Corner Prov.r

Tratta dal Reg.ro Terminazioni esist.te nel Mag.to Ecc.mo S.a Feudi

Luigi Volpi Nod.o rive. secr.o

Sopra il Concordio

Volendo il N.U. S.r Co: Mario March.e Savorgnan attual Conte di Belgrado, e solo Rappresentante il pred.o Contado da una,

e li Nobb.i SS.ri Co: Carlo di Varmo di sopra, Mainardo, Niccolò ed Andrea di Varmo di sotto tutti, e soli Rappres.ti il Consorzio, e Giurisdizione di Varmo ultimare, convenire, e transigere le differenze insorte circa l'anno 1423 tra il fù Co: di Gorizia in allora come Conte di Belgrado, e li Co: di Varmo per le tre Ville di S. Martino, Muscletto, e Roveredo di Varmo pretendente cadauna di esse Parti, che soggette fossero alla loro respettiva Giurisdizione, e stante tale differenza e pendenza passate poi in deposito appresso l'Ecma Carica del Miniscalco della Patria del Friuli per esser poi dallo stesso in esecuzione delle venerate Ducali ultimo Giug.o 1492 tosto e liberamente rilasciate alle Parti stesse a norma della Convenzione, che seguisse tra esse, e da chi spetta fatte rilasciare. Che perciò d.i Nobb.i S.ri Co: Consorti di Varmo cedono, e rinunziano per se Eredi, e successori da oggi in avvenire ed in perpetuo al N. H. S.r Co: Mario March.e Savorgnan come Co: di Belgrado, ed alli di lui Successori Co: di Belgrado ogni e qualunque di loro azione, titolo, e Rappresentanza, che avessero avuto in passato, avessero, o aver potessero in avvenire sopra le due Ville di S. Martino e Muscletto talchè siano ed intender si debbano di ragione, e soggette al Contado di Belgrado, e soggette à quella privilegiata Giurisdizione, e come tali pure esso N. H. Co: di Belgrado in esecuzione delle suriferite Ducali farsele rilasciare, ottenere ogni, e qualunque Ordine, lettera, e suffragio da qualunque competente Magistrato perchè gli siano rilasciate, e di esse prenderne il possesso rimovendosi per tal effetto stesso, e per le pred.e due Ville di S. Martino e Muscletto d.i Nobb.i SS.ri Co: Consorti di Varmo per se, Eredi, e Successori loro da qualunque atto, o Dimanda, che dalli stessi, e dalli loro Antecessori fosse stata in passato in qualunque modo, e dovunque praticata tagliando anzi in forma Consilij gli Atti tutti, che a favore di essi

e de' loro

e de' loro Antecessori fossero seguiti promettendo di mai più per
d.e due Ville pretendere o addimandare cosa veruna, ma di anzi
sempre quelle riconoscere, e che saranno riconosciute come spettan
ti ed unicamente soggette al Contado di Belgrado e sua Giurisdiz.e
D'egualmente il N.U. S.r Co: Mario Mant.e Savorgnan come Conte di
Belgrado per se, eredi, e successori Conti di Belgrado cede, e volonta
riamente rinunzia [redacted] da oggi in avvenire ed in perpetuo alli
Nobb.i SS.ri Coo: Consorti di Varmo loro eredi e successori Feudatarij
Conti e Giurisdic.ti di Varmo ogni e qualunque sua azione e ragio
ne, titolo, e Rappresentanza, che avesse avuto, avesse, o aver potes
se in avvenire sopra la Ville di Roveredo di Varmo talche sia
ed intender si debba di ragione e soggetta a d.i Nobb.i SS.ri Conti
Consorti di Varmo, e loro Giurisdizione e come tali possano essi
in esecuzione della soprasc.a Ducale farsela rilasciare, ottenere
ogni e qualunque Ordine, lettere, e suffragio da qualunque
competente Magistrato, perchè gli sia rilasciata, e di essa prender
ne il possesso rimovendosi per l'effetto stesso, e per la pred.a Villa di
Roveredo di Varmo d.o N.U. S.r Co: Mario Savorgnan come Conte di Bel
grado per lui, eredi, e successori suoi da qualunque Atto, o diman
da, che da lui, o dalli di lui Antecessori fosse stata in passato in
qualunque modo e dovunque praticata; tagliando anzi in forma
Consilij gli atti sud.i che a favore di Lui e de di lui Antecessori
fossero seguiti; promettendo di mai più per d.a Villa
pretendere, nè dimandare, nè che sarà pretesa, nè diman
data cosa veruna, mà di anzi sempre quella riconoscere, e che
sarà riconosciuta come spettante, ed unicam.te soggetta a d.i Nobb.
SS.ri Coo: Consorti di Varmo, e loro Giurisdizione.
Ed il presente solenne Accordo, che il sud.o N.U. S.r Co: Mario Savor
gnan come Co: di Belgrado, e li pred.i Nobb.i SS.ri Coo: Consorti di
Varmo di sopra, Mainardo, Andrea, e Niccolò di Varmo di sotto
facendo cadauno respettivamente per se, eredi, e succes-

sori intendono, che abbia sempre ed in ogni tempo ad essere eseguito sarà perciò prodotto nel Magistr.° Ecc.mo Sopra Feudi per essere ivi nell'unico suo Originale perpetuamente conservato e per implorarne in ogni caso e tempo dalla di lui competente auttorità l'inviolabile sua esecuzione ed osservanza

Mario Savorgnan Co: di Belgrado affermo

Carlo Co: di Varmo di sopra Giurisdic.te affermo

Andrea di Varmo di sotto Giurisdic.te affermo

Mainardo di Varmo Giurisd.te affermo

Niccolò di Varmo di sotto Giurisd.te affermo

Le Premesse tre sottoscrizioni del pred.° Co: Carlo di Varmo di sopra, del Co: Andrea, e Niccolò F.lli di Varmo di sotto essere di pugno delli med.mi faccio fede indubitata io sottosc.° e ciò per essersi li stessi alla mia presenza sottoscritti in fede

L. S. Dom.co Gaiomano Nod.° di V. A. in Villa di Varmo, e Cancell.re Giurisdizionale.

Die 18 Aprilis 1781 requis.ne et cum jurisdictionis sigillo munivit ...

Adì d.° giorno: Udine

Faccio indubitata fede io sottosc.° essere la antrosc.a sottoscrizione del Nob. S.r Co: Mainardo di Varmo Giurisdic.te di suo pugno, e ciò per essere stato presente a formarne la sottoscrizione stessa, in fede

Camillo Merluzzi Nod.° Coll.°

omissa legalitate

Tratta dall'autentico esist.te nel mag.to Ecc.mo Sopra Feudi

Luigi Volpi Nod.° e Secret.°

Segue il possesso delle

Segue il possesso delle due Ville di S. Martin, e Muscletto 298

Mercordì 3 Aprile 1782.

Nella Villa di Muscletto: nelle Case del R.do Sig.r D. Leonardo Delfino ove, in conformità degli Ordini disposti dall'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Zuanne Barbaro per la Ser.ma Repub.ca di Venezia Luog.te Gen.le di Patria del Friuli conferitomi io Benvenuto Benvenuti Nod.o ai Feudi di q.ta Città, e Patria servito da Mattia Sborz Pub.co Fante Pret.o in virtù di lett.e del Mag.to Ecc.mo Sopra Feudi 22 7bre 1781 relative alla Terminazione seguita in d.o giorno nel d.o Ecc.mo Mag.to che conferma l'accordo tra il Fed.mo N.H. S.r Mario Savorgnan Co: di Belgrado, e li Fed.i SS.ri Carlo di Varmo di sopra, Andrea, Mainardo, e Nicolò di Varmo di sotto stipulato li 18 Ap.le 1781, che transige le Differenze insorte sin dall'anno 1423 sopra la Giurisdizione delle Ville di S. Martino, Muscletto, e Roveredo di Varmo pretese reciprocamente di loro appartenenza per dover far la consegna e praticar l'attuale e corporale possesso al Fed.mo N.H. S.r Mario Savorgnan Co: di Belgrado med.te l'Ill.e S.r Franc.co Cattonari di lui Procur.e costituito con la Procura 1781 1.o Ap.le Nod. Sig.r Antonio Bonomini di Venezia delle Ville di S. Martino e Muscletto appartenenti al Contado di Belgrado, al qual effetto furono dal Fante chiamati gl'infrasc.i Capi e Vicini componenti li Communi delle pred.e Ville cioè Dionisio q. Dom.co Sava Degano attuale di q.ta Villa di Muscletto, Valentino Petrizzo q. Biasio Giurato attuale, Giacomo q. Giacomo Tisnuccà, Valentin q. Dom.co di Sava, Francesco q. Dom.co Ronzan, Gio: Batta figlio del Giacomo del Vecchio Pietro q. Gio: Batta di Marco, Giovanni q. Dom.co Margarita, Andrea q. Dom.co Rovan, Nadal q. Francesco Bortisso, Steffano q. Giacomo Tribuccio, Steffano q. Zuanne Disentino tutti uomini componenti il Commune di questa Villa: neenon Zuanne figlio di Lorenzo Costantino Degano attuale della Villa di S. Martino Zuanne q. Angelo dalla mora Giurato, Andrea q. Dom.co del Zotto, Giacomo

q.^m Valentin Favian, Leonardo q.^m Franc.^o Rizzi, Steffano q.^m Battista Padoan, Antonio figlio di Pietro Nubaio, Bastian Chiappain q.^m Zuanne, Zuanne Tonatto q.^m Giacomo, Pietro q.^m Leonardo della mora, Antonio q.^m Giacomo Chiarcos, Giuseppe q.^m Leonardo Fabro, Antonio Yolo q.^m Oricldo, Arcolo q.^m Zuanne Zampaio, Giacomo della Mora q.^m Girolamo, Angelo della Mora q.^m Leonardo, Antonio Favolin q.^m Vicenzo, Gasparo q.^m Paolo Cocolo, Pietro Rizzi q.^m Dom.^co Pascolo Rodaro q.^m Valentin, Zuanne Chiappain figlio di Valentino, Gio: Batta d'Appollonia q.^m Leonardo tutti Uomini componenti il Commune di S. Martino pred.^o e alla presenza di Valentin q.^m Bernardino Pitusso della Villa di Risignan, e di Zuanne q.^m Girolamo della mora ora abitante in Muscletto Testij a tal effetto fatti chiamare dal sud.^o Illmo Sig.^r Procuratore faciente per d.^o Nob. Uo. indi sedente pro Tribunali fu da me Nod.^o letta ad alta, ed intelligibil voce la pred.^a Terminaz.^e e commissioni dell'Ecc.^mo mag.^to sud.^o sopra Feudi, che commandano che le due Ville di Muscletto e S. Martino siano da qui in poi soggette alla Giurisdizione del Contado di Belgrado di ragione di esso N.U.^o, e che considerate siano da qui in poi soggette alla Giurisdizione del Contado in tutto, e per tutto come sono le altre Ville di d.^o Contado e come nella pred.^a Terminaz.^e ed Accordo, alli quali si abbia sempre una piena relazione ponendo l'antced.^o N.U. S.^r Co: mario med.^te esso Sig.^r Procur.^re ut supra all'attual e corporal possesso della Giurisdizione delle d.^e due Ville di Muscleto e S. Martino nella più ampla e solenne forma dando in mano al d.^o Sr Procur.^re accettante in nome d'esso N.U. S.^r Co Savorgnan secondo il costume a nome di Sua Ser.^tà il scettro in mano insegno di dominio, buona reggenza ed amministrazione della Giustizia sopra le pred.^e Ville e loro pertinenze. Commettendo alli sudd.^i Capi di Commun, Vicini, ed Uomini Rappresentanti le loro Vicinie di obbedir in avvenire, e riconoscer

d. N.U.

d.o N. U. S.r Co: Mario Savorgnan e suoi Descendenti per loro 299
veri Giurisdicenti, ed ad essi prestare quella obbedienza riverenza
ed ossequio che si ricerca, ed è dovuto verso quella Privilegiata
Giurisdizione, e fed.mo N. U. S.r Co: Giurisdic.te

Omissis

Benvenuto Benvenuti Nod.o ai Feudi

Segue il Decreto dell'Ecc.mo Senato
1784 23 7bre.

Paulus Rainerius Dei grã Dux Venetiarum, Universis et singulis ad quos hae Nostrae pervenerint significamus hodie in Consilio Nro Rogatorum captam fuisse partem tenoris infrascripti: Videl.t
Sul Memoriale alla Sig.ria Nostra prodotto dal diletto Nob. Nro S.r Mario Savorgnan Conte Giurisdicente di Belgrado nella Patria del Friuli implorante, che approvata venga la Terminazione del Magistrato stesso 26 7bre 1781 confermativa dell'Accordo seguito fra esso Nob. Uo. supplicante e gli attuali Giurisdicenti Consorti di Varmo di sopra, e di sotto in forza di cui pervennero nel med.mo le due Ville di S. Martino, e Murdetto dichiarati di appartenenza del Co: di Belgrado, si è raccolto il riputato sentimento del Mag.to Sopra Feudi che vi ha prestato le più diligenti considerazioni ed esami, diretta ravvisandosi pertanto la Terminazione stessa ad approvare l'accordo ivi riferito, affinchè le due Ville accennate dichiarite come or sono di ragione del Contado pred.o abbiano in consequenza ad esser levate dalla temporanea dipendenza, sotto la quale esistevano durante il loro Deposito in conformità delle altre Ville della Patria, e rese esenti e privilegiate con gli Abitanti tutti delle med.e in uguaglianza delle altre soggette a quel Contado, ed a quella privilegiata Giurisdizione anche in ciò, che concerne gli altri Diritti, questo Consiglio in vista alle cose dal Mag.to esposte e presenti avendo le distinte passate benemerenze dell'antica famiglia del N. U. supplicante, non che le recenti di lui medesimo avvalora con gli assensi suoi la Terminazione

medesima, affinchè dalla esatta sua osservanza ritrar si possano li contemplati effetti.

Dat. in Nro Ducli Palo die 23 7bris indit.e 3.a an. MDCCLXXXIV.

Gio: Francesco Businello Secret.o

1784 21 7bre. M.V.

Fù prod.a in Cancell.a d.a M.ca Patria.

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum etc.

Nobilibus et Sapientib. Viris Johanni Mocenico Locum-
tenenti Nostro Patriæ Forijulij et Successoribus suis fidelib. Dilectis salu-
tem et Dilect. affectum.

Auditis nuper in contradictorio judicio Oratoribus, et Nuntijs Prelato-
rum Comitum Castellanorum, ac Communitatum totius Sue. Patriæ
Nostræ parte una, et oratoribus Sue. Communitatis Utini
parte altera in et super facto cavationis Fovearum Terræ
Utini, visisque, et plene intellectis Privilegijs, juribus,
et allegationibus utriusq. partis ac mature omnibus consi-
deratis considerandis Deliberavimus, quod cum excavatio
dictarum Fovearum pertineat principaliter ad commodum
et utilitatem dictæ Communitatis Utini, Communitas ipsa
debeat cum thesauris suis et quatuor Castaldijs circum-
stantibus videlicet Tricesimo, Faganeæ, Sophumbergi
et Sedeglani quæ sunt nostri juris sed tamen non habent
onus fortificationis alicuius Castelli facere, et absolvere
ipsum opus excavandarum Fovearum Utini hac condi-
tione, quod Hominibus ipsarum Castaldiarum, qui ad
ipsum opus laborabunt mercedem debitam esse tantum
in die mercedis earum limitari debeat solvendum per ipsam
Communitatem de pecunijs sibi reservatis et deputatis pro
fabrica et necessitatibus ipsius Terræ Nostræ Utini. Decla-
rantes, et terminantes dictos Prelatos Comites Castellanos
et Communitates non teneri, nec cogi debere modo aliquo
vel forma ad contributionem dicti operis excavationis Fovearum.
Quare mandamus Vobis, ut hanc Nostram declarationem
et terminationem observare et observari facere
et exequi debeatis. Has autem litteras Nostras ad Succes-
sorum Vestrorum memoriam registrari faciatis et registra-
tas presentanti restitui.

Dat. in Nro Ducali Palatio die 12 Aprilis ind. 3. 1470.

A tergo
Nob. et Sap. Viris Johanni Mocenico Locumtenenti Patriæ Forijulij
et Successoribus suis. — Copia

Copia dell'Originale Registro di Decreti del passato Dominio
esistente ora nell'Ecc. Off. dell'Ordinario Pretorio delli Ecc. quegnot.
di Zelkea nel Libro F. a C.te 6 F. ora cogli altri Libri dell'offizio
med.mo portati inquesta stanza del cessato Tribunal d'Appello
Provinciale per la loro Coordinazione insieme con le altre
dell'Ecc. Off. de' Feudi come sta, e giace, ed in fede mi sottoscrivo
io Ermenegildo Picchissini ex Cancelliere civile dell'Appello
med. impiegato quiescente, e destinato alla Coordinaz. med. separ.
Ven. primo Aprile 1805.

H - 26

Segue la Terminatione di sopra nominata.

1607. Adì 14 Agosto.

Havendo l'Ill.mo S. Francesco Crizzo Logotenente Generale della Patria del Friuli solamente hoggi vicerevuto il Rollo della Cavallaria fatto da D. Lodovico Occelli V. Colaterale, et veduto nelle iscritioni alcune parole, che da S. S.ria Ill.ma fù commandato, che non fossero poste, et il libro non esser formato come li altri in questa materia, hà levato la carta, dechiarando, che detto libro non s'intendi publico, et che di nuovo d.o Occelli debba formarne un altro conforme alli libri Antichi, et principalm.te à quello dell'anno 1571, et così &.

Francesco Crizzo Logotenente &.

1607. Adì 13 Novembre.

Per vivente osservatione dell'ordine contenuto nelle presenti lettere dell'Ecc.mo Senato fù per l'Ill.mo S. Log.te soprascritto consegnato à Lodovico Occelli sustituito V. Colaterale il Rollo minuto con esse Ducali il quale è di carte 54 scritte in sorte et cartate et tra esse carte n.o 3 solamente